Anno 110 - Numero 175

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 31 Luglio 1978

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Anche il governo chiude per ferie

Ma sono vacanze davvero meritate?

La settimana che inizia oggi è l'ultima di attività prima delle ferie: da venerdì prossimo, in pratica, governo e forze politiche smobiliteranno dando così inizio alla pausa estiva e rinviando il tutto alla ripresa dei lavori di settembre. L'esecutivo si limiterà quindi alla gestione ordinaria, lasciando a Roma come di consueto il solo ministro dell'Interno.

Nei pochi giorni che restano a disposizione, si dovrebbe smaltire l'arretrato di mesi, dare soluzione ad alcune delle scadenze più importanti accumulatesi nel frattempo. Un rituale sconfortante, che si ripete da tempo, tipico prodotto di un'economia sgovernata. Da qui, la frenesia di definire magari in un paio di riunioni-fiume il piano finanziario triennale '79-'81, con la manovra di contenimento e qualificazione del disavanzo pubblico, della dinamica salariale, la quale manovra dovrebbe tradursi, con una progressiva riduzione dell'inflazione, in un aumento del reddito disponibile per gli investimenti e quindi in un incremento dell'occupazione soprattutto nel Mezzogiorno. Un quadro macroeconomico che si sostiene essere già delineato. Solo che mancano da verificare le compatibilità, non tanto tra le varie grandezze, quanto tra le esigenze manifestate dai partiti e dai sindacati. In altri termini, va definito il «consenso» senza il quale ogni ipotesi-obiettivo rischia di tradursi ancora una volta in una più illusione. E il consenso si finirà per ricercarlo a settembre e forse ad ottobre. Eppure si riconosce, lo ha dichiarato a chiare lettere il ministro Ossola — che, essendo un tecnico e non un politico, è quindi insospettabile — che «non c'è più tempo da perdere».

Lo stesso disordine di condotta e dibattoneria si ritrova negli incontri — che lo sciroccoso caldo romano fa divenire più rissosi — convocati in questi ultimi giorni per affrontare i nodi della chimica, della distribuzione delle cariche bancarie, del rinnovo dei vertici dei maggiori enti pubblici. Confidando nella narcosi estiva di qualcuno si costruiscono soluzioni che alla fine provocano irritazione e sconcerto.

La particolarità di questo singolare momento non sta dunque nel continuare a lavorare, come la serietà della situazione imporrebbe, ma nel prepararsi a trascorrere in pace il mese sabbatico dell'anno, similmente a coloro che hanno effettivamente lavorato per undici mesi con costanza ed impegno. Così invece di dare agli italiani alla ripresa di settembre un quadro certo e definito dei modi di affrontare i problemi economici, li si farà assistere a nuovi, defatiganti, sia pure meno agitati, «vertici». Nel frattempo, ci si sarà dimenticati che le imprese italiane stanno continuando ad accumulare perdite e debiti, che il livello di competitività sui mercati italiani rischia paurosamente di calare (visto che ci siamo ormai mangiati i vantaggi della svalutazione del '76 e di parte del '77, mentre nel frattempo i nostri costi e prezzi continuano a salire), che mentre gli altri Paesi progrediscono, noi nella migliore delle ipotesi restiamo fermi.

Probabilmente a settembre si sarà messo da parte anche il documento «molesto» lasciato alle autorità di governo da Alan Whittome e dagli altri funzionari del Fondo monetario internazionale dopo venti giorni di esame accurato della condotta finanziaria dell'Italia. I «controllori» hanno consegnato al ministro del Tesoro una specie di grammatichetta economica, la cui sostanza in ultima analisi è questa: senza accumulazione di capitale, ossia senza risparmio, non si produce nessun sviluppo. Da qui, l'urgenza di operare con interventi strutturali se si vuole contrastare l'inflazione, invece di accontentarsi di aggirarla. Non a caso l'Fmi si sofferma in modo particolare sulla scala mobile che della inflazione è il più operoso congegno di moltiplicazione. Il governo, si presume, ne ha preso atto ma di fronte alle prime reazioni sindacali ha rinviato ogni serio e non interlocutorio confronto a dopo le ferie.

In queste condizioni è difficile sottrarsi alla impressione che il gran parlare che si fa sull'urgenza di combattere il mostro della disoccupazione sia solo vaniloquio e non strategia di attacco sul terreno solido del consenso e dei sacrifici di tutti. Nè giovano a questo riguardo, sul piano della chiarezza, le divergenze tra i responsabili della politica economica, come quelle dei giorni scorsi tra i ministri del Lavoro e dell'Industria sul reale incremento dell'occupazione derivante dalla realizzazione del piano triennale. Ben diversamente da noi si sono comportati altri Paesi, si pensi alla Gran Bretagna. Il governo di Sua Maestà britannica dedicò l'intera estate del '76, anno della più grave crisi inglese, a discutere, ricercare, confrontare le soluzioni necessarie alla realizzazione del «patto sociale». Forse tanta solerzia ad alcuni potrà sembrare eccessiva, ma l'urgenza di dare ossigeno al sistema imporrebbe anche ai nostri governanti una vacanza assai corta ed austera. A loro, che non hanno finora ben meritato, non possono essere concessi gli svaghi dei giorni del vino e delle rose.

Natale Gilio

EQUO CANONE

Una guida pratica per calcolare l'affitto del vostro alloggio

A pagina 5

C'è chi è arrivato e chi deve ancora attendere

Il caos del grande esodo sulle spiagge e nei porti

Affollate le località climatiche, ma migliaia di persone sono ferme aspettando la partenza a Civitavecchia e sullo Stretto di Messina - I traghetti viaggiano con ritardo per scioperi a singhiozzo e proteste - Diminuito il traffico sulle strade

L'onda del «grande esodo» è giunta sulle coste del mare, e qui si è fermata; una parte è giunta nelle località di villeggiatura, un'altra è bloccata nei porti: i traghetti per la Sardegna e la Sicilia, infatti, viaggiano a singhiozzo tra mille difficoltà. Le snervanti attese provocano litigi per la precedenza: chi è partito dal Nord e ha sofferto sulle autostrade, ora deve continuare a soffrire a pochi chilometri dalle località prescelte per la villeggiatura. Alle isole, Sardegna e Sicilia in particolare, per una serie di contrattempi, di scioperi a singhiozzo, di proteste immotivate e non, si arriverà, ma con ritardi.

ROMA — *Tempo di vacanze, e difficoltà negli spostamenti, anche a causa di agitazioni sindacali. Per ora l'unica data sicura è questa: il 2 agosto, dalle dodici a mezzanotte, entreranno in sciopero gli aderenti alla Fulat. Le compagnie che risentiranno in maggior misura dell'agitazione saranno naturalmente Alitalia ed Ati. Secondo i responsabili delle compagnie ciò provocherà la cancellazione di oltre il 30 per cento dei voli previsti. Una situazione analoga, anche se forse meno grave, si avrà per le compagnie private.*

Le probabilità che lo sciopero venga sospeso sono molto scarse; infatti il primo incontro fra Fulat e controparte è previsto solamente per il 1 agosto. Non è escluso infine che in settimana si abbia un'altra sospensione del lavoro, provocata questa volta dal sindacato autonomo degli assistenti di volo (Anpav). Martedì l'Anpav deciderà le modalità di uno sciopero di 48 ore, già deciso da tempo, ma non ancora definito nei dettagli.

Problemi anche per chi viaggia in treno. La federazione autonoma (Fisafs) ha annunciato di essere pronta a mobilitare i suoi iscritti, dopo il 10 agosto, a sostegno della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro. Gli incontri avuti finora al ministero dei Trasporti non hanno dato un esito positivo; un nuovo colloquio con il ministro Vittorino Colombo è atteso per i prossimi giorni, ma la data è ancora da fissare.

Il primo agosto invece si recheranno all'appuntamento con Colombo i rappresentanti delle tre confederazioni di categoria aderenti alla Cgil-Cisl-Uil. In questo momento esistono, all'interno del sindacato unitario divergenze sulla piattaforma relativa all'applicazione delle nuove qualifiche. Neanche la riunione dei delegati di settore delle tre Confederazioni, a Bologna, è riuscita a far compiere passi in avanti al dibattito interno. Nel caso in cui non si riuscisse a comporre sul problema un fronte unitario entro martedì prossimo, il colloquio con il ministro verterebbe, inizialmente, sui problemi economici, per i quali l'accordo già esiste all'interno del fronte sindacale.

Il panorama delle vacanze difficili non si esaurisce qui. Sabato sono rimaste bloccate per quattro ore le partenze dei traghetti che da Civitavecchia portano in Sardegna, per una protesta di una settantina di automobilisti che non disponevano di prenotazione. Ci sono state discussioni, anche violente, e solo l'intervento dei carabinieri e della polizia è riuscito ad evitare che avvenisse una rissa gigantesca. A mezzogiorno di ieri è nel frattempo cominciato uno sciopero, ad oltranza, di una nave per turno, del personale delle navi traghetto delle Ferrovie dello Stato in servizio fra Sicilia e Calabria.

Lo sciopero è parziale e l'ha indetto il sindacato autonomo Fisafs. Viene attuato tra fine luglio e l'inizio di agosto, giusto nel periodo di maggior traffico nello stretto attraversato da centinaia di migliaia di turisti italiani e stranieri, nonché da emigrati che tornano nell'isola per trascorrervi le vacanze. Già ieri si sono formate code piuttosto lunghe e sono avvenuti i primi episodi di intolleranza con litigi per la precedenza.

La protesta è dovuta al fatto che l'azienda ferroviaria ha sostituito nello stretto di Messina la moderna «Iginia» con la più piccola e vecchia «San Francesco». Mentre il personale addetto all'«Iginia» si è trasferito con l'unità tra il Lazio e la Sardegna per svolgere il servizio Civitavecchia-Golfo degli Aranci, quello che era addetto alla «San Francesco» in gran parte si è messo in malattia e non si è presentato a Messina né a Villa San Giovanni.

La conseguenza, secondo i dirigenti della Fisafs, che peraltro hanno organizzato lo sciopero, è che il nuovo traghetto appesantirà la situazione nello stretto già intasato da treni e autoveicoli pesanti e leggeri in arrivo e in partenza dall'isola.

La situazione quindi nello stretto si aggrava. I traghetti delle Ferrovie vanno avanti con il fiatone, non riescono a tenere il passo con l'intenso traffico estivo. Inoltre l'«Aspromonte» e il «Messina» da alcuni giorni sono ormeggiati essendo bloccati dalla carenza di personale. Stesso discorso per il «Mongibello» più grande di loro, con il quale si è riusciti a compiere due corse al giorno al massimo.

Marco Tosatti

È morto Nobile: con il dirigibile vinse il Polo e cadde sul "pack,,

Il generale Umberto Nobile, che guidò la tragica impresa polare del dirigibile «Italia» nel 1928, è morto a Roma nella notte tra sabato e ieri. Era nato a Lauro, in provincia di Avellino, e aveva 93 anni. Ufficiale del genio aeronautico, si dedicò nel primo dopoguerra agli studi sul «più leggero dell'aria» come allora veniva chiamato il dirigibile, che sembrava la grande promessa per i lunghi voli. Organizzò nel '26 la prima impresa polare, conclusasi trionfalmente: con il norvegese Amundsen e l'americano Ellsworth attraversò per primo il Polo Nord, con il dirigibile «Norge», di fabbricazione italiana.

Ritentò l'avventura due anni dopo, ma fu una tragedia. L'«Italia» sorvolò il Polo, ma nel viaggio di ritorno verso la base della Baia del Re precipitò sul pack. Nell'urto la navicella si spaccò: dieci persone, tra cui Nobile, finirono sui ghiacci, altre sei rimasero sul dirigibile che risalì verso il cielo: e non se ne trovò mai più traccia.

Il mondo rimase in ansia per quasi un mese, fino a che il radiotelegrafista Biagi, con mezzi di fortuna, riuscì a comunicare la posizione dei naufraghi, che avevano trovato rifugio sotto la tenda rossa. Si scatenò una generosa gara di soccorsi che fece qualche vittima: la più illustre, l'esploratore Amundsen, che scomparve in volo. Finalmente lo svedese Lundborg atterrò con il suo apparecchio presso la tenda e portò in salvo, per primi, Nobile e la cagnetta Titina. Tornò per prendere altri e capottò: i naufraghi furono poi raggiunti da un rompighiaccio sovietico.

Nobile fu sottoposto a inchiesta, condannato e successivamente reintegrato nel grado e nella carriera. Nella foto: la navicella dell'«Italia». Da sinistra: Nobile, il comandante Mariano e lo scienziato Malmgreen, che morì sulla banchisa.

Il servizio a pagina 7

Mentre tentavano di giustificare lo sconfinamento, il peschereccio italiano è fuggito

I due pescatori "rapiti,, dal sommergibile libico forse sono stati abbandonati dal comandante

MAZARA DEL VALLO — *Forse non sono stati «rapiti» i due marittimi siciliani che si trovavano a bordo del peschereccio «Eschilo», bloccato venerdì mattina da un sommergibile libico nel Canale di Sicilia. Secondo notizie provenienti dalla capitaneria di Mazara del Vallo, sarebbe stato il comandante dell'imbarcazione italiana ad «abbandonarli» sulla plancia del sottomarino.*

In base a questa versione, che non è ancora stata confermata, il comandante dell'«Eschilo» sarebbe fuggito mentre due suoi marinai, Matteo e Bartolomeo Ingargiola, si trovavano a bordo del sommergibile con il libro di navigazione e i documenti marittimi dell'unità italiana. Il comandante libico li aveva invitati a «rendere conto dello sconfinamento nelle acque territoriali». Il peschereccio, approfittando della sorpresa, avrebbe invertito la rotta e sarebbe ripartito con i motori a tutta forza.

Il sottomarino libico, lentissimo quando si trova in emersione, non ha potuto fare altro che ritornare a Tripoli e consegnare i due «ostaggi» alle autorità di polizia. Ora Matteo e Bartolomeo Ingargiola sono in stato di arresto, accusati di pesca senza autorizzazione nelle acque territoriali libiche.

L'«Eschilo», invece, dopo la fuga, non è rientrato a Mazara del Vallo. Il comandante ha preferito continuare la battuta di pesca. Ora l'imbarcazione si trova ad una ventina di miglia a Sud dell'isola di Lampedusa. I marconisti di Mazara del Vallo hanno tentato inutilmente di mettersi in contatto con il comandante. Anche l'armatore dell'«Eschilo», convocato nella capitaneria di porto, ha preferito non farsi rintracciare.

L'incidente, che rischia di far ulteriormente peggiorare i rapporti con la marina libica, si era verificato nella tarda mattinata di venerdì. Il telegrafista del peschereccio italiano (un'imbarcazione modernissima, di 155 tonnellate di stazza lorda, con 17 uomini a bordo) aveva comunicato che un sommergibile di nazionalità sconosciuta era improvvisamente emerso a poche decine di metri dall'«Eschilo» e, sotto la minaccia delle mitragliatrici, aveva costretto due marinai a salire a bordo. Quindi, si era nuovamente immerso, allontanandosi senza lasciare la possibilità di intervenire agli altri pescatori italiani.

Il telegrafista segnalava che l'«Eschilo» si trovava a 35 miglia Nord da Capo Misurata. In realtà, a Mazara del Vallo, sono in molti a dubitare sull'esatta ubicazione del peschereccio. Secondo la capitaneria di porto «è possibile che l'imbarcazione abbia invaso le acque territoriali libiche».

Andretti ormai mondiale?

Hockenheim. Nuovo trionfo della Lotus con Andretti nel G. P. di Germania. Il pilota italo-americano è ormai lanciato verso la conquista del titolo mondiale - Telefoto

(A pag. 12 servizi di Cristiano Chiavegato ed Ercole Colombo)

Ritorna già il calcio (e tutti contro le torinesi)

Da mari e monti, da spiagge e campeggi le tribù vacanziere guardano ai «soldatini del calcio» tornati doveristicamente sotto le armi e controllati dagli occhi vigili di allenatori, medici, «masseurs», faccendieri di club. La grande, imperversante, benedetta estate è già finita per gli uomini del Pianeta Football, che riprendono a correre, sudare, smaltire chili di troppo, comandati dal calendario.

Inizia così la stagione che concluderà gli Anni Settanta della pedata patria. Lo scudetto del 1979, con i gloriosi (speriamo bene) contorni delle Coppe internazionali, sarà l'ultimo di una lunga serie dominata dalla Juventus e dal Torino: la prima ha conquistato cinque titoli e due secondi posti, mentre i granata hanno ottenuto uno scudetto e tre mirabili posti di «vice», che naturalmente non li appagano completamente. Dal 1970 ad oggi solo una volta Cagliari, Inter e Lazio hanno incrinato una supremazia subalpina apparsa fervida, tonificante, esemplare per il calcio italiano. Come si concluderanno gli Anni Settanta? Vedremo una riconferma dei valori torinesi o una sfida più aperta?

L'estate dei calciatori si è chiusa con discorsi furbissimi, all'insegna del «parla prima tu che dopo dirò la mia». Persino il Trap — che in fatto di astuzie non cede lo scettro a nessuno — dice a chiare lettere che la sua Juve campione parte alla pari con Torino, milanesi e chissà chi. E' logica, è prudenza. Nessuno vuol scoprire il fianco, anche verbalmente. Ma che bello: finalmente abbiamo un'estate senza vincitori né vinti né respinti, ma tutti pretendenti. Tranne Castagner che brontola: «Non vedo tre squadre più deboli della mia e quindi già condannate alla Serie B». Viva la faccia dell'onesto allenatore perugino, «orfano» di Novellino.

All'insegna dell'equilibrio, dunque, ci si accinge alla nuova stagione. La Vecchia Signora è davvero vecchia? Il signor Toro è anch'esso aggravato da nuove responsabilità e qualche anno in più? Le iniezioni di giovinezza (Fanna, Verza, Virdis da una parte, Onofri e quel Greco che vien detto di alto talento dall'altra) non basteranno per ribadire la «signoria» piemontarda?

Noi siamo dispostissimi a riconoscere gli arricchimenti e le nuove strategie (sulla carta, per ora) di milanesi, napoletani, fiorentini, romani, per tacer di «Pablito» Rossi vicentino. E' ovvio che bisogna accettare la sfida del Liedholm, del Bersellini («Ho una squadra di Pierini vogliosa di bastonare tutti», ha dichiarato: attento, non molti nerazzurri ci sembrano dei D'Artagnan). Ma si comincerà subito, il primo di ottobre, con Torino-Fiorentina. E' solo un esempio: Carosi viola dichiara che la sua squadra seguirà il «modulo argentino» di Bearzot. Ha imbottito di corridori il centrocampo per «sorreggere» Antognoni. E già in quel primo di ottobre l'interno toscano che tanto deluse a Mar del Plata e Baires dovrà spiegar sul campo le intenzioni del neo-allenatore.

Prima del campionato parleranno le Coppe, e certo con qualche possibile stonatura: ciò che oggi appare come equilibrio potrà pencolare diversamente sui piatti della bilancia fin da settembre. Ci sarà da ridere e da soffrire e da scrutare, in questo '78-'79. Ma tra tante torri che pencolano, nel nostro panorama murario, da quella di Pisa a quelle di Bologna, non ci sembra ancora che la Mole sia direttamente in pericolo.

Molto indicative ci appaiono altre «operazioni» nel giro del calcio attuale: le note vicende, con pretori carabinieri e decreto-legge, hanno già disilluso i club nella loro politica dei giovani. I vivai tremano. I possibili investimenti da impiegare nel «patrimonio dei piedi buoni» mostrano vuoti. E a questo pericolosissimo sintomo possiamo aggiungere la crisi che investe le cosiddette «vecchie glorie». Si trovano a spasso uomini che godettero di titoli a nove colonne sui giornali, dall'anziano Clerici a Juliano, da Merlo a Gori, da Bedin a Prati, da Maddè a Zigoni: roba da costituire un club apposito, e non di «ex». La strettoia in cui si trova il nostro calcio è crudele: da una parte elimina personaggi ancora utili, dall'altra stenta a trovar la quadratura per le leve d'avvenire. Siamo entrati in un tunnel che ci si augura breve: perché le possibilità del calcio futuro non sono, oggi come oggi, visibili e traducibili e, anche qui, «c'est l'argent qui fait le football», oltreché la guerra.

Dobbiamo sperare che una persona colta, attenta, quell'autentico gentiluomo che risponde al nome di Renzo Righetti, nuovo presidente di Lega, sappia contribuire sia ai bilanci sia ai nuovi indirizzi. Dobbiamo sperare che alla testa della Federcalcio torni Artemio Franchi «granduca», cinico quanto basta, politico di lungo corso. La «pelota» nostrana abbisogna di nuovi studi per sopravvivere senza troppo stento, abbisogna di credibilità, organigrammi e fiducia, non solo dell'occhio benevolo (ma anche avido e miope) dei governanti.

Questo la gente deve soppesare, e non fermarsi unicamente alla sfida delle città tutte verso la «capitale» Torino. E' giusto che a ogni eccesso di calura corrisponda, in petti miliardari, una crescita di illusioni. «Normo» Albertosi sostiene che questo Milan è da scudetto, altrettanto pensano le tribù nerazzurre, si cullano tra rosee nuvole romanisti e partenopei, neppure Pesaola bolognese piange (almeno al caffè, ma chissà che lacrimoni negli spogliatoi). E' tutto giusto, inevitabilmente. Può anche darsi che la fine degli Anni Settanta si concluda come il suo inizio, illustrando uno «outsider». Allora fu il Cagliari, che però annoverava certo Gigirriva. Oggi, chi è? Venite avanti, ragazzi: «scippare» uno scudetto sotto la Mole non sarà facile. Però dovete provarvi: siamo qui apposta.

Giovanni Arpino

CICLISMO

Moser vince a Pescara e vuole una squadra sua per i mondiali

A pagina 13 servizio di Maurizio Caravella

NUOTO

Altri 2 titoli (7 in totale) per gli azzurri agli europei juniores

A pagina 13

Una contraddizione nella riforma

Gli evasori in carcere ma c'è la scappatoia?

Per scongiurare l'ombra dell'evasione fiscale, particolarmente minacciosa nel settore dell'imposta sul valore aggiunto e delle imposte sui redditi, lo Stato ha scelto da tempo — per l'esattezza, dal 1972 nei riguardi della prima e dal 1973 nei riguardi delle seconde — la strada della «criminalizzazione».

E' una strada dallo sbocco ben preciso: qualora l'imposta risulti «aggirata» in misura superiore a determinati livelli, l'evasore va incontro non soltanto alle sanzioni di ordine amministrativo e tributario, ma anche ad una robusta sanzione di ordine penale (reclusione da uno a cinque anni, in caso di evasione I.V.A.; da tre mesi a tre anni, in caso di evasione Irpef-Ilor).

Purtroppo, la scelta, di per sé ineccepibile, si è rivelata del tutto insufficiente, al punto che l'evasione fiscale ha raggiunto dimensioni rovinose per l'economia e la finanza pubblica, conturbanti per la morale, inique per la disparità di trattamento venutasi a creare nei confronti dei redditi di natura previdenziale o di lavoro dipendente non clandestino.

Quale la ragione di tanto insuccesso? La risposta è la solita: non basta minacciare una pur consistente sanzione penale, occorre applicarla e, per giunta, entro tempi ragionevoli. Come l'esperienza chiaramente dimostra, le sanzioni penali anti-evasione sono addirittura rimaste, fin qui, autentica lettera morta, e ciò per una serie di motivi, alcuni dei quali comuni alle altre sfere di lotta contro la criminalità sistematizzata (carenze a livello di personale, mancanza di strutture adeguate), ma uno, il più rilevante, tipico di questo settore.

In forza di un principio codificato nel 1929, e puntualmente ripreso dalla normativa del 1972-1973, l'azione penale «*per i reati previsti dalle leggi sui tributi diretti*» può «*aver corso*» soltanto «*dopo che l'accertamento dell'imposta e della relativa sovrimposta è divenuto definitivo*» in sede di contenzioso tributario o per spontanea accettazione iniziale dell'interessato.

Se si tiene presente, da un lato, che il contenzioso tributario è in grado di snodarsi attraverso svariate fasi (commissioni tributarie di primo e di secondo grado, giudice civile) e, dall'altro, che mai nessun contribuente accetterà spontaneamente un accertamento rientrante nell'ambito della previsione criminosa (ciò equivarrebbe in pratica ad una confessione del reato), diventa agevole comprendere come il procedimento penale possa trovare via libera in un solo caso: quando il contenzioso tributario si sia esaurito e il relativo epilogo abbia evidenziato in capo al contribuente l'esistenza di un volume di affari o l'esistenza di un reddito talmente superiori a quelli dichiarati da integrare un reato tributario.

Un caso, tutto sommato, rarissimo a verificarsi, sia per le limitazioni frapposte dalla legge ai poteri istruttori delle Commissioni tributarie, sia per le possibilità di concordato insite nei meccanismi procedurali amministrativi o civili, e, comunque, verificabile unicamente a tempi molto lunghi, quali richiede l'estrinsecazione del contenzioso tributario.

Impegnato a fondo nella lotta contro l'evasione fiscale, il governo ha finalmente «varato», con il conforto delle forze politiche di maggioranza, un progetto di legge il cui intento è, appunto, quello di mettere riparo, possibilmente dal 1° gennaio 1979, alla situazione di autentico stallo nella quale la giurisdizione penale in materia tributaria è venuta a trovarsi sempre più prigioniera, proprio a causa del ruolo tassativamente pregiudiziale attribuito per tradizione all'accertamento definitivo dell'imposta.

In piena coerenza con la diagnosi così tracciata, la riforma punta decisamente sull'abolizione della pregiudizialità tributaria: «*Se avverso l'accertamento o altro atto dell'ufficio finanziario il contribuente ha proposto ricorso alla commissione tributaria*», — afferma l'articolo-cardine del disegno di legge — «*il procedimento penale non è sospeso*».

Notevoli i corollari di tale nuova impostazione. Il giudice penale, all'atto di emanare la sentenza di merito, sarà chiamato, per evidenti ragioni di celerità, a definire anche «*la controversia concernente l'obbligo dell'imposta, il volume d'affari, l'ammontare del reddito o dell'imposta*» e a determinare, occorrendo, «*le pene pecuniarie*».

Per dar modo all'autorità giudiziaria di fronteggiare i più gravosi compiti che le verranno così addossati sia sotto il profilo della quantità sia sotto il profilo della qualità (le controversie tributarie sono molto delicate), il progetto ricorre a due accorgimenti. L'uno consiste nell'istituire una sezione appositamente destinata ad occuparsi dei reati in materia tributaria e valutaria presso ogni tribunale che sia sede di corte d'appello, concentrando in esso (e nella rispettiva Procura della Repubblica) la competenza di primo grado rispetto all'intero distretto; l'altro propone un incremento di trecento unità nel ruolo organico della magistratura.

Il punto più delicato del progetto è, tuttavia, un altro. Bisognerà discuterlo a fondo, meditandolo attentamente. Si tratta della norma che, proprio per le ipotesi in cui l'accertamento del reato dipenda dalla determinazione del reddito, del volume d'affari o dell'imposta, vorrebbe sottoporre l'esercizio dell'azione penale alla condizione che al contribuente sia stato «*notificato l'avviso d'accertamento a cura dell'ufficio finanziario*».

C'è un qualcosa che ha vago sapore di contraddizione. Mentre ci si preoccupa di abolire la pregiudizialità della controversia tributaria per favorire l'instaurazione del processo penale, si introduce una condizione di procedibilità che, pur superabile più rapidamente (basterà l'avviso d'accertamento), blocca, a sua volta, la giurisdizione penale.

Se l'accertamento tarda, se si arriva ad un concordato, se l'accertamento resta comunque al di sotto del «livello reato», il magistrato corre il rischio di trovarsi con le mani legate. Sarebbe, allora, una vera riforma?

Giovanni Conso

E' morto Adamoli sindaco di Genova dopo la Liberazione

GENOVA — (p.l.) *Gelasio Adamoli, 71 anni, ex sindaco di Genova, ex deputato ed ex senatore comunista, è morto ieri mattina in un reparto dell'ospedale San Martino, stroncato da una grave malattia.*

Con Adamoli è scomparsa un'altra delle grandi figure politiche del capoluogo ligure; assieme al socialista Vannuccio Faralli, morto anni fa, e al democristiano Vittorio Pertusio, era stato protagonista di un'epoca importante per Genova.

Gelasio Adamoli, ultimamente, era stato nominato sovrintendente del Teatro comunale dell'Opera, carica alla quale teneva in modo particolare e nella quale, come in tutte le altre sue attività, aveva cercato sempre di dare e ottenere il meglio.

L'ex parlamentare comunista era molto conosciuto a Genova, non solo tra i compagni di partito. Aveva moltissimi amici tra i tifosi del «Genoa», abituati da moltissimi anni a vederlo allo stadio a tifare per il «Grifone». Forse il suo più grande amore dopo il partito e la famiglia.

Gelasio Adamoli si era avvicinato giovanissimo alla politica, il padre era un esponente del partito socialista, prima, e di quello comunista poi. Il primo contatto concreto però con l'organizzazione del pci Adamoli lo aveva avuto durante la dittatura fascista e poi dopo l'8 settembre quando aveva aderito al corpo «Volontari del Gran Sasso» con i quali aveva combattuto la guerra di Liberazione.

Gelasio Adamoli era ritornato a Genova nell'agosto del 1944 come capo di stato maggiore delle «squadre di azione patriottica». Catturato dalle «SS» era stato tenuto in carcere per parecchio tempo. Poi alla Liberazione venne nominato vicequestore di Genova, carica che lasciò quando lentamente gli uomini della guerra partigiana furono allontanati dalla polizia. Gelasio Adamoli percorse tutta la trafila: entrato a far parte della federazione comunista di Genova era stato eletto prima consigliere comunale, poi assessore e, infine, sindaco. Ricoprì la carica di primo cittadino dall'aprile del 1948 al 1951, quando passò la mano a Vittorio Pertusio. Molti ricordano ancora il consiglio comunale di scontri tra Pertusio e Adamoli. Erano gli anni della «guerra fredda» e tra i due uomini le battaglie politiche si susseguivano senza tregua, ma sempre sul piano della massima correttezza. Irriducibili avversari in politica, Pertusio e Adamoli erano grandi amici nella vita privata.

I funerali di Gelasio Adamoli si svolgeranno domani pomeriggio alle 16,30. Il corteo funebre dopo aver lasciato la camera ardente, presso la Federazione provinciale comunista, percorrerà le strade del centro per fermarsi davanti ai resti dell'antico teatro «Carlo Felice» in piazza De Ferrari dove la figura politica e umana di Adamoli verrà ricordata dal sindaco Fulvio Cerofolini e dall'on. Aldo Tortorella della direzione del pci.

Si è concluso ieri il Consiglio nazionale democristiano

Tutta la dc è con Zaccagnini Andreotti: governare con lealtà

Confermata la validità della politica del confronto - Nuovamente sollecitata un'inchiesta sul caso Moro - Il presidente del Consiglio: abbiamo recuperato la stima

ROMA — E' così netta e evidente la supremazia dello schieramento Zaccagnini - Andreotti - Piccoli, che in realtà anche il dibattito della giornata conclusiva del Consiglio nazionale dc non è stato che un continuo ripercorrere i temi introdotti dal segretario del partito, [illegible]. Con qualche sfumatura per ciò che riguarda le posizioni dei socialisti — più di centro - sinistra non è il caso di parlare — con nessuno per ciò che riguarda le istanze comuniste — un pci evoluto ma non ancora abbastanza — gli interventi hanno avallato la formula: bene l'intesa di maggioranza, ma vista come contingente (sia pure a lungo termine) e in un'ottica di confronto.

Il dissenso, chissà dov'è finito. Già ieri l'altro i fanfaniani riuniti in una pausa dei lavori, avevano deciso di limitare i propri interventi comunque confermando la validità della politica del confronto, in mancanza di alternative. Ieri, a interrompere il coro [illegible], si è presentato il solo Massimo De Carolis, che ha accusato l'assemblea di profondo disinteresse per il dibattito, ha diagnosticato nell'assenza di Fanfani una delle ragioni del diffuso malessere che si avverte nel partito e ha sostenuto che per lui, ancorarsi alla linea del confronto significa solo chiudersi in un'opera di mediazione incessante, nei tempi lunghi improduttiva.

Ma un De Carolis non fa certo un consiglio nazionale. Al più, costituisce motivo d'attesa per il congresso del partito, che dovrebbe tenersi nella primavera prossima. Se in quei giorni il sen. Fanfani avrà abbandonato il suo Aventino per trasformare la ripicca in attacco, il dibattito sarà senz'altro più vivo e più dibattuto — di quanto non sia stato quello del consiglio.

A dire il vero, altra voce discorde — pur nell'approvazione della linea della segreteria — c'è stata: quella del sen. Cervone, uno dei fedelissimi di Moro. Zaccagnini aveva sottolineato la «*prova morale dimostrata dalla dc nel rifiuto d'una qualsiasi trattativa che ponesse lo Stato in ginocchio*». Cervone (a lui, Dell'Andro e Rosati s'indirizzò Moro dalla prigionia per indurli a far pressione sul partito, affinché si giungesse alle trattative con le Brigate rosse) si è invece domandato se in questa drammatica occasione la dc sia stata coerente con la sua dottrina e con la dottrina cristiana, che pone la umana sopra ogni altro valore. «*Troppo presto si sono chiuse le porte* — ha detto Cervone —, *dando la sensazione che vi fosse qualcuno che ci portasse fretta*».

Il senatore moroteo ha pure ricordato come, insieme a 60 colleghi democristiani del Senato, egli avesse chiesto una commissione parlamentare d'inchiesta per il caso Moro, e ha annunciato una sua seconda richiesta in questo senso. Già il giorno prima Lattanzio (andreottiano, sta contendendo — con successo — ai morotei baresi le leve del potere) aveva proposto la formazione di una commissione.

Dire di tutti gli interventi sarebbe troppo lungo. Rumor, Tesini, Bartolomei, Ruffini, Morlino, Arnaud, Bassetti, De Mita, Forlani, Donat-Cattin hanno fatto variazioni sul tema della segreteria. Si è distinto il marchigiano Ciaffi (già fautore del governo regionale con il pci nella maggioranza prima che ciò avvenisse a livello nazionale) il quale ha esortato la dc a collocarsi a fianco dei movimenti democratici e socialisti, accentuando la sua identità cristiano-popolare.

In serata, le conclusioni di Andreotti. Si felicita con Piccoli per la sua elezione a presidente del partito; ringrazia Zaccagnini per la sua relazione e per l'appoggio dato al governo in ogni circostanza, ivi compresa quella del caso Moro. Poi affronta il quadro politico: «*Legittimo* — dice — *lo sforzo della dc e degli altri partiti di individuare strategie valide per il momento successivo all'eccezionale odierno schieramento di maggioranza. Ma nessun futuro sarebbe favorevole agli interessi del popolo italiano se non arrivasse a compimento in modo positivo il disegno comune di superamento dell'emergenza. Ed è questo un obiettivo che nessuno può illudersi di realizzare in tempi ristretti*».

Come si comporta il governo? «*Il governo, sorretto da questo vasto consenso parlamentare, si pone con pari lealtà nei confronti di tutti i partiti che lo votano in una necessaria sintesi di mediazione tra opinioni differenziate, ma con una oggettiva e autonoma visione di efficaci soluzioni dei problemi sul tappeto*».

Andreotti ha poi ripercorso le vicende politiche dalla caduta del governo delle astensioni alla formazione di quello dell'intesa («*Dobbiamo principalmente alla capacità e alla operosa pazienza di Aldo Moro se si è superato uno scoglio che sembrava invincibile*») e ha elencato i temi di riforma varati: sanità, scuola, casa, riconversione industriale, Mezzogiorno, agricoltura, bilanci comunali e provinciali.

Ha parlato di lotta all'evasione tributaria, perché «*sarebbe impossibile — né lo tenteremo mai — far accettare agli italiani una serie di passaggi rigorosi e duri, se nel contempo fosse lecito a qualche categoria o a un certo numero di individui di continuare ad irridere agli obblighi fiscali*». Il che significa che, mentre si attuano misure contro gli evasori, certo si pensa anche a quella serie di «*passaggi rigorosi e duri*» per gli italiani. Ha poi parlato anche della lotta alla disoccupazione, specie giovanile, e della necessità di mantenere il passo nel contesto internazionale. «*Oggi* — ha detto — *sulla stregua di dati non equivoci e di una considerazione internazionale che l'Italia ha recuperato, possiamo sentirci più tranquilli*».

E finalmente, verso la mezzanotte, ecco la conclusione con la replica di Zaccagnini e la messa ai voti di due documenti. Il primo non era che l'approvazione della relazione politica di Zaccagnini. Il secondo era un ordine del giorno presentato da De Carolis. In esso si sosteneva che nella relazione del segretario vi sono «*elementi che modificano la linea dell'ultimo congresso*».

La votazione per alzata di mano non è stata che un pro-forma (il primo dei due documenti era firmato dal capigruppo del partito), con il quale si è chiuso trionfalmente per la segreteria come trionfalmente si era aperto con l'elezione di Piccoli alla presidenza, il Consiglio nazionale dc. Spetta ora agli altri partiti — pci e psi davanti a tutti — trarre le conclusioni e decidere quale linea tenere, vista la linea democristiana.

Franco Mimmi

Quattro chiacchiere con il magistrato genovese

A pranzo con Mario Sossi "Non ho paura delle Br,,

Ma fuori c'è un agente con la "calibro 9" - "Io fascista? Mi batto contro pornografi ed esportatori di capitali, inquinatori e corruttori di giovani" - "Ero favorevole alla legge Merlin"

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Non ha nemmeno la guardia del corpo appollaiata sulla spalla: l'uomo con la pistola sta fuori, appoggiato al muro caldo di sole. Sul tavolo prosciutto e melone («Solo un assaggino»), tagliatelle ai funghi e «bistecca alla Gigantino». Il ristorante di via Macaggi è quasi vuoto, nessuno si volta a guardare Mario Sossi, sostituto procuratore, ex sequestrato Br. In un angolo il vecchio Panarello, fondatore della dinastia dei panettoni alla genovese, alza appena la testa in un saluto.

Quattro chiacchiere con l'uomo in toga più chiacchierato d'Italia, che sequestra i film porno, che arresta gli evasori fiscali, che incrimina il seno nudo di Livia Cerini, che sbatte dentro un medico a doppio impiego, che è coraggioso, che è vile, che è liberale, che è fascista, che è codino, che è nell'occhio del ciclone. Siamo arrivati qui sull'auto del giornale, lui davanti, io dietro, tra due gorilla armati (calibro «nove lungo» a cane alzato) e la sensazione di viaggiare con un bersaglio inchiodato alla schiena. Dunque, Mario Sossi, chi è lei?

«*Un servo dello Stato, come ho detto più volte e come voglio ribadire*».

Più che dello Stato, dicono del potere. Come fa a riconoscersi in questo Stato?

«*Non in "questo". Io mi riconosco nello Stato come continuità storica, perché ritengo di dover superare l'esclusivismo dei partiti. E' questo che intendo, quando parlo di Stato*».

Resta il fatto che le hanno appiccicato un'etichetta di destra, di gretto conservatore. «*E' facile dare definizioni categoriche, fascista... Io mi batto e mi sono battuto contro gli esportatori di valuta, contro gli inquinatori, contro gli evasori fiscali: sono progressista? Mi sono battuto e mi batto contro i pornografi d'ogni specie, contro i corruttori di giovani, contro chi vuol stravolgere ciò che chiamiamo senso della pubblica moralità. Sono reazionario? Sono un magistrato, e come tale lavoro*».

E' cambiato, il suo lavoro, dopo il sequestro? Ha mai pensato di smettere? «*Smettere no. Cambiato sì, inevitabilmente. Quando si acquisiscono nuove esperienze, e che esperienze, si diventa più attenti a tutto, si tende ad approfondire cose che prima, magari, si consideravano più superficialmente. Ma nessuna spinta, né a destra, né a sinistra, è scaturita dal mio dramma personale, se è questo che vuole sapere*».

Lei si è lanciato, ultimamente, in una campagna di «buon costume», e si è guadagnato l'[illegible] etichetta: puritano.

«*Qui si è perso il senso delle cose. Esiste una minoranza di intellettualoidi che tende a mistificare la posizione dell'uomo della strada nei confronti della moralità. Questa élite tende ad identificarsi con il cittadino medio, il che non è vero. C'è una frattura fra la popolazione e chi invece tende a pubblicizzare e liberalizzare l'erotismo più spinto. E, mi creda, la gente, qui, mi vuol bene, mi approva. Certamente sarebbe di estrema superficialità chiamare in causa solo la pornografia, per spiegare alcuni fatti di cronaca, ma che l'influenza di certa cosiddetta letteratura, come di certo cinema o di certi spettacoli teatrali, abbia un effetto criminogeno è ormai accertato ed accettato a tutti i livelli*».

Ma le strade pullulano di prostitute, di travestiti. Altro che spettacoli teatrali...

«*Infatti quando venne promulgata la legge Merlin io ero favorevole. Oggi ci ho ripensato e non lo sono più. E' una legge demagogica, come quella sui manicomi, come quella sulle mutue. E' il sistema di abolire un problema eliminando la conseguenza. Basta con i matti? Aboliamo i manicomi. Basta con la prostituzione? Via le case chiuse. Le mutue sono un caos? Eliminiamo le mutue. Con quali risultati? Il caos al cubo*».

Ma le leggi son quel che sono, e ne fanno sempre di peggiori, una contraddice l'altra. Prenda la legge Reale...

«*La legge Reale è la necessaria conseguenza di un eccessivo addolcimento della normativa precedente. A un certo punto la situazione è sfuggita al controllo e il legislatore ha dovuto far marcia indietro. Comunque da qui ad affermare che il nostro codice è ancora quello Rocco ce ne corre. Ci sono state modifiche tali da renderlo completamente diverso. Io, però, vedrei bene alcuni cambiamenti: per esempio l'abolizione dell'istituto del giudice istruttore, il che snellirebbe tutti i processi. Inoltre occorrerebbe un rafforzamento dei poteri di polizia giudiziaria e del pubblico ministero. Allargherei i casi di processi per direttissima. Per la tutela dell'imputato proporrei il ricorso immediato al collegio giudicante*».

Tutte queste modifiche le sono state suggerite dalla sua esperienza di sequestrato? Insomma, cosa ha ricavato lei dall'«incontro» con le Br? Come si trova, pensando a Curcio e agli altri?

«*Ho ancora forti dubbi. Non ho ancora capito se siano fanatici convinti, disposti a giustificare ogni loro azione con la fede, come quelli che sacrificavano a Kalì, nel caso sostituita da Lenin e Marx, oppure se siano gli attuatori di un freddo calcolo politico, di un giuoco internazionale manovrato dall'Unione Sovietica*».

Ma lei è convinto che siano proprio «rosse» queste brigate?

«*Ho la massima certezza, su questo. Sono convinto che, modificando l'assetto dello Stato, magari con un primo spostamento nell'area non imperiale, essi mirino a soddisfare anche ambizioni personali di potere*».

Senta un po', ma sua moglie, le sue figlie, che cosa ne pensano di queste sue idee?

«*Beh, sa come sono le donne, mi dicono che sono un avventato. Ma è la caratteristica principale che distingue l'uomo dalla donna; l'uomo rischia di più, la donna è prudente. Io ne ho tre...*».

Torniamo un attimo alla politica. Per chi vota, lei?

«*Uhm, preferirei non rispondere.. Diciamo che ho cambiato spesso voto, sempre nell'arco del centro-destra. Per esempio trovo abbastanza valida la posizione di Bozzi, fra i liberali, più che di altri.. Ma lasciamo perdere, non entriamo in particolari che diventerebbero personali...*».

Un'ultima domanda, procuratore capo «supplente» Mario Sossi. Ha paura?

«*Non più di lei o di chiunque altro...*».

Sì, ma lei si guarda attorno, al mattino, quando scende da casa? «*Beh, sì*». Siamo al caffè, fuori, nel sole, l'uomo con la pistola aspetta. L'ha chiesto lei? «*No, me l'hanno assegnato, io non ho chiesto, né rifiutato*». Il pranzo è finito, Mario Sossi se ne va, sotto l'ala «calibro nove» del suo angelo custode.

Mauro Benedetti

Stamane parlerà il ministro in difesa del provvedimento

L'amnistia (criticata da tutti) varata entro questa settimana

ROMA — Per l'amnistia è ormai questione di pochi giorni. Per un motivo o per l'altro l'hanno criticata quasi tutti i gruppi politici ma ciononostante sarà varata entro la settimana. La Camera, conclusa la discussione generale, è alla stretta finale. Stamane parlerà in difesa del bistrattato provvedimento il ministro della Giustizia Bonifacio. Quindi si passerà subito all'esame dei 12 articoli e dei duecento emendamenti presentati per la maggior parte dalle opposizioni di destra e di sinistra ma anche dai gruppi della maggioranza.

Entro martedì sera, stando alle previsioni e alle speranze di chi vuole andare in ferie, dovrebbe esserci la votazione conclusiva. Così mercoledì la legge va al Senato dove in due o tre giorni avrà il via libera. Molti si sono domandati se sarà un bene o sarà un male. L'interrogativo è emerso alla Camera sia nei discorsi di esponenti della maggioranza sia in quelli della minoranza che avrebbero voluto allargarla da una parte, cioè a destra, ai reati riguardanti la ricostituzione del partito fascista, dall'altra, cioè a sinistra, a quelli punibili con cinque anni di reclusione anziché con tre.

Per alcuni gruppi della maggioranza invece è forse un «errore» determinato dalla necessità. Errore non per le ragioni sostenute dalle opposizioni ma perché la concessione dell'amnistia e dell'indulto finirà col procrastinare la riforma del codice penale, che è l'unico modo per risolvere i problemi della giustizia penale nel nostro Paese, come ha sostenuto il socialista Antonio Testa.

Il dibattito non ha però risolto il nodo essenziale, cioè i termini di efficacia del beneficio dell'atto di clemenza. Il testo del governo parla di reati commessi sino a tutto il 31 dicembre 1977 ma fra i gruppi della maggioranza vi è incertezza. I pareri oscillano fra quella data e quella del 9 luglio che darebbe all'amnistia la giustificazione della elezione di Sandro Pertini a presidente della Repubblica.

Alla questione della data sono connessi grossi problemi ed il discorso di oggi del ministro Bonifacio dovrebbe chiarire se esiste la possibilità di un compromesso.

I repubblicani hanno già detto di essere contrari a fissare una data più ravvicinata. «*Andare oltre* — ha dichiarato Antonio Del Pennino — *significherebbe dare un immeritato premio a chi ha violato la legge fidando nell'impunità assicurata dalla preannunciata amnistia*».

Riguardo alle tesi sull'opportunità dell'amnistia, il pci non la ritiene un «errore» perché con questo provvedimento si anticipa «in qualche modo» il disegno riformatore. Critici nei confronti della maggioranza e del governo sono stati i liberali. Aldo Bozzi, a proposito della inclusione nell'amnistia dei reati di corruzione di lieve entità, ha avuto una battuta che è stata molto commentata: «*In sostanza, governo e maggioranza* — ha detto — *hanno finito con l'ammettere il piccolo cabotaggio dell'arrangiarsi all'italiana*».

g. fr.

Il primo pensiero agli ammalati

Paolo VI: "Pensiamo a chi non fa vacanze,,

CASTEL GANDOLFO (Roma) — *Un invito a pensare a chi non può fare le vacanze, come gli ammalati e gli agenti della polizia stradale, è stato rivolto ai fedeli da Paolo VI, parlando a oltre tremila pellegrini nel cortile della villa pontificia per la consueta recita dell'«Angelus» domenicale.* «La prima categoria, che non possiamo dimenticare, ci è sempre presente nel cuore per il vuoto che lascia negli animi di tutti — *ha detto il Papa* — è quella degli ammalati. Preghiamo per chi soffre, per chi è costretto a quel riposo forzato, né certo piacevole, che è la malattia».

«La seconda categoria — *ha proseguito* — è quella costituita da tutte le persone che, o per dovere professionale o per gli impegni non di rado più esigenti della famiglia, sono obbligate a consacrare il proprio tempo e a sacrificare il pur meritato riposo al servizio del prossimo. Dobbiamo riflettere che le nostre vacanze costringono molti altri, come ad esempio gli operatori turistici ed alberghieri, i responsabili dei mezzi di trasporto, nella loro vastissima gamma, gli agenti addetti alla sicurezza stradale ecc., ad accrescere in intensità e dedizione l'opera loro».

Paolo VI, il primo Papa della storia ad essersi servito del mezzo aereo, è da oggi considerato un «aviatore», possedendo, al pari di tutti i piloti, un libretto di volo. Glielo ha consegnato il comandante della seconda regione aerea, gen. Giuseppe Pesce.

Insieme con l'alto ufficiale c'era il colonnello Edoardo Bellia, comandante del 31° stormo al quale appartiene l'elicottero biturbina «Sikorski» di cui si serve solitamente il Papa nei suoi spostamenti tra il Vaticano e Castel Gandolfo.

Nel libretto si attesta che Paolo VI ha finora accumulato nei suoi viaggi nel mondo e in Italia un totale di 166 ore e 25 minuti di volo.

Il Papa si è rallegrato di essere considerato un «aviatore» e, visibilmente compiaciuto, ha contraccambiato con una dedica autografa sul grosso libro dei donatori del museo dell'Aeronautica di Vigna di Valle, che si trova sul lago di Bracciano. A questo museo qualche tempo fa la Santa Sede ha regalato una mongolfiera di epoca napoleonica che per 173 anni era rimasta nella floreria vaticana. Si tratta di un pallone di tela ricoperta di uno strato di vernice giallastra, di otto metri di diametro, che fu lanciato da Parigi nel 1804 dal suo costruttore, Garnerine, in occasione dell'incoronazione di Napoleone Bonaparte.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
Direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolio

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL 8-4-1978

Ucciso a Nuoro consigliere del pci

NUORO — Giovanni Gavino Pittalis, 45 anni, consigliere comunale del pci di Orunes, nel Nuorese, è stato ucciso questa notte con due fucilate sparategli a bruciapelo alla testa in via Pola alla periferia del paese. Gli assassini — secondo quanto hanno ricostruito i carabinieri al comando del colonnello Giovanni Zappi, comandante del gruppo di Nuoro — hanno atteso Pittalis dietro un muretto, e quando l'uomo è passato recandosi alla sua abitazione, sono comparsi all'improvviso, senza neppure dargli il tempo di reagire, gli hanno sparato due colpi di fucile caricato a pallettoni. Pittalis è morto all'istante.

Sul luogo dell'omicidio si è recato, oltre ai carabinieri, il sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro, dott. Marcello, per i primi accertamenti. Secondo gli inquirenti sarebbe da escludere il movente politico.

La legge approvata dal Senato

Pensioni: si sommano i contributi diversi

Il disegno di legge sulla ricongiunzione dei periodi assicurativi è passato martedì scorso al Senato e verrà trasmesso alla Camera per l'approvazione definitiva. Al provvedimento — che riassume diverse proposte di iniziativa parlamentare — sono interessati un milione di persone dipendenti da Comuni, Province, Regioni, ospedali, aziende municipalizzate e tranviarie, banche e professionisti iscritti a forme di previdenza obbligatoria sostitutiva della assicurazione di invalidità e vecchiaia gestita dall'Inps.

In pratica, tutti coloro che prima dell'iscrizione alle rispettive casse di previdenza, bennero assicurati all'Istituto di Previdenza sociale per lavoro svolto presso private imprese, e perciò attualmente titolari di separate posizioni assicurative. Un guaio per tali contribuzioni — singolarmente considerate in sede pensionistica — è che determinano trattamenti diversi e complessivamente inferiori a quello che l'interessato potrebbe avere con una pensione unica derivante dalla somma dei contributi che gli risultano, dovunque e comunque accreditati.

Con il disegno di legge in questione sarà possibile invece congiungere nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia dei lavoratori dipendenti gestita dall'Inps tutti i periodi di contribuzione accreditati presso forme di previdenza obbligatoria sostitutiva dell'assicurazione predetta.

E inversamente potrà essere chiesto il riscatto — per la ricongiunzione nella Cassa o Fondo speciale di previdenza presso cui è attualmente iscritto il prestatore d'opera — dei contributi a suo tempo versati all'Inps.

Si attuerà così finalmente il principio della pensione unica, costituita dalla confluenza in un solo istituto previdenziale dei contributi assicurativi accreditati al singolo durante tutto il suo ciclo lavorativo.

e. p.

Sull'esempio delle Brigate rosse al dibattimento di Torino

Ventura ricusa il difensore d'ufficio Slitta ancora il processo di Catanzaro?

CATANZARO — *Il processo per la strage di Piazza Fontana (9 anni d'indagini, tre istruttorie, 4 dibattimenti, 188 udienze in 19 mesi e, soprattutto, tanti misteri ancora da chiarire) corre il rischio di bloccarsi nuovamente quando sembrava avviarsi alla conclusione: come hanno fatto a Torino, i brigatisti rossi, Giovanni Ventura ricusa il suo difensore d'ufficio che il Consiglio forense di Catanzaro gli ha assegnato in sostituzione dei sei difensori di fiducia che l'hanno abbandonato. La corte d'assise, oggi, si trova di fronte ad una «grana» che non è di poco conto.*

L'editore di Castelfranco Veneto (34 anni, dei quali 9 trascorsi a districarsi, senza riuscirvi, dalle accuse d'avere organizzato con Franco Freda, la strage alla Banca dell'agricoltura di Milano) che, fra i protagonisti del processo, è il più ambiguo e il più sconcertante, contesta, infatti, all'avv. Raffaele Greco, l'ideologia e la milizia politiche, perché è uno dei maggiori dirigenti del movimento sociale italiano e lo rifiuta anche sul piano personale.

Ma come con Renato Curcio ed i brigatisti, sorge l'interrogativo: può un imputato rifiutare il difensore d'ufficio?

Il programma prevedeva per questa settimana la conclusione dell'istruttoria dibattimentale con l'esame degli ultimi testimoni e, dopo un salto di due mesi, la terza fase (requisitoria del p. m. e le arringhe degli avvocati) con la sentenza presumibilmente alla vigilia di natale.

Il «siluro» lanciato da Ventura all'ultimo momento è di quelli che possono mandare all'aria ogni previsione. Tra l'altro l'avv. Greco, che aveva già ottenuto, all'inizio del mese, 20 giorni di tempo per prepararsi, sostiene che queste settimane non gli sono state sufficienti.

I giudici intendono superare l'ostacolo, sia dell'avv. Greco sia di Giovanni Ventura, per stringere i tempi dopo 188 udienze e concludere subito l'istruttoria dibattimentale. Ma se Giovanni Ventura, come è probabile, chiedesse d'essere interrogato (non ha mai parlato dall'inizio del dibattimento) allora i tempi diventerebbero molto più lunghi e in questo caso, pensare ad una sentenza entro l'anno sarebbe impossibile.

g. g.

Thailandese condannato a 366 anni di carcere

BANGKOK — Un giovane di 17 anni è stato condannato venerdì scorso a 366 anni e 8 mesi di carcere da un tribunale militare della provincia di Lop Buri, 100 chilometri a nord di Bangkok.

Il giovane, Vio Saenwongse, accusato di avere ucciso sei persone a scopo di rapina, era stato condannato a morte ma la pena gli è stata commutata a causa della sua giovane età.

(Ansa)

SERATA CON IL MAGO

C'è una carta che sanguina

Dopo un'ora di esperimenti con le carte da gioco il distinto mago Gavrillo non dava segni di stanchezza. Tutto era andato per il meglio fino ad allora, carte da gioco erano uscite dal naso e dalle orecchie di qualcuno dei presenti nel salone della Principessa, altre carte erano scivolate in fondo alle scollature delle signore, mazzi interi di carte avevano perduto contemporaneamente tutti i loro simboli che erano andati a nascondersi tra le pagine d'un libro, carte nascoste nelle molle d'un letto matrimoniale si erano trasferite per magia tra le corde d'un pianoforte.

Proprio una serata felice, tra persone importanti, doviziosa di stupori ed anche di maliziosi commenti soprattutto quando l'impareggiabile Gavrillo leggeva nell'altrui pensiero o svelava senza difficoltà il contenuto delle tasche e dei portafogli di qualcuno dei presenti. Smaltiti questi antipasti consueti ad ogni mago d'alta qualità, veniva annunciato il primo numero importante: «l'assassinio della Regina di cuori» dopo di che sarebbero stati serviti bevande e pasticcini.

Diminuita la luce e ottenuto il massimo silenzio, ecco Gavrillo mostrare alla gente d'intorno che la prima carta d'un nuovo mazzo era la Regina di cuori, posare il mazzo al centro d'un tavolino coperto d'un pizzo bianco, arretrare di qualche passo, estrarre un acuminato pugnale e con questo trafiggere un vecchio elenco telefonico appositamente predisposto. Riaccesa ogni lampada, tutti potevano vedere che una macchia rossa si stava allargando sul pizzo bianco sotto le carte posate poco prima mentre Gavrillo, sollevato il mazzo con due dita, mostrava in giro la Regina di cuori ferita e sanguinante.

Non poteva trattarsi d'una allucinazione collettiva, la macchia rossa era là, larga una spanna, sul prezioso ricamo; qualcuno si chinava per vederla meglio, un medico galante diceva alla sua dama: «Trovo la cosa naturale; da una Regina di cuori non poteva che uscire sangue umano...».

Il mago continuava a tenere alzato il mazzo di carte per mostrare la Regina ferita e intanto, avvicinatosi ad un giovane che sembrava volerne sfuggire lo sguardo, gli piantava gli occhi nelle pupille e gli diceva in fretta, fra i denti: «Signore, io non so chi voi siete, ma è tutta la sera che con il vostro scetticismo contrastate i miei esperimenti. Siate cortese, la vostra presenza mi fa compiere doppia fatica».

A questo punto pasticcini e bevande venivano a sciogliere il turbamento che quel mistero aveva suscitato negli ospiti della Principessa la quale, infine, vista l'ora tarda, suggeriva di chiudere la seduta con un esperimento divertente.

«Bene, qualcosa di allegro...» consentiva il professor Gavrillo, e, chiesto ancora una volta che si diminuisse la luce e si liberasse un ampio spazio al centro del salone, andava a sedersi in disparte e là si concentrava borbottando qualche parola magica...

Nessuno fiatava, si udiva soltanto qualche sospiro, qualche fruscio di sete, l'attesa era enorme...

Ed ecco che una forma bianca, tremolante, nasceva dal pavimento e consolidandosi si rivelava nientemeno che per una vasca da bagno d'acciaio maiolicata...

Sì, la vasca della Principessa, che intanto si andava riempiendo d'acqua calda, scrosciante da rubinetti inesistenti...

«Purché non si riempia... che non bagni il parquet...» pensava la Principessa aspirando il profumo dei suoi unguenti preferiti che si diffondevano nell'aria.

Con un po' di crudeltà il mago lasciava che la vasca si riempisse fino all'orlo e un attimo prima che traboccasse batté le mani; lo scrosciare dell'acqua cessò di colpo, la vasca divenne ben presto diafana e sparì del tutto. Riaccese tutte le luci, il mago, applauditissimo, poteva far constatare che non una goccia era finita per terra.

Tra gli spettatori di questi prodigi si trovavano un altissimo funzionario del Minisalnaz (Ministero salvezza nazionale) ed un magistrato di grado altrettanto elevato i quali, dopo un breve scambio di opinioni, decidevano che le qualità del prof. Gavrillo avrebbero potuto interessare all'amministrazione della Giustizia e si accordavano per ottenere prontamente la collaborazione.

Noi non sappiamo cosa sia avvenuto in seguito; ci risulta tuttavia che il prof. Gavrillo non è più apparso in pubblico da quella sera e che alcuni casi inquietanti di criminalità sono stati da allora risolti con una sveltezza che non era abituale nel nostro piccolo principato.

Italo Cremona

LA CAPITALE FRANCESE IN QUESTI GIORNI SI ABBANDONA AI FORESTIERI

Parigi, l'allegria è in affitto

I parigini se ne vanno, la città smercia la sua gioia di vivere ai visitatori come un articolo di consumo - Incontro con una coppia di italiani che sospira: "Tutto è caro, troppo caro" - Cercano di vedere il più possibile: dal Louvres al centro Pompidou - Tra gli artifici della metropoli qualche sprazzo di genuino folclore

Parigi. Turisti in un bar stile liberty

PARIGI — «E' caro, tutto è caro», afferriamo al volo in italiano da una coppia, ferma davanti alla vetrina di un negozio (fortunatamente) chiuso di abbigliamento a Saint-Germain. E' giorno di festa, in questa balzana stagione parigina che si è riscoperta estate soltanto adesso, a mezza strada, dopo aver grondato acqua e fresco autunnale fino a metà luglio. Nella luce limpida della mattina festiva, Parigi scorda di essere una megalopoli: il traffico è ancora rado, e quindi scorrevole, i posteggi non sono ancora un miraggio da conquistarsi all'arma bianca, i passanti non vi urtano frettolosi nella calca.

I parigini hanno abbandonato quasi in massa la città all'assalto dei turisti, stranieri e provinciali francesi che rappresentano una seconda pelle, multicolore, allegra, estroversa di questa città che sembra aver smarrito, almeno parzialmente, la sua inveterata gioia di vivere. O forse che l'affitta, la vende artificiosamente come articolo di consumo (come i modellini della Tour Eiffel) come merce turistica ai visitatori occasionali che non avvertono il grigiore di una metropoli ministeriale dai contrasti stridenti.

Ci sono turisti tutto l'anno a Parigi, c'è soltanto una pausa relativa fra ottobre e novembre e dopo le feste di fine anno, ma l'estate è naturalmente la stagione principe. La coda all'ingresso del Louvre, al museo degli impressionisti, agli ascensori per salire sulla Tour Eiffel è uno spettacolo al quale bisogna abituarsi a sottostare docilmente.

Naturalmente, per chi non ha molto tempo a disposizione e non vuole abbandonarsi al caso (quasi sempre arcigno) nelle spese dei trasporti, alberghi e pasti, conviene affidarsi a un viaggio organizzato (dall'Italia esistono innumerevoli combinazioni in treno, in aereo e in pullman), e alla cadenza di una marcia organizzata della città. In due giorni e mezzo, tre al massimo, il turista è condotto a passo di carica dal Louvre all'Arco di Trionfo, da Montmartre a Versailles, al nuovo Centro Pompidou, avveniristica officina culturale. Al più gli viene concesso qualche scampolo di visita libera, per lo shopping nei grandi magazzini (Printemps e La Fayette sono tappe d'obbligo per le signore che vi ritrovano tutte le grandi marche, senza struggersi di cupidigia davanti alle vetrine extraluso del Faubourg Saint-Honoré) per una pigra passeggiata verso Saint-Germain, o un pellegrinaggio in Place des Vosges alla memoria, a scelta, di Victor Hugo e del commissario Maigret di papà Simenon.

Questa formula di visita è la più seguita, ci conferma un operatore turistico nella zona strategica dell'Opera, dove approdano lungo i grandi boulevards file di pullman provenienti da Roma, Ascoli, Napoli, Firenze e Milano. Ma per quanto i turisti italiani rappresentino ancora una fetta cospicua delle presenze a Parigi, negli ultimi tempi si è registrata una flessione, seppur misurata. Qualche migliaio di persone in meno, tenute lontane dal generale aumento dei prezzi e dal cambio che penalizza l'italiano e premia, all'opposto, tedeschi, svizzeri, olandesi e le torme giapponesi.

Poche pretese

Ma torniamo alla coppia che abbiamo incontrato a Saint-Germain, al signor Piero e alla signora Marisa, una coppia di mezza età, di media condizione, di medie pretese. Sono arrivati in treno dall'Emilia, biglietto turistico di andata e ritorno. «Mio marito conosceva già Parigi, c'era stato da giovane», *spiega la signora Marisa, e aggiunge con una punta di ironia:* «Sa, è una città che esercita sempre un certo fascino sugli uomini. Io non c'ero mai venuta. Così, quest'anno ci siamo decisi: una settimana qui, invece di due in riviera. Una vacanza più breve, ma val la pena cambiare ogni tanto».

Alloggiano in un alberghetto su una traversa dei grands boulevard («Decoroso, niente di più, ma comodo perché è centrale»), *trottano tutto il giorno a piedi e in metrò* («All'inizio sembrava un gioco, poi fa un effetto un po' squallido, anche se è il mezzo più veloce e conveniente»), *a mezzogiorno s'arrangiano nei bar all'aperto con sandwich ed enormi insalate, alla sera si concedono un pasto regolare e riposante.* «Facciamo un po' i giovani — *dice il signor Piero* —, ma per qualche giorno si può resistere. Certo scordar la minestra non è facile e quando proprio non ne posso più — *finisce per ammettere* — mi arrendo davanti a una pizzeria. Un po' di pasta la sanno fare». «Alla meglio, in casa non la mangeresti mai», *puntualizza la signora Marisa.*

Ma a Parigi non si viene per mangiare all'italiana, proviamo ad azzardare, e cerchiamo di cambiar argomento. Che cosa hanno visto a Parigi in questi giorni? Quasi tutto, in serie. Dal Louvre («Peccato che tante sale fossero chiuse», *dice la signora Marisa come se non ce ne fossero già abbastanza da visitare), all'Arco di Trionfo, dallo spettacolo di Son et lumière a Les Invalides, alla mostra di Cézanne, al Grand Palais, dalla Tour Eiffel* («Mi sono fermata al primo piano, era già sufficiente»), *al castello di Versailles* («Una parte era chiusa, quella dove era scoppiata la bomba»).

Chiediamo ancora: oltre ai prezzi salati che cosa non vi è piaciuto di Parigi? La risposta è rapida e unica: «Quella mostruosità del Centro Pompidou: quanto è interessante, pieno di roba bella all'interno, tanto è orripilante all'esterno. E' un pugno in un occhio, una specie di fabbrica, di raffineria nel centro di Parigi. Ma a chi è venuta in mente una idea simile?». *Evitiamo di dire che uno dei «creatori» è italiano.*

Lasciamo il signor Piero e la signora Marisa al loro programma domenicale (Montmartre e Bois de Boulogne, in giornata, passeggiata alla sera) e andiamo a dare uno sguardo a quello che i parigini critici chiamano il «pompidolleum». E' festa, c'è il sole, fa caldo: sono riuniti i tre ingredienti base per ritrovare grande folla attorno al «Centre Beaubourg». Il pronostico è facile, la conferma è scontata: tutto intorno al maxi-centro di cultura c'è grande folla, lo spiazzo è fitto di impigriti passanti, visitatori dubbiosi di fronte alla ressa all'ingresso, venditori ambulanti di dolciumi e gelati.

La piazza offre poi uno spettacolo a se stante: c'è il mangiatore di fuoco, c'è il mimo con la faccia bianca di gesso, c'è il suonatore di violino, c'è la coppia di chitarristi pop. Ognuno è stretto entro un cerchio di spettatori che lasciano cadere una moneta dentro il cappello o il piattino posato a terra. Lì in mezzo incontriamo una comitiva di [illegible] toscani. Hanno l'aria divertita della imprevista scoperta: «Sembra la fiera del paese», dice uno, cogliendo questo aspetto singolare nascosto di Parigi, agglomerato mostruoso in cui si aprono spicchi imprevedibili di antico passato, di genuino folclore.

A Pigalle

Abbandoniamo Beaubourg per cercare di salire verso Montmartre, un'altra delle mète tradizionali dei turisti. C'è già coda in basso, attorno a Pigalle. Più in su, le strette stradine in salita sono sature di macchine, di pullman carichi di belgi, olandesi, e tedeschi. Arrivare a mezza costa e scovare un parcheggio è più un colpo di fortuna. Salendo a piedi verso il «Sacre Coeur» pare di stare in processione. La piazzetta dei pittori, in cima, è una marea di gente vociante che si muove a ondate. Italiani ce ne sono certo, e fra te, si afferrano i loro commenti sui prezzi dei ristoranti, sul caos del traffico, sulla curiosità destata dagli articoli di regalo esposti nei negozietti attorno alla piazza, ai bellissimi burattini dal viso di porcellana (naturalmente cari).

Quando riusciamo a districarci nel traffico e a scendere, si avvicina la fine del pomeriggio. E' troppo tardi per fare ancora un salto al mercato delle pulci, alla porta di Clignancourt, in quella sorta di caravanserraglio dove il turista è di casa e dove può scovare e comprare qualsiasi cosa, dalla montatura degli occhiali alle cartoline-porno del primo Novecento, ai reperti archeologici, ai mobili d'epoca. Salvo ad accorgersi troppo tardi che il «bricoleur» che gli ha venduto un servizio di Limoges magnificandoglielo come fosse un tesoro di famiglia, ha un singolare accento della Bassa emiliana.

Paolo Patruno

LE STRANE RICHIESTE SINDACALI DEL CANTAUTORE

Claudio Baglioni: "Sono un impiegato„ (però guadagna centinaia di milioni)

Claudio Baglioni, "cantautore-dipendente"

ROMA — Nonostante il suo nome non figuri in questo momento nelle classifiche discografiche e nei cartelloni dei ritrovi alla moda, Claudio Baglioni è egualmente considerato, nel mondo della canzone italiana, il campione dell'estate '78. Non tanto per i dischi venduti in questi mesi quanto per i milioni d'ingaggio percepiti con il suo trasferimento dalla Rca alla Cbs. Due multinazionali che si stanno contendendo il mercato discografico.

Del cantautore romano, si sono occupati di recente la Guardia di Finanza, che lo tiene costantemente d'occhio soprattutto quando va all'estero, il ministero dello Spettacolo e il ministero delle Finanze, ai quali l'on. Antonio Testa del psi si è rivolto con un'interpellanza parlamentare per sapere se Baglioni aveva regolarmente pagato l'Iva sul compenso (si è parlato di un miliardo e 300 milioni; cifra smentita dall'interessato) incassato quale premio per aver accettato di cambiare casa discografica.

E se non bastasse, il «caso Baglioni» rischia adesso di arrivare sul tavolo di Luciano Lama. Stando a un comunicato della Rca, all'ex casa discografica del cantautore è stata notificata una citazione dinanzi alla pretura del lavoro di Roma con la quale il «dipendente» Claudio Baglioni chiede l'annullamento del suo contratto valido fino al 31 ottobre del 1979. Le ragioni di fondo di tale nullità risiederebbero nel fatto che il rapporto tra il cantante e la società sarebbe di lavoro subordinato.

Con l'arma dello Statuto dei lavoratori, Baglioni chiede che gli siano pagati i contributi previdenziali, le tredicesime mensilità, la liquidazione e le ferie non godute per il suo passato di «cantautore» con la Rca in quanto si considera un impiegato di prima categoria.

«Quindi — è detto nel comunicato —, *oltre alle parecchie centinaia di milioni già guadagnati, e alle cifre incredibili del nuovo contratto per l'Italia e per l'estero, Baglioni vuole aggiungere anche le spettanze del normale lavoratore subordinato. Evidentemente Baglioni, teso a raggiungere un immediato e cospicuo risultato economico, non ci ha pensato due volte a porre la sua firma sotto richieste che sembrano diminuire il mondo del lavoro e le leggi morali ed economiche*».

Indipendentemente dalle valutazioni morali della Rca e non potendo entrare nel merito di una vertenza che avvilisce qualsiasi «impiegato di prima categoria» costretto dall'inflazione a rinunciare alle vacanze estive, c'è da osservare su certe richieste avanzate dal «lavoratore» Baglioni. Se non ci trovassimo di fronte a un artista che in sette anni ha messo in banca un patrimonio che nessun «lavoratore subordinato» sognerebbe di raggranellare al termine della carriera, ci sentiremmo di suggerire a Baglioni altre richieste. Per esempio, la corresponsione della indennità del lavoro notturno e delle festività, in quanto le sue esibizioni in pubblico avvenivano prevalentemente di sera e nei giorni festivi.

Claudio Baglioni, che ha compiuto 27 anni il 28 maggio, è nato a Centocelle, un quartiere popolare di Roma. Rivelatosi come cantante nel 1969 al Festival degli Sconosciuti di Ariccia faticò a imporsi poiché era considerato un cantautore difficile. A 23 anni con *Questo piccolo grande amore*, oltre seicentomila dischi venduti, esplode il «fenomeno Baglioni» e da quel momento ogni sua incisione arriva nelle *Hit Parade* discografiche: *Gira che ti rigira, E tu* (brano con il quale nel '74 vince al Festivalbar), *Sabato pomeriggio, Poster, Signora Lia.*

«*Sono nato in borgata* — ripete a chi lo intervista —. *Ho vissuto in borgata tutta la mia infanzia e la mia adolescenza. La mia è una famiglia di gente semplice: mio padre da ragazzo faceva il contadino, poi ha lasciato la terra che produceva poco, e si è arruolato nei carabinieri. E' arrivato al massimo possibile della carriera di sottufficiale e adesso è in pensione*».

Dopo la *tournée* dello scorso anno che l'ha portato in 35 città italiane con una media di seimila persone per ogni concerto, Claudio Baglioni non si è più esibito in pubblico perché tutto preso dalla realizzazione del prossimo *long playing* che uscirà alla vigilia dell'inverno e che sarà il primo distribuito in tutto il mondo dalla Cbs.

Ernesto Baldo

L'‹INSTANT BOOK› INSEGUE L'AVVENIMENTO

È appena successo, c'è già il libro

E' un'abitudine che si diffonde con successo - Dopo Entebbe e il "caso Moro", ecco un racconto del Mundial scritto dai giornalisti della "Stampa", che aiuta a capire gli azzurri

Si chiama «instant book», libro immediato. Tratta un avvenimento importante ed arriva in libreria quando l'avvenimento si è appena concluso, ma è ancora vivo nel commento, emozioni e passioni sono ancora calde. Non è un diario e non è neppure cronaca (sarebbe troppo facile e insufficiente), è un documento preciso e completo. Un «dossier» tempestivo per un'epoca esigente e frettolosa, con il mondo che ci cambia sotto i piedi e il panorama ogni mattino è diverso. Un libro urgente, in lotta col tempo. Arriva che pare preceduto da una sirena, come l'auto dei pompieri. Bisogna essere più che bravi per questo genere di libri, perché l'urgenza non deve fare trascurare la qualità e la completezza.

Esempio di libro immediato. Nel luglio di 2 anni fa il mondo non aveva ancora capito bene che cosa era accaduto a Entebbe, che già usciva un libro sul raid israeliano. C'era tutto. L'azione raccontata con una precisione da stati comandi, i retroscena, l'atmosfera, le interviste, le reazioni, le fotografie. Proprio tutto. Altri esempi. Dopo la prima puntata, risulta che il «Gesù» televisivo ha una platea sterminata: la settimana dopo ci sono due libri sul film di Zeffirelli ed entrano subito nelle classifiche dei «più venduti». Pochi giorni dopo il delitto Moro, escono tre libri su quei terribili cinquantacinque giorni, da via Fani a via Caetani. E in queste pagine il «caso Moro» non è più cronaca, è già storia.

Ultimo esempio di libro immediato è *Giallazzurri...*, di Bruno Perucca (ed. Studio Forma, pag. 160, lire 4500) sul campionato mondiale di calcio. Vi sono anche belle pagine di Giovanni Arpino su Bearzot. Si sa che Arpino è l'unico, o uno dei pochissimi, ad avere creduto in Bearzot prima dei mondiali. (*«L'investitura di commissario di calcio per la Nazionale azzurra ha esposto Bearzot ad un inferno di parole, veleni, frecce micidiali. Lui, da vero protomartire, se lo aspettava. Ha guardato al patibolo con occhi fermi, attendendo che lo smontassero; come è infatti accaduto dopo le vittorie al "mundial". Ma i pali, le assi, i chiodi e la corda sono ancora lì, ammucchiati per la prossima occasione, e anche questo Bearzot lo sa»*).

Due protagonisti: Enzo Bearzot e Causio

Perucca, dunque, e Arpino: ma per essere immediato e completo (con tutta la documentazione, i tabellini e le statistiche, i commenti degli altri, i profili dei personaggi, le fotografie e tutto quanto il lettore cerca in un volume come questo), bene, per essere immediato e completo il libro ha avuto bisogno anche di una équipe affiatata di collaboratori (Rino Cacioppo, Giovanni Capponi, Michele Fenu, Pietro Rizzo, Antonio Tavarozzi).

Hanno progettato il libro alla vigilia del campionato del mondo, quando la critica era dura, esasperata e dispettosa con la «banda Bearzot» e sconsigliava addirittura la partenza per l'Argentina. «*Ma noi abbiamo dato credito a questa Nazionale e abbiamo impostato il lavoro. Dopo la seconda partita, quella con l'Ungheria, eravamo sicuri che la squadra sarebbe andata avanti e abbiamo dato il via al libro*». C'è stato dell'incertezza dopo il pareggio con la Germania, si è temuto che l'avventura azzurra terminasse lì e si sono persi così tre o quattro giorni, poi è prevalso l'ottimismo. Il «mundial» è finito il 25 giugno. Quattro giorni dopo, tutto il materiale era in tipografia. Il libro è uscito il 15 luglio. Va come il pane e si sta preparando la seconda edizione.

Il libro ha come sottotitolo: *«Il racconto del quarto posto ai "mundial"»*. Racconto, è la parola esatta. Il rischio maggiore per un libro come questo era di lasciarsi andare alla cronaca, ricalcare i servizi pubblicati per quattro settimane dai quotidiani. Perucca si salva da questo pericolo dando felicemente al libro il taglio del racconto; e gli azzurri, gli avversari, gli allenatori, gli arbitri sono personaggi di un racconto avvincente e vero. Una storia che si sviluppa, giorno per giorno, in campo e negli spogliatoi, negli alberghi e nelle sale stampa (prima della partita con l'Argentina, in sala stampa *«i colleghi stranieri ci strizzavano l'occhio: "Ma sì, mollerete la gara elegantemente, lo sappiamo. Bearzot voleva fare dei cambi in formazione, poi le voci ricorrenti lo bloccavano. Se si fosse perso cambiando la squadra che avrebbero detto in giro?»*).

E' il libro immediato scritto senza enfasi (e proprio per questo più avvincente) di un testimone attento e che «sa di calcio» come pochi altri giornalisti sportivi ed è sereno, obiettivo (si leggano, a questo proposito, le pagine su Antognoni e su Zoff). Sicché accade questo: che dopo tutto quello che gli hanno dato in un mese giornali, radio e televisione, uno crede di essere sazio del «mundial», invece avidamente legge il racconto di Perucca, che rinfresca ricordi e, ha scritto Luigi Firpo, «*demitizza, aiuta a capire quello che è realmente accaduto e perché*».

Luciano Curino

I "bonzi„ italiani espulsi dall'India?

NUOVA DELHI — Perdura l'atteggiamento negativo assunto dai dodici italiani aderenti alla setta indiana «Ananda Marg», detenuti nel carcere di Patna dal 10 giugno. I dodici non hanno voluto accettare i consigli rivolti loro dal console generale d'Italia a Calcutta, Salvatore Corsini, recatosi a Patna appena essi annunciarono — in un primo tempo — di accettare la soluzione offerta dal governo indiano. Pertanto il console Corsini, su disposizioni dell'ambasciata d'Italia a Nuova Delhi, è rientrato nella sua sede.

Negli ambienti governativi di Nuova Delhi prevarrebbe ormai — secondo quanto si apprende da buona fonte — la convinzione che i 12 italiani ed i loro due compagni stranieri siano venuti in India con il premeditato fine di agire per conto dei capi indiani della «Ananda Marg» in particolare per favorire le iniziative propagandistiche a sostegno della loro richiesta di immediata liberazione del «baba» («padre spirituale») della setta medesima, Prabhat Ranjan Sarkar, detto Anandamurti. Questo è detenuto da sette anni perché coinvolto in una serie di processi sotto varie accuse: da quella di essere stato il mandante delle «esecuzioni» di 18 seguaci indiani della setta (che defezionarono) a quella di possesso illegale di armi.

Comunque viene considerato molto probabile che il governo indiano espella, a giorni, come «indesiderabili», i quattordici, come già fece due settimane or sono con due «anandamargisti» statunitensi.

Rubati ad Amburgo un Renoir e un Degas

AMBURGO — Fonti della polizia hanno annunciato che 22 dipinti per un valore che si fa ammontare a circa 850 milioni di lire, tra cui un Degas e un Renoir, sono stati rubati la scorsa notte dalla galleria d'arte di Amburgo. La polizia ha detto che secondo le prime indagini il sistema d'allarme esistente nella galleria non era in ordine.

Torino, l'Italia e i problemi del dopo-ferie

Come sarà l'autunno?

Non dovrebbe essere "caldo" come succede ormai da qualche anno, ma ci sono annunci di Cassa integrazione e di crisi - Il parere dei sindacalisti e del presidente dell'Unione Industriale

Le capitali industriali del Nord si sono svuotate: centinaia di migliaia di lavoratori sono in ferie, ma con loro — nelle automobili cariche di bagagli o nei treni sovraffollati — ci sono ancora i problemi di ieri: i prezzi, il timore della cassa integrazione, l'incubo dei licenziamenti. Problemi ricorrenti ormai da tre anni, ma a cui non è possibile — nè sarebbe giusto — fare l'abitudine.

Torino anche questa volta può essere presa come indicatore nazionale: contro alcune migliaia di assunzioni previste per la riduzione dell'orario dei turnisti di mezz'ora al giorno (quella di mensa), c'è già l'annuncio della cassa integrazione per almeno ventimila persone, per qualche altro migliaio il pericolo forse si chiama disoccupazione.

I segnali partiti dalla nostra città, fin da quello della crisi dell'auto, sono sempre stati significativi: quale sarà — e potrà — cogliere il paese questa volta? Quello della ripresa o quello del perdurare della crisi? I sindacati affermano che nello scorso inverno hanno sostanzialmente difeso l'occupazione: ci riusciranno anche quest'anno? Riuscirà ancora l'auto ad assorbire i colpi subiti dall'occupazione in quasi tutti gli altri settori?

«A parte difficoltà congiunturali nei settori degli elettrodomestici e dei veicoli industriali, dicono *alla Fim*, «il settore metalmeccanico continua a tirare. Sempre e soprattutto per merito dell'auto, però, e non ci si può continuare a basare solo su questo elemento per difendere l'occupazione. La nostra iniziativa deve volgersi ad altri settori come l'elettronica, il trasporto merci e persone, la siderurgia. Produzioni che creano nuovi posti di lavoro al Sud. Continuare a puntare tutto sull'auto, oltretutto, è in contraddizione con la politica di diversificazione produttiva tante volte richiesta dal sindacato, dalle forze politiche e dallo stesso governo».

Quello metalmeccanico viene dunque ancora una volta indicato come il settore in grado di portare fuori dalla crisi il Paese. La stessa divisione internazionale del lavoro, del resto, ci vuole specializzati in questo campo e tende a escluderci da altri come, per esempio, il tessile. E sono quasi cinquemila i lavoratori di questa categoria nella provincia di Torino che sono in ferie senza sapere se al ritorno i loro problemi troveranno soluzione o se perderanno il posto.

«Il tessile-abbigliamento è uno dei settori più sensibili all'andamento generale dell'economia», spiegano i dirigenti della *Federazione lavoratori tessili*. «Quando la busta paga perde peso, i primi consumi che vengono ridotti sono quelli dell'abbigliamento. Tanto più quando altri settori trainanti per il nostro, — come per esempio l'edilizia (un incidenza del 30 per cento con moquettes, tendaggi etc.), — continuano a dibattersi nella crisi più nera».

Neppure da parte industriale le previsioni sono molto rosee. Anche in questo caso ha un [illegible] particolare il parere del presidente dell'Unione Industriale di Torino: «Dopo la pausa estiva ritroveremo [illegible] i problemi che lasciamo oggi e che sono, purtroppo, in gran parte gli stessi che ci preoccupavano un anno fa alla ripresa autunnale», dice *Sergio Pininfarina*. «Oggi, dopo un semestre [illegible] è sembrato che una certa ripresa fosse alle porte, siamo in un quadro congiunturale che, se non è grave a breve periodo, è pieno di incertezze. In particolare per il superamento dei problemi occupazionali aperti e per i problemi posti dal rinnovo di alcuni importanti contratti».

«Le previsioni di ricorso alla cassa integrazione», continua *Pininfarina*, «sono sui minimi degli ultimi anni (solo 7 aziende su 100 contro il 15-20 per cento dello scorso anno), il carnet ordini è discreto (infatti soltanto poche aziende torinesi non hanno ordini assicurati per almeno qualche mese); c'è però una battuta d'arresto nell'afflusso di nuovi ordini. Le preoccupazioni più gravi vengono dalle situazioni di crisi aziendali che, già aperte da tempo, devono ancora essere risolte, mentre altre se ne sono aggiunte. Autorità, enti locali e sindacati hanno fatto del loro meglio per tentare di affrontare i problemi ricorrendo però a soluzioni "politiche" che, superando le regole dell'economia, non possono che rivelarsi prima o poi non risolventi. Noi industriali ci siamo già adoperati e faremo ogni sforzo per presentare proposte tendenti a superare nei fatti una situazione di immobilismo che leggi e comportamenti hanno nel tempo determinato».

Il prossimo, dunque, non sarà forse un autunno incandescente, ma certo neppure soltanto tiepido. Oltre ai rinnovi contrattuali (un milione e mezzo di lavoratori interessati nel solo settore metalmeccanico), i sindacati si mobiliteranno perché vengano finalmente avviati quei piani di settore che indicano come rimedio a questa difficile situazione. Si mobiliteranno per far sì che da Torino venga colto un segnale — e non solo un segnale — che rimetta in moto l'economia del paese.

Giorgio Destefanis

Uccisa dal treno

Adele Martin, 81 anni, abitante in frazione Colombè di Chianocco, in Val di Susa, è morta ieri, travolta da un treno. La disgrazia è avvenuta alle 13,40, sulla Torino-Modane, presso la frazione Vernetto di Chianocco.

Marcia alpina

Al Pian della Mussa, in alta Val di Lanzo, dove domenica scorsa erano stati di scena i bersaglieri, ieri è stata la giornata del podismo di montagna con una marcia alpina dal rifugio Ciriè (metri 1850) al rifugio Gastaldi (metri 2659) e ritorno, con un percorso di 17 km e un dislivello di 800 metri da superare in sei chilometri. In qualche punto c'era ancora un po' di neve ed in un tratto è stata sistemata una corda fissa. Ha vinto Morello (GS Châtillon di Aosta) in 52'32"; 2) Piazzetti (Sparone) a 43"; 3) Genotti (GS Loreto di Ciriè) a 2'30".

Pompieri e CC per una mucca "imprudente"

Una mucca «imprudente» è sprofondata in un'abitazione. L'insolito incidente, che ha fatto accorrere anche i pompieri e i carabinieri di Susa, è avvenuto al Pian del Frais, sopra Chiomonte. L'animale, che stava pascolando, si è allontanato dalla mandria ed è andato a brucare dei ciuffi d'erba che crescono sul tetto spiovente a filo terreno di una baita, ma improvvisamente le travi marce del tetto hanno ceduto sotto il suo peso e la bovina è piombata nel locale sottostante.

I muggiti hanno richiamato l'attenzione del margaro, il quale, non avendo altre possibilità, si è rivolto a pompieri e carabinieri. Dopo alcune ore di lavoro (è stato necessario anche abbattere una parete) con corde, verricelli e pali l'animale è stato sollevato.

Farmacie di turno

Aperte dalle ore 8,30 alle 19,30: V. San Marino 37; p.za Rivoli 11; c.so Belgio 150; v. Correggio 37; c.so Sebastopoli 272; c.so Traiano 88; v. Pomaro 1; v. Monginevro 39; v. Sant'Elia 4 (Falchera); v. Cardinal Massaia 45; v. Duchessa Jolanda 10; c.so Giulio Cesare 158; c.so De Gasperi 66; v. Genova 64/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; c.so Peschiera 295; c.so Regina Margherita 114; v. Po 4; c.so S. Maurizio ang. v. Barolo; c.so Francia 385; v. Pramollo 6; c.so Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Massaia 34; v. Nizza 37; v. S. Secondo 9; strada S. Mauro 25; v. Lanzo 11/B; p.za Omero 18; c.so Massimo d'Azeglio 100.

Per il servizio notturno restano aperte le seguenti farmacie: c. Vittorio 86; v. Nizza 334; v. Garibaldi 14; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo.

Per il servizio serale: Cooperativa n. 6, v. Monginevro 29; v. Cibrario 72; c. Francia 212.

Aperte oggi con servizio dalle ore 9 alle ore 12,30: v. Milano 11; v. Cigna 53-D; p.za Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. S. Donato 9; v. Monginevro 87; v. Bologna 280-A; v. Boccaccio 18; v. Oropa 58; c. Vittorio Emanuele 162 bis; v. Vibò 15; v. Vandalino 9-11; v. Barletta 84-A; v. Filadelfia 271-C; v. Villa Giusti 7; v. Nizza 154; v. Valentino Carrera 85; v. Ogliastro 4; c. Grosseto 256; v. C. Colombo 42 ang. v. Pigafetta; c. Vittorio Emanuele 131; c. Giambone 18; c. Palermo 116; c. Filippo Turati 46; c. Regina Margherita 134; c. Moncalieri 66; v. Nizza 131; v. Pio VII 154; p.za Bianco 10; c. Taranto 15; v. Madama Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Santa Giulia 38; v. Gaudino 41; c. Sebastopoli 140; v. Michele Lessona 29; v. delle Pervinche 43-D.

La nuova normativa propone calcoli matematici di difficile applicazione

Equo canone: una legge "da interpretare" Sono previste migliaia di contestazioni

I fitti modificati riguardano il 42,5 per cento delle famiglie italiane - Ma per stabilire l'esatto conteggio bisognerà aspettare che i Comuni dividano in zone il loro territorio - I dubbi dei sindacati - "Forse saranno continui i ricorsi alla Conciliatura"

Ecco un esempio pratico

ALLOGGIO IN LUNGO PO ANTONELLI

Superficie mq. 46,36, categoria catastale A3, zona di pregio particolare, 2° piano, stato di manutenzione normale, anno di costruzione 1962.

1) Calcolo della superficie utile			
a) sup. utile dell'appartamento	100%	m. 46,36	46,36
b) balconi e cantine	25%	mq. 11,64	2,91
		tot. mq.	49,27
2) Coefficiente per unità immobiliare di un appartamento con superficie compresa tra mq. 46 e 70		coeff. 1,10 x 49,27 = 54,197	
3) Valore base convenzionale per metro quadrato Italia settentrionale		250.000 x 54,197 =	13.549.250
4) Calcolo variazioni al costo		coeff.	
a) categoria catastale A3		1,05	14.226.712
b) popolazione del comune superiore ai 400.000 abitanti		1,20	17.072.054
c) ubicazione dell'alloggio in zona di pregio		1,20	20.486.464
d) livello di piano 2°		1	20.486.464
e) stato di manutenzione normale		1	20.486.464
f) evalutazione secondo la vetustà (16 anni)		0,89	18.232.952
5) Calcolo del canone annuo d'affitto		0,385 x 18.232.952 = 701.970	
6) Calcolo del canone mensile		701.970 : 12 = 58.500	

Per questo alloggio di lungo Po Antonelli l'inquilino paga attualmente, con il fitto bloccato, 30 mila lire. Con l'equo canone dovrebbe pagare 58.500 lire.

Da ieri la legge di «Equo Canone», pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di sabato, è in vigore. Secondo le statistiche Istat la nuova normativa riguarda il 42,5 per cento delle famiglie italiane, poiché il 57,5 per cento non paga canone occupando l'abitazione a titolo di proprietà, usufrutto o uso gratuito.

Per l'esatto calcolo dell'equo canone bisognerà attendere che i comuni provvedano (entro tre mesi) a ripartire il territorio nelle «zone» indicate dalla legge, mentre spetterà al Ministero dei Lavori Pubblici indicare analiticamente i criteri di valutazione dello stato di conservazione e manutenzione degli immobili. Entro il 1° novembre 1978 gli 84 articoli della legge sgombreranno dunque il campo da tutti gli equivoci?

Lo chiediamo a Francesco Caterina, collaboratore della confederazione sindacale, uno dei maggiori esperti torinesi sui problemi della casa: *«La legge di equo canone contiene molte incongruenze. Si tratta di una norma falsamente oggettiva poiché nasce per stabilire un canone equo e reintroduce invece attraverso la conciliazione il meccanismo consensuale. Rimane inoltre una legge transitoria che, con la riforma del catasto di edilizia urbana, non verrà più applicata».*

«Uno dei problemi più gravi — continua l'avvocato Caterina — è costituito dall'art. 81 che stabilisce che il canone debba essere aumentato ogni anno, in una determinata percentuale calcolata sulla differenza tra il canone stabilito dalla nuova legge ed il canone attualmente corrisposto. Parlare di canone "attualmente corrisposto" e non "dovuto" significa concedere una sanatoria delle violazioni precedentemente commesse dai locatori che avevano richiesto canoni superiori ai limiti previsti dalle leggi di blocco».

Sempre secondo Francesco Caterina anche l'art. 84 costituisce una «trappola» per quegli inquilini che, avendo un reddito superiore agli 8 milioni ed avendo in corso una locazione da poco meno di quattro anni, si potrebbero vedere sfrattati in breve tempo. Come esempio limite, un inquilino che abbia firmato il proprio contratto il 31 luglio 1974, potrebbe essere sfrattato in 24 ore. Sempre che il padrone di casa previdente gli abbia già spedito, nei termini stabiliti dalla legge, lettera raccomandata di disdetta.

L'art. 12 della legge dice testualmente che *«il canone di locazione e sublocazione degli immobili adibiti ad uso di abitazione non può superare il 3,85% del valore locativo dell'immobile locato»*. Il risultato finale dei calcoli non rappresenta dunque la cifra che si deve pagare, ma quella che non si deve superare. Si può prevedere quali saranno le conseguenze di questa legge tutta da interpretare?

Risponde Caterina: *«Il padrone, che, fatti i propri calcoli, otterrà come risultato finale una cifra inferiore a quella attualmente pagata dall'inquilino non avrà ovviamente alcun interesse a muoversi per primo. Lo stesso cosa vale per l'inquilino che scopre di pagare meno del 3,85% per cento. In ogni caso, però, una delle due parti si muoverà ed in poco tempo gli uffici del Giudice Conciliatore (per i canoni inferiori alle 750 mila lire annue) e della Pretura si intaseranno».*

Entrambe le parti sociali (proprietari ed inquilini), se non raggiungeranno un accordo verbale tra loro, potranno presentarsi all'udienza di conciliazione affiancati da un esperto che ciascuna delle due parti potrà scegliere — come spiega il sesto comma dell'art. 44 — *«anche nell'ambito delle organizzazioni di inquilini o di proprietari»*.

A Torino per i proprietari operano l'Uppi (c. San Martino 31), l'Associazione proprietari di fabbricati urbani (v. Nota 3), l'Unione Nazionale condomini (c. Galileo Ferraris 16/h). Più vasta la scelta degli inquilini che potranno rivolgersi al Sunia (via Cernaia 40 ed oltre 77 sedi decentrate), all'Ufficio vertenze casa della Cisl (v. Barbaroux 43), alla Uil-casa (p. Statuto 18), all'Unione Inquilini (via Rolando 4), all'Associazione Inquilini Proletari (via Pastrengo 31), o anche ai consigli di zona, leghe, movimenti e comitati di quartiere.

«E' estremamente importante comunque — conclude Caterina — che la contrattazione avvenga in modo collettivo. La legge non garantisce la casa come diritto, ma la considera uno dei tanti beni di consumo superflui. E non garantisce in molti casi neppure le rendite care dei piccoli risparmiatori. Il risultato finale sarà la crescita del monopolio delle grandi società immobiliari che [illegible] nel [illegible] della ristrutturazione degli immobili più vecchi e della graduale espulsione delle classi meno abbienti in periferia, con un'ulteriore ghettizzazione e snaturamento dei rapporti sociali».

Salvatore Rotondo

TABELLA PER IL CALCOLO

1) Superficie convenzionale dell'alloggio.
Alla superficie «utile» dell'unità immobiliare (esclusi muri perimetrali e divisori) si sommano:
25% di superficie di balconi, terrazze, cantine, soffitte;
10% del verde comune condominiale;
15% del giardino uso esclusivo;
50% garage singolo;
20% posto auto

N.B. - Alla «superficie utile» si applicano i seguenti coefficienti per unità immobiliari secondo tre fasce: a) coefficiente 1 per unità immobiliari di superficie superiore a mq 70; b) Coefficiente 1,10 per unità immobiliari di superficie compresa fra mq 46 e mq 70; c) coefficiente 1,20 per unità immobiliari di superficie inferiore a mq 46.

2) Valore base convenzionale per metro quadrato.

Italia settentrionale e centrale	250.000 lire/mq
Italia meridionale e isole	225.000 lire/mq

3) Al valore-base ricavato per l'alloggio si applicano i seguenti coefficienti [illegible]:

a) Coefficienti secondo il tipo d'abitazione:		
abitazione tipo signorile	(A 1)	2
abitazione tipo civile	(A 2)	1,25
abitazione tipo economico	(A 3)	1,05
abitazione tipo popolare	(A 4)	0,80
abitazione tipo ultrapopolare	(A 5)	0,50
abitazione tipo rurale	(A 6)	0,50
abitazione tipo villini	(A 7)	1,40
abitazione tipica dei luoghi	(A 11)	0,80
b) Coefficienti secondo la popolazione del Comune:		
Comuni superiori ai 400 mila abitanti		1,20
Comuni superiori ai 250 mila abitanti		1,10
Comuni superiori ai 100 mila abitanti		1,05
Comuni superiori ai 50 mila abitanti		0,95
Comuni superiori ai 10 mila abitanti		0,90
Comuni fino a 10 mila abitanti		0,80
c) Coefficienti secondo l'ubicazione degli alloggi: (nei Comuni con oltre 20 mila abitanti)		
zona agricola		0,85
zona edificata periferica		1
zona compresa fra periferia e centro storico		1,20
zona di pregio particolare		1,20
zona centro storico		1,30
comparti o immobili degradati		0,90
(nei Comuni con meno di 20 mila abitanti)		
zona agricola		0,85
zona centro edificato		1
zona centro storico		1,10
d) Coefficienti secondo il livello dei piani:		
piano seminterrato		0,80
piano terreno		0,90
piano intermedi e ultimo piano		1
piano attico		1,20
e) Coefficienti secondo lo stato di conservazione e manutenzione:		
scadente		0,80
mediocre		0,90
normale		1
f) Coefficienti di evalutazione secondo la vetustà dell'edificio:		
primi sei anni		0%
per i quindici anni successivi al sesto anno di costruzione, riduzione per ogni anno		—1%
per gli ulteriori 30 anni, riduzione per ogni anno		—0,50%

4) Tasso del canone d'affitto 3,85%

5) Dividere per 12 (mesi) per ottenere l'equo canone mensile.

Questa tabella riporta tutti i coefficienti che bisognerà moltiplicare (non importa ovviamente in quale ordine) per la superficie convenzionale dell'alloggio ottenuta calcolando l'interno di ogni vano, il 25 per cento di balconi, terrazze, cantine e soffitte, il 10 per cento del verde condominiale, il 15 del giardino, il 50 per cento del garage singolo ed il 20 del posto auto. I calcoli per il momento daranno soltanto un risultato indicativo poiché — per ottenere l'effettivo equo canone — bisognerà attendere che nei prossimi tre mesi i comuni abbiano tracciato le varie zone (agricola, edificata periferica, ecc.) e stabilito quali edifici debbano essere considerati «degradati».

Un'intera coltivazione tagliata durante la notte

Vandalo notturno fa la guerra ai pioppi nei campi sulle rive del Po a Lauriano

Tutto il paese in allarme: chi può aver interesse a distruggere il frutto del lavoro di anni? Qualcuno azzarda un'ipotesi: vendetta tra proprietari per confini non rispettati tra colture

Il filare di pioppi abbattuti

Da qualche tempo gli abitanti di Lauriano Po, un paese ad una trentina di chilometri da Torino, vivono un «giallo» inconsueto. Sono vittime di un sabotatore sconosciuto che di notte corre lungo i pioppi che sono coltivati vicino agli argini del Po, e li taglia. Taglia le piantine giovani, troncandole ad un metro di altezza. Lo spettacolo dei pioppi non ancora adulti, recisi, è desolante. Sembra un cimitero.

«La parte dell'albero tagliata forma una specie di croce con il troncone rimasto. I filari dei pioppi spezzati, morti, fanno davvero piangere». Chi parla è un anziano agricoltore di Lauriano Po, Emilio Brosio. Aggiunge: *«Le "arbre", come le chiamiamo noi, sono una risorsa. Una piantina di 5 anni come quelle tagliate può valere 15 mila lire. Un danno enorme. Anni di cura e sacrifici buttati via. Uno spreco che toglie la forza di continuare a lavorare».*

Non è la prima volta che viene compiuto questo atto vandalico, (nel giro di un anno altre piante giovani sono state tagliate), ma mai il danno era stato così grave. Il pioppeto distrutto è di proprietà degli eredi dell'ingegner Cesare Testore. Si è pensato ad una vendetta nei confronti della famiglia, ma in paese i Testore sono descritti come brava gente, benvoluta. «*E poi,* — dice Anselmino, un altro agricoltore — *non sono state distrutte soltanto le pioppelle dei Testore. Anche altri proprietari sono rimasti vittime dello sconosciuto teppista*». Anche i carabinieri non hanno idea di chi possa essere il colpevole. «*Nessuno sa nulla, Nessuno vuole dire nulla*», dicono i militari.

Nel bar del paese qualche parola scappa ad un uomo che è appena arrivato con un carro. «*Siete qui per le "arbre"?* — domanda —. *E' una cosa da far venire il magone. Tante piantine segate giovani. Può essere per via dei confine. Forse i proprietari delle piantagioni non rispettano i dieci metri che occorre trarre dal campo coltivato*». Sarebbe dunque una vendetta degli agricoltori? domandiamo.

«*Non è possibile* — hanno risposto altri abitanti di Lauriano Po — *chi lavora la terra, chi ha passato la vita nei campi, nel curare piante come figli, sa bene il delitto che commette nel compiere una azione del genere. Guai se dovessimo incontrare il colpevole*».

Si è deciso di compiere perfino turni di guardia notturni lungo le strade in terra battuta che dalla statale per Casale portano al Po. E' in quella zona che fasce di terra sono coltivate a pioppo. «*E' un posto ideale per le pioppelle* — hanno spiegato a Lauriano — *umidità e terreno così non si trovano da nessun'altra parte. Qualcuno vuole impedirci questo tipo di coltura per chissà quale motivo. Dobbiamo difenderci*».

Per ora la gente di Lauriano si è limitata ad andare in processione verso i pioppeti per vedere lo «spreco». «*Una sporca storia* — ha detto qualcuno — *che vuole le nostre piante morte e noi con loro senza più risorse*».

Decine di lettere e di telefonate segnalano inutili crudeltà

Perché tante sevizie agli animali?

«Stampa Sera» riceve quasi ogni giorno lettere e telefonate di lettori che segnalano episodi di violenza contro gli animali. Sono sfoghi, denunce, proposte di persone che si sentono offese davanti alla crudeltà, spesso gratuita, verso un cane, un gatto, un uccellino. Molti lettori ci invitano a intervenire, a pubblicare fotografie, a chiamare la polizia zoofila. Riteniamo che contribuendo a combattere la battaglia per il rispetto verso gli animali, si possa aiutare tutti noi a vivere più civilmente. Per questo rispondiamo ai lettori invitandoli a continuare a scrivere e a telefonare a «Stampa Sera» — via Marenco 32, Torino, telefono (011) 65.681, tutte le mattine dalle 8 alle 13, la domenica tutto il giorno — raccontando i fatti di cui sono stati testimoni o dei quali sono venuti a conoscenza. Il giornale è a loro disposizione per far rispettare gli animali: nei casi più gravi sollecitereremo l'intervento dell'Ente protezione animali e delle autorità. Torino non deve ammettere la violenza e la crudeltà, neppure verso gli animali.

«Ogni animale ha diritto al rispetto dell'uomo. L'uomo costituisce una specie animale e non può attribuirsi il diritto di sterminare o asservire le altre specie». E' l'articolo 3 della «Dichiarazione universale dei diritti degli animali» *proposta dall'Unesco all'inizio di quest'anno. Nell'intenzione dei promotori, la Carta dovrebbe aprire un nuovo capitolo nella civiltà occidentale insegnando all'uomo fin dall'infanzia a comprendere e amare gli animali.*

Civiltà o utopia? In questi giorni abbiamo pubblicato alcuni fatti di cronaca di cui erano protagonisti e vittime gli animali: un corvo impiccato in un campo di Bruzolo di Susa perché servisse da spaventapasseri, tre piccoli falchi di una specie rara portati via dal nido in un campo di Villanova d'Asti, alcuni piccioni catturati con il vischio in un condominio di corso Orbassano a Torino perché sporcavano i davanzali e i piccioni straziati, solo per il gusto di allenarsi a sparare nel campo di tiro a volo di Biella.

Per due di questi episodi vi sono le denunce presentate al pretore dagli agenti zoofili (gente, si badi bene, che per questa attività non percepisce una lira). Le reazioni non si sono fatte attendere.

Storia numero uno (il corvo spaventapasseri). Gli interessati, Renzo Perron, Luigi Vayr e Giuseppe Pettigiani, ci hanno inviato la seguente lettera: «I fatti sono descritti in modo distorto dalla realtà in quanto viene attribuita ai sottoscritti una crudeltà non commessa. Non è vero che il corvo sia stato sorpreso agonizzante con la "corda al collo che lo sta soffocando e per liberarsi sbatte freneticamente le ali", in quanto il volatile era già morto dal lontano mese di novembre 1977 e conservato fino a questi giorni in frigorifero al fine poi di essere imbalsamato. Nessuno degli interessati ha aggredito o in qualche modo mancato di rispetto nei riguardi del rappresentante zoofilo. A tutt'oggi nessuno dei sottoscritti ha ricevuto avviso di denuncia nei suoi confronti».

Gli agenti zoofili osservano tuttavia che, a detta degli esperti di ornitologia (e dello stesso buon senso), un animale morto e tenuto per tanti mesi in frigorifero, una volta all'aria libera, in breve tempo si sarebbe ricoperto di larve e spappolato. Quanto all'accoglienza ricevuta dagli agenti, essa è documentata da fotografie allegate all'esposto. Sull'episodio c'è un procedimento penale alla pretura di Susa archiviato col numero 1098 in data 28-6-'78.

Per la storia dei tre piccoli falchi spariti ha scritto Giulio Grande, vicepresidente provinciale della Federazione italiana della caccia. La lettera "aperta" è indirizzata all'ingegner Framarin, che è il direttore del Parco del Gran Paradiso e rappresentante dell'Enpa nel C.P.C. di Torino. Dice: «Considerato che l'ente protezione animali "Enpa" dispone di agenti zoofili tanto battaglieri, perché mai le guardie non hanno provveduto alla tempestiva sorveglianza del nido sino alla sicurezza di volo dei piccoli falchi? Non ha pensato l'ingegner Framarin di chiedere la collaborazione ad altri agenti venatori, ad esempio quelli della Federazione italiana della caccia, i quali, pur essendo cacciatori, hanno sempre portato validi aiuti per la tutela della legge e la protezione della natura?

«I nostri agenti — *prosegue la lettera* — non si sarebbero spaventati a dover picchettare giorno e notte il nido, pur di renderlo sicuro dai pericoli di vandali e di falsi naturalisti che girano per le campagne per bracconaggio. Non è polemica quella che intendo fare, ma ancora una volta sottolineare quanto può e deve essere importante la collaborazione di sorveglianza venatoria».

La vicenda dei piccioni catturati con il vischio (come abbiamo già pubblicato) ha scatenato una guerra di accuse e controaccuse nello stesso condominio diviso tra chi attira le scomode bestiole col mangime e chi tenta di liberarsene con mezzi non consentiti dalla legge.

Quanto alla polemica per il tiro a volo di Biella, la delegata dell'Enpa, Ester Timo Griffa, è stata minacciata per telefono e nel canile dell'ente, dove vivono una sessantina di cani, è scoppiato un incendio. Distrutti i viveri, un cane è morto bruciato. Sull'episodio è in corso un'inchiesta.

Che importanza può avere, in un mondo in cui bersaglio dei tiro sono esseri umani, la morte dolorosa di una «vecchia cornacchia» (come la definisce Giulio Grande), di alcuni fastidiosi piccioni, di un cane bastardo? Noi siamo convinti che proprio nella «pietà» per le bestie sia il primo passo della lotta contro la violenza. Solo educando tutti, piccoli e adulti, a rispettare gli animali, si potrà sperare che la Carta dei diritti degli animali, proposta dall'Unesco, non rimanga lettera morta.

E' morto Chignoli ex assessore

E' morto ieri Luigi Chignoli, 93 anni, ex assessore del psi al Comune di Torino negli Anni Cinquanta. Una vita al servizio del socialismo. Nato a Piacenza nel 1885, Chignoli era già iscritto al partito nel 1901. Operaio all'Arsenale dal 1902 al 1917, divenne prima segretario generale, poi segretario del Comitato centrale nazionale della Fiom.

Fu segretario della Camera del lavoro dal 1918 al 1921; perseguitato politico per tutto il periodo fascista, fu aggredito a Piacenza nel 1922: reagì per difendersi e venne condannato a un lungo periodo di carcerazione. Durante la guerra di Liberazione (aprile 1944) venne arrestato e fu tra gli imputati nel processo del generale Perotti, terminato con la condanna di otto comandanti partigiani. Luigi Chignoli venne assolto per insufficienza di prove.

Nell'immediato dopoguerra, fu segretario della federazione provinciale del psi e membro della direzione del partito. Chignoli aveva chiuso da tempo l'attività politica.

Scarseggia l'acqua a Susa

Proteste a Susa per la mancanza d'acqua; il sindaco ha disposto con ordinanza che l'acqua potabile non venga utilizzata per lavare le auto, bagnare orti e giardini. Per i trasgressori, forti contravvenzioni o la rescissione dei contratti di utenza.

A Lavagna una miss di Ivrea

Una giovane e graziosa piemontese, Susanna Mangolini, di Ivrea, ha vinto a Lavagna il titolo di Miss Balnearia '78 nella trentesima edizione del concorso estivo promosso da rappresentanti della stampa locale con selezioni nei centri rivieraschi del golfo Tigullio. Ha ricevuto la coppa dal giornale *La Stampa*.

Susanna Mangolini ha 18 anni e coltiva l'hobby delle trasmissioni radio.

temperatura di ieri

massima	+28,8
minima	+20,2
media	+24,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 75%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +28,7; minima +20; media +24,4.

Incontro con il presentatore al Festival di Taormina

Tortora ci cucina con calma i "Cavoli a merenda" per l'80

La trasmissione dovrebbe succedere a "Portobello" quando questo programma sarà "esaurito" - "Non voglio annoiare il pubblico, bisogna sempre rinnovarsi"

DAL NOSTRO INVIATO

TAORMINA — Il *«Festival delle Nazioni»* si è chiuso, come si suol dire, in bellezza. Tv, vedettes, suoni e luci, ventimila spettatori. E, naturalmente, il presentatore più *«popolare»*.

Enzo Tortora — cinquant'anni, cotto dal sole, un poco più brizzolato di come lo ricordavamo a *«Portobello»* — non si è limitato a introdurre, sabato sera, gli ospiti della passerella finale. Ha anche assistito con curiosità alle molte proiezioni di questi giorni, mescolandosi al pubblico del Teatro Antico per coglierne i commenti. E' proprio a questa abilità di *«recepire»* i gusti della gente che deve la sua fortuna televisiva, consacrata dagli indici di ascolto di *«Portobello»*.

«Portobello» continuerà a grande richiesta. Cambierà qualcosa?

«Ripartirà il 17 novembre ed andrà avanti per quattro mesi, poi basta. Non ci saranno mutamenti sostanziali, solo qualche allargamento, in senso materiale: chiederemo cioè che il sabato e la domenica sia messo a disposizione uno stand per accogliere le collettività che partecipano alla trasmissione, delegazioni di paesi, per esempio. Poi vogliamo reinserire il collezionismo, privilegiare cioè gli oggetti ed eliminare i sottosegretari. Vorremmo anche attenuare il lato "miracolistico", ossia che chi entra a "Portobello" risolve tutti i suoi problemi. Raccoglieremo le voci di protesta, le segnalazioni di cose che non funzionano».

«Portobello», trasmissione di domenica?

Enzo Tortora: "Prima dicevano che ero ricercato, adesso mi accusano di essere patetico e perfino di fare i fumetti"

«Non si tratta che di un giornale popolare, composto di rubriche prese dalla cronaca, dove il fatto è dilatato (o forse esasperato) dal mezzo televisivo».

Lei ha detto che la sua filosofia televisiva è *«trovare l'equilibrio tra larga diffusione popolare e autentica dignità spettacolare e culturale»*. Pensa di essere riuscito ad applicarla?

«Non è indispensabile scadere nel pecoreccio pur facendo un programma popolare. E poi io credo che "Portobello" sia soprattutto indicativo per altre trasmissioni: ha rotto la convenzione gramitica che senza gettoni d'oro non si possa calamitare l'attenzione di larghi strati di pubblico. Quanto alla ricerca di una dignità culturale negli spettacoli che faccio, è vero, mi ho sempre attirato critiche. Prima dell'allontanamento dalla Rai, nel '69, mi accusarono di ricercatezza; adesso che, sempre senza sbagliare i congiuntivi, ho tentato l'approccio con un genere popolare, mi incolpano di patetismo e fumettismo. Questo è un nasconderci la realtà. I personaggi, le storie di "Portobello" sono un argomento quotidiano per la gente che riempie le strade, i tram e non frequenta solo i sociologi. E' piaciuto molto anche all'estero, soprattutto in Austria e Gran Bretagna, che credo l'acquisteranno: questo significa che non dev'essere poi così male».

Che cos'è questo *«Cavoli a merenda»* che sta preparando?

«Una trasmissione che andrà in onda non prima dell'80».

Con quale orientamento?

«Posso solo dirle che intendo realizzare qualcosa di veramente nuovo. Cinema e teatro non sono argomenti peculiari della tv: io voglio creare un programma che non si possa fare se non attraverso il piccolo schermo: certo non continuerò con "Portobello". La tv è onnivora, brucia in una settimana quello che con un altro mezzo di comunicazione si vive in un anno. Dopo venti puntate una trasmissione è già vecchia: meglio rischiare uno scivolone ma tentare, rinnovarsi».

Anche in *«Cavoli a merenda»* collaborerà sua sorella?

S'illumina: *«Sì, certo. Sono molto felice che mi parli di Anna. Siamo legatissimi, anche se è un caso raro tra fratelli. Su come è andata per "Portobello"? Io ero un po' preoccupato per il rientro in tv, dopo otto anni di lontananza, avevo problemi di insicurezza. Mi ero preparato tre progetti, quando arriva mia sorella — che lavora in pubblicità — con una sua idea che trovo subito ottima. Solo che proprio mi seccava presentare un suo progetto: non per invidia, per carità, non abbiamo di questi problemi tra noi, ma sembrava che lo facessi per prendere gli assegni familiari. Così l'ho proposto anonimo insieme con gli altri tre e naturalmente è stato il prescelto».*

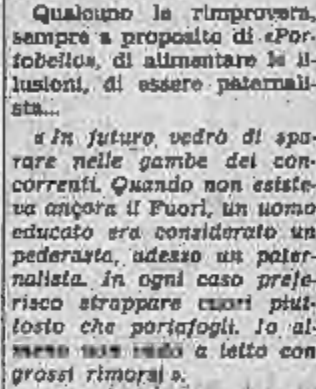
Qualcuno la rimprovera, sempre a proposito di *«Portobello»*, di alimentare le illusioni, di essere paternalista...

«In futuro vedrò di sparare nelle gambe dei concorrenti. Quando non esisteva ancora il Fuori, un uomo educato era considerato un pederasta, adesso un paternalista. In ogni caso preferisco strappare cuori piuttosto che portafogli. Io almeno non vado a letto con grossi rimorsi».

Giornalista, ha fatto per parecchi anni l'inviato e, in seguito, anche il direttore. Scrive ancora o si dedica solo più alla televisione?

«Scrivo solo qualche articolo sportivo. Non mi sembra corretto occuparmi di altro: quando si gioca al calcio, il commento alla partita lo si fa fare da un collega».

Si sente più giornalista o uomo di spettacolo?

«Sono un giornalista che invece di scrivere si serve del giornale di domani, la tv, fatta di tante cose, proprio come i quotidiani: terza pagina, cronaca, spettacoli».

Donatella Giacotto

Verona: eccezionale quest'anno la stagione lirica

I divi pur di cantare all'Arena fanno buoni sconti sulla paga

Sanno che nessun altro teatro del mondo è in grado di offrire uguale popolarità: dove si trovano 20.000 spettatori per sera? - Record di Bergonzi e della Cossotto

VERONA — *Luciano Pavarotti ha appena lanciato il suo «All'armi» trovadorico che già si discute animatamente sulle colme gradinate dell'Arena di Verona.*

«Un Manrico così non si sentiva dai tempi di Lauri-Volpi» proclama perentorio un *«amico del loggione»* scaligero.

«Ma ingegnere, vuole scherzare?» replica un giovane melomane [illegible]: *«e Corelli e Bergonzi, scusi, dove li mette?». Neppure il tempo di sapere dove l'ingegnere li avrebbe messi, che già altri interloquiscono nella disputa, tirando in ballo chi Filippeschi e chi Bjoerling; chi Merli e chi Martinelli. All'appello manca soltanto Tamagno, per l'ovvia mancanza di testimoni superstiti.*

Basta, e ne avanza, per angustiare Pavarotti e i suoi «fans», il fantasma di Lauri-Volpi. E poco c'è mancato che il terribile vegliardo fosse presente in carne ed ossa a festeggiare le nozze d'oro con l'Arena. Ma per fortuna non se n'è fatto nulla. Pavarotti si sarebbe certo trovato in soggezione — dinanzi al più leggendario Manrico del secolo — senza re bemolle alla fine del terzetto del primo atto e, soprattutto, senza do alla fatidica «pira», proprio lui che era giunto dall'America con le enfatiche credenziali di «re del do di petto», pagato profumatamente. Non manca infatti chi fa i conti nelle capaci tasche del divo: non sono troppi i milioni che gli danno?

Meno di ciò che si creda (non arriva a cinque per recita), certo meno di quanti nella stessa parte percepirebbe in un grande teatro. Quindi, prendendo come punto di riferimento Pavarotti, non credo di essere distante dalla verità se calcolo il costo dell'intera compagnia di canto del Trovatore intorno ai 25 milioni.

Luciano Pavarotti: l'ultimo "Trovatore"

L'Arena, si sa, ha un fascino e una suggestione unici, che non c'è danaro sufficiente a pagarli. Dov'è possibile, infatti, raccogliere ogni sera dalle quindici alle ventimila persone di ogni lingua e paese per uno spettacolo d'opera?

La prova più tangibile di che cosa sia l'Arena la si vede infatti al botteghino. Quest'anno, dagli 80 ai 100 milioni per serata, il che significa — pur con prezzi modici e per poco che il tempo non faccia i capricci — sfiorare il tetto dei due miliardi, corrispondenti al mitico traguardo del mezzo milione di spettatori. Il maestro Rocchi è contento perché il suo esordio come direttore artistico non poteva essere più fortunato. Dal canto suo il sovrintendente Gappelli si frega soddisfatto le mani, da buon impresario «verdiano»: l'arte sta bene, ma la cassetta, sta ancora meglio.

E' naturale allora che, pur di recitare in Arena, anche i più grandi cantanti siano disposti a fare degli sconti sul loro «cachet», per esserne abbondantemente ripagati in termini di popolarità, in Italia e all'estero. Non c'è dubbio, per esempio, che al prestigio di Bergonzi abbia molto giovato la partecipazione a ben 16 stagioni areniane, con oltre 100 recite. E' un record assoluto, che ha il suo corrispettivo femminile, manco a dirlo, nella Cossotto: finora quattordici stagioni ripartite lungo un arco di quasi [illegible].

Non è quindi per caso che anche nel Trovatore il vero successo popolare l'abbia ottenuto proprio madama Fiorenza: hanno certo faticato a ristabilire l'equilibrio le legioni modenesi devote a Pavarotti. Ma anche i veronesi non scherzano. C'è ancora chi ricorda le incredibili manifestazioni di entusiasmo che accolsero il concittadino Giuseppe Lugo nella sua triplice apparizione areniana (1937, '38, '39), e il record (forse mondiale) dei bis che lui e la Cigna diedero nella famosa Tosca — la prima in Arena — diretta da Vittorio Gui.

Oggi restano i divi, veri e meno veri, ma i bis sono passati di moda. Resta invece intatto l'entusiasmo genuino, spontaneo, rumoroso, persino turbolento, ma dall'inconfondibile «marca Arena». Se poi c'è l'Aida, parlare di entusiasmo appare superfluo. Bastano poche cifre per sgombrare il campo da qualsiasi dubbio: su 56 stagioni, 27 edizioni, di cui ben 17 nel dopoguerra, per un totale di 160 recite (Carmen, che è seconda, resta distanziata di oltre cento).

Non a caso si dà per scontato il ritorno di Aida nel 1979, forse affiancata da un

Fiorenza Cossotto

altro «pezzo forte» areniano, il Mefistofele, assente ormai dal '64. Si parla anche di un'opera verdiana prima d'ora mai rappresentata in Arena, mentre, per quanto riguarda gli interpreti, è possibile il ritorno del cantante oggi forse più popolare nel mondo, Placido Domingo (Chénier o Dick Johnson?).

Applausometri e vociometri già vibrano. Sarà il caso di farne controllare il funzionamento.

Giorgio Gualerzi

La settimana nei Punti Verdi

Due le proposte di stasera per i Punti Verdi, il programma estivo di spettacoli allestito dal Comune per i torinesi che restano. Alle 21,30, al Parco Sempione, un incontro con Gipo Farassino, che presenta canzoni, poesie e personaggi della Torino più autentica; sempre alle 21,30, al Parco Rignon, spettacolo con la Nuova Compagnia di Canto Popolare (l'ultima esibizione del gruppo napoletano, con *La Gatta Cenerentola* al Nuovo, si è risolta in un successo senza riserve).

Questo il cartellone della settimana. Domani al Sempione il Balletto Nazionale Romeno Prahova Ploiesti e al Rignon *Evviva Napule*, tammorre e castagnelle, rievocazione di Raffaele Viviani a cura di Raffaele De Vita.

Mercoledì al Sempione *Il mandato* di Erdman con il Gruppo della Rocca e al Rignon il film di Antonioni *Blow up*.

Giovedì al Sempione il cantautore Ivan Graziani e al Rignon *Il mandato*.

Venerdì al Sempione *Padre padrone* per il ciclo sui fratelli Taviani e al Rignon *Su connottu* con la Cooperativa Teatro di Sardegna.

Sabato replica di *Su connottu* al Sempione e al Rignon *Bonnie and Clyde*, film di Arthur Penn.

Alla Scala per 24 ore

MILANO — Giovedì prossimo, 3 agosto, la Scala compie duecento anni esatti: in questo stesso giorno, nel 1778, il teatro venne inaugurato solennemente. La giornata sarà quindi il culmine della «stagione del bicentenario» che l'Ente lirico milanese ha organizzato e vissuto per tutti i mesi scorsi. Per l'occasione la Scala resterà aperta dalle ore 0 alle 24, disponibile alle visite.

Per tutto l'arco delle ventiquattr'ore sarà proiettato il filmato (di circa due ore) «Alla Scala con la Rai», un collage delle principali opere scaligere trasmesse in tv. Inoltre all'interno del teatro verrà approntato un ufficio postale per l'annullo del francobollo commemorativo emesso dal ministero; agli spettatori, infine, verrà fatto omaggio di una locandina celebrativa della ricorrenza.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI IN TV

Per un'«Arca» che va un giallo che arriva

IERI: ultima puntata con la Bonocore - OGGI: "Ipcress"

Con la fine della settima puntata è calato definitivamente il sipario sulla trasmissione «domenicale» di Eros Macchi intitolata All'arca! all'arca!, che per quasi due mesi ha trattenuto dopo cena, davanti al video, un buon numero di telespettatori giovani.

In verde età erano anche gli interpreti, eccezion fatta per Dino Sarti, che senza ovviamente essere un matusa aveva qualche primavera, e qualche esperienza scenica, in più degli altri. Sicuramente dalle sue parti, cioè in Emilia-Romagna, i monologhi e le canzoni del cantautore bolognese hanno avuto il consenso fervido e clamoroso dei corregionali. Altrove le simpatie, specie maschili, sono andate senza dubbio alla sgambettante Cecilia B., soubrette della trasmissione. Nelle vivaci coreografie di Umberto Pergola, ella ha trovato, meglio che nelle canzoncine, il modo di farsi piacevolmente notare, con viva soddisfazione dei genitori, Lisetta Nava e il maestro Bonocore, suoi primi tifosi.

Sull'altra rete, la 1, seconda puntata de Il mondo di Pirandello, *una «replica» che ha il merito di far conoscere, a quanti non le seguirono dieci anni fa in prima trasmissione, un certo numero di «Novelle per un anno» diventate argomento di racconti sceneggiati per la televisione. Tre le novelle condensate nella puntata ritrasmessa ieri col sottotitolo «L'altra faccia della giustizia»: La giara, La verità, La cassa riposta. Spunti grotteschi, faceti, e successivamente più amari e profondi, bene trattati dalla sceneggiatura di Luigi Filippo d'Amico (anche regista), hanno dato luogo a situazioni vivaci e paradossali, alle quali si sono intonati gli interpreti, quasi tutti d'estrazione siciliana.*

* *

Presentato al Festival di Taormina del 1965, il film inglese Ipcress di Sidney J. Furie uscì nei circuiti normali poco tempo dopo ottenendo buon successo di pubblico e di critica. Esso ritorna stasera sulla rete 1, capofila d'un ciclo di pellicole aventi per tema i servizi segreti e intitolato «L'autunno delle spie». Quest'etichetta non ha ovviamente un riferimento stagionale, ma allude viceversa alla fase calante, e dunque un po' malinconica, di personaggi che altre volte gli schermi hanno presentato con connotati trionfalistici.

A essere demitizzato per primo è, stasera, il personaggio di Harry Palmer, protagonista di Ipcress e caratterizzato da Michael Caine non con il vitalismo che ad esempio distingue un James Bond agente segreto fortunato per abitudine, ma con tocchi non privi di acredine nei confronti di chi gli fa, come si dice, «tirare la carretta» e timbrare ogni giorno il cartellino di presenza. All'inizio della vicenda (derivata da un romanzo di Len Deighton), vittima di un ricatto, il nominato Harry Palmer si trova subito svantaggiato nello svolgimento della sua emissione, che consiste nello stabilire se un paio di scienziati scomparsi senza lasciare traccia risultano dei doppiogiochisti e quindi dei traditori oppure sono incautamente finiti nelle mani dei loro nemici.

Questo investigatore agli antipodi di 007 è certo meno spettacolare e meno galante del tipo a volte sbruffone inventato da Ian Fleming, però è un personaggio dotato di un suo spessore umano che obbliga il telespettatore a simpatizzare per lui.

Curato da Claudio G. Fava e presentato da Beniamino Placido, il ciclo che si apre con Ipcress terrà avvinta la clientela estiva del video per cinque lunedì. Con Michael Caine lavorano Nigel Green, Sue Lloyd, Guy Doleman.

a. vald.

FILM D'OGGI: "Concerto con delitto"

Colombo indaga (e vince)

CONCERTO CON DELITTO di Nicholas Colasanto con Peter Falk, John Cassavetes, James Olson, Myrna Loy. Giallo americano a colori. Cinema Ideal.

Il tenente Colombo, con la strampalata fisionomia e i gesti vistosi di Peter Falk, è ormai un personaggio caro ai telespettatori di due continenti. Dal piccolo schermo al cinema (sono in circolazione quattro suoi film) il tenente passa con estrema disinvoltura, perché le scritture lo privilegiano, i registi lo adulano e gli amici lo [illegible]riscono. Gli amici in questo «Concerto con delitto» dello sconosciuto Colasanto si riducono a una persona, John Cassavetes, a sua volta così simpatico nella parte di mascalzone da valere come una affollata compagnia.

Cassavetes raffigura un direttore d'orchestra affascinante e pericoloso al punto da liberarsi d'una noiosa amante uccidendola in guanti gialli e montando la messinscena del suicidio. Il delitto sarebbe perfetto e confermato anche dall'arresto d'un ex innamorato violento e drogato, se non intervenisse la puntuale balordaggine del tenente a complicare le cose.

Peter Falk: "Colombo"

Dappoiché s'inserisce nella vita privata del direttore con domande apparentemente senza nesso e con spessosi riferimenti alla diversità dei rispettivi guadagni. Gigione l'uno, gigione l'altro, scoppia un duello a freddo, fatto di aperte provocazioni da una parte e di mefistofeliche ripulse dall'altra. Basterà però osservare la registrazione di un concerto tenutosi la sera del delitto per capire che l'assassino ha le ore contate.

Lo spettatore può essere contento del manierismo addolcito che regge la caratterizzazione del buono fatto da Peter Falk e del maligno fatto da John Cassavetes. I due sono abituati a collaborare in opere di ben maggiore impegno come «A woman under influence» che sotto il titolo di «Una donna» vedremo a Torino in autunno. Qui l'operazione è piuttosto usuale, persino deludente per i giallisti in quanto l'indizio che perde il protagonista non sfugge nemmeno al più distratti tra i «consumatori» estivi.

p. per.

I film a Venezia per la Biennale

VENEZIA — *Domani, nella prima riunione del consiglio direttivo della Biennale di Venezia, presenti i direttori delle quattro sezioni (Giovanni Grazzini per il cinema, Romolo Valli per il teatro, Giuliano Briganti per l'arte e Claudio Scimone per la musica), verrà dato fra l'altro l'annuncio ufficiale del programma allestito in sostituzione della defunta Mostra cinematografica.*

Il mini-cartellone, tuttavia, è già noto nelle linee generali agli «addetti ai lavori»: si tratta di due rassegne di film, previste l'una per l'inizio, l'altra per la fine di settembre. La prima serie di film sarà proiettata al Teatro di Palazzo Grassi e verrà allestita da Flavia Paulon, curatrice anche del Festival triestino di Fantascienza: sono una ventina di opere, scelte fra le più significative tra quelle presentate nei quarant'anni (dal 1932 al 1972) della Mostra.

Tra i titoli ritroviamo «Verso la vita», «Teresa Confalonieri», «Darò un milione», «Squadrone bianco», «Delitto e castigo», «Carnet di ballo», «La corona di ferro», «Bengasi», «Enrico V» (nell'edizione di Olivier), «L'imperatore di California», «Il ritorno di Vassilij Bortnikov», fino a «La cinese» di Jean-Luc Godard. Ogni proiezione sarà corredata da una scelta di critiche della stampa dell'epoca e dalla presentazione di cinegiornali Luce, per «storicizzare» il film. L'8 settembre, in apertura della rassegna (che durerà fino al 16), Giovanni Grazzini coordinerà una tavola rotonda sul tema «Ruolo dei festival cinematografici».

Della seconda rassegna si sa ancora molto poco: sarà un'anteprima di film destinati ad entrare in programmazione la prossima stagione cinematografica, ma per il momento mancano indicazioni più dettagliate sui titoli.

ALLA TV

rete uno

13 — Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza: Spartacus, con Vladimir Vassiliev
13,30 Telegiornale
13,45 Speciale Parlamento
18,15 Sulle rotte di Magellano, viaggio intorno al mondo in cerca di indizi (prima puntata)
19,05 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro, cartoni animati
19,20 Zorro: Lancieri al galoppo, telefilm
19,45 Almanacco del giorno dopo
20 — Telegiornale
20,40 Ipcress, film di Sidney Furie con Michael Caine, Nigel Green, Guy Doleman, Sue Lloyd
22,25 L'ottimismo nel mondo (quinta puntata) - Telegiornale

rete due

13 — TG 2 Ore tredici
13,15 Laboratorio 4: La finestra degli Alinari (quinta ed ultima puntata)
18,15 Pensierini (settima puntata)
18,40 Rosso e blu: il biliardo
18,50 Dal Parlamento - TG 2 Sportsera
19,10 La vela: un pianeta a misura d'uomo (decima ed ultima puntata)
19,45 TG 2 Studio aperto
20,40 Il sesso forte, [illegible] e premi condotta da Enrica Bonaccorti e Michele Gammino
21,15 Benny Hill show
21,40 Geografia del sottosviluppo. Haiti: la via della libertà
22,50 Sorgente di vita - TG 2 Stanotte

televisione svizzera

Ore 19,15: Per i più piccoli: I Barbapapà si danno allo sport, cartoni animati; 19,20: Per i bambini: Bim Bum Bam; 20,15: Telegiornale; 20,25: Obiettivo sport, commenti ed interviste del lunedì; 20,55: Dove corri [illegible]: il nipote del pescatore, telefilm; 21,30: Telegiornale; 21,45: Enciclopedia tv. Incontro al Polo Sud; 22,30: Le paysage après la bataille, film di Andrzej Wajda, con Daniel Olbrychsky, Tadeusz Borowskiego, Stanislawa Celinska; 0,10: Telegiornale

capodistria

Ore 21: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: Il sole, la sua forza e le sue promesse, documentario; 22,00: Idomeneo, opera in tre atti di W.A. Mozart - Terzo atto - Teatro di Glyndebourne; 23,10: Passo di danza, rubrica di balletto classico e moderno: [illegible]

tele-montecarlo

Ore 19,30: Cartoni animati; 19,45: Gorki, il ragazzo del circo: Il temerario, telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: Raffiche di mitra, film di Edmond T. Greville con Jean Gabin, Andrée Debar, Henry Vidal; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 8; 10; 13; 18; 19; 20,55; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Stanotte, stamane (II parte); Stravagario
8,30 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Saluti e baci
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Edith Gassion in arte Edith Piaf
15 — E... state con noi
16,40 Trentatregiri
17,00 Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe
17,15 Gli ultimi uomini
18 — La canzone d'autore
18,35 L'umanità che ride
19,10 Ascolta, si fa sera
19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,50 Obiettivo Europa
20,25 La Scala è sempre la Scala
21,05 Chiamata generale
21,35 Festival di Vienna 1978
22,10 Pianista Krystian Zimerman
23,15 Buonanotte da...

radiodue

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 13,30; 15,30; 16,20; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica (I parte)
7,55 Un altro giorno musica (II parte)
8,45 Il sì e il no
9,32 I Beati Paoli
10 — Gr 2 Estate
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il suono e la mente
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
15,45 Qui Radio 2 (II parte)
16,37 Qui Radio 2 (III parte)
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X

radiotre

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
6,45 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,15 Il concerto del mattino (II parte)
8,50 Il concerto del mattino (III parte)
10 — Noi, voi, loro estate
10,55 Noi, voi, loro estate (II parte)
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,55 Musica per due
14 — Il mio Bruckner
15,30 Uncertodiscorsoestate
17 — Le battaglie per la libertà
17,30 Spazio Tre
19,15 Spazio Tre (II parte)
21 — I musicisti della cineteca
21,45 Stagioni del melodramma

MASSIMO: Il gigante dell'Himalaya. PUNTODUE d'Essai: Agente 007 si vive solo due volte, S. Connery. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per ferie. CONTINENTAL: chiuso. ERBA: domani De qui all'eternità. FIAMMA: chiuso per ferie. STATUTO: [illegible]

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: [illegible] VITT. VENETO: [illegible]

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: [illegible] EMERALDO: L'infermiera, [illegible] VINZAGLIO: oggi chiuso per riposo settimanale.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Boccaccio 70, De Sica, Fellini, con S. Loren, [illegible] SAN PAOLO: Amore alla francese, [illegible]

ZONA FRANCIA

STAR: California Poker, G. Segal. [illegible] ZETA d'Essai: [illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

EDERA: [illegible] JOLLY: chiuso per ferie.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: [illegible] SOCIALE: I diamanti sporchi di sangue, [illegible]

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: chiuso per riposo settimanale. ERIDANO d'Essai: L'imperatore del Nord, di R. Aldrich con L. Marvin. [illegible]

ZONA NIZZA-LINGOTTO

ITALIA: [illegible] SPEZIA: riposo.

FUORI CITTA'

CIRIE' NUOVO: [illegible] PINEROLO ITALIA: [illegible] RIVAROLO CRISTALLO: [illegible] TORRE PELLICE TRENTO: [illegible] VENARIA DANTE: [illegible] SUPERCINEMA: [illegible]

[illegible]

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra. I PUNTI VERDI - Sempione: Gipo Farassino [illegible] Rignon: Nuova Compagnia di Canto Popolare. [illegible] NUOVO: dal 14 settembre «Centro di Formazione Teatrale».

RITROVI

BELLE ARTI: 21 I Falchi. INDIE PIANO BAR (Verdi 10, 537.340): G. Palumbo e Giovanna. CAPRICE [illegible] ore 21.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Oggi chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

Melanconico ritorno in Sud Africa, dopo 7 anni in Italia

Fiasconaro ha perso l'ultima corsa all'oro

Primatista del mondo nel 1973 non ha mai partecipato a un'Olimpiade - Le molte cause del suo insuccesso; le colpe di chi lo ha forse "sfruttato" male

Nella frenetica corsa verso la vacanza sarà sfuggita a molti la notizia che annunciava la partenza, probabilmente definitiva, di Marcello Fiasconaro per il Sud Africa. Ha lasciato Milano venerdì mattina, oggi è a Città del Capo con la moglie Sally e la bambina di due anni. La sua storica e tormentata vicenda italiana può dirsi conclusa. Marcello ha provato ancora una volta nella finale degli 800 metri agli assoluti di Roma. Cercava il tempo (cronometrico) perduto da anni. Non l'ha trovato, almeno è stanco di illudersi e di essere ignorato. Ha fatto le valigie e ha chiuso un'epoca.

L'epoca di un italiano strappato, si può dire, dal Sud Africa dove sua madre l'aveva partorito, per essere restituito all'Italia come fenomeno. E tale si era rivelato una sera del giugno 1973, all'Arena di Milano, abbruciando gli 800 metri nel tempo mondiale di 1'43"7. Unico primatista del mondo con la maglia tricolore negli ultimi lustri, un trionfo. Nel '72 non aveva potuto partecipare alle Olimpiadi di Monaco per dolori ai tendini della gamba, fratturata anni prima quando giocava il rugby in Sud Africa. E nel 1976 non partecipò nemmeno a quelle di Montreal, perché non fu in grado di qualificarsi, quindi di difendere il suo prestigio mondiale che gli venne soffiato dal fenomeno Juantorena, nuovo detentore del record.

Il tempo ottenuto da Marcello cinque anni fa è ancora il primo a livello europeo, però non serve a definire i contorni di questo personaggio amletico, vittima di se stesso ma anche degli altri, sfruttato, costretto a duri allenamenti, tormentato da una vita difficile, intrisa di tragici avvenimenti come la morte del primogenito Giammarco che si è spento nello spazio di ventotto giorni perché era nato con una malformazione al midollo spinale.

Marcello, lasciando sette anni fa Città del Capo per venire in Italia a nobilitare la nostra atletica, ha trovato un record del mondo, ma ha perso forse la serenità, la voglia di vivere che costituiva l'emblema del suo carattere, ha dovuto modificare sistemi di vita, lui che ha sempre anteposto le donne, la birra, il sorriso ad ogni sacrificio fisico e spirituale. E' stato un fenomeno dell'atletica, un primatista del mondo, però dal piedistallo è ruzzolato giù, un po' per gli acciacchi alla gamba che spesso lo hanno perseguitato, un po' per la sua natura incostante. E fu subito un ex campione.

Fallito nell'atletica, dopo le Olimpiadi di Montreal, si è dato al rugby, sua antica passione, giocando per il Concordia di Milano: ma anche di ciò si è stancato presto perché in mezzo a quindici uomini, lui che era abituato a correre in testa a tutti non si ritrovava più, non poteva ritrovarsi. Ancora un tentativo nell'atletica e poi la partenza per il Sud Africa, storia delle ultime ore.

Ad un giornalista specializzato nell'atletica leggera lo scorso inverno il presidente Primo Nebiolo disse di Fiasconaro: *«Devo confessare che forse lo abbiamo sfruttato male. Era un campione eccezionale, ma noi come strutture non eravamo ancora pronti, non ci sapevamo fare»*.

Fu Nebiolo, tramite un intermediario di nome Carmelo Rado (ex discobolo, biellese, che nel 1970 lavorava in Sud Africa) a volere Fiasconaro in Italia. Era successo che a Roma il segretario della Federazione di atletica leggera, Augusto Frasca, sfogliando una rivista internazionale aveva fermato il dito su un buon tempo ottenuto a Johannesburg da un certo M. Fiasconaro. Bisognava stabilire se fosse italiano. E lo era. Suo padre, Gregorio Fiasconaro, in guerra era stato abbattuto con l'aereo nel cielo di Libia, si era salvato ma fu fatto prigioniero e internato a Durban, Sud Africa. Finita la guerra si trasferì a Città del Capo e sposò una ragazza di origine belga e da buon siciliano si affermò come direttore d'orchestra al punto da diventare direttore del Conservatorio di Città del Capo.

Diversa la carriera del primogenito Marcello, un ragazzo fatto per lo sport. Cresce nell'adorazione degli Springbocks, una leggendaria squadra di rugby, gioca nei Villagers, fa atletica e lavora come contabile presso un'agenzia di viaggi. Fino al 1970, quando a lui si presenta Carmelo Rado e lo convince a venire in Italia, il Paese del quale Marcello aveva sempre sentito parlare attraverso suo padre e che forse sognava.

In questi sette anni il «bel selvaggio» delle piste, come lo chiamavano, non ha sognato. Gli è parso, forse, una sera all'Arena di Milano, ma poi gli hanno restituito la realtà di una vita grama, di uno sport difficile che non ammette donne, birre e troppi sorrisi, che è impietoso con chi non si ripete giorno dopo giorno su certi livelli. Un fenomeno come lui, sgraziato nella corsa ma così possente che sotto la spinta delle sue gambe la pista sembrava flettersi, ha stabilito provvisoriamente un record del mondo, oggi soltanto record europeo e non ha mai partecipato ad un'Olimpiade. Quante volte, negli ultimi tre anni, sua moglie Sally, gli ha detto: *«Torniamo a casa, torniamo a Città del Capo»*. Ma lui, seguitando, a dire di no, che voleva fare ancora qualcosa di bello perché almeno il giorno della partenza qualcuno lo rimpiangesse o forse sarebbe andato a salutarlo. Invece è finito tra i comprimari e non ci sembra che la notizia del suo ritorno in Sud Africa abbia fatto chiasso.

Un giorno disse: «Hanno preteso da me in tre anni quanto ad altri sarebbe stato possibile fare in sette anni». Steve Banner, il suo allenatore di sempre, anche per lettera e telefono, l'uomo che gli ha insegnato a studiare, forse già oggi lo sottoporrà ad una seduta di footing. Intanto gli ha trovato un lavoro come rappresentante di dolciumi. Per Sally, nessun problema. Riprenderà a lavorare nell'ospedale di Barnard, visto che ne è quasi parente. Prima di sposare Fiasconaro, era la segretaria di un grande proprietario di miniere identificabile nel suocero del celebre cardiochirurgo.

Dicono che parte del fallimento di Fiasconaro sia addebitabile anche alla bella Sally Burton. Forse Sally negli ultimi anni ha inciso non poco sulla psicologia del marito perché la smettesse di essere portato in giro da tutti come un ex fenomeno che non interessava neanche più i baracconi da circo. Marcello è venuto in Italia, ci ha dato un titolo mondiale, non si è certo arricchito ed ha fallito l'ingresso a due Olimpiadi. Amletico o no ci sembra comunque il caso di dirgli grazie, anche se non siamo andati all'aeroporto per farlo.

Franco Costa

Umberto Nobile e l'impresa sul dirigibile "Italia„

Il dramma della tenda rossa La storia ha fatto giustizia

Accusato di vigliaccheria dal fascismo, emigrò all'estero - Riabilitato dopo la seconda guerra mondiale

ROMA — *Il mondo civile, intorno agli Anni Trenta, si divise per il generale Umberto Nobile in due fazioni: quella che lo osannava come un «luglio eroe» che, per la prima volta, era riuscito a violare il Polo Nord e quella che, invece, lo accusava di avere tradito i più elementari doveri di comandante, preoccupandosi di mettersi in salvo con una cagnetta, mentre il resto della spedizione, di cui era responsabile, rimaneva sui ghiacci della banchisa polare. Il tratto di una polemica della quale, ora, a distanza di mezzo secolo, è difficile valutare con esattezza le proporzioni: ma fu aspra, importante e forse non obiettiva perché viziata, oltre che da una spinta emozionale, anche da interessi politici non troppo chiari.*

Il giudizio di una commissione militare che indagò sull'avventura e sulla tragedia del dirigibile «Italia» fu sprezzante e severo per il generale Nobile al punto da indurlo a lasciare, nel 1931, l'aeronautica ed andarsene dall'Italia per rifugiarsi, prima, in Urss, poi negli Stati Uniti ed infine in Spagna. Queste conclusioni però vennero completamente ribaltate e, dopo la seconda guerra mondiale, a distanza di diciotto anni, il generale Nobile, ottenne la riabilitazione più completa («Egli non si era messo in salvo per viltà, ma soltanto per organizzare la salvezza degli altri rimasti a terra») che, comunque, non lo ha mai liberato dal tormento che qualcuno potesse mettere in dubbio la sua correttezza. Era convinto che il parere della prima commissione d'inchiesta fosse stato influenzato da Italo Balbo, suo avversario da sempre, e potente gerarca fascista.

La tragedia scoppiò improvvisa, poche ore dopo il trionfo: il dirigibile Italia, partito da Milano un mese prima, era riuscito a sorvolare il Polo Nord la mattina del 24 maggio 1928, venti minuti dopo la mezzanotte; si schiantò sulla banchisa polare la mattina del 25 maggio alle 10,30 quando mancavano appena trecento chilometri all'approdo previsto della Baia del Re.

Una parte della carlinga rimase sui ghiacci con i nove sopravvissuti: il capo della spedizione generale Umberto Nobile che aveva un braccio ed una gamba fratturati; i capitani di corvetta Filippo Zappi ed Adalberto Mariano; il tenente di vascello Alfredo Viglieri; il direttore dell'Istituto Radio di Praga, Francesco Behounek; il radiotelegrafista Giuseppe Biagi; il meteorologo dell'Università di Upsala Finn Malmgreen, l'ingegner Ferruccio Trojani ed il capotecnico Natale Cecioni, mentre il decimo di questo gruppo (Vicenzo Pomella, motorista) morì nell'impatto con il ghiaccio.

Il resto del dirigibile con gli altri sei dell'equipaggio (il giornalista Ugo Lago, l'ufficiale motorista Ettore Arduino; il tecnico delle attrezzature, Renato Alessandrini, i motoristi Attilio Caratti e Callisto Ciocca; il fisico Aldo Pontremoli) scompare fra le nuvole trascinato dal vento prima di cadere sui ghiacci distrutto dalle fiamme.

Per Nobile e gli altri cominciò così il dramma della «tenda rossa» che i sopravvissuti del dirigibile erano fortunatamente riusciti a recuperare dai rottami della carlinga. Fu un dramma che si trascinò per quarantaquattro giorni con soltanto chili di vettovaglie soltanto ai quali si aggiunsero più tardi altri duecento quando il meteorologo Malmgreen ebbe la fortuna di uccidere con un colpo di pistola al cuore un orso bianco; la radio funzionava, ma soltanto in arrivo e non in partenza per cui i sopravvissuti, ricevendo ma non trasmettendo, erano completamente tagliati fuori dal mondo. Tre del gruppo (Zappi, Mariano e Malmgreen) decisero qualche giorno dopo di tentare l'avventura a piedi con una sfida di fortuna e viveri per un mese nella speranza di arrivare in qualche paese: gli altri rimasero in un'attesa sempre più senza speranze.

L'emozione nel mondo per il dramma della banchisa polare fu immensa: ogni paese si mobilitò per le ricerche. Roald Amundsen l'esploratore svedese che aveva realizzato con Nobile una precedente spedizione sul Polo, con il dirigibile «Norge», partì con l'idrovolante alla ricerca dell'amico ma il 18 giugno 1928 scomparve nel mare di Barents. Finalmente un radioamatore russo (non è stato mai identificato per quante ricerche Nobile abbia fatto) intercettò un s.o.s. della «tenda rossa» e le ricerche, finalmente, ebbero una indicazione precisa.

Il rompighiaccio sovietico «Krassin» rintracciò Zappi e Mariano arrivando, però, quando Malmgreen era già morto di stenti per la marcia estenuante fra i ghiacci; il pilota svedese tenente Lundborg, atterrò sul pack a pochi metri dalla «tenda rossa»; era il 23 giugno 1928. Il dramma di Nobile sembrava concluso ed invece era quasi appena all'inizio.

Fu infatti lui che per primo partì per la Baia del Re dove era ormeggiata la nave appoggio «Città di Milano» portando con sé la cagnetta «Titina», mascotte della spedizione, e lasciando a terra gli altri che dovettero attendere ben due settimane (complessivamente 44 giorni dal momento in cui il dirigibile si era schiantato sul ghiaccio) prima di essere salvati. Il tenente Lundborg tornando sul pack capotò e rimase prigioniero anche lui dei ghiacci.

Umberto Nobile fu accusato di aver violato i doveri più elementari di comandante e di aver addirittura anteposto la cagnetta di razza volpina «Titina» al vantaggio dei suoi compagni feriti: quest'ultimo episodio ai suoi accusatori sembrò aberrante. Il generale si è sempre difeso sostenendo di essere stato obbligato a partire per primo per organizzare il salvataggio degli altri.

La polemica infuriò e diventò appassionante per concludersi però con la censura della commissione d'inchiesta disposta dal ministero della Difesa italiano che soltanto dopo diciotto anni fu rettificata. Nobile, nel 1931, se ne andò sdegnato dall'Aeronautica militare e dall'Italia per tornarvi soltanto dopo la conclusione del secondo conflitto mondiale: varcò la soglia di Montecitorio per partecipare all'Assemblea Costituente (furono i comunisti a volerlo), ma la politica non lo ha mai affascinato. Il grande obiettivo della sua vita è rimasto sempre quello di dimostrare che sul pack egli non fu un vigliacco.

Guido Guidi

Una delle ultime foto di Umberto Nobile. E' il 24 maggio di quest'anno e al Museo dell'Aeronautica di Vigna di Valle sul lago di Bracciano si commemora il cinquantenario del volo del dirigibile "Italia". La foto ritrae (da sinistra a destra): Alfredo Viglieri, 77 anni, Renzo Biscale 98 anni (disegnatore del dirigibile) e Umberto Nobile, 93 anni

A Ospedaletti grande festa per i turisti di casa nostra

SANREMO — Dopo le notti bionde (birra bionda per tutti) dedicate agli ospiti stranieri, Ospedaletti ha voluto riservare questo fine settimana ai turisti italiani in vacanza nella zona. Per due sere una efficiente organizzazione ha preparato tavoli e sedie per oltre tremila persone, sul mare, oltre ad un ricco menù a base dei tradizionali piatti liguri.

Per poche lire — 500 per un primo e 1500 per un secondo — migliaia di turisti hanno potuto degustare delle squisite tagliatelle alla chitarra, della carne di capra con fagioli, salsicce, sbundigiuna, un misto di verdure crude e pomodori, fiori di zucca ripieni e, soprattutto, la «sardenaira», una specie di pizza ligure con olive nere.

Ancora birra (250 lire il boccale) e bottiglie di Rossese e Vermentino, i più noti vini locali, a mille lire l'una.

Il tutto è stato allietato, sino alle ore piccole, da un complesso musicale

Sul litorale romano è già diventato il "passatempo„ preferito dell'estate

Ultima moda, fatevi tatuare una belva sul petto

Il prezzo va da un minimo di 20 fino a 100 mila lire - Un catalogo per scegliere i modelli - "Alle ragazze piace, fa impressione"

ROMA — Verso sera, davanti alla cabina, si forma una piccola coda. Sono giovani — ragazze e ragazzi — che aspettano il loro turno chiacchierando, distesi, senza fretta. Lo stabilimento balneare è su una spiaggia del litorale romano. Durante il giorno il gruppo di amici che lo manda avanti è impegnato nelle diverse mansioni assegnate a ciascuno. Verso il tramonto uno di loro, quello che «sa», entra in cabina e incomincia a «creare». Crea tatuaggi. Lo ha appreso in Africa, da un vecchio specializzato in quest'antica arte, dai significati religiosi, magici, propiziatori, simbolici, di esorcizzazione del male, votivi, a seconda delle culture che a questi segni incisi sulla viva pelle hanno attribuito propri valori.

La richiesta di tatuaggi dilaga fra i giovani. Nel prossimo inverno si aprirà a Roma il laboratorio del «Mago Tattoo». Nel frattempo, quelli che ne sono informati, si rivolgono al tecnico estemporaneo. Egli esibisce prima una sorta di catalogo, con i disegni che è in grado di riprodurre. Ci sono draghi, soli nascenti, lune, serpenti, intrichi di rami e foglie, strane escrescenze vegetali, semplici farfalle, innocui fiorellini. In genere il «cliente» sa già quello che vuole, e in quale punto del suo corpo farsi riprodurre l'immagine. Un ago e una sorta di inchiostro di china sono gli strumenti fondamentali per dar vita all'opera. Questa nasce in due momenti: prima il disegno, poi — a distanza di una decina di giorni, se lo si desidera — l'inoculazione del colore. C'è chi lo vuole fosforescente. Fra qualche tempo, si dice, sarà possibile anche avere la figura tutta rilucente in oro.

Il prezzo oscilla, a seconda della complessità del lavoro. Si parte dalle ventimila lire. La garanzia è che il segno non si cancellerà mai più. Sulla spiaggia, nel giorno, già si vede crescere in continuazione il numero dei petti attraversati da belve balzanti, i polsi cinti da serpentelli che li inanellano con grazia, le braccia percorse da tratti multicolori, ramoscelli che s'inerpicano su per le caviglie. Sul calcagno, uno, s'è fatto incidere una stella a cinque punte.

E' una moda, una mania, l'ultima cretineria estiva, o che cosa d'altro? Le risposte sono diverse. Dice uno: «E' un segno di riconoscimento, un modo per denunciare come siamo: contro le leggi del sistema, ma anche contro i tentativi di intruppamento nell'impegno politico». Altri: «E' una sfida, il gusto della provocazione: ma nel senso del gioco, come rivestirsi di piume o andare in mezzo alla gente che porta il doppiopetto». «Il bello è proprio la sua indelebilità, un qualcosa che niente potrà annullare. E' una scelta che fai una volta per tutte. C'è chi, come Daniel Nieto, il carceriere della Giovanna Amati, è stato identificato mediante i tatuaggi che la ragazza aveva descritto e il calcolatore elettronico della polizia francese aveva registrato. Tatuarsi è anche rischiare». «E' la riscoperta del femminile, fatta nel modo più vistoso possibile». «Boh, è una cosa che hanno fatto tutti gli amici miei...». «Alle ragazze piace, fa impressione. Ma non è vero che fa male».

Ciascuno insomma crede di avere le proprie buone ragioni per portare in giro la sua pelle decorata. La cosa più importante, comunque, sembra essere come gli altri, riconoscibili in una propria area, non riconducibili alle passioni che sembrano piegare quanti si sono rassegnati alle regole della comune convivenza. Gli stessi che fanno la coda davanti alla cabina dello stabilimento balneare nelle vicinanze di Roma, si sono già fatti fare i fori alle orecchie (ma la moda è ornarne uno solo, magari con due orecchini, infilati in due buchi aperti nello stesso lobo), sono già passati attraverso le «scoperte» e gli imperativi categorici degli ultimi mesi, dal «liscio» alle maratone di danza, dalla macrobiotica all'astrologia, dallo yoga allo zen, dalla medicina alternativa alla danza primitiva.

Come tribù che si spostano incomprensibilmente da un territorio all'altro, si formano le aggregazioni degli adepti di questa o quella «vocazione». Poi si sfidano. Poi nascono altri miti, cui sembra impossibile sottrarsi. Nella calura dell'estate, nella città che ha allentato i ritmi della produzione e dello scorrere della vita, pare quasi di poter seguire il tenue tracciato lungo il quale vanno a dislocarsi questi giovani — a miriadi — dispersi per le strade, disancorati dalla scuola che non li aveva neppure coinvolti, separati dal mondo del lavoro che niente ha da chiedergli o prospettargli, così facilmente catturabili da una serie di fascinazioni che — rispetto ad un'altra ottica — hanno un'assai scarsa rilevanza. Eppure c'è, in loro, un'ansia di fare precisa, di stare insieme, di gioire di sé, del proprio corpo, del tempo libero, della natura, che si traduce in impazienza anche casuale, in dispersione.

E' un'urgenza di cui altri si sono accorti e che provvedono ad incanalare, mediante operazioni che — a quanto pare — riscuotono grandi consensi. Ecco infatti sorgere le scuole dove si insegna a fare le bambole e scolpire il legno, i laboratori per disegnare, dipingere, modellare la ceramica, le «comuni» dove ci si guadagna i pasti e il soggiorno filando e tessendo a mano, coi lavori di tombolo e coi ricami, le fattorie dove si vivono le scadenze della giornata dei contadini, le baite in cui si può imparare a impastare e manovrare marionette, pitturare tessuti, incidere su vetro, suonare il flauto dolce e la chitarra...

Liliana Madeo

L'avventura senza precedenti di due inglesi con una mongolfiera

E' fallita (ma soltanto per cento miglia) la prima traversata atlantica in pallone

FALMOUTH — *Per solo cento miglia, i due aeronauti britannici non sono riusciti a compiere la prima traversata dell'Atlantico in pallone. Un peschereccio francese li ha raccolti, al largo di Brest, nella regione francese della Bretagna, dopo una avventura senza precedenti, di duemila miglia sopra ai mari.*

Donald Cameron, di 29 anni, e Christopher Davey, di 34, sono scesi in acqua tre giorni, 23 ore e 30 minuti dopo il decollo. Erano partiti mercoledì da Terranova.

Per l'esattezza hanno superato una distanza di 1805 miglia nautiche: il record di distanza per un pallone. Nessuno prima di loro era arrivato così vicino al successo. C'erano stati finora tredici altri tentativi del genere, vi avevano perso la vita sei uomini e una donna.

Cameron e Davey hanno trascorso tutta l'ultima notte nel disperato tentativo di tenere la mongolfiera «Zanussi» al di sopra delle onde: hanno scaricato tutta la zavorra, e poi anche una parte dell'equipaggiamento, e ancora le riserve di cibo. A un certo punto l'abitacolo, lungo quattro metri e mezzo, che è in grado di viaggiare come una barca a vela, sfiorava la cresta delle onde.

La parte interna della mongolfiera, contenuta nel giallo pallone esterno come il tuorlo d'un uovo nell'albume, si era rotta: uno squarcio di due metri e mezzo, avvenuto dopo 17 ore di volo. Il pallone interno era pieno di elio.

Julian Morgan, responsabile della squadra d'appoggio a Bracknell, in Inghilterra, ha detto: «Siamo molto soddisfatti perché sono riusciti a arrivare fin qui. Naturalmente sono stanchissimi e molto delusi. Ma parlano già di ritentare l'impresa».

Dopo aver toccato il mare il pallone è affondato. Cameron e Davey lo hanno sganciato dall'abitacolo, e non hanno incontrato altri rischi. Se non li avessero fermati, avrebbero tentato di raggiungere la costa navigando.

I due britannici avevano preso tutte le precauzioni offerte dalla scienza e dalla tecnica d'oggi. Il pallone era stato progettato a lungo, anche con l'aiuto di un grande calcolatore elettronico, tenendo conto delle esperienze fatte dalla «Nasa» per i suoi palloni-sonda.

L'involucro era d'un tessuto di nylon molto resistente. La forma della navicella era pure stata studiata scientificamente. A bordo c'erano modernissimi strumenti di navigazione, e apparecchiature radio, che hanno permesso agli aeronauti di restare in contatto quasi permanente con una équipe di scienziati e di tecnici, di stanza a Bracknell.

Sulle montagne francesi 12 morti in una settimana

PARIGI — Dodici alpinisti sono morti sulle montagne francesi nella settimana che si è conclusa ieri. Sale così a 25 il numero delle persone che hanno trovato la morte in montagna dal primo luglio a ieri.

L'anno scorso, nello stesso periodo si erano avuti 24 morti, mentre nel 1975 e nel 1976 gli incidenti mortali erano stati rispettivamente 14 e 13. Non esiste ancora un bilancio dei feriti.

A Torre Pellice i delegati dei protestanti italiani

Aborto, giovani ed energia nucleare in discussione al Sinodo dei Valdesi

Prevista nel prossimo anno la fusione con i metodisti - Soddisfazione per il riconoscimento della minoranza religiosa da parte dello Stato - Una settimana di lavori

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE — Nell'ultima domenica di luglio, afosa e umida, s'è aperto il Sinodo valdese, a Torre Pellice. E nella piccola cittadina, ai piedi del Monte Vandalino, è giunta gente da ogni angolo d'Italia e da parecchi Paesi stranieri. Così, questo centro incassato tra i monti della tranquilla provincia piemontese s'è trasformato ancora una volta nella capitale del protestantesimo italiano. Il Sinodo, grande assise della Chiesa riformata, permetterà ai cento delegati degli oltre 40 mila valdesi di tutta Italia, di discutere i loro problemi, di sviscerare i loro dubbi esistenziali, di confrontare una tematica protestante «diversa» in uno Stato di profonda matrice cattolica.

Per questa grande discussione sono giunti qui, a Torre Pellice, decine di pastori e centinaia di fedeli provenienti dai quattro cantoni del mondo. I valdesi sono, come s'è detto, 40 mila in Italia (circa la metà nelle valli piemontesi del Pellice e della Germanasca) ma le loro comunità, a seguito di una secolare diaspora, punteggiano ormai i punti cardinali dell'intero globo, e adesso, in questo scampolo di luglio, nella Casa valdese, sede del Sinodo, ci sono volti giunti dal Sud-America, dall'India, dalla Scozia, dalla Sicilia e da tante altre località. Nomi stranieri, fino a sabato prossimo, ultimo giorno del Sinodo, si mischieranno ai Pellenc, Odin, Hugon, Malan e Bertin di chiara origine locale.

I giorni del «Sinodo» (com'è chiamato nel patois di questa valle) sono dei momenti di festa, per la gente della valle. Ma, al di là della gioia, questa assise protestante [illegible] «lavori di discussione e di confronto» (come amano definirla gli addetti ai lavori) davvero importanti. Il Sinodo di quest'anno riveste un particolare significato poiché è l'ultima grande «prière» (preghiera) comune prima della fusione con i fratelli metodisti.

Dal prossimo anno, infatti, quest'ultima famiglia protestante farà corpo unico con i valdesi: Sinodo e Conferenza metodista diventeranno un'unica assise. A prova del vicino abbraccio ecclesiale, ieri, nel Tempio, la prima parte del culto è stata officiata dal pastore Valdo Benetti, metodista, e la seconda dal pastore Gino Conte, valdese. Ma il Sinodo inaugurato ieri assume un particolare interesse anche per gli argomenti che si scelgono a discutere in assemblea: aborto, proliferazione nucleare, giovani.

Poche ore prima del solenne culto abbiamo tentato di avvicinare qualche pastore, ma l'impresa è stata estremamente difficile. I valdesi amano parlare in assemblea ma rifuggono dal colloquio a quattr'occhi. Così non è stato possibile conoscere il pensiero del pastore-donna Giuliana Gandolfo sul tema del femminismo [illegible] del senatore Tullio Vinay il punto di vista del politico sui rapporti tra Stato e Chiesa Valdese. Entrambi, avvicinati, hanno preferito, con una scusa, eclissarsi. Ad Angrogna, cittadella valdese a pochi chilometri da Torre Pellice, siamo riusciti a scambiare quattro chiacchiere con Giuseppe Platone, pastore valdese.

Figlio di un ugonotto di Avignone, il giovane ministro del culto è nato ad Alessandria ma da anni svolge la sua attività [illegible] fra queste montagne. E proprio lui, Platone, fa l'addetto stampa nella settimana del Sinodo. Sul tema dell'aborto si prevede una dettagliata discussione dell'assemblea. «La Chiesa valdese — specifica Platone — è contraria all'aborto. Tuttavia, a differenza dei cattolici, ritiene che sia necessaria l'introduzione di una legge statale». C'è poi il delicato tema della proliferazione nucleare. La Chiesa valdese, sempre attenta ai grandi dibattiti «laici», reputa che si debba andare cauti nello sfruttamento dell'atomo «perché — come fa rilevare il pastore Platone — va salvaguardata la cornice nella quale siamo stati creati».

Circa il femminismo, i valdesi sono convinti che esso sia un tema che va affrontato senza bende sugli occhi. Sempre Platone fa notare che Paolo, nella lettera ai Galati, afferma che «in Cristo non c'è nè maschio nè femmina»: dunque non devono esistere barriere di sesso e neppure discriminazioni. Poi c'è la voce «giovani» e la loro collocazione in un mondo dilaniato dalla discordia e offuscato dalla disoccupazione. Dice Platone: «E' ora di affrontare il futuro dei nostri ragazzi offrendo a loro fiducia ma anche esempi morali e posti di lavoro».

Il 4 febbraio è stato firmato a Roma un accordo tra lo Stato italiano e la minoranza valdese: è la cosiddetta «intesa» che dà ampie garanzie in materia religiosa secondo lo spirito costituzionale dell'articolo 8, deciso trent'anni fa. «In base a questa intesa — sottolinea Platone — noi non otteniamo privilegi ma soltanto il sacrosanto riconoscimento di essere una religione a pieno diritto».

Edoardo Ballone

Torre Pellice. Giuliana Gandolfo, pastore valdese

Scosse fino al 7° grado della scala Mercalli

Umbria e Lazio per una notte sotto l'incubo del terremoto

ROMA — Dalle 23 di sabato alle 7,30 di domenica la terra ha tremato in Umbria e nel Lazio. Alle 23,07 una scossa di intensità fra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli è stata avvertita nel territorio fra Terni e Spoleto. Altre scosse della stessa intensità si sono succedute alle 2,13 e alle 3,24. La serie è stata chiusa da una scossa del settimo grado alle 7,19. La prima scossa è stata avvertita anche a Napoli e in tutta l'Irpinia.

A Terni e dintorni il sisma ha avuto carattere misto (sussultorio-ondulatorio). La scossa delle 7,19 è stata chiaramente avvertita da tutti gli abitanti della città, molti dei quali si sono precipitati in strada preoccupati. Numerose abitazioni sono rimaste leggermente lesionate nella parte vecchia della città, a Narni, a Sangemini, a Cesi e a Portaria. A Orvieto è durata una decina di secondi, facendo oscillare vistosamente i lampadari.

A Roma la scossa è stata talmente evidente da svegliare molta gente e da provocare allarmate telefonate ai vigili del fuoco e alla polizia. Ma né ad Orvieto né a Roma sono stati segnalati danni alle abitazioni e alle cose. Una decina di minuti più tardi un'altra scossa, anche questa senza danni, scuoteva la zona di Viterbo e provincia.

Tutta la serie di scosse è stata registrata dagli strumenti dell'Osservatorio geofisico nazionale di Monteporzio Catone. Per il geofisico Roberto Console è iniziato un periodo sismico che si manifesta con gruppi di terremoti la cui portata può protrarsi anche per alcuni giorni. La scossa [illegible] è stata quella delle 7,19, con intensità pari al settimo grado della scala Mercalli. Dopo di essa gli strumenti hanno però continuato a registrare altre scosse, dovute a microsismi che le persone di solito non riescono a percepire.

Console ha ricordato che quando l'intensità arriva al settimo grado, le strutture in cemento armato non ne risentono danni, mentre possono crollare edifici fatiscenti, con caduta di tegole, intonaci, decorazioni degli edifici.

In quanto alle cause, si tratta dei soliti spostamenti dell'Appennino nella zona fra Terni e Spoleto. Il focolaio non è profondo: fra i cinque ed i dieci chilometri, nel primo strato della crosta terrestre. L'epicentro potrà essere individuato con maggiore precisione appena saranno disponibili i dati di tutte le stazioni di rilevamento.

Bruno Ghibaudi

In trattoria a Valloriate, nel Cuneese

Tre operai Michelin arrestati per rissa

Il litigio con altre venti persone non ancora identificate - L'episodio dovuto a banali motivi

CUNEO — *Tre operai della «Michelin» di Cuneo, Antonio Gazzera di 35 anni da Sant'Albano Stura, Pier Mario Ghibaudo di 29 anni, residente a Busca e Adriano Sartore, 28 anni abitante a Caraglio, hanno iniziato in carcere le ferie: i carabinieri li hanno infatti arrestati quali responsabili, insieme ad altre 20 persone non ancora identificate, di una clamorosa rissa scoppiata sabato sera nella «Trattoria delle Alpi» di Chiapus di Valloriate.*

Un villeggiante, Matteo Blua di 70 anni, residente a Fossano, è stato coinvolto nella baruffa ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Demonte con una prognosi di 20 giorni; anche i tre operai ammanettati sono apparsi malconci ma è stato sufficiente la medicazione nell'infermeria del carcere speciale di Cuneo.

La chiusura dello stabilimento per le vacanze d'agosto era stato il motivo che aveva spinto oltre 20 amici e compagni di lavoro a darsi appuntamento a Valloriate per una cenetta. Come sia scoppiata la rissa ancora i carabinieri di Demonte non lo sanno. Sicuramente per qualche banale motivo ingigantito dal troppo vino bevuto. Ad un tratto sono cominciati gli spintoni, sono volati i primi schiaffi e pugni, con armi improprie come sedie, bottiglie rotte, tavoli spaccati: «Una scena da Far West» è stato il commento di chi ha assistito al furibondo litigio che ha coinvolto tutti i commensali e anche altri avventori che non avevano fatto a tempo ad allontanarsi.

Il proprietario della trattoria ha telefonato ai carabinieri di Demonte che sono immediatamente accorsi con una «Campagnola»: all'arrivo dei militari quasi tutti i protagonisti della rissa erano però scappati tranne il Gazzera, il Sartore e il Ghibaudo che i compagni avevano abbandonato a piedi. E' toccato quindi ai tre malcapitati essere ammanettati per finire poi la sera in cella. Sono ora in corso le indagini per identificare tutti gli altri partecipanti alla rissa.

Litiga con lo zio e finisce al cimitero

BORGOSESIA — E' morto dopo una lite sostenuta con un parente: è Primo Marchini, 51 anni, un operaio residente in via Pasquaro 7, a Valmaggia, una frazione di Varallo.

L'uomo, l'altro giorno, si era recato in casa dello zio Giovanni Crepaldi, di 57 anni, quando ad un tratto, forse per motivi d'interesse, i due hanno iniziato a discutere animatamente e poi a picchiarsi. Solo l'intervento della moglie del Crepaldi, richiamata dalle grida, è valso a dividere i due contendenti. Il Marchini si è allora diretto verso la propria abitazione, distante un centinaio di metri; ma fatti pochi passi l'uomo è stramazzato a terra.

Cortemilia: riparava trattore

Scoppia pneumatico: sfigurato ed ucciso

CORTEMILIA — (g. d. m). Mortale incidente sul lavoro, ieri mattina, poco prima di mezzogiorno. Un giovane meccanico, Gino Gallo, 30 anni, residente in piazza Savona, mentre stava riparando un trattore è stato colpito alla testa dal cerchione d'un pneumatico scoppiato improvvisamente per cause non ancora accertate. La morte dello sventurato è stata istantanea per spappolamento della volta cranica e del volto.

Vietata ai genitori la festa degli esordienti (tra i 16 e i 20 anni)

Galà di debutto in società per 400 giovani a Sanremo

Resiste ancora il "Signorina permette?" - Sempre valide le promesse d'amore - La manifestazione è giunta alla quarta edizione

Sanremo. Il "ballo dei debuttanti" al Roof Garden del Casinò (Telefoto Emmeti)

SANREMO — «E' severamente vietato l'ingresso ai genitori». Il cartello non c'era, ma un divieto, intransigente, era nell'aria ieri sera al Roof Garden del Casinò, durante il «Galà di mezza estate», dedicato ai giovani dai 16 ai 20 anni, ospiti di Sanremo.

Da quattro anni a questa parte l'ultima domenica di luglio, a metà estate dunque, si svolge questo simpatico rendez-vous ideato dal presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sanremo, Bruno Stilli. *«E' veramente un incontro tra i giovani ospiti e i giovani residenti. L'unico "matusa" che tolleravano sono io. I posti a disposizione sono 400 in tutto, 200 ragazze e 200 ragazzi. L'ingresso è gratuito e gratuitamente viene servito un gelato e una bibita. Gli alcoolici sono naturalmente banditi. Il Casinò offre alcuni numeri di varietà. Il resto sta a loro. E non si fanno di certo pregare: vogliono ballare, stare tra giovani in una magnifica esplosione di allegria».*

Effettivamente quest'anno si è verificata la caccia al biglietto di invito. I posti sono quelli, non uno di più. Per alcune sedicenni questo «Gala di mezza estate» rappresenta il debutto in società, in versione moderna.

«*Con l'aggravante* — dice Barbara Donadei, una simpatica torinese, 16 anni appena compiuti — *che qui i giudici non sono i genitori, ma i "ragazzi-uomo", quelli che hanno 20 anni, che sono pronti a mollarti se si accorgono che sei un po' "imbranata"*».

Quattro anni fa l'organizzatore Stilli aveva faticato a trovare una cinquantina di giovani che accettassero l'invito. Sembrava che Sanremo non riuscisse a togliersi la nomea di città per persone anziane. Per chi ha vissuto il gala di ieri sera, questa fama è cancellata.

Quattrocento ragazzi dai 16 ai 20 anni. Tutti eleganti, in modo tradizionale, s'intende, o tutti, o quasi, con comportamento esemplare, hanno intrecciato flirts e scambiato promesse d'amore in un ambiente saturo di gioia di vivere.

Certo, come sempre accade, c'è stato chi non si è divertito. Mauro, 17 anni (*«Non ti dico come mi chiamo»*, ha esordito) ha giurato che il prossimo anno non verrà: *«Anzi, andrò a fare le vacanze altrove, non più a Sanremo»*. Il padre dovrebbe essere un noto impresario di Milano. Mauro porta gli occhiali ed è un po' timido. Aveva «attaccato» con una ragazza, poi questa gli ha preferito un altro. Queste cose sono sempre accadute.

A festa finita a Mauro è sfuggito un *«Arrivederci al prossimo anno»*.

Renato Olivieri

La Regione deve pagare un ospedale "regalato"

Gemona: neonati, vecchi, malati stipati nella scuola - ospedale?

UDINE — Nuova ondata di polemiche sulla ricostruzione del Friuli terremotato. E' ancora Gemona, uno dei paesi più colpiti in quel maggio '76, a far parlare di sé. Al centro delle proteste, questa volta, l'ospedale. Sabato scorso nella scuola prefabbricata che ospita provvisoriamente i reparti dell'ospedale crollato per la violenza delle scosse telluriche, si è svolta un'assemblea di malati e personale medico e paramedico. Il nuovo complesso ospedaliero, costruito dalla Croce Rossa, non è ancora pronto, l'assistenza nelle aule-corsie sta diventando drammatica.

Nel reparto di pediatria, forse, il problema più grave. «*Se la Regione non interviene* — spiega la dottoressa Anna Merli — *rischiamo di essere affacciati, su di un solo piano, i reparti di medicina, ostetricia, ginecologia e pediatria, con malati, vecchi e bambini appena nati. Una situazione, dal punto di vista igienico-sanitario, insostenibile, se si pensa che già adesso abbiamo dei ricoverati anche nei corridoi*».

Come si è arrivati a questo punto? «*La Croce Rossa* — dice la dottoressa Merli — *si era impegnata a costruire per Gemona un ospedale mobile, in attesa che venisse ricostruito quello distrutto. Poi, quella che doveva essere una struttura mobile è risultata, invece, ben salda sui grossi pilastri. Così la Croce Rossa ha chiesto alla Regione il rimborso di 650 milioni di lire*».

La Regione ha accettato. «*Secondo noi, però, ha fatto male, ha sottratto questi soldi ai fondi per la ricostruzione del Friuli. Inoltre si discute sulla bontà dei materiali impiegati per l'opera. Ma il fatto più grave è che questa non sia ancora pronta. Ora siamo nei guai: il reparto di ostetricia era stato ospitato a San Daniele. In previsione del passaggio del reparto di medicina generale nella nuova struttura della Croce Rossa, ostetricia è rientrata in sede. Inoltre a San Daniele la Regione ha [illegible] reparto ginecologico creando un frazionamento sul territorio che non comprendiamo. I vigili del fuoco, però, non hanno rilasciato il "collaudo" per l'ospedale e quindi nella scuola ci troviamo ora con un reparto in più che non sappiamo dove collocare. Lunedì dovrebbe riaprire ufficialmente ostetricia, abbiamo una camera sola per ospitare le partorienti, dovremo preparare la sala parto che si affaccerà sugli altri reparti dei ricoverati. Così faremo per pediatria. Possiamo accettare un rischio simile?*».

Giriamo la domanda all'assessore alla sanità del Friuli-Venezia Giulia, il democristiano Giacomo Romano. «*Entro questa settimana* — assicura — *l'ospedale dovrebbe entrare in funzione. Bisogna ultimare gli impianti elettrici e di depurazione. D'altra parte posso garantire che la Regione ha fatto tutto quanto era possibile. Non abbiamo nulla da rimproverarcio*».

E' vero che la Croce Rossa si era impegnata a costruire un'opera «mobile» e non essendo risultata tale, vi ha chiesto 650 milioni di risarcimento? «*Non è esattamente così. L'ospedale potrebbe anche essere spostato, qualora si verificasse un'emergenza come quella che abbiamo vissuto due anni fa. E proprio in previsione di questa emergenza la Croce Rossa deve garantirsi un minimo di sicurezza e recuperare i fondi di "protezione civile". L'ospedale, comunque, è costato più di un miliardo*».

La Regione, dunque, ha acquistato per 650 milioni il diritto di servirsi di una struttura che doveva essere provvisoria ma che, a quanto sembra, rimarrà definitiva per un bel po' di tempo. E l'ospedale nuovo? «*Quello è ancora in fase di progetto, ma si farà, si farà*».

Daniela Daniele

Rally in Liguria patrocinato da "Stampa Sera"

In auto a caccia di storia tradizioni e buona cucina

ALASSIO — *Far conoscere la Riviera di Ponente divertendo è lo spirito con cui si svolgerà dall'8 all'11 agosto, con il patrocinio di Stampa Sera e degli enti turistici liguri, una «caccia al tesoro» che, con la nuova formula di rally automobilistico ideata dall'organizzatore Carlo Dogliotti, torinese, si snoderà attraverso le strade del litorale e dell'entroterra.*

«Una quattro giorni rallistica non competitiva — *afferma Dogliotti* — che permetterà ai concorrenti di conoscere storia, tradizioni, folclore della Liguria. Ogni equipaggio composto da quattro persone, dovrà percorrere itinerari incantevoli, ammirare splendidi paesaggi, visitare monumenti, degustare piatti tipici della cucina ligure».

Il rally non punterà sulla velocità: saranno concesse otto o nove ore per portare a termine le singole tappe: eventuali infrazioni al Codice della strada, anzi, potranno penalizzare la classifica dei concorrenti.

Il quartiere generale della «caccia al tesoro» è ad Alassio, ma anche altri centri liguri, come Bordighera, Laigueglia, Loano, Noli, Pietra Ligure e Sanremo, tramite le aziende di soggiorno e gli assessorati comunali al Turismo, hanno contribuito all'organizzazione che si avvale anche della collaborazione di Giacomo Accame, direttore del Centro storico e del Salone dell'umorismo di Bordighera.

Ogni equipaggio riceverà una busta suddivisa in tre parti che comporta la visita a una città, le risposte ad alcune domande, e la soluzione di un enigma. I concorrenti saranno suddivisi per località turistica di provenienza in modo che, pur partendo da Alassio, ogni città diventerà automaticamente centro di attrazione e potrà essere ricordato il pomeriggio del giorno 11 agosto con una sfilata folcloristica davanti al «muretto».

Il regolamento e le istruzioni del rally sono in distribuzione nelle aziende di soggiorno che patrocinano la manifestazione. Le iscrizioni (10 mila lire per ogni componente l'equipaggio) si ricevono presso la sede dell'organizzazione ad Alassio, in via Boselli 33/11 (telefono 44.578, prefisso 0182 per chi chiama da fuori del distretto telefonico di Albenga).

Le classifiche finali saranno rese note nel corso di una serata di gala l'11 agosto. L'elenco dei premi è ancora incompleto ma comprende già per il primo assoluto un ciclomotore Peugeot offerto dai concessionari delle province di Imperia e Savona; alla donna prima classificata, un giacchino di [illegible] della pellicceria Marcella di Alassio, che offre anche un borsello da uomo.

Vi sono anche il trofeo Stampa Sera, il trofeo Peugeot, coppe e targhe delle Aziende di soggiorno e di associazioni di commercianti e albergatori.

Quattro sono finiti in carcere a Sanremo

Otto torinesi rimasti al verde rubano per restare in Riviera

SANREMO — *Malavita torinese in Riviera. Quattro pregiudicati sono stati arrestati dai carabinieri d'Arma di Taggia, mentre tentavano di rubare una Mercedes di proprietà d'un turista svizzero. I quattro sono: Giovanni Leone, 18 anni, corso Novara 93; suo fratello Domenico di 17 anni; Saverio Ferrara, 19 anni, via Di Vittorio 35 e Salvatore Leonardi, 18 anni, via Moncrivello 1.* «Volevamo procurarci dei soldi per le vacanze» *hanno detto ai carabinieri.*

Giovanni Leone è stato trovato in possesso di un lungo coltello. Per questo, oltre alla denuncia per tentato furto ne ha avuta un'altra per porto d'arma proibita. Tutti, comunque, sono stati accontentati nel loro desiderio di trascorrere in Liguria le loro vacanze. Infatti sono stati rinchiusi nelle carceri di Santa Tecla.

Da Arma di Taggia sono stati denunciati per furto due fidanzati torinesi: Giovanni De Luca, 22 anni e Gabriella Cullino, di 20, via Manzoni 12. Sono stati fermati mentre s'allontanavano in fretta dall'affollata località rivierasca, dopo aver rubato 70 mila lire custodite in un cassetto della camera accanto alla loro nell'albergo dove avevano preso alloggio.

Infine sono stati denunciati, sempre per furto, anche due minorenni appartenenti alla «Torino-bene»: Gianfranco D. e Renato L., entrambi sedicenni. Usciti da un locale notturno della zona, avevano forzato la portiera di un'auto e s'erano impossessati dell'apparecchio radio. Anch'essi, interrogati dopo l'arresto non hanno saputo dir altro che intendevano prolungare le loro vacanze. Avevano conosciuto un'«entraîneuse» e, per i suoi begli occhi, intendevano fermarsi al mare qualche giorno in più.

Un morto e due feriti in uno scontro a tre

CUNEO — (g. d. m.) Un morto e due feriti in uno spettacolare incidente accaduto ieri mattina a Beinette: una «Mini Minor» condotta da Carlo Fresia, 75 anni, pensionato residente a Cuneo, ha travolto l'invalido civile Lino Revello, 37 anni, di Beinette, che viaggiava in direzione di Mondovì e quindi s'è scontrata frontalmente con la «500» guidata dalla genovese Liliana Guasciolani, 30 anni che aveva al fianco il padre Emilio, di 70 anni.

Il Revello ha riportato gravissime ferite alla testa ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Cuneo; i due Guasciolani sono stati giudicati guaribili in 15 giorni.

Morto il pilota, principe G.B. Caracciolo di Napoli

Operaio in vacanza ha trovato un aereo scomparso in maggio

VARESE — E' stato ritrovato nel tardo pomeriggio di ieri, in una zona boschiva a circa due chilometri dall'abitato di Marzio (Varese), il relitto dell'aeroplano monomotore «Cessna 172 4» scomparso in volo il 18 maggio scorso. Al posto di guida è stato trovato il cadavere del pilota, che dai primi controlli fatti dovrebbe essere il principe Giovanni Battista Caracciolo, di 68 anni, nato a Sant'Eramo in Colle (Bari) e appartenente alla nota famiglia napoletana dei Caracciolo.

Il velivolo, un «Quattro posti» contrassegnato con la sigla Hb-Cxt è precipitato sul monte Piambello, a circa 850 metri di altitudine. Era partito alle ore 11,07 del 18 maggio scorso dall'aeroporto svizzero di Agno, nel Canton Ticino, ed era diretto all'aeroporto di Roma. Per cause non ancora accertate la torre di controllo di Agno aveva perso ogni contatto radio col velivolo subito dopo il decollo: nessun altro contatto si era avuto, né in Svizzera né in Italia. Le ricerche, estese su tutto il percorso che l'aereo avrebbe dovuto compiere secondo il piano di volo (dal confine a Voghera, quindi a Genova, Pisa e infine Roma) non avevano dato alcun esito.

A distanza di circa due mesi e mezzo dalla scomparsa del velivolo, un linotipista di Cinisello Balsamo (Milano), Antonio Fontana, in vacanza nella zona di Marzio, ha scoperto i rottami dell'aereo disseminati in un raggio di un centinaio di metri. Sono stati immediatamente informati i carabinieri della vicina stazione di Marchirolo (Varese), che hanno recuperato il corpo del pilota.

La salma, che non è stata ancora ufficialmente identificata ma è con tutta probabilità di Giovanni Battista Caracciolo, è stata trasportata all'obitorio di Varese.

Incidente a Voghera morta una ragazza

VOGHERA — (r. s.) Un tragico incidente automobilistico si è verificato alle 2 della notte tra sabato e domenica sull'autostrada Genova-Milano, a pochi chilometri dal casello di Casei Gerola. Una «Morris 90» proveniente da Tortona, guidata dall'operaio Fausto Zaia, di 22 anni, residente ad Abbiategrasso in via Curioni 29, con a bordo un'amica, l'impiegata Edoardina Zennaro, di 19 anni, pure abitante ad Abbiategrasso in via del Nonno 8, è uscita di strada per evitare un tamponamento.

La ragazza, sbalzata fuori dall'abitacolo, è stata travolta dalla vettura riportando lo schiacciamento del capo. E' deceduta durante il trasporto all'ospedale civile di Voghera.

Si allentano le speranze per una ripresa comune

La grave crisi del dollaro incombe sui Paesi europei

Washington è ottimista sulla ripresa, ma teme l'exploit dell'oro e prevede tempi lunghi - Anche l'economia americana è solida - Maggiori problemi per i partners

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — La crisi del dollaro si aggrava, minacciando i Paesi più deboli della sua area economica, e gettando un'ombra inquietante sull'autunno in Europa. Vacillano le speranze di una ripresa comune, cresciute anche in Italia dopo il vertice dei sette grandi a Bonn e la lettera di intenti del Fondo monetario a Roma. A causa delle difficoltà americane, gli impegni di collaborazione appaiono più difficili da realizzare, mentre si radicalizzano taluni contrasti politici tra gli alleati. In un momento di particolare pessimismo, ci si chiede se la fiducia nella tenuta del colosso Usa non preluda ad una forte scossa delle strutture occidentali.

Questi interrogativi e incertezze non sono completamente nuovi. In forma diversa si posero nel '73, quando il rincaro del petrolio, oltre ad incrinare il dollaro, indebolì anche le più solide economie di trasformazione. Allora una congiuntura senza precedenti fu scambiata per dissesto del sistema. Si parlò di crepuscolo del neocapitalismo, di fine del mercato, di superiorità degli Stati marxisti. L'Occidente — si disse — non avrebbe più conosciuto un periodo di stabilità ed espansione così felice come quello dell'immediato dopoguerra.

Per le superpotenze economiche, la paura e le nere previsioni durarono meno di un biennio. La moneta americana perse terreno nei confronti dello yen giapponese, del marco tedesco e del franco svizzero; il 30 dicembre del '74 l'oro salì a 197,50 dollari l'oncia; divenne generale — e si complicò — la questione energetica. Ma a partire dal '75, gli Usa incominciarono la loro formidabile ripresa, trainando i principali esportatori, dal Giappone alla Germania; nell'estate del '76 l'oro calò a poco più di cento dollari l'oncia; e pur nell'instabilità e nel disordine, l'Occidente ampliò il divario che lo separa dal mondo comunista. L'espansione tornò ad essere una realtà.

La recentissima esperienza fa sì che oggi Washington affronti la crisi senza allarme. Il governo statunitense non condivide i dubbi altrui sulla validità del sistema occidentale. Giudica pericolosa l'attuale situazione, con l'oro a 201 dollari l'oncia, lo yen apprezzato del 34 per cento negli ultimi due anni, e l'Opec indecisa sull'unità di conto del petrolio. Prevede un periodo di sacrifici e di tensioni, specialmente nei Paesi europei più squilibrati. E tuttavia ritiene che la crisi sia congiunturale e quindi superabile e le riforme di struttura debbano consistere in sostanza nel coordinamento delle varie politiche economiche nazionali.

«Il '73 ci ha insegnato che occorre innanzitutto armonizzare i commerci e pianificare le grandi riconversioni industriali», afferma Robert Strauss, il "deus ex machina" del presidente Carter per l'economia. «Stati Uniti, Canada, Europa e Giappone sono interdipendenti». Egli sottolinea che l'Ocse, l'associazione degli Stati progrediti, subordina l'aumento della produzione nel '79 (il 4 per cento in media) al rispetto degli accordi sulla doppia strategia antinflazionistica e di rilancio degli investimenti. L'alternativa sarebbe una serie di misure autarchiche da parte dei governi con conseguente universale recessione.

Washington respinge l'accusa, già rivoltale ai tempi del presidente Nixon, di benevola negligenza verso il dollaro e di abuso delle monete alleate. Essa mette in rilievo che il deficit della bilancia commerciale americana, sebbene ancora enorme (16 miliardi di dollari nel primo trimestre del 1978 contro 12 in quello del '77), è venuto diminuendo negli ultimi due mesi; che è rallentato il tasso di incremento del consumo energetico interno, e che sono addirittura diminuite le importazioni di petrolio; che si preparano provvedimenti per restringere la domanda e favorire le esportazioni, salvando così i posti di lavoro. Dichiara Strauss: «Stiamo facendo la nostra parte per stabilizzare le monete, al pari della Germania e del Giappone».

Non è solo l'esperienza di cinque anni fa, perciò, ad impedire che il governo Usa si abbandoni al pessimismo. Rispetto al '73, il Paese è anche in migliori condizioni: il numero dei disoccupati è al punto più basso dal '70, la produzione sta salendo di quasi il 4 per cento, i profitti delle imprese risultano assai alti. Soprattutto è cambiato l'atteggiamento nei confronti degli alleati occidentali. Come il bipolarismo in politica estera con l'Urss, così Carter infatti ha abbandonato l'isolazionismo economico. Egli non prenderebbe mai autonomamente decisioni quali quella di Nixon nell'agosto del '71 di staccare il dollaro dall'oro, privando del tallone il sistema monetario internazionale.

L'America oggi rende i "partners" partecipi dei suoi comportamenti, e per l'Occidente questo è un elemento integrativo, e motivo di conforto. La sua diplomazia è diventata pentapolare, si articola non solo più verso l'Urss ma anche — e prima — verso l'Europa, la Cina e i Paesi in via di sviluppo.

Analogamente la sua gestione economica tiene conto degli interessi e degli atteggiamenti della Cee e del Giappone, in uno scambio elastico a tre. Le prospettive comuni non sono più condizionate dalla Realpolitik di Kissinger e del Cremlino, per una divisione del globo in sfere separate di influenza.

La visione che Carter ha del mondo, di un insieme di società pluraliste in marcia verso la libertà e il benessere, non è facile da concretare. Gli ostacoli interni che si frappongono al Presidente, non ultimo l'antagonismo di una parte dei sindacati e del Congresso, ne ritardano uno dei presupposti, la ripresa del dollaro. Ma Washington non teme un anno di ristagno o di insuccessi. Misura il progresso occidentale su tempi più lunghi, i tempi necessari alle riforme nei diversi Paesi, a cominciare dall'Italia. «Nonostante tutto abbiamo fiducia in voi», ci è stato detto. «Abbiatene in noi».

Ennio Caretto

Deluso l'inviato di Carter

Nuovo "no,, di Sadat a colloqui con Israele

Si è dichiarato contrario alla ripresa della conferenza tra Usa, Il Cairo e Gerusalemme

ALESSANDRIA — Il presidente egiziano Anwar El Sadat ha dichiarato ieri di essere contrario alla ripresa della conferenza di Leeds, che nelle settimane scorse in Gran Bretagna ha visto riuniti il segretario di Stato americano Cyrus Vance e i ministri degli Esteri egiziano e israeliano Mohamed Ibrahim Kamel e Moshe Dayan.

Sadat ha fatto tale dichiarazione parlando con i giornalisti due ore dopo essersi incontrato ad Alessandria con Alfred Atherton, inviato speciale del presidente americano Carter. Spiegando la sua decisione, il Presidente egiziano ha detto che vi sono due nuovi e negativi elementi nella posizione di Israele: la dichiarazione del ministro degli Esteri israeliano Dayan al recente incontro di Leeds, secondo il quale «non v'è alternativa al compromesso territoriale» e il rifiuto del primo ministro Begin di restituire all'Egitto «un solo granello di sabbia» salvo in cambio di concessioni da parte dell'Egitto. Sadat ha aggiunto che «ciò ha portato l'intero problema ad un punto critico» e che l'Egitto respinge la posizione israeliana.

Il colloquio tra Sadat e Atherton è durato due ore e mezzo circa ed è stato, a detta di alcune fonti informate, «animato».

Colloqui militari Israele-Libano

GERUSALEMME — *Due problemi dominano in questo momento la politica mediorientale: la situazione nel Libano e la ripresa dei negoziati tra Israele ed Egitto. Apparentemente non collegati, essi sono suscettibili di avere influenze reciproche e perfino di condizionarsi a vicenda: per questo hanno formato oggetto della seduta di ieri del Gabinetto che, riunito come Consiglio di sicurezza e quindi segreto, non ha emesso che un generico comunicato, in cui è detto che la prossima riunione avrà luogo lunedì 7 agosto anziché domenica 6, perché si attende la visita di Vance.*

Nella confusione che domina la vita politico-militare libanese si annuncia l'invio di un contingente di truppe regolari nel Sud, ma come tutte le volte precedenti la decisione sembra destinata all'insuccesso. Ufficiali israeliani e libanesi col grado di colonnello si sono riuniti ieri a Nakura, nel Libano meridionale, e per un'ora hanno discusso dell'eventuale posizione del primo contingente dell'esercito regolare di Beirut in una zona che non controlla più da diversi anni.

Gerusalemme vede con favore tutto ciò che può consentire il ritorno della sovranità libanese sull'insieme del territorio della Repubblica, ma c'è motivo di credere che i rappresentanti israeliani abbiano precisato:

1. *che non si deve chiudere la «buona frontiera», cioè quella specie di cordone ombelicale che lega il Nord di Israele al Sud del Libano;*
2. *che si sia diffidato Beirut da provvedimenti e sanzioni contro i comandanti Haddad e Shiklad per la loro «collaborazione» con Israele. D'altra parte, Gerusalemme rifiuta qualsiasi inquadramento dei soldati libanesi, che si spostano verso le sue frontiere, nell'esercito siriano o nelle file della cosiddetta forza di dissuasione panaraba.*

A seguito di questi avvenimenti è ovvio che un certo nervosismo domini nelle regioni meridionali, dove la popolazione diffida dei soldati che stanno per giungere dalla capitale, soldati che sono stati addestrati dai siriani e che potrebbero essere chiamati ad applicare la loro politica. Continuano intanto a circolare strane voci su un accordo segreto siro-palestinese mirante alla liquidazione dei cristiani di Beirut per consentire ai palestinesi d'installarsi nel quartiere così evacuato.

E' per evitare di giungere a questi estremi che il comandante della falange cristiana, Beshir Jemayyel, sarebbe venuto in Israele per incontrarsi con i «leaders» locali. Le notizie più contraddittorie circolano in proposito e sono probabilmente fasulle anche per confondere le idee.

g. r.

Il marito russo di Cristina Onassis

Mosca. Segel Kauzov, il fidanzato sovietico di Cristina Onassis, fotografato all'uscita del grande magazzino per stranieri. La ricca ereditiera, detta "Tina dei miliardi", e Kauzov si sposeranno domani a Mosca. Cristina ha 27 anni ed è al suo terzo matrimonio; Kauzov invece ha 40 anni e ha divorziato recentemente (Telefoto A.P.)

Le divergenze restano, superato il pericolo di spaccature

Compromesso tra i non allineati Nuovo vertice all'Avana nel '79

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — I Paesi non allineati, a conclusione della loro conferenza, hanno deciso unanimemente di esistere come un movimento autonomo e d'interpretare pure le proprie divergenze come fenomeno vitale di questa stessa esistenza. Alla chiusura nessuno era pienamente contento delle decisioni prese. Tutti però erano coscienti di non avere potuto esigere di più senza spaccare il movimento. Le spaccature non si sono verificate, in quanto a tutti i componenti è risultato tutto sommato conveniente di rimanere nelle file del più grosso raggruppamento mondiale.

Ciascuno avrà le sue ragioni ed i suoi motivi, tuttavia trattandosi di Paesi che hanno recentemente conquistato l'indipendenza tutti sono convinti di poter contare di più uniti in questo movimento, che non appartenendo agli altri, lontani dai problemi del Terzo Mondo.

D'altronde anche la battaglia per la leadership ideologica e politica, lanciata in primo luogo dai cubani, è una prova dell'importanza del movimento malgrado la sua polivalenza.

Le conclusioni adottate smentiscono comunque la tesi di Castro secondo cui «il movimento deve distinguersi per la sua qualità e non per il numero». La maggioranza invece è stata del parere che la qualità dei non allineati sta anche ed innanzitutto nella forza del loro numero. Perciò hanno optato per l'unità, evitando defezioni o espulsioni. Sono usciti dalla conferenza con un membro regolare in più (Gibuti) e tre ospiti fissi (Pakistan, Namibia e San Marino). Un invito esplicito, sembra su richiesta dello stesso Scià Pahlevi, è stato rivolto nel documento finale anche all'Iran perché si associ al più presto.

Dopo una lunga seduta notturna in cui la sessione plenaria ha dovuto sciogliere tre nodi rimasti senza soluzione in sede delle apposite Commissioni, il ministro jugoslavo Vrhovec ha potuto finalmente nel primo pomeriggio presentare i documenti finali e pronunciare il discorso di chiusura. Esattamente con un giorno di ritardo sul previsto, il documento politico, più di sessanta pagine, colloca i Paesi non allineati al centro delle zone più nevralgiche e contese del mondo, dove le potenze tendono ad estendere *«la divisione del mondo in sfere di influenza e di dominazione»*. Perciò i non allineati si impegnano comunemente alla *«lotta contro l'imperialismo, il colonialismo, il neo-colonialismo, il razzismo, sionismo compreso, e tutte le forme di espansionismo e di dominazione straniera e di egemonia»*.

Su questa frase i cubani, i vietnamiti, gli etiopici e altri del gruppo estremista, avevano ingaggiato una lunga battaglia per eliminare l'ultima parte della frase, in quanto le espressioni si riferiscono di solito all'Urss. Hanno però dovuto piegarsi accontentandosi di ritorcere l'accusa per l'egemonia e la dominazione contro la Cina. I cambogiani, poi, sono riusciti a inserire all'ultimo momento «l'espansionismo», applicandolo a Mosca.

La più grossa parte del documento è consacrata alla rivalità dei blocchi militari ed ai pericoli che essi oggi rappresentano per il mondo, basandosi sull'equilibrio e la corsa agli armamenti. La tesi è la seguente: l'equilibrio delle potenze militari, su cui si basa la stabilità della pace, rappresenta oggi il fattore essenziale dell'instabilità del mondo.

Combattendo i blocchi e reclamando il loro scioglimento, i non allineati *«condannano e respingono senza riserve tutti i tentativi atti ad inserire la loro solidarietà da qualunque parte essi provengano. «Per questa ragione* — prosegue la dichiarazione finale — *i non allineati non hanno permesso che le difficoltà, le pressioni, le divergenze e conflitti momentanei mettano in pericolo la loro unità e impediscano loro di intervenire attivamente in tutte le principali questioni internazionali»*.

Fra tutti i documenti della diciassettenna storia del movimento, quest'ultimo di Belgrado è il più accentuatamente equidistante nei confronti dei due blocchi mondiali. L'equidistanza è stata fissata in modo quasi geometrico. La ragione va ricercata anche nel fatto che mai come ora l'Unione Sovietica si era presentata così massicciamente nella zona per sostituire le antiche potenze dominanti.

Su questo punto essenziale neanche la penetrante e capillare attività dei cubani ha potuto cambiare molto. In compenso i rappresentanti di Castro hanno ottenuto, malgrado le riserve espresse da cinque Paesi, l'organizzazione del vertice fissato per il 3 settembre dell'anno prossimo a L'Avana.

D'altronde la reticenza della maggioranza di cedere la gestione del movimento ai cubani ha fatto nascere un'altra decisione: prima del vertice ci sarà una nuova conferenza dei ministri, ma invece che nel Paese organizzatore del vertice, come di solito avveniva, questa si terrà a Colombo.

Anche l'attuale comitato coordinatore esce ridimensionato in quanto le sue funzioni passano al bureau dell'attuale conferenza belgradese (il quale esprime meglio il giusto rapporto di forze: un conteggio approssimativo, fatto in base alle posizioni assunte durante il dibattito, dà al massimo schierate con i cubani venti delegazioni su ottantasei).

Frane Barbieri

Oggi si riunisce il Consiglio della rivoluzione

Lisbona, forse un militare sostituirà il premier Soares

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — Domenica di pausa nella pressante ricerca di una soluzione alla crisi politica portoghese. Ieri il presidente Eanes, che giovedì sera aveva esonerato il primo ministro Soares e nelle 48 ore successive aveva completato una prima tornata di consultazioni con i partiti politici, con i sindacati e con i rappresentanti del mondo imprenditoriale, ha sospeso i contatti politici in attesa della sua seconda consultazione con il Consiglio della rivoluzione, in programma oggi.

E' da questo incontro, secondo gli osservatori politici di Lisbona, che dovrebbe emergere il nome del nuovo primo ministro designato, al quale Eanes intenderebbe affidare domani, o al più tardi mercoledì, il compito di formare un nuovo governo in grado di raggiungere le elezioni politiche del 1980 o, come alternativa, di reggere il Paese per alcuni mesi, finché sarà completata la prassi istituzionale per convocare elezioni anticipate.

Il partito socialista di Mario Soares, che rappresenta lo schieramento di maggioranza relativa nel Portogallo democratico, ha attenuato nelle ultime 24 ore la polemica con la presidenza della Repubblica, espramente criticata nei giorni scorsi per non avere concesso al primo ministro di reggere il Paese con un monocolore minoritario, dopo il ritiro dei democristiani del cds dalla coalizione, che era stata varata nel febbraio scorso, a conclusione della crisi di dicembre.

Il ps lascia intendere di essere disposto a una nuova coalizione con il cds, a condizione che il suo leader, Freitas do Amaral, non insista sulla pregiudiziale che già aveva causato il suo ritiro della scorsa settimana, cioè la richiesta di dimissioni del ministro socialista dell'Agricoltura Saias, accusato di fare il gioco dei comunisti rallentando la restituzione delle terre ai proprietari originari nel quadro della riforma agraria nell'Alentejo. Il cds replica di essere disposto a una nuova coalizione, ma solo se quel ministro verrà sostituito, e indica fra le righe che gradirebbe un peso maggiore nella dinamica di governo.

Il psd di Sà Carneiro, la destra dello schieramento politico portoghese, insiste invece per un governo di «salvezza nazionale» formato dai tre partiti — ps, cds e psd — con esclusione dei comunisti. Questi, a loro volta, ritengono che una tale soluzione dovrebbe comprendere tutti i partiti dell'arco costituzionale, pc compreso, sotto la guida dei socialisti che rappresentano la maggiore forza politica del Paese.

Su questa incompatibilità di vedute s'innesta la questione di quanto possa durare la soluzione che Eanes ha in animo: il Presidente tenterà cioè di favorire un governo capace, sia pure di crisi in crisi, di reggere fino alle elezioni del 1980, oppure opterà per una soluzione «balcanica», che qui a Lisbona definiscono «all'italiana», cioè varerà un governo di gestione che prepari le elezioni anticipate?

In questo caso, che sembra il più probabile, non si può però escludere quella soluzione «militare» che sono in molti a temere. Si fanno a questo proposito i nomi del colonnello Firmino Miguel, già ministro della Difesa nel governo Soares, uomo di centro-destra molto legato in passato al generale Spinola; ma emerge anche Almeida Costa, centrista sulla cui persona si coagulerebbe il compromesso di chi vuole comunque evitare la scelta di Melo Antunes, rappresentante della sinistra moderata in seno alla forza armate.

Fabio Galvano

Per lo sciopero dei controllori

Da 48 ore in pieno caos gli aeroporti francesi

PARIGI — In un'afa fatta apposta per consigliare il riposo, i francesi hanno affrontato in massa le fatiche dell'esodo per le vacanze che in questo fine settimana, per coloro che hanno scelto l'aereo come mezzo di trasporto, stanno diventando inenarrabili a causa dello sciopero dello zelo dei controllori del traffico aereo.

Qualche cifra: duemila persone, di cui un migliaio nordafricani, sono bloccate all'aeroporto di Marsiglia «Marignane» e 600 persone sono state costrette a passare la notte all'aeroporto a causa dell'annullamento di alcuni voli per la Tunisia; all'aeroporto di Lione «Satolas», le persone in attesa d'una partenza che ritarda da una fino a dieci ore erano a mezzogiorno di ieri 2500-3000; due o trecento persone dirette nelle Baleari erano bloccate nello stesso momento all'aeroporto di Bordeaux «Mérignac». Bivacchi notturni e folle in attesa per tutta la giornata, infine, negli aeroporti parigini di Orly e di Roissy, dove le partenze avvengono con ritardi da una a 17 ore dagli scali di Orly sud ed ovest e da mezz'ora a 36 ore da quello di Roissy.

Quanto a ritardi, gli aeroporti provinciali non sono da meno di quelli della capitale soprattutto per i voli diretti in Gran Bretagna e verso l'Africa del Nord. All'arrivo, si segnalano due record: un aereo proveniente dalla Romania s'è posato la notte scorsa a «Satolas» con venti ore di ritardo ed uno proveniente da Tunisi con più di 21.

A Bordeaux, incidenti, sia pure lievi, si sono prodotti tra la polizia e i passeggeri in attesa, che avevano cominciato a bivaccare sulle aree destinate a parcheggio per le auto. Anche nell'aeroporto parigino di Orly c'è stato ieri mattina un massiccio intervento della forza pubblica per difendere gli uffici della «Royal Air Maroc», che i passeggeri esasperati volevano prendere d'assalto.

La situazione negli aeroporti francesi sembra destinata a restare critica almeno fino a mercoledì 2 agosto.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Lo scorso inverno, nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, *Stampa Sera* lanciò un'iniziativa speciale di soggiorni in Sicilia e in Liguria riservati ai pensionati, con prezzi del tutto particolari.

Il successo fu superiore alle aspettative, tanto che ora vorremmo rilanciare l'iniziativa con la proposta di un SOGGIORNO IN SARDEGNA, dal 14 al 30 settembre oppure dal 28 settembre al 12 ottobre.

La località è *S. Margherita di Pula*, grazioso centro balneare a 30 chilometri da Cagliari. Viaggio in treno da Torino a Genova e con la nave traghetto da Genova a Cagliari; pullman riservato da Cagliari a S. Margherita. *Prezzi: L. 360.000 oppure L. 349.000, tutto compreso.*

Per i nostri amici pensionati che preferissero invece viaggiare naturalmente nel modo più comodo e riposante possibile, avremmo invece pensato di proporre una crociera con il transatlantico *Irpinia, dal 14 al 21 ottobre*. Partendo da Genova si toccheranno Barcellona, Palma di Maiorca, Tunisi, Palermo, Napoli e Capri, con ritorno a Genova.

I prezzi, tutto compreso, vanno da L. 148.000 a L. 300.000, a seconda della sistemazione prescelta.

E veniamo ora alle proposte aperte a tutti, alcune delle quali sono nuove mentre le altre sono già state presentate nelle scorse settimane.

Fra le nuove, spicca in particolare quella per un VIAGGIO A MOSCA E NELL'ASIA CENTRALE CON IL SUPERSONICO SOVIETICO TU144, *dal 15 al 22 ottobre.*

Il prezzo di questo viaggio è di L. 540.000, tutto compreso.

L'altra novità della settimana è un VIAGGIO A BANGKOK, BALI E SINGAPORE, *dal 6 al 15 ottobre.* Sono località troppo famose perché ci si debba dilungare molto nella loro descrizione. Diremo solo che il programma prevede una sosta di tre giorni nell'isola di Bali, per godersi il sole, il mare e la sua splendida bellezza.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 895.000.

Le proposte che seguono sono quelle già presentate nelle scorse settimane. Le elenchiamo per sommi capi:

INDIA DEL NORD E NEPAL, *dall'8 al 19 settembre*, con tappe a Delhi, Jaipur, Agra, Benares, Kathmandu. *Il prezzo è di L. 900 mila, tutto compreso.*

ISTANBUL E LA CAPPADOCIA, *dal 10 al 17 settembre*, con tappe ad Istanbul, Ankara, Urgup, Smirne. *Il prezzo è di L. 460.000, tutto compreso.*

CROCIERA IN SPAGNA, CANARIE E MAROCCO, *dal 24 settembre al 4 ottobre*, con tappe a Malaga, Funchal, Santa Cruz de Tenerife, Casablanca. *Due i prezzi, a seconda della sistemazione prescelta: L. 586.000 oppure L. 770 mila, tutto compreso. Sconto speciale per i pensionati di L. 164 mila a coppia.*

VIAGGIO IN ISRAELE, *dal 30 settembre al 7 ottobre*, con visite di Caesarea, Haifa, Cafarnao, Nazareth, Gerusalemme e Tel Aviv. *Il prezzo è di L. 660.000, tutto compreso.*

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni su:

India del Nord e Nepal	☐
Bangkok, Bali, Singapore	☐
Mosca e Asia Centrale	☐

(Indicare con una crocetta la voce che interessa)

Cognome e nome ______
Indirizzo ______
Località ______ Tel. ______

Inviare questo tagliando alla FRANCOROSSO INTERNATIONAL, via Roma 366, 10121 Torino, tel. (011) 548.733; oppure via Veneto 195, 00187 Roma, tel. (06) 495.2685; oppure corso Europa 10/A, 20122 Milano, tel. (02) 795.046; oppure via Toniolo 33, 31100 Treviso, tel. (0422) 41.383.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni sulla

Crociera Spagna, Canarie, Marocco

Cognome e Nome ______
Indirizzo ______
Località ______ Tel. ______

Inviare questo tagliando alla LINEA C., via Lagrange 10, Torino, tel. (011) 511.802 - oppure alla LINEA C., via G. D'Annunzio 2, Genova, tel. (010) 58.831 - oppure al Vostro Agente di viaggi di fiducia.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni su

Istanbul e la Cappadocia	☐
Viaggio in Israele	☐

(Indicare con una crocetta la voce che interessa)

Cognome e nome ______
Indirizzo ______
Località ______ Tel. ______

Inviare questo tagliando alla VEDETTE VIAGGI, via Alfieri 22, 10121 Torino, tel. (011) 516.016.

Pomeriggi nelle Langhe

Continuano i Pomeriggi Langaroli di *Alba Manifestazioni* e di *Stampa Sera*. Quello di sabato prossimo ci porterà a Corneliano d'Alba, nella piazza del Municipio, alle ore 17.

Corneliano è la porta della zona del Roero ed ha come caratteristica principale una torre di forma decagonale posta sulla sommità di una ripida collina alle cui pendici si stendono le case del paese.

Corneliano ha circa 1800 abitanti, è un centro agricolo-commerciale e conobbe in passato anche un fiorente artigianato che sta rapidamente cedendo il passo ad insediamenti industriali.

Come sempre, si visiteranno alcune aziende vinicole locali (vini celebri della zona sono il nebbiolo e il bianco del Roero), per poi cenare presso i ristoranti La Torre e Stella.

Balli sull'aia e spettacolo folcloristico concluderanno la serata.

Il prezzo della cena è di L. 8000, col consueto sconto del 10 per cento mediante il tagliando che *Stampa Sera* pubblicherà mercoledì, giovedì e venerdì. Il prezzo del pullman per il viaggio di andata e ritorno è di L. 4000. Prenotazioni telefonando a Torino (011/511554) oppure ad Alba (0173/4118) oppure a Genova (010/542780).

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovan Battista Gaude

anni 52

Lo annunciano con dolore la moglie Anna Cavaglia, i figli Agostino e Dino, la sorella Marianna Rabotto e Maria Tolco con le rispettive famiglie, il cognato Virgilio, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 1 agosto ore 9 dall'abitazione.
— Santena, 29 luglio 1978.

Battista Gaude
— Torino, 31 luglio 1978.

Battista Gaude
— Torino, 31 luglio 1978.

Famiglie amici: Fam. Antonio Perrone, Fam. Nino Bedo, Fam. Angelo Oddenino, Fam. Mario Odenino, Fam. Tommaso Cavaglià, Fam. Umberto Rossi, Fam. Francesco Cina, Fam. Giacomo Tonietti, Fam. Emanuele Smeriglio, Loredana Togni, Giovanni Negro, Michele Matocca, Giovanni Migliore, Maria Tolco.
— Santena, 30 luglio 1978.

Michele Beccia e famiglia ...

Giovan Battista Gaude
— Santena, 30 luglio 1978.

Giovan Battista Gaude
— Poirino, 30 luglio 1978.

Giovan Battista Gaude
— Carignano, 30 luglio 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Morello nata Converso

— Sestriere T., 30 luglio 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Bittau

anni 61

— Torino, 30 luglio 1978.

rag. Renato Bittau
— Torino, 30 luglio 1978.

comm. Luigi Chignoli

di anni 93

— Torino, 30 luglio 1978.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Migliorini

anni 73

— Torino, 31 luglio 1978.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Sapino ved. Rossi

— Torino, 30 luglio 1978.

E' mancato ad anni 90

Francesco Depanis

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Settimo, 30 luglio 1978.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Campasso

anni 71

— Torino, 30 luglio 1978.

Improvvisamente è mancato

Luigi Fantino

— Ottiglio Monferrato, 30 luglio 1978.

E' improvvisamente mancato

Pietro Riva

di anni 53

— Locana, 30 luglio 1978.

E' mancato

Alfredo Cerruto

— Pinerolo, 30 luglio 1978.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia dell'

ing. dott. Ignazio Berardo

— Torino, 31 luglio 1978.

Un primo esame sulle possibilità dei nuovi attacchi delle formazioni di Serie A

Il gioco anagrafico delle coppie da gol

A Bergamo l'attacco-baby (Juve e Vicenza, chissà)

Il calcio italiano conclude il Mundial parlando di portieri (l'assurda, sciocca campagna contro Dino Zoff) ed anticipa la stagione '78-'79 parlando soprattutto di punte, di gente che sa tirare a rete e di gol. Buon segno, il sole dell'estate non è stato molto forte ed anche chi era sulla cattiva strada è rinsavito: è il gioco d'attacco che fa punti (con i dovuti equilibri, è ovvio) e che soprattutto dà spettacolo e quindi provoca incassi, particolare da non disdegnare con i nuovi indirizzi del football nazionale, con le società che dovranno sempre più badare ai bilanci. Chissà che la «crisi» non porti ad un gioco più divertente: chi è nel guai aguzza l'ingegno. E dovranno aguzzare l'ingegno anche i calciatori, in particolare gli attaccanti: l'anno prossimo, salvo sorprese, dovrebbero aprirsi le frontiere ed almeno un giocatore straniero per società potrebbe arrivare a rimpinguare i ranghi. Intanto sono già rimasti, guarda caso, sul pavé due punte del passato glorioso ma ormai alle strette con l'anagrafe — Clerici e Zigoni — ed anche Prati è stato lasciato praticamente libero dalla Fiorentina, in quanto l'attaccante, dopo i noti incidenti, non è più riuscito a ritrovare se stesso. Sarà impietoso, ma è giusto, il calcio da sempre pone limiti invalicabili: soltanto Boninsegna fra gli anziani per ora riesce a reggere.

Il football non pone limiti neppure alle chiacchiere dell'estate: alcuni direttori sportivi, quelli che debbono battere la grancassa pensando alla campagna abbonamenti, sono andati oltre i limiti della decenza, ma restano in archivio i titoli di giornali e chissà che qualcuno fra tre mesi non se ne debba vergognare. Più prudenti i tecnici: dovranno domani rispondere in prima persona delle eventuali euforie di oggi. Ne sa qualcosa il Torino, trascinato l'anno scorso di questi tempi dall'entusiasmo e proclami poi smentiti dai fatti. Adesso la lezione è sfruttata al meglio: tra le «grandi» è proprio il Toro a defilarsi meglio: «*Cerchiamo il nostro gioco, poi si vedrà*».

In quanto alla rilettura di certi titoli, vale la pena di ricordare già adesso i proclami emozionali nei confronti di Bearzot qualche mese fa: «*Portare Scirea e non Turone ai mondiali è una sciocchezza*». Bene, Turone è stato adesso liquidato al Catanzaro prima ancora di sapere quanto vale davvero il giovane Baresi, mentre Scirea ai Campionati del mondo l'hanno visto tutti alla televisione. Il giudizio agli sportivi dunque. A noi preme non tanto criticare un certo costume, quanto sottolineare come si volesse praticamente mettere i bastoni fra le ruote a Bearzot, perché questo Turone non può essere calato di botto in un'estate.

MILAN DA VEDERE — Premessa la ovvia considerazione che non sono di certo solo le due punte a fare gioco d'attacco, ma molto dipende dai palloni giocabili loro offerti dal centrocampisti, il Milan resta al di là delle chiacchiere la squadra che non solo si è rinnovata in difesa con il cambio del libero, ma che nel complesso si è più rinnovata. Attendiamo il campionato per avere conferma del favoloso centrocampista De Vecchi descrittoci, ma è chiaro che se Chiodi non soffrirà troppo lo spostamento dall'estrema al centro, se Novellino non vorrà strafare, se Rivera avrà ancora idee chiare (e Gianni sul fatto delle idee offre ancora garanzie), se Buriani avrà messo a frutto l'esperienza dello scorso anno e riuscirà meglio a distribuire le sue forze nell'arco del campionato, la formazione di Liedholm è quella che può offrire le maggiori novità nel corso della stagione.

E' questo il fascino ed il rischio del Milan: sembra troppo rinnovato in attacco per trovare di colpo l'intesa ed un rendimento continuo, ma sarà sicuramente in grado di offrire scampoli di gioco ad alto livello. In effetti la squadra ha una sola punta di ruolo, ed è Chiodi. Tutto dipenderà da come Novellino, Rivera, Bigon e Buriani sapranno assecondare, inserendosi a loro volta per la conclusione. Un Milan del genere con in più Paolo Rossi o Graziani o Pulici di punta, farebbe paura davvero. Adesso tutte le responsabilità cadono sulle spalle di Chiodi, come già accadde per Calloni che venne malamente bruciato. Saprà rispondere meglio l'ex rossoblù?

CHI RISCHIA — Se il rischio del Milan è ridotto, vista l'impalcatura della squadra, quello del Bologna e soprattutto della Fiorentina è enorme. Pesaola, con alle spalle un presidente come Conti, il quale dichiara ad ogni piè sospinto di averne abbastanza, presenta in avanti la coppia inedita Bordon-Vincenzi. Due giocatori delle indubbie doti, ma che non hanno ancora espresso completamente le loro qualità, o perlomeno le fanno intravedere a tratti senza ribadirle sul terreno. Ce la faranno stavolta, che hanno la sicurezza del posto e la piena responsabilità del ruolo?

La Fiorentina non solo ha due sole punte, Sella e Desolati molto giovani, ed un rincalzo come Pagliari, ancora più «verde», ma ha l'incognita del rifinitore. Quando e come giocherà Antognoni? Le attuali traversie del centrocampista, rimasto ancora ad Abano quando già i compagni si dirigevano nella località del ritiro pre-campionato, sono un pericolo per la Fiorentina e costituiscono un atto di accusa se non per Bearzot almeno per lo staff medico della nazionale. Antognoni, che sarebbe «guarito» in giugno giocando il «Mundial», in realtà è ancora in cantiere: siamo l'unica squadra nazionale ad avere impiegato in Argentina un convalescente: davvero il blocco Juventus ha fatto miracoli.

LA CARTA DEI GIOVANI — Non la gioca soltanto la Fiorentina, in fatto di punte. Ci credono l'Inter, con i suoi Altobelli e Muraro (ma per i nerazzurri conterà il funzionamento della rampa di lancio, con le novità Beccalossi e Pasinato), l'Atalanta che ha affiancato Garritano (testa di ponte granata in un feudo bianconero) al suo gioiello Pircher, la Roma che conta sul recupero di Ugolotti per fare da spalla alla star Pruzzo, sul quale pesa l'interrogativo dell'adattamento ad un ambiente difficile, pronto ad esaltare come a distruggere.

Anche il Verona con Calloni e D'Ottavio ha una coppia mediamente giovane, in cerca di riscatto (il primo) e di affermazione (il secondo), mentre Avellino e Perugia fanno conto su un giusto equilibrio, freschezza-maturità delle loro coppie di punta. Interessante il duo avellinese De Ponti-Tosetto, due atleti che secondo molti hanno mezzi superiori alla media, ma che in serie A non hanno ancora offerto un rendimento continuo. Un cocktail tenta l'Ascoli neo-promosso, affiancando al suo giovanissimo Ambu un Anastasi ricco di umiltà e di esperienza, deciso a cogliere ancora delle soddisfazioni.

TORINO IMMUTATO — Tre squadre non hanno operato mutamenti nella coppia di punta (oltre all'Inter di cui si è già detto). Sono Catanzaro, che con grande coraggio ha confermato la coppia della promozione Renzo Rossi-Palanca i quali verranno rispondere sul campo a tanta fiducia, il Napoli, che dopo aver lasciato a lungo Savoldi sul mercato, gli ha ancora dato piena fiducia (non sbagliando) in tandem con Capone, il Torino con i collaudatissimi Pulici e Graziani. Se appena la squadra granata ritroverà il suo gioco, se verranno interpretate nel modo giusto le grosse intenzioni di rivincita che sono in tutti, se le due punte dimenticheranno gli appannamenti alterni della scorsa stagione, sarà senza dubbio il Torino ad avere i minori problemi in attacco.

I tifosi attendono da tempo che Pulici e Graziani azzecchino almeno mezza stagione di forma «comune». In questo caso il Torino diventerebbe di colpo la squadra migliore del Campionato in fatto di realizzazioni. Come età (esperienza più potenza atletica) Graziani e Pulici sono nel pieno della loro carriera, individualmente e come tandem: gran parte delle possibilità della squadra di Radice è nelle loro gambe, nella loro intelligenza di gioco.

I compagni devono con umiltà mettersi al servizio dei due cannonieri ed allora la stagione del Torino in campionato ed in Coppa potrebbe davvero diventare esaltante. Ormai i due si capiscono al volo, dovrebbero anche essere in grado di supplire l'uno ai momenti negativi dell'altro. Quello del funzionamento della coppia Pulici-Graziani è uno dei più interessanti motivi del campionato. In quanto i due giocatori individualmente non si discutono ma insieme possono ancora fare molto di più di quello che hanno già dimostrato nelle passate stagioni, compresa quella dello scudetto.

BETTEGA E PAOLO ROSSI — Sono i due punti fermi, gli attacchi da rivedere. Trapattoni giustamente non fa anticipazioni, non dice chi tra Virdis e Boninsegna farà da spalla a Roberto. La scelta per il trainer bianconero non è facile, la forma non è sempre valutabile con certezza in allenamento. Una coppia può essere più adatta o meno adatta ad una certa coppia; ma cambiare di continuo non è certamente utile, anzi può diventare controproducente. L'ambiente bianconero, soltanto adesso, può sopportare questa situazione che richiede a chi starà fuori grosso spirito di sacrificio. C'è anche la Coppa dei Campioni ad offrire alternative, è vero, ma almeno all'inizio una scelta andrà pur fatta. Se Virdis ha recuperato in pieno fisicamente, è indubbio che vada provato a fondo e con fiducia: la Juventus non può trascinarsi appresso degli interrogativi e delle semplici speranze.

Al Vicenza, Paolo Rossi ha perso Filippi. Potrebbe accorgersi sul campo di aver perduto molto. Giovan Battista Fabbri assicura che nulla cambierà, noi abbiamo qualche dubbio in proposito. In una stagione che sembra ricca di attenzioni e di soddisfazioni per gli attaccanti, proprio Paolo Rossi, il trionfatore del «Mundial», è la punta che rischia di più.

Bruno Perucca

Nuove coppie

Molti attacchi nuovi e ringiovaniti sul fronte della serie A. Tra i giocatori che non hanno trovato ancora casa, ci sono infatti il trentasettenne Clerici, il trentaquattrenne Zigoni, il trentaduenne Prati, tutte punte fino a ieri protagoniste. Si può stilare una classifica anagrafica, in attesa di passare quella — più reale — del rendimento-gol. Garritano e Pircher, 42 anni in due, pongono per ora l'Atalanta al primo posto. Due anziani per Juventus e Lanerossi. La squadra campione farà 49 con Virdis-Bettega, oppure 63 con Bettega-Boninsegna, o magari un futuribile 41 con Virdis-Fanna? Ed il Vicenza sarebbe quasi inclassificabile; va bene con i 22 anni di Paolo Rossi, ma chi fra Cerilli, Salvi, Faloppa e Rosselli è la seconda punta dell'attacco? E Novellino rossonero è anch'egli una punta? Ecco, comunque, questa classifica «estiva».

42 - Atalanta: Garritano 22, Pircher 19
43 - Roma: Pruzzo 23, Ugolotti 20
45 - Fiorentina: Sella 22, Desolati 23
45 - Verona: Calloni 26, D'Ottavio 19
46 - Inter: Altobelli 23, Muraro 23
47 - Milan: Chiodi 22, Novellino 25
49 - Juventus: Bettega 28, Virdis 21
50 - Ascoli: Anastasi 30, Ambu 20
50 - Bologna: Bordon 28, Vincenzi 22
50 - Lazio: Garlaschelli 28, Giordano 22
51 - Avellino: De Ponti 26, Tosetto 25
51 - Perugia: Casarsa 23, Speggiorin 28
52 - Catanzaro: Renzo Rossi 27, Palanca 25
53 - Lanerossi Vicenza: P. Rossi 22, Faloppa 31
54 - Torino: P. Pulici 28, Graziani 26
55 - Napoli: Savoldi 31, Capone 24

Giovanni Trapattoni, allenatore della Juventus, è sicuro che anche nella prossima stagione la squadra bianconera saprà battersi con successo (Foto Stampa Sera, Piero De Marchis)

Trapattoni preannuncia novità nella formazione-base ma non dice quali

Come sarà la Juve futuribile

Comincia la seconda fase. Oggi alle 17 i campioni si ritrovano allo stadio. Ci sono tutti, anche i nazionali, che hanno trascorso una settimana supplementare di ferie dopo le fatiche argentine; e tutti assieme partono per Villar Perosa dove riprenderà il lavoro di preparazione: i «non azzurri» continueranno sullo stesso ritmo, gli «azzurri» faticheranno un po' di più per mettersi al passo dei compagni che sono già avanti nella fatica.

Trapattoni dice di essere soddisfatto del lavoro svolto: «Solamente Boninsegna ha dovuto fermarsi, ma dopo gli esami medici siamo più tranquilli. Pare trattarsi di un malanno reumatico non molto grave. Spero possa riprendere assieme agli altri domani stesso». *Siamo in argomento di centroavanti e chiediamo notizie di Virdis. Trapattoni è tranquillo:* «Virdis è in buone condizioni, è animato da grande volontà. Lavora seriamente, a volte addirittura esagera, tanto che sono costretto a fermarlo. Sono tranquilli anche i medici, i quali hanno constatato la piena guarigione».

Boninsegna riprende. Virdis corre come un grillo. Chi sarà il centroavanti? Trapattoni diventa serio: «Non seguo i miei colleghi che anticipano la formazione titolare. E' il momento del lavoro sul campo, non è il momento delle chiacchiere. Qui tutti sono titolari e tutti possono scendere al ruolo di rincalzi. Potranno esserci innovazioni. Non lo escludo né lo confermo. Ho già in mente la formazione tipo che giocherà la prima partita, ma non la pubblicizzo di certo. Voglio che tutti lavorino bene e siano sereni. Parlare adesso vuol dire galvanizzare i prescelti e demoralizzare gli esclusi, che potrebbero invece entrare in squadra molto presto».

Qualcosa comunque potrebbe succedere di nuovo. Bisogna trovare un posto a Cabrini ed esistono dualismi sia pure in forma sfumata: c'è Brio che contende il posto a Morini, c'è Verza che attende una maglia di centrocampista, e c'è Virdis che scalpita con i suoi vent'anni e tanta voglia di rivincita contro la cattiva sorte. Fanna può sempre stare riserva? Trapattoni ascolta e tace. Dice soltanto: «Il dualismo accresce la volontà di fare bene, è uno stimolo a non mollare mai. Io comunque confermo che nella Juventus di quest'anno ci potranno essere ricambi graduali o addirittura immediati». *E conclude:* «Il pericolo di perdere il posto rafforza la volontà. Tutti devono conquistarsi la maglia di titolare con il sacrificio. Dobbiamo lottare su tre fronti, Coppa Italia, Campionato e Coppa dei Campioni. Ci sarà posto per tutti».

Parliamo ancora di Juventus prima di allargare il discorso sul campionato. Qualcuno teme che le troppe vittorie possano aver appagato i bianconeri che corrono il rischio di accusare una «crisi di appagamento». Trapattoni reagisce: «Non è possibile. Questi sono giocatori abituati a vincere, ma non sono stanchi di vincere. Molti hanno conquistato cinque scudetti, due secondi posti, hanno vinto una Coppa Uefa, hanno giocato con alto rendimento nella squadra nazionale. Chi raggiunge questi traguardi non si stanca dei successi, anzi vuole vincere ancora». *Trapattoni continua:* «Non accetto quindi il discorso sull'appagamento o sulla assuefazione. Caso mai discuto di un certo logorio psicofisico, fenomeno che può essere superato in poco tempo».

Le milanesi si sono rinforzate, il Torino ha ringiovanito la difesa ed ha completato benissimo il quadro delle riserve, il Vicenza ha conservato Paolo Rossi e la partenza di Filippi non dovrebbe essere una perdita grave. Chiediamo a Trapattoni se crede nelle milanesi e nel Torino. La risposta è secca: «Certo. Credo che sarà un campionato più combattuto. Ma io punto sempre sulla mia Juventus. Non ho dubbi». *Lo dice con foga, senza reticenze, con la sicurezza determinata dalle convinzioni.*

Ma la squadra campione ha dei problemi? Certo, ha dei problemi di invecchiamento e di scelte. Trapattoni ha fiducia nei suoi ultratrentenni, pensa che non sia il caso di preoccuparsi. Dice: «Zoff è sempre il migliore. Le critiche piovutegli addosso dopo l'Argentina sono ingiuste. Dico tutti i portieri che lo hanno accusato di ricordare le loro imprese: tutti i portieri hanno preso gol simili a quelli argentini del nostro Dino». *Trapattoni non fa nomi, ma il riferimento a Giorgio Ghezzi è evidente.*

Meglio insistere su Boninsegna oppure è meglio lanciare Virdis? Il Trap mantiene il riserbo. Altri dualismi: Verza o Furino? Brio o Morini? Sentiamo gli interessati. Verza è un mediano di spinta che migliora ogni partita. Furino è una sicurezza per rendimento costante. La scelta non sarà facile. Brio un ragazzone ventiduenne, un metro e ottantotto di altezza, muscoli proporzionati. Dice: «Sono qui per imparare. Non è importante arrivare alla Juventus, è estremamente importante rimanervi. Io considero Morini il miglior stopper del campionato. Penso che sia stato un errore non averlo portato in Argentina. Mi metto alle sue spalle. Se mi capita l'occasione sarò pronto, ma non la sollecito. Attendo». *Morini è tranquillo. Sembra già in forma:* «Sono abituato a lottare. Considero Brio un ottimo difensore. Di testa non ha rivali. Ha il fisico per il gioco europeo. Sarà utile, ma non mi sento in difficoltà. Sono ancora giovane, più giovane di prima». *E sorride.*

Siamo al terzo quesito, forse il più assillante: meglio il giovane Virdis o l'esperto Boninsegna? Non dimentichiamo che i tifosi juventini sono insoddisfatti della destinazione vicentina di Paolo Rossi, e pretendono un centroavanti valido, capace di fare gol. Virdis è tranquillo: «Non sarà facile, ma cercherò di far dimenticare l'amarezza di non avere qui con noi Paolo Rossi. Io devo ricominciare da capo. Ho avuto un anno difficile, ora devo ricuperare. Sto bene, mi alleno con voglia, spero sia l'annata del riscatto». *Paolo Virdis sta riprendendo il tono muscolare dell'atleta. Ha avuto un'annata sfortunata. Molti non sanno che è stato per quasi cinque mesi a letto od in poltrona a causa di un virus atroce. C'è voluta tutta la sapienza dei medici per scoprire il male e guarirlo. Ora è perfettamente a posto. Lavora con voglia, lancia la sfida a Boninsegna. Il quale dal canto suo dice:* «Io non mi sento finito, ma so benissimo che prima o poi capiterà che debba lasciare il posto al più giovane compagno. Non ne farò un dramma».

Come si vede c'è serenità anche nei contrasti di opinione e di interessi. La Juventus punta al suo terzo scudetto consecutivo. Ha gli uomini per riuscirci, anche se non sarà tanto facile. La concorrenza si è fatta agguerrita. Occorrono calma, determinazione.

Da domani si riprende in pieno: fatiche nei boschi, tecnica sul campo, studi approfonditi nelle ore libere con la visione dei film delle gare che gli azzurri hanno disputato in Argentina. Trapattoni ha tutta la documentazione filmata delle partite italiane nel campionato del mondo e attende di giorno in giorno l'arrivo delle pizze dei matches stranieri. I bianconeri rivedranno le loro imprese, le loro prodezze ed i loro errori e quelli degli altri. Tutto serve per imparare. Alla Juventus si lavora sul serio.

Giulio Accatino

Antognoni in ritiro non può allenarsi

FOSDINOVO (Massa Carrara) — Nel ritiro di Fosdinovo, la Fiorentina (che ieri si è recata in gita a Bagni di Lucca) attende l'arrivo di Giancarlo Antognoni che ha completato, ad Abano Terme, la cura di fanghi al piede destro colpito dalla nota tarsalgia. «Sapremo finalmente — dice l'allenatore Carosi — le esatte condizioni del capitano».

Difficilmente Antognoni — che sarà a Fosdinovo in giornata e proverà domani — potrà essere utilizzato subito dall'allenatore anche perché i medici gli hanno prescritto l'applicazione di un apposito «plantare» nella scarpa da gioco. Oltre ad Antognoni l'attaccante Claudio Desolati costituisce un secondo problema perché il giocatore (che con Sella forma la coppia di «punte» dei gigliati) non si è completamente ristabilito dai postumi della frattura ad una gamba, frattura che lo tenne fermo per alcuni mesi nell'ultimo campionato.

Dalle prove di Antognoni e di Desolati dei prossimi giorni dipenderà quindi la struttura e l'impostazione tattica dei viola nell'immediato futuro.

● L'EX CAPITANO della nazionale olandese Johan Cruyff molto probabilmente dirigerà l'attacco dei «Cosmos» di New York nella partita che la squadra disputerà contro una selezione mondiale il 30 agosto ad East Rutherford, nel New Jersey. Cruyff, atteso all'inizio della settimana a New York, avrebbe firmato un contratto con i «Cosmos» per disputare tre incontri dopo la conclusione del campionato nordamericano, che terminerà il 27 agosto. I dirigenti dei «Cosmos» sperano di ingaggiare Cruyff per la prossima stagione. La società di New York avrebbe invitato una quarantina di giocatori europei e latino-americani per figurare nella selezione mondiale.

Dove sudano

Serie A

ASCOLI — A Piobbico dal 30 luglio
ATALANTA — A Ziano di Fiemme dal 25 luglio
AVELLINO — A Castel del Piano da oggi
BOLOGNA — Ad Abbadia San Salvatore dal 27 luglio
CATANZARO — A Pistoria dal 26 luglio
FIORENTINA — A Fosdinovo dal 28 luglio
INTERNAZIONALE — A Polsa di Brentonico dal 25 luglio
JUVENTUS — A Villar Perosa il primo scaglione dal 24 luglio, tutti gli altri da oggi
LANEROSSI VICENZA — A Ponte delle Alpi dal 2 agosto
LAZIO — A Pievepelago dal 24 luglio
MILAN — Domani in sede poi a Vipiteno
NAPOLI — In sede dal 30 luglio, poi a Bressanone
PERUGIA — Dal 30 luglio a Norcia
ROMA — A Norcia dal 29 luglio
TORINO — A Entrèves dal 28 luglio, oggi arrivano anche gli «argentini»
VERONA — Da oggi a Veronello

Serie B

BARI — A Ponte di Legno dal 18 luglio
BRESCIA — In sede dal 20 luglio
CAGLIARI — A San Marcello Pistoiese dal 25 luglio
CESENA — A Carpegna dal 28 luglio
FOGGIA — A Pavullo da domani
GENOA — A S. Olcese dal 19 luglio
LECCE — Dal 29 luglio a Gubbio
MONZA — A Selvino da domani
NOCERINA — A Serino dal 30 luglio
PALERMO — Dal 26 luglio a Vittorio Veneto
PESCARA — A L'Aquila dal 27 luglio
PISTOIESE — Al Ciocco da domani
RIMINI — A Montegrimano dal 27 luglio
SAMBENEDETTESE — Ad Amandola dal 24 luglio
SAMPDORIA — A La Margara dal 29 luglio
SPAL — A Paderno da oggi
TARANTO — Ad Asti da oggi
TERNANA — A San Terenziano dal 24 luglio
UDINESE — A Tarvisio da oggi
VARESE — A Campo Marchirolo dal 19 luglio

Per la prima volta il Napoli è senza Juliano

Il "vecchio" capitano vorrebbe ancora giocare, ma i responsabili gli offrono l'incarico di dirigere le squadre giovanili - Aperto disaccordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — *Gli azzurri si radunano e non è subito festa, come in passato. Entusiasmo e cornice coreografica appaiono in un tono più dimesso, le accoglienze tiepide. La giornata calda e festiva ha assottigliato le schiere dei tifosi, ha aperto spazi tra le folle accorse a salutare i protagonisti del prossimo campionato. Manca il giocatore di prestigio, il nome di sicuro richiamo e tale da accendere gli animi, alimentare le speranze di sicuri successi, le possibilità di scrollarsi di dosso secolari frustrazioni.*

Appaiono lontani anni luce l'arrivo di un Sivori, acclamato come re, gli ingaggi di Altafini, Savoldi; non c'è neppure capitan Juliano. La sua posizione è ancora sospesa, incerta la sua collocazione nella squadra. Un Napoli, dunque, orfano del suo figlio maggiore, del regista che per sedici anni ha brillato di luce propria e riflessa. L'atmosfera è intima, raccolta, senza eccessivo clamore, voluta dal trainer Di Marzio, schivo e riservato, accettata dai dirigenti e giocatori che hanno preferito iniziare in sordina e dare poi prova di aver lavorato bene.

Un Napoli migliore? E' presto per dirlo. Indubbiamente una squadra rinnovata, proiettata nel futuro, che ha impegni onerosi da affrontare: Coppa Italia, Coppa Uefa e campionato. Soddisfatto Di Marzio, abbronzatissimo al rientro dall'isoletta greca di Mikonos, «bella come Capri». «Sono stato accontentato. I dirigenti mi hanno messo a disposizione una rosa di giocatori decisamente validi. E' indubbiamente un Napoli più forte di quello dell'anno scorso. Il Napoli che volevo».

Caso, Filippi, Maio, Castellini, Caporale, Pellegrini, Tesser...; l'organico è più completo, si può giostrare a volontà e qualche doppione può far comodo quando ci sono incontri anche a livello internazionale. La compagine azzurra non appare certamente rivoluzionata negli schemi, ma qualcosa è cambiato nella sua struttura. «E' migliorata anche in umiltà — dice Di Marzio —. L'arrivo di certi giocatori servirà da stimolo a chi nello scorso campionato in alcuni momenti, ha dato la sensazione d'aver perduto la testa. Bisogna convincersi che per sentirsi campioni se ne devono dare ripetute prove e poi diventarlo coi fatti...».

La difesa, con Castellini e Caporale, è decisamente rafforzata, più sicura; il centrocampo — Caso, Filippi, Maio — dovrebbe risultare più agile, veloce. E' prematuro avanzare giudizi, gli azzurri dobbiamo vederli alle prove. Ma chi potrà prendere il posto di Juliano, chi sarà il nuovo capitano? L'impressione è che, almeno per il momento, l'argomento è tabù. Si preferisce non parlarne, anche Di

Totonno Juliano

Marzio è ermetico, abbottonatissimo, il presidente Ferlaino non è in sede e ha prolungato la vacanza in Grecia. Non resta che riferirsi alle polemiche dei giorni scorsi, alle smentite che non smentiscono ed ormai sono di dominio pubblico.

Antonio Juliano, 35 anni, da sempre nel Napoli, non sembra intenzionato ad appendere le scarpette al muro, a rinunciare ancora per qualche anno a sostenere sul campo la sua passione per il calcio. Le divergenze sono sorte al momento di discutere il rinnovo del contratto, quando il capitano si è reso conto che la squadra in embrione non era fatta a misura del suo gioco, conforme al suo stile. Un primo incontro con il presidente Ferlaino si sarebbe concluso con una rottura: il giocatore e il presidente attestati sulle proprie intransigenti posizioni. Poi anche la ricerca di un compromesso, di una via di uscita, secondo le solite indiscrezioni, sarebbe fallita. Ritenuta anche inaccettabile la proposta di Juliano di essere pagato a gettoni, a fine campionato, a seconda della validità delle prestazioni fornite. Qualche avversario di «Totonno» ha creduto di ravvisarvi un pericoloso trabocchetto: «E' orgoglioso, pieno di risorse, potrebbe contendere il posto a qualcuno che già si sente titolare e a fine campionato trovarsi con un gruzzolo ancora maggiore...».

Per non alimentare assurde rivalità e un clima di tensione tra i giocatori, Ferlaino lo avrebbe visto bene nelle attività di dirigente affidandogli il settore giovanile. Un gesto di fiducia che non sarebbe stato gradito da Juliano, il quale non si sente finito come calciatore ed avrebbe chiesto la lista gratuita.

A proposito di Juliano, il general-manager Vitali ha detto: «Il calciatore ha deciso qualcosa che non ci aspettavamo. La società ha sempre tenuto conto del suo prestigio, della sua personalità, di quello che ha rappresentato nella squadra, e la prova è che non è stato messo sul mercato. Ora lo vuole tra i dirigenti, nel "cast" dei responsabili. Il contrasto sta proprio in questo: Juliano vuole ancora giocare». *L'ultima parola spetta al presidente e domani ci dovrebbe essere un nuovo incontro.*

Al raduno presenti i ventisette convocati. Manca soltanto Tesser, militare a Bologna e in attesa di trasferimento. Entusiasmo, voglia di far bene in tutti. «Non sciupatemi il ruolo di Juliano — dice Filippi —: non me la sento. Del resto sono tramontati i tempi dei grandi registi alla Rivera, il gioco è ora diverso, prevale il collettivo». *Il capitano sarà per certo sarà Bruscolotti, il giocatore più anziano, ritenuto meritevole di subentrare nella promozione.* «La scelta è comunque nelle sue mani, la società non pone alcun veto...».

Sulla campagna acquisti unanime è concorde la soddisfazione di aver operato bene, «anche se non ha avuto grande risonanza». Obiettivi di Di Marzio: migliorare la classifica rispetto al precedente campionato, la consapevolezza di misurarsi con generosità con le «grandi». Difficoltà: la preparazione forzosamente accelerata in vista del grosso impegno di Coppa Uefa, tra 40 giorni. Incontrerà il 13 settembre la Dinamo di Tbilisi, una squadra in piena forma in vetta alla classifica e che ha già disputato ventisei partite. Per gli ingaggi nessun problema: durante il ritiro dovrebbero andare in porto anche gli ultimi accordi già perfezionati verbalmente con Castellini e Caso.

Ma ritornando al Napoli, che domani sera parte per il ritiro di Bressanone, sulla formazione base regnano ancora dubbi ed incertezze.

Adriano Luise

Tanto sudore per i granata torchiati da Radice nel ritiro di Entrèves in Valle d'Aosta

Greco, Iorio e Vullo rincalzi che sognano la maglia titolare

Entrèves. Greco [illegible] il borromeo al ritiro da parte di Vullo; un altro acquisto granata (Foto Stampa Sera, Piero Golotti)

DAL NOSTRO INVIATO

ENTRÈVES — Il tempo sembra essersi fermato ai piedi del Monte Bianco. Da quattro anni a questa parte la scena è sempre la stessa. I protagonisti non mutano le loro parti. I forzati del calcio ripetono puntualmente esercizi a ritmo sempre più incalzante, sudano sui sentieri che da Entrèves si inerpicano lungo le montagne circostanti. Gigi Radice non ha pietà per nessuno, fin dal primo giorno di allenamento in quota ha messo alla frusta i giocatori granata, somministrando una doppia razione di lavoro giornaliera della [illegible] complessiva di sei ore.

Anche ieri sotto un sole accecante, la storia si è ripetuta. Partenza di buon'ora dall'hotel Des Alpes [illegible] e la forzata fino ai boll. Lassù due ore di esercizi obbligati quindi la ridiscesa in ordine sparso. Al pomeriggio arrampicata su per stradine tortuose e ritorno dopo [illegible] ore abbondanti di cammino. I vecchi granata abituati alle cure-Radice confortano i nuovi arrivati, cui i massaggiatori Monti e Tardito medicano già enormi vesciche.

Il calcio moderno richiede anche questi sacrifici, per battersi a certi livelli la preparazione di base è fondamentale. Qui ad Entrèves il pallone non comparirà mai. La tecnica cede per ora il passo ad un lavoro più strettamente fisico che protrarrà i suoi benefici per tutto l'arco della stagione. Il dottor Boccardo rassicura sulle ottime condizioni dei giocatori. D'altra parte ognuno aveva un preciso programma di lavoro da rispettare durante le ferie, quindi tutti si sono ripresentati al via in perfette condizioni fisiche, praticamente in [illegible] forma.

Una soddisfazione in più per Gigi Radice che in questo lavoro d'inizio stagione è osservato da Lelio Antoniotti, inviato speciale del settore tecnico della Federazione. Dice il «mister» compiaciuto: «Non avevo dubbi circa la serietà professionale dei ragazzi, quindi non mi stupisco di trovarli in buone condizioni. I nuovi arrivati da parte loro vanno inserendosi con entusiasmo tra noi. Io da parte mia ho già provveduto a chiarir [illegible] le idee sul nostro gioco. Si è parlato tanto in questi tempi di tattica del fuorigioco, di pressing e mi sembravano piuttosto discriminati». Oggi si aggregheranno ai compagni anche i sei «argentini» e da domani Radice [illegible] proseguirà [illegible] tranquillità il lavoro iniziato con i più arrugginiti. Il trainer granata fa comunque affidamento sulla voglia di riscatto di questi ultimi. «La delusione della [illegible] convocazione — dice — sono certo che sarà uno stimolo in più per questi ragazzi, chiamati quest'anno ad un nuovo difficilissimo compito. In più ci sarà Onofri, ma non sarà una difficoltà il suo inserimento. I veri problemi che si [illegible] no via via andranno risolti con la partecipazione cordiale di tutti, non sarà mai il singolo giocatore a dover sostenere da solo certe responsabilità».

L'allenatore [illegible]

Questo per chiudere una volta per sempre la disputa su Claudio Onofri, che per primo si dimostra incredulo di fronte a tanti [illegible] sorti sul suo conto: «Non avrò, è vero, una grossa esperienza a livello internazionale — riconosce il libero — ma col Genoa ho pur giocato a certi livelli ed in più anche stando in poltrona ho appreso [illegible] tanto dei campionati del Mondo che è quasi come se vi avessi partecipato. So bene cosa Radice pretenderà da me e non mi spaventa: del resto Simoni era un innamorato del gioco granata e cercava già di farci adottare tattiche particolari, come il "pressing" per esempio».

Intorno al nuovo libero, come del resto [illegible] a tutte le squadre, c'è [illegible]. Quest'anno sembrano essersi ricreate le condizioni ideali [illegible] ritentare la scalata allo scudetto. Partiti Castellini, Caporale, Garritano, Butti e Gorin, dovrebbero essersi appianate quelle piccole «grane» che l'anno scorso condizionarono il rendimento della squadra. Ora in tranquillità si potranno verificare tante cose. Ai titolari di ieri, Radice ha voluto [illegible] giovani e meno giovani ambiziosi, tutti p[illegible] nelle condizioni psicologiche [illegible] per far bene, giocatori in grado [illegible] sempre sul «chi va là» anche i titolari più affermati. E' il caso dell'ex foggiano Iorio. La [illegible] giovinezza, la sua esuberanza non consentiranno a Graziani e Pulici distrazioni: «Ho davanti due campioni — riconosce il giocatore — ma gli impegni sono tanti e non si sa mai. Io non cedo tanto facilmente, quindi consiglio amichevolmente ai "gemelli" di stare in guardia e di mantenersi sempre al massimo della forma».

Non è strafottenza quella del diciannovenne attaccante, ma solo voglia di fare, un desiderio irresistibile di spaccare il mondo. Come lui si presenta Greco, aggregatosi solo ieri mattina ai compagni a causa di impegni militari. Il giovane centrocampista, una delle più belle realtà dell'Ascoli del miracolo, torna a Torino con l'umiltà di chi ha tanto da imparare ma non è disposto a cedere il passo a nessuno. «Non ho modelli — esordisce con fare sicuro — ho caratteristiche ben precise di centrocampista a tutto campo, un tipo alla Zaccarelli, insomma. Sono qui per fare esperienza. Aver raggiunto il Torino non è per me un traguardo, ma un punto di partenza».

La lunga permanenza in squadre del centro-sud ha affinato le sue doti: «La provincia matura — dice Greco — ma solo stando in provincia si apprezzano veramente le grandi società. L'esperienza è stata senza dubbio utile comunque, in quanto mi ha fatto diventare più pratico e meno fantasista. Su certi campi del meridione non sono ammesse le finezze». Dei gol segnati su 28 partite disputate nello scorso campionato di B, Greco dice di saper attendere: «I compagni stiano tranquilli — dice con l'aria di chi sa il fatto suo — non ho fretta di giocare. Spero di disputare più partite possibili, questo sì, ma non mi sogno di porsi in [illegible] rativa con nessuno».

Radice però confida proprio in questo sano spirito di emulazione per tenere ben desta l'attenzione di tutti. In fondo questi ragazzi sono approdati al Torino proprio per ricreare in seno alla squadra nuovi entusiasmi e soprattutto la convinzione di essere nuovamente forti. La delusione è stata cocente lo scorso anno e quindi la sete di rivincita adesso è grande. Anche Vullo, che ha lasciato con nostalgia la sua Sicilia, il cui nome ricorre spesso nei suoi discorsi, è più [illegible] nelle [illegible] parte, anche se a lui per ora spetta solo il ruolo di comparsa ai margini della scena.

Ma è soprattutto nei «vecchi», fino a qualche sera in piccola rappresentanza, che si denotano ben chiari propositi di riscatto. «L'anno scorso — [illegible] Mozzini — abbiamo vissuto un'esperienza unica, quella di rendere meno di quanto ci saremmo aspettati. Faremo tesoro di ciò per tutto il campionato [illegible] e con una partenza lanciata che creeremo i presupposti per una grande stagione». Gli fa eco [illegible] uno dei più [illegible] lo [illegible] anno: «Qualcuno non ci dà troppo credito — dice — ma è meglio così, almeno alla fine la sorpresa sarà doppia per tutti».

Attori vecchi e nuovi ora entrano ufficialmente in scena. Questa volta nessuno però chiuderà loro il «bis».

Fabio Vergnano

Svelati al Gijon i segreti del Toro

DEPORTES

PABLO PIGNATA UN «TIFOSO» DEL TORINO

L'intervista [illegible] giornale spagnolo

Una grande avventura, la Coppa Uefa, che la Juventus ha già vinto e che il Torino tenta di aggiudicarsi quest'anno. Poco conosciuto, certo aggressivo, sicuramente preoccupato il primo avversario dei granata, lo Sporting di Gijón. E dietro alla squadra, tutta una città. Si è cercato di conoscere i segreti del Toro, un giornale locale, «El comercio», ha scoperto un italiano, professore alla facoltà turinese di Economia e Commercio, un grande tifoso. Questo signore si chiama Paolo Pignata, è fratello del nostro collega Gianni, ed è sposato con una donna nata nelle Asturie. D'estate è a Gijón, quest'anno è diventato personaggio, intervistato e ascoltato quasi come un oracolo.

E lui parla del suo Torino, avverte che al Comunale la passione della gente è grande, che si urlano caldi incitamenti, ma che i tifosi non sono terribili, «lo spettacolo è allegro e divertente»; poi indica che cosa divida i granata dagli juventini. Dice a «el señor» Pignata: «La Juventus rappresenta in un certo modo l'aristocrazia: il Torino è la squadra del popolo. Il sindaco di Torino, un comunista, è tifoso del Toro».

Ma a Gijón vogliono sapere che sorte attende la loro squadra, com'è l'avversario, decidere insomma se mettersi l'animo in pace oppure sperare. E Pignata non delude. Parla dei grandi del passato recente, di Castellini e Caporale che hanno lasciato per Napoli, dei problemi che hanno afflitto la squadra nella passata stagione, della grande lotta con la Juventus, due anni fa, e di quella meno esaltante lo scorso anno: «Anche nell'ultimo campionato la squadra ha giocato per il titolo, ma dopo alcune sconfitte ha cessato di battersi. Fuori casa giocavano per il pareggio: un [illegible] accaduto all'Italia nei Mondiali».

Ma la tattica? Quali arabeschi sono abituati a tracciare sul campo i granata? Come affrontano l'avversario? Pignata appare quasi spietato: «Caratteristica della squadra è attaccare molto. Il Toro applica la tattica del fuorigioco alla perfezione, ma questo espediente ha causato guai a causa degli arbitri e, ultimamente, per errori difensivi».

Infine i giocatori, i «campeones» che dovranno incontrare Gijón: «Il Torino ha molti calciatori lombardi, della provincia [illegible] C'è Sala, il "poeta del gol" che suggerisce le occasioni a Graziani e Pulici. I "punteros" che nell'ultima stagione [illegible] deluso. C'è il giovane portiere Terraneo, sostituto di Castellini ormai affermato, c'è Onofri, c'è il giovane Iorio». A Gijón sono preoccupati, sinceramente.

F. B.

Elogi di Bonifaci per la Nazionale

Bonifaci e moglie visitano il nostro giornale

Antoine Bonifaci è stato nei giorni scorsi a Torino e si è fermato una intera settimana. L'ex mediano granata ha trovato molti amici nella nostra città, di cui conserva un grato ricordo. E' stato anche alla «Stampa» e con il forte giocatore abbiamo parlato di calcio. Bonifaci ha elogiato Bearzot come uomo e come tecnico. Il francese ha giocato con il nostro commissario sia nell'Inter che nel Torino. Ha discusso di nazionale, che ha visto per tv. nella sua casa francese di Villafranche, dove possiede un avviato ristorante. Ha lasciato il football attivo, ma ama ancora il gioco della palla rotonda.

Dei francesi ha detto: «E' una buona nazionale, ma non una grande nazionale. Tresor non era al massimo, ed anche Platini non è un grande giocatore. E' un buon giocatore, il che mi pare diverso. Non voglio ridimensionare la figura del mio connazionale, ma in Italia se ne parla troppo. A palla ferma Platini è grandissimo, nel gioco di movimento un po' meno».

Abbiamo discusso anche di nazionale italiana. Bonifaci è stato esplicito: «Ho seguito tutte le partite dell'Italia e sinceramente sono rimasto entusiasta dello slancio dei singoli e del gioco di assieme. Per me gli azzurri hanno giocato benissimo. Meritavano un posto migliore». Gli abbiamo chiesto una graduatoria dei migliori azzurri. La risposta è stata facile: «Bettega soprattutto, poi Paolo Rossi ed infine — ma soltanto in ordine cronologico — Franco Causio, che mi è parso un vero campione».

Speranze e timori delle piemontesi di C

Il Novara rinnovato punta in alto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEBBIUNO — Nella quiete di Nebbiuno, un paesino del Vergante che si affaccia sul Lago Maggiore, il «nuovo» Novara affila le armi in vista dell'impegnativo campionato di «C 1» che inizia fra due mesi. In questa amena località (500 metri di altitudine) gli azzurri hanno trovato l'ambiente ideale: di giorno fa abbastanza caldo per sudare e calare di peso; di notte c'è la frescura necessaria per riposare [illegible].

Bruno Bolchi, l'allenatore che quest'anno ha preso in mano le redini della squadra e che rappresenta una delle tante «novità» del Novara edizione 78-79, dice che di luoghi di ritiro nella sua vita di calciatore, prima, e di allenatore, dopo, ne aveva visti tanti, ma Nebbiuno li supera tutti: ci sono i boschi per l'ossigenazione, la tranquillità per lavorare [illegible] e un campetto meraviglioso.

Rispetto alle deludenti edizioni degli ultimi due anni (retrocessione dalla «B» e mancata vittoria in «C»), il Novara si presenta assai rinnovato. Nel corso della campagna acquisti il presidente Santino Tarantola, d'accordo con Bolchi, ha fatto parecchi acquisti: tutti i reparti sono stati ampiamente «ritoccati», i nuovi arrivati sembrano in grado di dare alla squadra un volto nuovo, come si aspettano gli amareggiati tifosi.

Bruschini (stopper proveniente dal Foggia), Viganò (laterale, arrivato dal Brescia), Pallis (mezzala, [illegible] Pistoiese) e [illegible] (punta, dal Monza), sono forse i nomi più significativi fra i nuovi, ma non bisogna dimenticare gli altri: il portiere Villa (Foggia), il difensore Serami (Audace), i centrocampisti Scandroglio (Pro Vercelli) e Genzano (Foggia), l'attaccante Vabolo (Vigevano). Fra i «nuovi» vanno anche inseriti Lugnan, Di St[illegible], Paolillo e Re, rientrati da prestiti.

Una squadra completamente «rinnovata» necessita di un lungo periodo di rodaggio: dunque il trainer a vecchi e nuovi ha parlato subito chiaro: «C'è da lavorare sodo; chi ci sta, bene, chi non è disposto a sacrificarsi se ne può tornare a casa».

Il programma di questo Novara «rinnovato» è, si spera, «corretto», non è ambizioso. Nessuno [illegible] di [illegible] un anno di assestamento. Si tratta di una formula ormai logora che serve ad invitare la tifoseria alla pazienza nella prima parte del torneo. In cuor loro tutti gli azzurri, dal presidente all'ultima delle riserve, nutrono la «grande speranza». La prudenza, tuttavia, è giustificata e non soltanto dal fatto che la squadra ha bisogno di trovare l'affiatamento strada facendo, ma anche da questa inedita «C 1», che, specie nel girone «Nord» sembra assomigliare più alla serie «B» che [illegible] vecchia [illegible]. «Secondo me — dice Bolchi — andrà a finire come nel torneo dei cadetti e cioè con un gruppo di squadre in lotta per la promozione e un altro in lizza per la salvezza. In pratica non ci sarà centroclassifica; basteranno due successi consecutivi o due sconfitte per passare da un'area all'altra».

[illegible] acquisti del Novara: Paolillo, Viganò, Genzano, Mantegazza, Sanseverino e Villa (Tel. Finotti)

Bolchi indica nel Como e nel Parma che hanno condotto campagne di rafforzamento notevolissime le squadre più forti. «Anche Cremonese, Reggiana, Mantova e Piacenza [illegible] tutte le carte in regola per aspirare ad uno dei due posti utili per la «B», ma non è detto che le altre, dal Modena allo Spezia, dalla Triestina al Padova, non si inseriscano nel gruppo delle migliori».

E il Novara? «Noi non parliamo di programmi ma è ovvio che [illegible] dremo in campo ogni domenica per vincere. Molto dipenderà dal tempo che impiegheremo per raggiungere l'affiatamento. Adesso il N[illegible] è f[illegible] da un gruppo di buoni giocatori; tutto sta a fare nel più breve tempo possibile una "vera" squadra».

m. s.

I grigi a Ovada

[illegible] PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Un'Alessandria non ancora completa, — mancano quattro giocatori, ma stando alle promesse del presidente Bruno Cavallo dovrebbero arrivare in quanto le trattative sono in corso e si concretizzeranno nei prossimi giorni — si presenta oggi, lunedì, [illegible] le visite [illegible] nel pomeriggio partiranno per il ritiro collegiale di Ovada e qui avranno luogo gli allenamenti agli ordini del nuovo trainer Guido Capello che si avvale del preparatore in seconda Giuseppe Zanelli. Fino a Ferragosto i giocatori resteranno a Ovada, il 15 verrà disputata l'amichevole con la Sampdoria.

Sono convocati ventuno giocatori ai quali si aggiungeranno quattro giovanissimi. Sono i portieri Lucetti, Brunetti e Cammarota, i difensori Contratto, Mangherini e Colombo, Tenetto, Avera, i centrocampisti Molinari, Barozzi, [illegible] satti, Ferrante, Piccotti, Bongiorni, Bellagamba, Sensi e gli attaccanti Baglini, Ferraris I, Ferraris II, Todde, Barardo. I giovani sono Nirò, Tamagno, Falco e Rodighiero. Ci saranno tutti? E soprattutto firmeranno gli ingaggi e i reingaggi? L'interrogativo è giustificato dal fatto che non tutti paiono d'accordo, fin da questo momento. Ferrante, ad esempio, d[illegible] primo colloquio con il presidente ha lasciato Alessandria immediatamente mentre Bosetti spera ancora di passare [illegible] altra [illegible] soprattutto di serie B anziché vestire di nuovo la maglia grigia.

A parte queste incertezze, non di poco conto, vi è poi un'altra grossa incognita, e riguarda il valore, le capacità degli uomini e disposizione di Capello. I vecchi si conoscono e non sono certo dei [illegible] e valorosi.

Sui nuovi è difficile avanzare pronostici; paiono [illegible] atleti validi, a patto che ciascuno risponda alle sollecitazioni di Capello e del suo collaboratore avendo come unico fine il raggiungimento dell'obiettivo minimo. Il prossimo campionato sarà difficile, tutto da scoprire; la novità di rilievo è la costituzione e suddivisione della C-1 in due gironi di 18 squadre con due promozioni e quattro [illegible] sioni per raggruppamento. Gironi difficili perché sarà difficile mantenersi in una posizione intermedia considerate le bagarre per conquistare le piazze migliori per evitare di scivolare in C-2.

Circa la suddivisione dei gironi, orizzontale o verticale, Guido Capello interpellato ha dichiarato di essere favorevole al girone orizzontale perché afferma che è impensabile affrontare [illegible] di mille chilometri in treno e oltre tutto, [illegible] lungo, il problema, se si vuol essere sinceri, non si esaurisce con il viaggio in aereo.

G. C.

Grana reingaggi a Casale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Venerdì mattina i nerostellati, «vecchi» e «nuovi», si sono presentati nella sede di via Trevigi e, dopo le parole di augurio del nuovo presidente Falvo, che [illegible] il [illegible] Carlo Carutti, sono saliti sul pullman per raggiungere Cuorgnè.

Alla partenza si sono avute le prime sorprese: Basili, il «bomber» principe della scorsa stagione, ed il libero Marella non sono saliti sul pullman per il completo disaccordo economico con la società. Assente anche il nuovo acquisto, Bianchini, ingaggiato dal Livorno, del quale per ora non si hanno notizie. Gli altri diciassette, pur non essendosi ancora accordati con il sodalizio, hanno deciso di partecipare ugualmente alla preparazione, diretta dal riconfermato Vincenzi e dal «vice» Reverchon. Data per scontata, anche se la decisione non è ufficiale, la divisione «orizzontale» della Penisola per il campionato di Serie C 1, l'argomento [illegible] maggiormente interessa giocatori e, di riflesso, i dirigenti e allenatore è [illegible] il reingaggio. Lo Juniorcasale ha [illegible] scorso campionato al secondo posto, alle spalle di una spettacolosa Udinese. Un piazzamento che, secondo i giocatori, doveva assicurare come base minima delle trattative quanto era stato convenuto lo scorso anno. Ma le dimissioni da presidente di Carutti hanno provocato una marcia a ritroso da parte dei nuovi amministratori, costretti ad osservare una più rigida politica economica.

[illegible] evidentemente [illegible] è gradita ai calciatori, partiti per il ritiro di Cuorgnè con il «muso lungo». Uno stato d'animo che Vincenzi si sforza [illegible] di celare. «Senza Basili e Marella non possiamo nutrire [illegible] ambizioni, non possiamo cioè puntare a posizioni di alta classifica. Dobbiamo affrontare un campionato durissimo, in un girone che comprende le tre squadre retrocesse dalla B. Sarebbe auspicabile un clima sereno, senza problemi di natura economica, così come avveniva negli anni scorsi».

A Cuorgnè, i nerostellati, in attesa che l'ambiente si rassereni, si sottopongono a due allenamenti quotidiani, basati per ora soprattutto su esercizi fisici atti a ridare il tono muscolare. A disposizione di Vincenzi vi sono i portieri Bianchi, Ridolfi e Bario; i difensori Armone, Fait, Francisca e Tumelliero; il «jolly» Legnani; i centrocampisti Brocchi, Filippi, Monetta, Palladino, Proietti e Tolio; gli [illegible] Motta, Bossi e Della Monica. Sono attesi il livornese Bianchini e Marella e Basili. La prima partita dei nerostellati, domenica prossima, ad Ivrea, per un'amichevole con gli arancioni. La domenica successiva è fissato il «gran galà» ormai tradizionale al «Natal Palli»: la visita dei campioni d'Italia della Juventus alla loro prima [illegible] ufficiale della stagione.

m. v.

Biellese: il problema del gol

DAL NOSTRO CORRI[illegible]

BIELLA — La Biellese è stata una fra le protagoniste del mercato estivo «semipro», sia pure in extremis. I dirigenti sono riusciti ad effettuare due acquisti di notevole rilievo: il centrocampista Angelo [illegible] Caputo (classe [illegible]) del Sant'Angelo Lodigiano e l'ala Marino Palese (1958) dell'Udinese. Entrambi sono in comproprietà e per averli la Biellese ha sborsato oltre 100 milioni. A questi due giocatori, va aggiunto il terzino Mauro Sadocco, arrivato dalla Pro Vercelli in cambio di Gian Paolo Romanello [illegible] numero di milioni. In più è stata definita la comproprietà dell'attaccante Jacolino della Spal (il giocatore è ora tutto della Biellese), mentre la Biellese ha acquistato la metà del portiere Rasli, giunto lo [illegible] anno in prestito dal Monza.

Tenuto conto che il direttivo bianconero non ha accettato allettanti offerte da parte di alcune società, (anche di serie A), per la cessione dei suoi «gioielli» Conforto e Braghin, (che farà ancora maturare attendendo tempi più propizi) e che è stato ceduto il solo Romanello, d'[illegible] parte degnamente sostituito, va detto che mai, nel giro degli ultimi dieci anni, la Biellese [illegible] riuscita a condurre a termine una campagna di compravendita così azzeccata.

Ovviamente negli ambienti della tifoseria locale l'entusiasmo è alle stelle. Sadocco darà alla difesa bianconera robustezza e vivacità; Lamia Caputo come centrocampista non si discute e lo conferma il fatto che la parte della nazionale semipro, nella quale ha giocato con Conforto, mentre Palese, con il passato in serie A e B [illegible] può non essere considerato un forte elemento. A voler sottilizzare, ciò che manca ancora alla Biellese, per [illegible] completa, è un forte centravanti. La difesa con Rasli in porta, Braghin libero, Capozzucca stopper, Franciscetti e Sadocco terzini, non dovrebbe creare problemi e si presenta ben organizzata; il centrocampo, potendo contare su una [illegible] assai vasta e con gente di notevole peso tecnico quale Borghi, Lamia C[illegible]o, Conforto, Capon, Pellerei, lo stesso Jacolino, [illegible] essere in grado di sviluppare [illegible] gran [illegible] di gioco. Ma come verrà sfruttato?

Una possibile soluzione è il giovane Giuliano rientrato dal Borgosesia; altre ipotesi: Dionisio o Dioni, risultato lo scorso anno il migliore realizzatore della squadra. Fanno parte della formazione titolare anche il portiere Caligaris e il centrocampista [illegible].

Dopo il periodo [illegible] ferie, i giocatori si [illegible] in sede nel pomeriggio del 8 agosto prossimo. Effettuate le formalità di rito, i bianconeri si trasferiranno a Pettinengo, sede del ritiro. La preparazione proseguirà ininterrotta fino al 24 agosto, quando la Biellese farà il suo esordio in amichevole con il Monza.

p. m.

Con la vittoria della Lotus nel Gran Premio di Germania a Hockenheim

ANDRETTI, PROFUMO DI MONDIALE

E ormai gli altri stanno a guardare

[illegible] INVIATO

HOCKENHEIM — Mario Andretti ha compiuto un [illegible] decisivo verso il titolo mondiale della F.1. L'italo-americano non ha soltanto vinto il Gran Premio di Germania [illegible] questa volta ha anche avuto la fortuna dalla sua parte. Nessuno dei [illegible] avversari nella corsa iridata ha preso punti. Ora il pilota della Lotus si trova nettamente da solo in testa alla classifica con 54 punti e mancano solo cinque gare al termine della stagione. Per Peterson, Reutemann, Lauda, Depailler e Watson inseguitori a distanza dal leader della classifica le speranze d'un improbabile sorpasso sono ridotte al lumicino.

E' estremamente difficile a questo punto pensare che qualcuno possa impensierire il «pupillo» di Colin Chapman. Troppo forte s'è dimostrato sinora il binomio Lotus-Andretti. Cinque vittorie (sei [illegible] quella di Peterson in Sudafrica) su 11 prove disputate stanno a [illegible] superiorità troppo netta, su qualsiasi terreno. Con la soluzione dell'effetto suolo creato sulla sua nuova vettura modello 79, il costruttore inglese ha messo k.o. tutti i rivali. Alcuni [illegible] riusciti a rimediare [illegible], come la Wolf per Scheckter, [illegible] mi sembra troppo tardi.

In un momento in cui le macchi[illegible] tano [illegible] più dei piloti forche se nessuno mette in discussione l'abilità, il coraggio e la tenacia del trentottenne emigrante triestino), [illegible] vede chi possa fermare [illegible] marcia trionfale. Chapman ha avuto l'idea della macchina che sfrutta al massimo il risucchio dell'aria sotto la carrozzeria ed ha saputo realizzarla nel migliore dei modi.

Sabato pomeriggio, nell'hotel [illegible] all'autodromo, [illegible] la commissione tecnica Csi, unitamente ad una rappresentanza dell'Associazione costruttori. S'è discusso soprattutto il problema [illegible] «bandelle» retrattili poste sotto la carrozzeria della Lotus ([illegible] anche di altre vetture) che permettono di creare appunto l'effetto suolo. I delegati [illegible] ogni decisione al Bureau [illegible] Csi che si riunirà in settembre. C'è stato un tentativo di far abolire le suddette bandelle, ma — come abbiamo detto — un'eventuale presa di posizione in questo senso sarà possibile solo in autunno, quando tutto sarà probabilmente finito.

La causa per questa eventuale proibizione è quella solita, per ragioni di sicurezza. I detrattori sostengono che così incollate al suolo come sono [illegible] le [illegible] vanno troppo forte, specialmente in curva e diventano troppo pericolose. La verità è che si vorrebbe togliere alla Lotus quest'arma vincente. Ma i meriti della vettura inglese e con essi quelli di Andretti e di Peterson che gli dà — bisogna riconoscerlo — uno stimolo e una mano sono anche altri. Sembra sono gli avversari a dover dire mea culpa. Ognuno per motivi diversi, ma tutti con qualche errore da pagare.

La Ferrari deve saldare il debito con la scelta dei pneumatici. I Michelin vanno bene e sono vincenti sulle piste lente, quasi disastrosi su quelle veloci (vedi Le Castellet). Inoltre le macchine della squadra italiana hanno denunciato in alcune occasioni piccoli difetti determinanti per i risultati. Un'aerodinamica che non sempre ha reso al massimo, una tenuta di strada a volte incertatta e ieri quel di alimentazione della benzina. La McLaren paga lo sviluppo interrotto della sua vettura, forse per colpa di Hunt che non è un buon collaudatore, la Tyrrell il brusco passaggio dalla «6 ruote» alla normalità. La Brabham è sconfitta dai continui inconvenienti, dalle rotture frequenti.

L'unica ad aver capito la lezione è forse la Wolf che si è aggiornata rapidamente ma non può iniziare soltanto ora a battersi alla pari con la Lotus. A parte il fatto che l'anno prossimo dovrà rassegnarsi anche a perdere il suo pilota, atteso alla Ferrari. Viva Andretti e la Lotus, dunque. Hanno dimostrato d'essere i migliori.

Cristiano Chiavegato

Ma che finezza i meccanici della Brabham

HOCKENHEIM — Bruno Giacomelli, campione europeo di Formula 2, è stato invitato dalla BMW e presenziare al Gran Premio tedesco. Avrebbe dovuto fare un giro d'onore della pista con la sua Scaini March BMW ma la vettura non è arrivata in tempo. In compenso il bresciano ha incontrato Niki Lauda con il quale è stato la polemica dopo il famoso «sorpasso» di Brands Hatch.

I due piloti si sono spiegati ma ognuno è rimasto della propria opinione. Si è trattato comunque di una spiegazione fra veri professionisti e che non ha lasciato rancori. Chi invece sembra non aver gradito l'azione del pilota italiano sono stati i meccanici della Brabham che, con pessimo gusto, senza il tanto decantato fair-play inglese, gli hanno regalato una scatola ben impacchettata. Dentro c'erano degli escrementi.

L'italo-americano ha buone probabilità di vincere il campionato (nessuno degli [illegible] diretti ha preso punti) - Eccezionale rimonta di Scheckter al secondo posto - Ferrari sfortunate

DAL NOSTRO INVIATO

HOCKENHEIM — [illegible] Lotus hanno ammazzato la [illegible] con il loro dominio incontrastato. I circa centoventimila spettatori che hanno affollato lo «stadio» automobilistico tedesco offrendo su un piatto d'argento [illegible] bella [illegible] fanga di marchi per le casse di Bernie Ecclestone, che [illegible] in proprio la gara, hanno assistito al monologo di Andretti, ravvivato solo per qualche attimo [illegible] momenti più interessanti della corsa.

Imbottiti di birra e arrostiti o forse meglio bolliti da un sole tremendo degno della Sicilia, i tifosi germanici hanno salutato tiepidamente la vittoria dell'italo-americano, entusiasmandosi soltanto per il loro Harald Ertl, austriaco di nascita ma abitante a pochi chilometri dal circuito, a Mannheim, che si è inserito al sesto posto, superando Gilles Villeneuve, verso la fine della corsa quando il canadese andava avanti a strattoni per l'arrivo irregolare della benzina. E' durata solo un giro questa gioia incontenibile perché il pur bravo Ertl ha poi subito rotto il motore.

Qualche urlo di soddisfazione è riuscito a suscitarlo [illegible] Niki Lauda, quando si è ritirato al dodicesimo giro. L'odio per il campione del mondo, reo di [illegible] «bocciato» [illegible] pista del Nürburgring non è ancora assopito. Eppure la gara un motivo dominante, a parte la corsa solitaria di Andretti, l'ha avuto.

Il grande protagonista a livello spettacolare è stato l'uomo nuovo della Ferrari, Jody Scheckter, nominalmente ancora «in sella» alla Wolf. Vittima di una partenza disastrosa (gli si è bloccata la pompa della benzina che ha ripreso successivamente a funzionare alla perfezione), il sudafricano ha dato vita ad una rimonta che lo ha portato dal penultimo [illegible] iniziale al secondo sul traguardo, alle spalle di Andretti. Per la Ferrari un'altra gara-calvario. Reutemann si è [illegible] nel giri giri [illegible] giro di ricognizione prima [illegible] via. Villeneuve si è fermato a [illegible] le gomme e poi ha avuto problemi con l'alimentazione della benzina.

Ecco il «film» della gara.

Reutemann cambia macchina — Ancor prima del via, primo «giallo». Vittima Carlos Reute[illegible]. Dopo aver girato benissimo nella prova libera della mattinata, l'argentino ha avuto una brutta sorpresa nel giro di ricognizione, ha sentito la vettura che andava male ed ha dovuto rientrare immediatamente ai box. In pochi minuti i meccanici gli hanno preparato la vettura di riserva. Cambiando la carrozzeria, facendo modifiche e riparazioni con il nastro adesivo. Questo brutto contrattempo non ha demoralizzato Carlos che ha avuto comunque un avvio fulmineo seguito come un'ombra da Villeneuve.

Approfittando del segnale dato con netto anticipo dal giudice, i due ferraristi [illegible] in sesta e ottava fila hanno superato diversi concorrenti, portandosi al settimo e nono posto. Mentre Peterson ha preceduto Andretti che ha avuto un'indecisione alla prima chicane, seguito da Lauda, Jones e Watson, tre piloti sono usciti subito di scena. Depailler, finito nella mischia, dice di essere stato toccato da una Ferrari ma nessuna delle due 312 T3 presenta segni di collisione. Stuck e Mass (entrambi tedeschi e desiderosi di ben figurare) si sono urtati a vicenda, autoeliminandosi.

Il gioco di squadra — Andretti lascia avanti Peterson per quattro passaggi, poi alla staccata del lungo rettilineo che porta alla parte più tortuosa del tracciato, detta del «motodromo», lo ha passato in bellezza. Dopo la vittoria ha poi riconosciuto che non è stato [illegible] grande impresa in quanto era concordato che lui avrebbe dovuto stare in testa, se le cose andavano bene per entrambi. Nello stesso ordine le cose sono andate avanti sino al dodicesimo passaggio quando è scomparso Lauda. Alla Brabham Alfa (Niki è rimasto con il motore bloccato) affermano che debbono ancora controllare ma che probabilmente si tratta della pompa dell'olio. Ci sembra di vedere con quale rabbia se ne è andato l'austriaco. Probabilmente all'aeroporto il suo Lear-Jet ha imballato i motori nel ripartire (a bordo c'era anche la signora Marlene) per Salisburgo.

Il recupero di Scheckter — Mentre le Lotus viaggiavano come due ombre, per nulla disturbate dall'inseguimento di Jones che si allontanava sempre più, è iniziato il grande recupero [illegible] Scheckter. Partito in penultima posizione il sudafricano ha praticamente superato un avversario al giro sino a portarsi al ventesimo passaggio in quarta posizione. Nel frattempo si era ritirato Reutemann prima fermo ai box al quarto giro quando gli hanno messo dell'acqua sulle pompe della benzina per raffreddarle e quindi bloccato definitivamente per il persistere dello stesso inconveniente, cioè per una pressione troppo elevata del carburante, dopo il quattordicesimo passaggio. Scheckter ha dato spettacolo, attaccando tutti con la stessa grinta, superando Laffite, in una curva.

Qui per Jones [illegible] Andretti non [illegible] problemi sino alla fine. [illegible] Jones, invece, [illegible] da inconvenienti [illegible]. Primo l'australiano [illegible] rallentare e [illegible] volte ai box. [illegible] fra il [illegible] «delle» [illegible] surriscaldamento [illegible] della benzina. Peterson, tolto il cambio, [illegible] sola marcia, [illegible] altro che [illegible] uscita di scena [illegible]. Scheckter ha visto premiata la sua bravura e si è classificato secondo, davanti al regolarissimo Laffite. In quarta posizione un Emerson Fittipaldi quanto mai brillante, vincitore di duelli combattuti con Villeneuve e Pironi. Per il secondo pilota della Ferrari che avrebbe potuto agguantare un onorevole sesto posto, ancora una delusione. Ha cambiato i pneumatici (ma forse era inutile perché si sono poi rivelati in ottimo stato) e stava marciando bene quando è sopraggiunta la solita difficoltà d'alimentazione. Rallentando vistosamente è [illegible] superato negli ultimi giri da Rebaque e da Watson che ha fatto tutta la corsa senza la quarta marcia. Gara senza gloria, infine, per i piloti italiani, Patrese e Brambilla hanno girato sin dall'inizio nelle retrovie con le pompe della benzina che facevano i capricci.

c. ch.

Gran [illegible] di Germania (undicesima [illegible] campionato [illegible]): 1) Mario Andretti (Lotus) 45 giri, pari a chilometri 305,450 in 1 ora 28'0"90 media 208,223; 2) Scheckter (Wolf) a 15"35; 3) Laffite (Ligier) a 28"01; 4) Fittipaldi (Copersucar) a 38"69; 5) Pironi (Tyrrell) a 57"29; 6) Rebaque (Lotus) a 1'37"36; 7) Watson (Brabham) a 1'39"93; 8) Villeneuve (Ferrari) a 1'38"61; 9) Patrese (Arrows) a 1 giro.

I RITIRI E LE CAUSE

1 giro: Stuck (Shadow), Mass (Ats) e Depailler (Tyrrell) per incidente; 5 giro: Jabouille (Renault) motore; 12 giro: Lauda (Brabham) motore; 14 giro: Reutemann (Ferrari) pompa benzina; 16 giro: Tambay (McLaren) uscita di pista per scoppio pneumatico; 23 giro: Brambilla (Surtees) pompa benzina; 30 giro: Jones (Williams) pompa benzina; 30 giro: Piquet (Ensign) motore; 33 giro: Hunt (McLaren) squalifica; 35 giro: Peterson (Lotus) rottura del cambio.

Hockenheim. I primi 3 nel Gran Premio: Andretti brinda sul podio tra Scheckter (a sinistra) e il francese Laffite. (Tel. Ap)

Ecclestone diventa "padrone" della F1

HOCKENHEIM — Da padrino a padrone. Questa la trasformazione che Bernie Ecclestone, manager della Brabham e «tutolare» della associazione costruttori della Formula 1, sta effettuando in quanto sente traballare la sua posizione di leader.

Dopo aver comperato il Gran premio di Germania, accollandosi l'onere dell'organizzazione, pagando soltanto centomila marchi all'automobile club tedesco (circa 41 milioni di lire), per rendere attiva al massimo la manifestazione, ha messo in atto ogni espediente per guadagnare il più possibile.

Non soddisfatto, ha fatto costruire al sole una striminzita tribuna di legno per i giornalisti, aprendo al pubblico pagante la vera tribuna-stampa del circuito. Prezzo dei biglietti, circa 100.000 lire ciascuno. **(c. c.)**

Secondo Chapman è il miglior pilota di oggi

Mario adesso può sorridere "Sento il titolo più vicino"

HOCKENHEIM — La schiacciante vittoria ottenuta nel G.P. di Germania ha riportato il sorriso sul volto di Mario Andretti [illegible] dopo la battuta d'arresto subita in Inghilterra appariva preoccupato. Il pilota italo-americano temeva infatti che si ripetesse la storia dello scorso anno quando per una serie di ritiri a catena perse il mondiale. Nelle prove ufficiali inoltre aveva dovuto impegnarsi al massimo per strappare la pole position al suo compagno Peterson e questo era un motivo di preoccupazione in più per la corsa. In gara invece tutto è andato secondo il copione Lotus che vuole Andretti vincitore.

«E' stato abbastanza facile ottenere questa vittoria — ha dichiarato Mario — perché ho potuto controllare le [illegible] accusare un problema. [illegible] via ero partito bene, però alla prima chicane ho avuto un'indecisione e Ronnie è stato svelto a superarmi. Non c'era motivo perché dovessimo battagliare tra noi e così quando l'ho superato si è limitato a seguirmi a ruota».

Con questo successo pensa di aver chiuso la lotta per il titolo? «E' ancora presto per dire la parola fine anche se in questa gara tutto è andato a mio favore. Certo adesso il titolo è più vicino».

Con Mario Andretti sul podio c'è, come al solito, Colin Chapman che non sa trattenere la gioia per la nuova prodezza del suo pilota. «Sono contento di questo nuovo successo — ha detto il progettista inglese — perché Mario ha dimostrato di saper correre con la testa. Ha guidato con saggezza senza lasciarsi prendere dalla voglia di strafare. Son sicuro di [illegible] riuscito a fare di Mario il miglior pilota del momento».

Il [illegible] per la Lotus poteva essere anche più consistente perché fino a oltre metà gara dietro Andretti, Peterson teneva saldamente la seconda posizione. «Si è bloccato il cambio — ha commentato con aria contrariata Peterson dopo la gara — e per qualche giro ho provato a continuare con una sola marcia. Poi quando ho visto che perdevo troppo terreno ho preferito fermarmi anche per non rovinare la macchina».

Jody Scheckter è stato l'unico pilota che ha ravvivato una gara monotona. Il sudafricano al termine del primo passaggio si trovava in ultima posizione e con una gara d'attacco si è portato sino al posto d'onore. «In partenza mi si è bloccata la pompa meccanica della benzina — ha spiegato Jody — e così ho dovuto lasciarli passare tutti. Peccato perché senza questo inconveniente avrei potuto infastidire Andretti».

Per le Ferrari la corsa era stata pregiudicata in partenza. In quanto Reutemann dopo il giro di ricognizione aveva dovuto rientrare ai boxes per sostituire la vettura con il muletto a causa di una perdita di [illegible]. «Più sfortunato di così — ha [illegible] l'argentino — non poteva essere. Nei primi giri ero preoccupato perché avevo dovuto utilizzare la [illegible] china di scorta che naturalmente non era perfettamente bilanciata. Poi ho accusato nuovamente problemi alla pompa della benzina ed ho dovuto arrestarmi definitivamente per la rottura della membrana del distributore dell'iniezione. Senza [illegible] inconvenienti, [illegible] come è andata la corsa, avrei certamente potuto ottenere una buona posizione».

Anche Villeneuve a fine gara recriminava su un mancato piazzamento. «Ero partito molto bene nonostante [illegible] ci sia stata un po' di baraonda infilando un corridoio sulla destra, quasi a lambire il muretto dei box, avevo superato cinque o sei concorrenti. Dopo, le gomme anteriori avevano cominciato a degradarsi ed ho dovuto fermarmi a sostituirle in quanto la macchina era diventata inguidabile per l'eccessivo sovrasterzo».

Giornata avara di risultati per i piloti italiani in gara. Patrese anche in corsa ha accusato gli stessi problemi che lo avevano afflitto nei giorni di prova. «Dopo una buona partenza ho dovuto rallentare per poter finire la [illegible]. [illegible] pompa della benzina mi ha fatto impazzire: ad un certo momento il motore si è spento per poi ripartire di colpo facendomi finire in testa-coda».

Vittorio Brambilla non aveva molte ambizioni. La sua macchina non è tra le più competitive e perciò al monzese bastava terminare la gara. Se non altro per creare buoni auspici in vista del probabile debutto sull'Alfa Romeo di Formula 1. [illegible] ho avuto [illegible] che la soddisfazione di arrivare in fondo — ha dichiarato [illegible] — perché la pompa della benzina ha cominciato a funzionare irregolarmente ed ho dovuto strascinarmi lungo il percorso».

Ercole Colombo

[illegible] "pirata" è squalificato

HOCKENHEIM — James Hunt non finisce mai di stupire. Ieri il pilota inglese si è fatto squalificare per una delle sue solite bravate. Dopo essere stato all'inizio della corsa fra i migliori, la prima guida della McLaren ha dovuto rientrare ai boxes per sostituire il pneumatico anteriore sinistro dechappato.

Rientrato in pista con la solita foga, Hunt si è inserito per caso alle spalle di Scheckter che stava producendosi nella sua bellissima rimonta. L'inglese prima lo ha quasi buttato fuori pista e poi quando si è reso conto che non poteva superarlo, ha letteralmente tagliato la pista del «motodromo» piazzandosi davanti al sudafricano. Forse sperava di farla franca ma i commissari lo hanno visto e hanno esposto per lui la bandiera nera che significa squalifica.

Canottaggio juniores [illegible] titolo all'Italia

BELGRADO — Importante giornata per il canottaggio italiano ai mondiali juniores, disputatisi ieri a Belgrado: gli azzurri hanno conquistato un titolo, quello del doppio, e una medaglia di bronzo, con il quattro senza, mentre il quattro con si è classificato secondo nella piccola finale.

Il titolo mondiale è andato ad Alfredo Bollati e Maurizio Donà, componenti il doppio che ha dominato la gara, infliggendo alla Spagna quasi due secondi di distacco, e oltre tre all'Olanda.

La classifica del «mondiale»

1) Mario Andretti (Usa) 54 punti; 2) Ronnie Peterson (Sve) 36; 3) Niki Lauda (Aus) e Carlos Reutemann (Arg) 31; 5) Patrick Depailler (Fr) 26; 6) Watson (Irl) 16; 7) Laffite (Fr) e Scheckter (Saf) 14; 9) Fittipaldi (Br) 13; 10) Patrese (It) e Hunt (GB) 8; 12) Pironi (Fr) 7; 13) Jones (Aus) e Tambay (Fr) 5; 15) Regazzoni (Svi) 4.

Lazzarini a Imatra campione delle 125 Bianchi (4 fratture), una carriera finita

Il pilota della [illegible] secondo dietro allo spagnolo Nieto in seguito alla caduta [illegible] rivale, ricoverato all'ospedale con [illegible] gamba spezzata - Dopo [illegible] G. P. di Finlandia anche Ballington (350) è vicino al titolo - [illegible] 500 successo di Hartog

IMATRA — Il Gran Premio di Finlandia ha [illegible] il titolo mondiale della 125 cc. a Lazzarini, ha dato a Ballington la certezza quasi assoluta di essere il nuovo campione della 350 cc. e si è concluso in pratica con un nulla di fatto ai fini della classifiche nelle classi 500 e 250 cc. Nella mas[illegible] infatti, non si è [illegible] del confronto fra [illegible] e Roberts perché entrambi si sono ritirati, mentre la vittoria di Ballington davanti ad Hansford nella 250 ha lasciato apertissimo il campionato [illegible] questa categoria.

Eugenio Lazzarini si è assicurato il suo primo titolo iridato con un secondo posto alle spalle di Nieto, al termine di una gara combattutissima che purtroppo ha avuto un finale drammatico: la caduta di Bianchi, che ha riportato varie fratture ad una gamba che lo terranno lontano dalle corse per vari mesi.

Lazzarini ci ha così raccontato la sua corsa:

«Dopo un [illegible] di giri sono riuscito a raggiungere Nieto e Bianchi, che erano stati più veloci in partenza. Da quel momento è cominciata una [illegible] tremenda ad ogni curva, che è durata fino alla fine della gara. Nei limiti della correttezza, Nieto faceva di tutto per aiutare Bianchi: ad esempio arrivava "lungo" in staccata, faceva passare il suo compagno e poi mi chiudeva le strade davanti. La mia MBA e la loro Minarelli si equivalevano; è quindi [illegible] giocava in curva. Penso che ci saremo superati a vicenda una ventina di volte. All'ultimo giro, in una curva veloce a destra, io li ho passati in frenata. Bianchi che era sulla sinistra ha tentato di superarmi all'esterno e mi è caduto davanti. Ho chiuso il [illegible] per [illegible] di investirlo e Nieto che era all'interno è passato e ha vinto [illegible]. Mi dispiace per Bianchi, ma non credo di aver rubato questo titolo mondiale».

Anche Kenny Roberts per circa quattro minuti [illegible] avuto il titolo mondiale della 500 in tasca. Il più veloce in partenza era stato come al solito l'olandese Hartog, ma Roberts si era subito installato alle sue spalle davanti a Katayama, Ferrari e Cecotto.

Sheene al quarto giro era riuscito a portarsi in terza posizione, ma dopo due passaggi il motore della sua Suzuki cedeva costringendolo al ritiro. A Roberts a quel punto bastava arrivare secondo per guadagnare un tale vantaggiore nella classifica del mondiale da potersi poi accontentare di due piazzamenti nelle due gare che ancora restano da disputare. Ma all'ottavo passaggio la sua Yamaha terminava di girare, a causa della rottura dell'impianto di accensione e tutto il campionato veniva rimesso in discussione. Roberts, come Sheene, era costretto al ritiro ed Hartog andava a vincere senza grandi difficoltà davanti a Katayama e Cecotto, afflitti entrambi da problemi che hanno rallentato la loro corsa.

La [illegible] della 500 ha avuto un seguito di polemiche in seno al team Suzuki. Sheene, infatti, in prova aveva avvertito segni premonitori della rottura che poi si è puntualmente verificata. Ma i tecnici giapponesi non avevano voluto prestargli ascolto e non avevano voluto sostituire, come il pilota chiedeva, i cuscinetti degli alberi motore. «Se i giapponesi fossero un po' meno presuntuosi — ha detto il pilota inglese — ora avrei 12 punti di vantaggio su Roberts».

Ben poco da dire c'è stato invece al termine delle gare delle 250 e della 350 cc in cui Ballington s'è imposto con tale autorità da togliere interesse alle corse. Nella prova delle 250, il sudafricano ha subito staccato Hansford, che lamentava una carburazione errata sulla sua Kawasaki, mentre nella cilindrata maggiore è stato Rougerie l'avversario più pericoloso di Ballington, fino a quando non si è dovuto ritirare per la rottura della sua Yamaha. Anche Hansford si era ritirato per rottura e nella seconda parte della corsa della 350 Katayama è stato protagonista di una bella rimonta che gli ha fruttato il secondo posto.

Per quanto riguarda i piloti italiani, a parte il titolo di Lazzarini, il bilancio di questo gran premio di Finlandia non è certamente positivo. Ferrari nella 500 aveva fatto [illegible] magnifica in [illegible] posizione, dietro alle moto ufficiali di Hartog, Katayama e Cecotto quando, a due giri dalla fine, la rottura del comando del cambio che aveva strusciato contro una balla di paglia l'ha costretto al ritiro.

Massimiani, ritiratosi nella 350 cc per rottura del motore, è finito fuori pista, a causa di un doppiato che gli è caduto davanti. Villa con la MBA 250 e Luchinelli con la Suzuki 500 Cagiva, dopo pochi giri si sono dovuti ritirare a causa del cattivo funzionamento della loro moto. Gli unici che sono riusciti a tagliare il traguardo sono stati Lega e Pileri con le Morbidelli.

Lega, stimolato dal confronto con Ekerold, a cui era stata affidata una terza Morbidelli 250, ha tirato fuori [illegible] il suo orgoglio ed è riuscito a classificarsi terzo dietro a Ballington ed Hansford, mentre nella stessa corsa Pileri è arrivato quinto ed Ekerold, forse non ancora a suo agio, è arrivato soltanto decimo.

L'appuntamento ora è a Silverstone, dove Barry Sheene, domenica prossima, si giocherà in casa contro Roberts il titolo mondiale della 500.

[illegible] Fiorenzano

Tutte le classifiche

CLASSE 125: 1) Nieto, Minarelli, 43'35"8; 2) Lazzarini, MBA, 43'36"5; 3) Bertoi, Morbidelli, 44'02"4; 4) Guignabodet, Morbidelli, [illegible] 5) Dorflinger, Morbidelli, 45'14"8.

CLASSIFICA [illegible]: 1) Lazzarini (105 punti); [illegible] (90); 3) Bertoi (54); 4) Guignabodet e Nieto (43); 6) Massimiani e Espie (40).

CLASSE 250: 1) Ballington, Kawasaki, 43'38"5; 2) Hansford, Kawasaki, 44'25"7; 3) Lega, Morbidelli, 44'28"8; 4) Mang, Kawasaki, 44'35"0; 5) Pileri, Morbidelli, 44'47"7.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Ballington punti 84; 2) Hansford (79); 3) Roberts U.S. (54); 4) Uncini (40); 5) Fernandez (37); 6) Lega (30); 7) Pileri (27); 8) Taru Herron (26); 9) Jon Ekerold (25).

CLASSE 350: 1) Ballington, Kawasaki, 42'33"8; 2) Katayama, Yamaha, 43'35"4; 3) Herron, Yamaha, 43'08"6; 4) Sarroan, Yamaha, 44'10"1; 5) Ekerold, Yamaha, 44'17"8.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Ballington (82 punti); 2) Hansford (48); 3) Ekerold (43); 4) Herron (28); 5) Fernandez (26).

CLASSE 500: 1) Hartog, Suzuki, 45'44"1; 2) Katayama, Yamaha, 45'46"8; 3) Cecotto, Yamaha, 45'53"5; 4) Lansivuori, Suzuki, 46'27"8; 5) Parrish, Suzuki, 46'43"8; 6) Graziano Rossi, Suzuki, 46'11"2.

CAMPIONATO MONDIALE: 1) Ballington (punti 84); 2) Hansford 3) Hartog (68); 4) Hennen (51); 5) Cecotto (58).

A 116 km l'ora nella S. Margherita - Montecarlo e ritorno

De Angelis, un fulmine nell'offshore

S. MARGHERITA LIGURE — Il romano Giulio De Angelis (Alitalia-Ciga Hotels) ha vinto per la terza volta la gara di motoscafi offshore sul percorso Santa Margherita Ligure-Montecarlo-S. Margherita Ligure di 180 miglia, pari a 333,360 chilometri, nel tempo di 1h 51'32", alla media oraria di km 116,884. Al secondo posto un altro pilota dello stesso team, Francesco Cosentino, distaccato sul traguardo dopo soli otto secondi. Gli altri concorrenti della categoria OP1 sono arrivati con ritardi di circa un'ora.

Cosentino, che aveva condotto la gara fino a Montecarlo e quindi ancora sulla via del ritorno fino all'altezza di Sanremo, è stato superato da De Angelis solo in uno spe[illegible] finale verso allo spezzino. Il banchiere fiorentino Guido Niccolai, che guidava la classifica nel campionato continentale e che era tra i favoriti, è stato costretto all'abbandono dopo circa 30 miglia, il suo scafo «Dry Martini» ha avuto fuso il motore destro.

La gara della classe [illegible] ha dovuto registrare, purtroppo, poco dopo la partenza, un grave incidente all'equipaggio del motoscafo «White Bird». Un'onda anomala, al largo del porto di Genova, ha sorpreso l'imbarcazione causandone l'impennata e quindi l'abbattimento su un fianco. Mentre il pilota Luigi Zanoni rimaneva illeso, gli altri due componenti l'equipaggio — Gianni Lanzani, 33 anni, e Gianfranco Favagrossa, di 18 —, [illegible] milanesi, erano catapultati in aria e, ripiombando all'interno dello scafo, riportavano rispettivamente la frattura di un femore e di una clavicola.

Nella classe OP2, la vittoria è andata al giovane Stefano Signoretti, che alla media di 103,82 ha completato il percorso in 2h 14'06", battendo Tommaso De Simone (2h 32'43").

Nella classe OP3 (con motori C serie), svoltasi sul percorso S. Margherita Ligure-Savona-S. Margherita Ligure, di 68 miglia, si è imposto Salvatore Corrube in 1h 23'50".

Dopo questa prova, Cosentino, Signoretti e Corrube si sono aggiudicati il titolo italiano delle rispettive categorie. **g. m.**

[illegible] a Vinovo

Arcoleo vince davanti a Livy

Arcoleo ha colto un altro bel successo, ieri sera a Vinovo, nel Premio Excet, ripetendo l'impresa riuscitagli una settimana fa. Secondo si è classificato Livy che ha approfittato degli errori di Marvice in partenza e di Goroon al gomito dell'ultima curva. Tempo del vincitore 1'16"4 al chilometro. Totalizzatore: vincente 25; piazzati 22-32; accoppiata 345.

● TOTIP — Colonna vincente: 1-1; x-2; x-1; x-1; x-2; 2-1. Le quote domani.

Quasi certi i finalisti, soltanto Rosso potrebbe provocare sorprese

Pallone, è tutto facile per Bertola e Berruti

ALBA — Nessuna sorpresa nel pallone elastico al termine della seconda giornata [illegible] girone di ritorno della serie A. [illegible] «Mermet», di fronte a [illegible] spettatori (pochi per un derby), Bertola ha superato Arrigo per 11 a 5, lasciando sul 5 a 1 il ruolo di battitore al compagno Abbate dopo che l'avversario bloccato da uno strappo intercostale aveva presto ammainato bandiera, andando a fare da «spalla» con Flavio Billia alla battuta.

[illegible] Monastero Bormida Berruti ha concesso solo 4 giochi a De Filippi, restando così leader della classifica, mentre a Piani di [illegible] peria, Balocco, ripresosi dal letargo, ha dominato [illegible] lo sfiduciato Tarasco. Con Davia in evidenza, a Torino, nell'anticipo settimanale contro Belmonte, la classifica ha un volto preciso, così come sembra ormai sicura facile Rosso potrebbe procurare qualche sorpresa se si riprendesse dallo stiramento inguinale) la rosa dei finalisti con la sola incertezza di chi fra Berruti e Bertola conquisterà il primo posto.

«Per me affrontare Balocco o Davia in finale è la stessa cosa — ha di[illegible] Bertola — l'essenziale è non trovare subito Berruti. Potrei anche arrivare [illegible] to», ipotesi chiaramente che Felice avanza solo per scaramanzia, superstizioso [illegible] ogni campione che si rispetti.

La gara iniziata regolarmente ha visto Arrigo battersi bene fino al quarto gioco; poi, con Bertola in vantaggio [illegible] 3 a 1, l'atleta di Chiusavecchia ha accusato [illegible] il riacutizzarsi di uno strappo. «Sono una ventina di giorni che soffro — ha dichiarato Arrigo — è un malanno che mi sono procurato quattro anni fa ad Andora e che ora, sotto lo sforzo alla battuta, è ritornato fuori».

Con il capitano infortunato (in questa stagione strappi e stiramenti sono frequentissimi tra i giocatori di pallone elastico, chissà come arriveranno in finale) il quartetto cuneese ha arretrato Billia e battitore. Bertola, andato sul 5 a 1, ha avuto [illegible] gesto cavalleresco nei confronti del menomato avversario andando a fare la «spalla» e cedendo il ruolo di batti[illegible] al gi[illegible] Abbate.

Vi è [illegible] così il duello fra i rimasti due con B[illegible] però sempre in evidenza al ricaccio. In vantaggio per 7 a 3 al riposo, il quartetto albese ha chiuso la partita sull'11 a 5, sotto la minaccia di un incombente temporale. Sabato ad Alba, alle 17, vi sarà [illegible] riunione della società di serie A. Si discuterà [illegible] (ma non vi saranno più cambiamenti) la formula del girone finale e si parlerà pure dei tornei e delle sedi che chiuderanno, alle soglie dell'autunno la stagione pallonistica 1978. «Ad Acqui, durante i lavori del congresso, — ha commentato il dirigente dell'Uspe La Piemontese Bruno Cappello — sollevammo la questione chiedendo che fosse discussa una mozione davanti all'assemblea. Non se ne fece però niente perché il presidente Manfredi ci disse che ormai era troppo tardi, queste decisioni — ha concluso il dirigente torinese — si devono però dibattere e non prendere troppo in anticipo».

Giovanni Binda

Risultati della serie A - A Torino: [illegible] 11-7 (giocata mercoledì); ad Alba: Bertola-Arrigo 11-5; a Piani di Imperia: Balocco-Tarasco 11-4; a Monastero Bormida: [illegible] 11 a 4.

Classifica: Berruti punti [illegible] tola 8, Balocco e Davia 7, Rosso 4, Arrigo e Tarasco 3, Belmonte 2, De Filippi [illegible].

BERRUTI-DE FILIPPI 11-4 — Ancora una vittoria di Massimo Berruti sul campo di Monastero Bormida per il campionato di pallone elastico. Berruti ha battuto (11-4) De Filippi schierato dalla «Monferrese» in sostituzione dell'indisposto Museo. Forse a causa della giornata afosa, la partita non è risultata molto vivace e soprattutto nel secondo tempo i giocatori si sono espressi in tono minore.

Dopo un avvio favorevole a De Filippi (2-0), Berruti ha reagito portandosi prima in parità e quindi concedendo ancora un gioco all'avversario per poi far suo l'incontro.

BALOCCO - TARASCO 11-4 — Carlo Balocco [illegible] agevolmente [illegible] Tarasco an[illegible] senza [illegible]. Sulla gara ha influito il caldo torrido ed anche l'infortunio (stiramento alla spalla) riportato da Antonio Olivieri. I padroni di casa sono apparsi più agili negli spostamenti ed in [illegible] sulla palla bassa, ma in pratica hanno potuto condurre sempre il gioco.

Zugarelli vince il trofeo Matteoli

RICCIONE — Tonino Zugarelli (che già domenica scorsa si era aggiudicato il torneo di San Benedetto del Tronto) ha battuto ieri l'australiano Victor Eke, un ventitreenne dal servizio preciso e potente aggiudicandosi nel singolo il trofeo Matteoli. L'italiano ha giocato molto bene, obbligando l'avversario ad un palleggio lento (che non gli è congeniale) con attacchi improvvisi per guadagnare la rete prima di Eke, il cui servizio oggi non è però stato all'altezza di altre situazioni. La vittoria di Zugarelli è stata così più agevole del previsto. I due set non hanno avuto storia.

Trissino campione nell'hockey-pista

Con [illegible] vittoria del Trissino [illegible] si è concluso il campionato italiano di serie A di hockey su pista. La squadra veneta, che ha avuto nel giocatore Faccia il suo goleador (ha vinto la classifica dei marcatori con 60 reti), è riuscita a prevalere sulle altre compagini, tra cui il forte Follonica, il Breganze e il Novara. Questi ultimi, vincitori dello scudetto per venti volte, non hanno avuto quest'anno la superiorità consueta.

RISULTATI (ultima giornata): Monza-Gorizia 9-3; Follonica-Lodi 6-5; Forte dei Marmi-Novara 6-3; Giovinazzo-Pordenone 6-3; [illegible]-Trissino 3-7; Breganze-Marzotto 4-2; Grosseto-Viareggio 5-4.

CLASSIFICA [illegible]: Trissino punti 38; Follonica 35; Breganze 34; Novara 32; Lodi 32; Forte dei Marmi 30; Monza 30; Viareggio 28; Giovinazzo 25; Pordenone 21; Reggiana 17; Gorizia 15; Grosseto 14; [illegible] Valdagno 11.

Tamburello: sconfitto il capolista S. Floriano

Il Salvi San Massimo di Verona, con la vittoria ottenuta a spese del Bussolengo, divide da ieri la prima poltrona nella classifica del tamburello con il San Floriano, che è stato sconfitto dal Cavaion per 19-10. L'Enel Ovada [illegible] dovuto cedere al Marmirolo per 19-12.

Risultati: Cremolino-Medone 19-13; Ventello-Castel[illegible] 19-16; Povegliano-Montechiaro [illegible]; Salvi-Bussolengo 19-16; Casale-Boltanuco 19-10; Marmirolo-Ovada 19-12; Cavaion-San Floriano 19-10.

Classifica: San Floriano e Salvi p. 31; Cavaion 30; Povegliano 28; Casale 27; Ovada 22; Marmirolo 20; Bussolengo 10; Cremolino 14; Boltanuco 12; Castellero e Medone 10; Montechiaro 0.

STAMPA SERA
del lunedì

Anno 110 - Numero 175

Villeggiatura "dietro l'angolo„ per migliaia di torinesi

Fascino discreto di Ala di Stura dove i turisti sono vecchi amici

"Qui si ritrova ■ gente perbene" dice un habitué - I ricordi di Nadin e la "tavolata Gondrand" - Paradiso per i cercatori di minerali - Anche un concorso ippico

DAL ■ INVIATO

ALA ■ ■ — Nelle valli di Lanzo, ■ Ala di ■ra: ■ metri ■ altezza, 49 chilometri ■ Torino. Ai pri■ ■ secolo, quando la stra■ ■ solo a Balme, ■ un posto di villeggiatura di élite, ■ ■ ci si ■ con mesi di anticipo: i bauli da spedire con ■ ferrovia fino a Lanzo (ed ■ un rito che coinvolgeva l'intera famiglia e la servitù), poi i «signori» ■ gli animali di casa, i cani e ■ ■ gabbia del canarino che arrivano trionfalmente in calesse, 5 lire ■ noleggio da ■ ■ Ala.

Oggi ■ è ■ «vacanza ■ l'angolo», il paese ha soprattutto il merito (è opinione comune ■ villeggianti) ■ essere a ■ 40 minuti d'auto da Torino, ■ ■ periferia. Ma tra Ala e i torinesi, soprattutto quelli legati alle forze Fiat, il discorso affettivo ■ si è mai interrotto, anzi è anche più stretto del ■. I «cognomi» di ■ tempo ■ rimasti; ai fe■ ■ si ■ aggiunti gli amici nuovi approdati per caso in riva allo Stura, il «più incantevole e pescoso dei fiumi del Piemonte», e subito inseriti in quella piccola comu■ cordiale e intrapren■.

«*Qui si ritrova la gente perbene* (il giudizio ■ ■ a ■ ■ tra i ■ le famiglie Marengo e ■ che, ■ in spalla, ■ ■ ■ una passeggiata tra i castagneti). ■ *viene per cercare ■ ■ e solitudine, poi si fa amicizia e ci ■ ■ appuntamento ■ un anno all'altro*».

■ il disturbo delle macchine ■ ■ continuazione ■ ■ sulla piazza?

«*Non ■ aquile che possono posarsi su uno sperone di ■ inaccessibile, ■ solo gente che vuole trascorrere ■ le ferie* — spiega il dottor Giovanni Lodo, medico dentista, dieci anni ■ ■ —. *Il grande traffico ci ricorda che a ■ distanza è il Pian della Mussa con la sua polenta tra il verde e le escursioni alla Ciaramella e al rifugio Gastaldi*».

Chi ■ Ala passa senza fer■, ■ ■ un'impressione modesta di ■ respi■ e senza attrattive, se non ■ i lussureggianti ■ poli di gerani che erompono ■ balconi ■ legno ■ ristorante Marmero affacciato sulla piazza.

Ma già una chiacchierata con il decano, ■ ■ detto Nadin, 84 anni, un albero genealogico che ri■ ■ ■ secoli, e sempre «al servizio del pubblico» modifica il giudizio. ■ locale fiorito Nadin ha visto ■ gli ■. La piazza, ■ prima ■ ■ in due ■ canonica, si ■ piliata; ■ ■ ■ sembrano cedri del Libano, piantati nel 1921 per ■ perco della rimembranza e a cui la gente legava i muli senza ■ rispetto, ne ■ rimasti due soltanto. Poco ■ dalla ■ di pietra è apparsa l'incredibile gabbia ■ metallo del te■ pubblico, ma la gente è ancora ■ ■, paciosa e ■ e ■ ■ proficua, anche se dura un paio di ■ soltanto (500 ■ d'inverno, 5000 d'estate, ■ nelle ■ e nei ■ alberghi). Quest'anno poi ■ dice ■ ■ con l'aiuto dei figli ■ tutti uniti, di locali e ■ case ■ ■ più di uno) si può addirittura parlare di boom: prima le nonne con i nipotini, poi, alla chiusura delle fabbriche, il ■ della famiglia. ■ non ■ ■ crisi.

Questa ■ anche l'opinione di Arrigo e Anselmo Vanzelli, i gestori toscani ■ quel grande albergo (50 posti) custode ■ ■ ■ risorto quattro ■ fa come l'araba ■ (ad ■ dell'impresario Giuseppe ■ che ■ anche responsabile della Pro Loco) ■ ■ dell'Hotel Liberty dei fratelli Comini ■ ■ appartamento ■ bagno, ■ corrente in tu■ le camere, grandi giardini, te nis).

Qui, ■ ■ angolo discreto, attorno a Bice Del Mastro, un tempo regista della grande «tavolata Gondrand (tutti parenti) che ■ ■ degli elementi di richiamo della ■ da ■, si alternano gli *habitués*, capelli bianchi, spirito giovane: Mario Moisio, dentista; attirato a Ala dall'acqua di sorgente «salutare come quella di Lurisia»; il professor Carlo Caruzzo, cardiologo ■ Molinette; Benedetto Zappala, tipografo incisore; il professor Aldo ■ di Ventimiglia e il ■ ■ Tomasino Pereno, animatori delle serate con pianoforte; il ■ Daniele Lanzavecchia, produttore ■ Barbera bianco e del Dolcetto Villadoria di Serralunga d'Alba e il dottor Aldo Audisio, presidente della Società storica ■ Valli di Lanzo che ad Ala ci viene volentieri attirato (come il maresciallo Giorgio Nicchio) dai granati, dai ■ suvianati, dall'epidoto che si trovano nelle pietraie delle punte Curbassere.

Ma sbaglierebbe ■ giudicasse Ala dall'atmosfera fuori dal tempo dell'antico albergo. Poco sotto ■ strada, nel verde ■ prati ■ Centro sportivo (maneggio, discoteca e tennis) della Pro Loco, realizzato da Francesco Rosso, ■ proprio ieri si è svolto un concorso ippico interregionale a cui ■ preso parte cento cavalli. ■ sul sagrato della ■, rifatta nel 1700 sulle rovine ■ quella distrutta ■ una valanga, il ■ don Silvio Botta dopo messa fa propaganda per la cooperativa che quest'inverno inaugurerà una seggiovia e tre nuove sciovie sino al Carfen: un'opera che si propone di ridare fama ad Ala anche d'in■.

«*Ala ha diritto a un posto nel libro d'oro del turismo*» spiega l'avvocato ■ Ottolenghi, ■ anni ■ anzianità, pronto ■ a fare ■ guida ■ forestieri in una di quelle frazioni ■ ■ rustiche dove ■ si possono trovare preziosi affreschi e balconi intagliati di vecchio legno. Ma fino a quando? La strada della frazione Villar che porta a una sconfinata distesa ■ prati è già prolungata ■ un'antiestetica parata di pali della luce.

Per ora tuttavia la vacanza ad Ala è quella di sempre, ■ come ■ il «bruno» Enrico Maffiotti, «spira ■ stes».

Alle 8 «Gianin Solero tira ■ ■ ■ del ■ negozio-di-tutto-un-po' nella piazza ■ deserta; ■ presto ■ paese si anima, attorno al ■ delle ■ ■ ■ cordano le academie, l'acqui■ ■ giornale, l'ora della provvista del ■ fresco, la messa, l'aperitivo a tavolino, la gara di bocce, la ■ sulla panchina addossata ■ sca■ e sul sedile di pietra accanto alla fontana.

Ecco un ■ popolare: Piero Rabaudengo ■ Klippan, la squadra di palla a volo che sta preparandosi ai mondiali. «*Perché proprio Ala? Qui c'è la casa ■ miei nonni e qui siamo cresciuti ■ assieme, 19 cugini. Un tempo ■ trascorrevamo ■ il ■ delle vacanze. Ora vengo ■ ■o, ma quando sono lontano, dopo un po', ne sento la nostalgia*».

Vittoria Sincero

Limone: villeggianti a passeggio nella cittadina turistica (foto Gianni Giovannini)

Grave un alpinista precipitato sull'Alpe Giare

BORGOSESIA — Un autista di Vallemosso, Luigi ■ lo-Grand, ■ anni, ■ in condizioni disperate all'ospedale di Aosta per una disgra■ verificatasi sulle monta■ di Campertogno in alta Valsesia.

L'uomo, appassionato alpinista, con alcuni amici ieri ■ stava ■ ■ ■ dell'Alpe Giare, quando, per l'improvviso cedimento ■ terreno ■ fiancheggia il sentiero, è precipitato nel sottostante burrone compiendo ■ ■ ■ oltre ■ metri.

Avventure di un uomo tranquillo a Cortina d'Ampezzo

Un bucaniere tra le "Mercedes„

Il venerdì arrivano i ricchi proprietari ■ ville in visita ■ famiglia - Per ■ ore è il caos: bar gremiti, ristoranti dove non c'è più nulla da mangiare - Ma il lunedì torna il solenne silenzio sotto le Tofane

■ — *Campo, questi giorni nei quali l'estate ■ degnata di bussare anche alle porte ■ questo Settentrione sempre più boreale e illividi■ ■ venti antartici, campo, dicevo, a Cortina, ospite d'amici, nel condominio Antares. Forse, preferirei i paesaggi per giovanotti di mezza età, come ■ ■ collinari, magari con echi euganei e fiesolani.*

Ma Cortina, pur battuta ■ troppi esponenti d'una sofisticheria inattuale, roba ■ Anni 30, magari ■ po' truccata da Anni 70, beh, mi regala lo sguardo non sempre incattivito, quella meraviglia che ■ le Tofane. Mi ■ caricato nella valigia ■ un po' ottici e anche qualche campione di letteratura allegrotta. Davanti al condominio c'è un praticello allietato dal sole pomeridiano. E qui, quando ne ho l'estro, su quattro pietre, ■ ■ legnetti ■ faccio ardere per cucinarmi salsicce e carne ■ maiale in genere. Mi sento un po' un bucaniere, e non sto in divisa da monta■ ■ tanti veri signori, con la ■ che scintilla ai polsi, ■ Longines e Cartier o quel che volete. Ho i miei soliti abiti cittadini, camiciole e brache d'uso comune, buoni anche per ■ ■gate.

Dormo sodo, come fanno, dicono i naturalisti, tassi e ghiri nella loro stagione. Però, la maledetta notte dell'ultimo venerdì, mi sono rigira■ nel letto cento volte, come ■ cinghiale allo spiedo. Sentivo automobili ■ come api, vespe, zanzaroni, rombare ■ ■ disperati in ■ della ■ verso la mitica Cortina.

Sono i pendolari della finta ■ i poveri commendatori ■ Mercedes, non ■ i bucanieri della Montedison ■ 500. Le loro signore alloggiano in ville più ■ giorni o settimane, oppure ■ Savoia e ■ Posta. Non sono riuscito a leggere, e ben mi sta, a ■ dei loro motori grintosi, in quella notte ■ tregenda, nemmeno il più terziario ■ libri che mi ■ portato appresso.

Poi, ■ sabato, quella Corti■ un po' esclusiva, abitata sì, ma non ■so, m'è apparsa come ■ incasinato technicolor, pieno di bravi gentiluomini, conditi, quanto ■ abbigliamento, come guide alpine. ■ due o tre ostelu■ ad infiorare il leggiadro cappello verde-marcio che li riparava ■ colpi ■ ■.

■ fatto scivolare la mia macchinetta verso l'hotel ■ziano, in cerca d'un succulento toast, dato che ■ avevo l'animo del bucaniere che ■ cende il fuoco, insonnolito, co■ dopo quella ■ ■ bombardamento londinese. Niente toast; finito quel pane che, opportunamente grigliato, presenta alla vista una ■ trama leggera e quasi poeti■ impressa dalle grate ■ metallo che lo stringono affettuosamente mentre si abbrustola.

Sono tornato al vicino laghetto di Pianozze, insemina■ di trote che anche il pescatore più stordito e addormentato, smentendo un celebre proverbio, può catturare ■ la canna, la lenza e l'esca più sardide. Tanto, le paghi a 3800 il chilo.

Ma ormai i commendatori, i dottori e i ragionieri di grido me, le ■ soltratte tutte, e non avrei quindi potuto, ■ vincendo la mia sonnolenza, arrostirle sul fuoco.

■ il fondo dello stomaco contrarsi. Allora ho voltato il muso della mia 126, vecchia di cinque anni, verso il condominio Antares, sono salito più in alto, alla baita Fatna, dove ■ ■, nelle giornate normali, enormi bicchieri di panna con mirtilli. Cibo, questo, se può chiamarsi ■ un dessert che ■ un nuvolone tiepolesco, amato soprattutto da bimbi e signore. Ma, l'ho detto, avevo rinunciato ■ grinta: per ■ ■ mirtillata, avrei venduto la mia intera biblioteca veneziana, raccolta in trent'anni ■ affettuose ricerche.

Niente da fare: la baita ■ presidiata da stuoli gorgheggianti, ■ e ■ ma ■ persone, ■ ■ i più ■ canti della montagna. E della panna e ■ mirtilli ■ era rimasta nemmeno l'ombra.

Cantavano anche le signore con la ■ ■ piega appena acconciata dal grande parrucchiere Liborio, cantavano ■che quelli che, senza fatica, ■ ■ preceduto nella sleale caccia alle trote.

E persino ■ nel regno del ■ ■, con la stalla adorna di mucche piene di campanacci, con la mini-■ occupata da ponies e carissimi bambini scodellati dalle maestose ■ paterne, persino lassù, aleggiava un sentore ■ ■ stracarica ■ ottani.

Il lungo corteo notturno, proseguito anche nelle ■ successive, di magi che andavano ■ a riverire la famiglia a bordo d'auto ■ ■ ■bi, aveva pestato l'erba, sprigionato nuvole impalpabili e insopportabili di distillato ■ tigre nel motore.

Ho marciato, con insuccesso, verso il Pocol: impossibile. Lumacone vetture mi pre■ ogni miraggio di arrivare al traguardo in tempi ragionevoli. Avevo una fa■ lacerante, signori. ■ anche ■ grande pasticciere Novat aveva i banchi semideserti, dopo l'arrembaggio delle cavallette.

■, ■ ■ tentazione retorica e un po' classista d'invidiare quelli che restavano soli e liberi nelle grandi città. ■ ■ pareva ingiusto. Avevo già provato anch'io quella illusione di finta padronanza d'una città che non ti vuole ricevere, quasi sbarrata e chiusa, con vie troppo larghe e alienanti per ■ povera ■ ■ quattro ■ in ■.

In fondo, c'era ■ il modesto martirio dell'attesa, della metamorfosi: passato ■ veleno del fine settimana, anche Cortina sarebbe ritornata ad essere un paese di montagna, magari ■ ■ più ■paggo, di altri, ma un paese con trote, panna, mirtilli, toast, paste, il cavolo che vi pare, ma possibilità ■ sbattersi al sole ■ piedi d'una baita sul ■ prato solitario un pony.

Carlo Della Corte

Dopo l'autostrada, finalmente al mare

Cesenatico. Dopo lunghe ore di coda sull'autostrada, ■ grande ondata delle vacanze è arrivata finalmente al mare. Questa foto è stata scattata ieri a Cesenatico, ma ■ si presentavano pressappoco tutte le spiagge italiane (Tel. Ansa)

Troppa violenza alla natura, è scomparso ■ rapporto con la montagna

Limone, superato lo "scandalo„ del cemento scopre l'ecologia e vuole cambiare il turismo

Pareri contrastanti sulla validità della nuova stazione ferroviaria per la Cuneo-Nizza - Il presidente dell'Azienda ■nomia: "Vogliamo fare un centro montano e ■ uno mondano" - Intanto si aspetta un turismo ■ ■ massa

DAL NOSTRO INVIATO

■ ■ — *Al centro delle polemiche, ■ la costruzione della nuova ■zione ■ Limone, in attesa che sia ■ tripudio ■ bandiere, una volta si diceva ■, transiti il primo treno della Cuneo-Nizza-Ventimiglia.* «Non si adatta all'ambiente, non è maestosa, sembra una casa ■ campagna, ha le feritoie». ■ *gli altri:* «Non deturpa il paesaggio, ■ legno che la ricopri■, ■ la montagna. Le feritoie? Muovono una parola morta». *Ma tutti sono d'accordo: da questa ferrovia ci si ■ molto. ■ aspetta ■ ■ ■, di massa. Quello che viaggia in treno ■ ama davvero la montagna. Non questi turisti, né ■ né pesce, che arrivano portandosi dietro la puzza di città e ■ loro nevrosi urbane. Cinema, discoteca, night e la montagna ■, ma ■ lontano. Col binocolo. Perché le solite ■ fatiche e le ■ ■cio: 'Colonizzatori'. Impongono ai montanari, agli indigeni ■ ■ loro abitudini e i loro divertimenti e quello che è peggio gli prezzo e ■ spese ■ fanno pagare a noi». E' qui, ■ Limone, che comincia la rivolta della montagna.*

■ speculazione ■ ■ gonfiato questo centro turistico fino al limite di esplosione. Da 1800 abitanti ■ è arrivati a circa ■ mila nei momenti di punta. Il disagio che ■ deriva innesca la crisi del rigetto.

Il famigerato «boom edilizio» ha portato circa 6 mila appartamenti nuovi, due cinema, ■ discoteche, i night, due piscine condominiali, tre campi da tennis comunali, uno privato, un campo sporti■ ■ campi ■ bocce. Se tutto questo ■ a soddisfare almeno ■ parte le esigenze turistiche, ■ creazione di nuove strutture adeguate comporta costi troppo alti per gli insediati.

■ chi prendere, per esempio, i 200 mila metri quadrati fissati dalla legge urbanistica necessari ■ occorrerebbero 220 mila, ■ 20 mila ■ già stati reperiti) per dieci ■ altre persone? Diventano ne■ pressioni fiscali di ■ il contribuente comincia a rendersi conto. ■ insediu■ futuri comportano ■ sti aggravati. Le spese ■ ad ■ infatti sono ricadute ■ spalle della comunità (si pensi soltanto ai costi di sgombero della neve).

Cerchiamo qualcuno disposto a parlare. Gli interessi sono grossi, le responsabilità anche. E poi, un certo andazzo nostrano induce a silenzi che a volte diventano complicità. E' così che qualcuno mi fa il nome ■ Bottero, Nicola Bottero, 32 ■, gestore ■ un distributore di benzina al

Nicola Bottero

Km 103.500 della statale 20, quello che ■ ■ Tenda. E' il presidente dell'Azienda ■nomia.

■ cerca qualcuno che le dica cose che "■" abbene l'ha trovato — *esordisce e precisa subito* —: ■ vuole sapere ■ mi colloco politicamente, sono ■ ■lico ■ dissenso. Mi occupo ■ problemi del turismo ■ ■ ■ ■ e sono a questo ■ da un anno soltanto. I problemi? Il turismo a Limone è stato fin qui dominato dalla sola ragione del profitto, che ha ■ l'equilibrio fra ■ e sviluppo. Le cause? E' mancato il coordinamento che ha ■ to momenti di prevaricazione e il dirottamento dell'economia verso ■ turismo che così inteso andava a danno ■ ■ insediati.

Ora ci si ■ ad infran■ questa impostazione ■ a ■ ■ riequilibrio attraverso una maggior partecipazione. Se posso sintetizzare: vogliamo fare di Limone, con una politica nuova, un ■ montano e non un ■ ■».

Limone è il centro turistico più antico ■ Cuneese. Giunta ■ approssimativamente di centro-sinistra, ■ sindaco dc, Francesco Viale, impiega■ ■; 15 amministratori, che si muovono più sulle idee dei singoli elementi, ■ ■ una collocazione ortodossa; il Comune non è deficitario, ma costretto ■ aumentare le spese per sostenere il sistema turistico». Limone ha ■ ■ sviluppo notevole. Tanto notevole che ■ può dire sia scomparsa som■ ■ un ■ di cemento. E' mancato l'assetto urbanistico e gli edifici sono cresciuti in modo caotico: un ■ ■ case.

A questa aggressione ■ cemento è seguita la «colonizzazione» ■ parte del turista. Non c'è stata ■ tanti ■ una integrazione dei due gruppi turista-montanaro. Il turista è rimasto un cittadino, che da una città bassa trasferisce usi e costumi ad una città alta, costruita a sua immagine e somiglianza. Accantona sport, gite ed escursioni ■ conservare ■ antichi svaghi ■ televisione, il cinema, la discoteca, ■ night.

«Esatto — dice an■ Bottero —. ■ cerca la città in montagna. D'altra parte a sua volta l'ospite si sente a ■gio. Manca il contatto ■. E' in questo senso che ci stiamo muovendo e puntiamo i nostri sforzi. Le ■ni che sviluppiamo all'insegna del "Come ci divertivamo una volta": tiro alla fune, al■ ■ ■ spettacoli teatrali all'aperto, concorsi di musica popolare ■ (il Centro di cultura occitana sta compiendo uno sforzo ■ questa direzione) rappresen■ appunto un tentativo ■ ricerca ■ ■ nuovo equilibrio».

Un manifesto testimonia ■ dell'impegno ■ sta■nare ■ suo buco ■ turista. Si organizzano escursioni, in accordo con il Gruppo speleologico, alle grotte Carsena, nella zona ■ capanna scientifica Morgantini: una è già stata fatta il 22 luglio scorso; le altre sono fissate per il 5 e ■ 26 agosto prossi■, e per il primo settembre. Escursioni che dureranno tre ore e che — garantiscono gli organizzatori — permetteranno ■ incontrare marmotte e camosci e ammirare la flora protetta ■ montagna.

Mario Bariona

Le vacanze "dentro noi stessi„

Per andare in ferie restiamocene a casa

Il mito degli Anni Sessanta ■ subito qualche scossa, ma funziona ancora. Tutti al mare o in montagna, trionfalmente, lo ■ ■ ■ estiva. I giornali rispolverano i vecchi titoli del «grande ■», sciorinano foto di colonne d'auto, ■ prodigano in consigli e raccomandazioni: così sull'autostrada, così durante i bagni, così ■ ti arrampichi sui monti. I *dépliants* turistici e la pubblicità sussurrano nomi ■ (e) ■ approdi che farebbero al ■ nostro. I «■ medio» hanno ■ ■ rauca ■ forza di gridare.

C'è chi esorta a vacanze «intelligenti» ■ visita a ■, tombe illustri, mo■ e roba del genere), chi incita all'avventura (magari navigando in canoa), ■ riscopre l'ecologia, chi il gu■ ■ ■ primitiva: fare il «*trapper*», nutrirsi ■ bacche e ■ nel sacco a pelo. L'anno ■ saltò fuori perfino la trovata delle vacanze-lavoro, il che significava ■ le ferie ■ tappeti e plasmando vasi ■ terracotta, ■ libri con suggerimenti, prontuari, itinerari. Anche ■ femministe aggiungono la loro voce: proviamo a fare le vacanze separate; forse la coppia ■ crisi trae ■ ■ da questa ■ libertà del singolo. ■ altri subito insorgono: si vive sempre separati, ciascuno trascinato dai suoi impegni, meglio quindi ■ ■ villeggiatura «con»; cioè ■ finalmente insieme.

Rispuntano i fautori della tintarella ■ ma *status symbol* o segno ■ ■ salute, e c'è chi ci mette in guardia dai rischi dell'esposizione ■ sole, ricordandoci che la natura ci ha serbato il ruolo ■ «pallide scimmie». Che fare? ■ ritirare, ancora una volta, dalla macchina turistica che vorrebbe radunarci ■ su qualche ■ celebre o in ■ ■tata stazione di montagna? ■ ■ succhiare dal vertice ■ tanta ■ convincerci che «lontano è bello»?

Un piccolo esercito

■ piccolo ■ resiste e ■ quadrato di fronte ■ lusinghe. Nelle sue file mescola abbienti che ■ scegliere e poveri (sono i ■ numerosi) che ■ possono spendere; ■ in città o ■ massimo si spingono ■ dintorni e qualcuno sfodera addirittura motivi convincenti quanto gli *slogans* delle ■ di viaggio. Vacanza vuol dire svuotarsi delle fatiche quotidiane e capovolgere ■ abitudini? Bene, allora ■ ■ andare ■tano per impigliarsi spesso nella stessa ragnatela di rapporti e convenzioni che ■ imprigiona in città. Basta cambiare, pur restando. Viaggiare dentro ■ stessi, fare ■ che ■ solito — presi come siamo ■ «routine» — non riusciamo a fare in altre stagioni. Per esempio, ■ carsi a piccoli hobby, o a solide passioni. Passeggiare, contemplare, meditare, riordinare passato e futuro come ■ ripuli■ i cassetti, riconoscere ■ paesaggi che abbiamo attorno e che il frettoloso ritmo ■ sempre ■ fa apparire come fantasmi sfuggenti.

Uscire dalla "gabbia"

Sentiamo uno scrittore, Guido Ceronetti. Lei, ■ ■ ispirato da una «musa» poco conciliante, che ■ preferisce? «*Il viaggio nel tempo, quello ■ e può fare con l'aiuto ■ libri. ■ è proponibile tutto l'anno, non solo adesso*». Che ■ ■ ■ quelle definizioni correnti tipo «*ferie ecologiche*», «*ferie separate*», «*ferie intelligenti*»? «*Sono fesse; soprattutto quella intelligenti*». E perché? «*Perché ■ suggerite. E poi la vacanza intelligente non c'è più. Non c'è più il luogo pulito, non contaminato dall'uomo*». Sentiamo ■ psicologo. Qual è la vacanza ■? «*Quella che ci dà il massimo ■ libertà, ci toglie ■ gabbia*». La «gabbia» può essere anche l'hotel di lusso o il villaggio turistico con le sue regole pseudoprimitive.

Due opinioni, ■ ■ tanto. Ma ■ questa via possiamo trovare indicazioni che valgono anche ■ altri. Se il *dépliant* turistico, ■ mandarci altrove, ■ ■gesse dentro ■ noi? ■ dipesse: ■ un'avventura eccezionale, ■ a buon prezzo, con sconti per comitive, «*Resta a casa tua*». ■ subito dopo ■ persuasore occulto ci servisse sul piatto questo slogan: «*Viaggio intorno a ■ stesso. ■ ■ tuo ambiente e i tuoi dintorni. Vivi per qualche tempo al rallentatore. Raccogli souvenirs ■ tuo passato, riscopri il tuo futuro*».

Di più: ■ le riviste ■ ■ patinate incalzassero con la consueta passerella di belle ■ ammiccanti che ■ ■ «*Svestiamoci così restando in città*». Oppure: «*Com'essere pallidi seguendo la moda*». Avremmo il ■ ■ la pace bianco-latte, la reginette dell'ombra, ■ ■leggianti urbane. E perfino qualche seno nudo, raro fiore ■ gli alberi di periferia. Chissà, forse tutto ■ capovolgerebbe, ■ vacanza ■ sarebbe più esasperato movimento collettivo. ■ quiete, ■dente ■ non troppo. La macchina ■rebbe ferma, o quasi, e magari si muoverebbe l'uomo.

Ernesto Gagliano

La benzina a Torino

l'elenco dei distributori aperti durante le ferie

a pagina 5

Moria di pesci [illegible] Piossasco

provocata probabilmente da scarichi industriali

a pagina 7

Nasce un figlio in questura

la madre è [illegible] zingara arrestata per furto

a pagina 6

Licenziata per gli shorts

una giovane, impiegata presso un'amministrazione militare

a pagina 4

Antonello Venditti

chiede come Baglioni, contributi come un impiegato

a pagina 2

Torino - via Marenco 32 - tel. (011) [illegible] - lire 200; arretrati il doppio
c.a.p. 10100 - spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70)

lunedì 31 luglio 1978
anno 110 - numero 175

STAMPA SERA

L'Italia è in vacanza

Ottanta morti in tre giorni

ROMA — In tre giorni [illegible] vite falciate nell'avvio del cosiddetto «grande esodo». [illegible] che accompagna la fuga collettiva per le vacanze, quest'anno sembra fare da protagonista di primo piano l'autotreno, il gigante della strada che [illegible] può sfrecciare a pieno carico sui cento all'ora. Carabinieri, polizia e guardie di finanza hanno fornito il [illegible] degli incidenti che hanno reso ancora [illegible] volta [illegible] la [illegible] dell'esodo estivo, bilancio che [illegible] giorni di punta che vanno da venerdì 28 a domenica 30 luglio si può così riassumere: 1325 incidenti [illegible] lesioni alle persone (nel corrispondente periodo dell'anno scorso [illegible] 1430); 80 morti (100 nel '77) e 2009 [illegible] (2253 nel '77).

Il maggior v[illegible] di traffico [illegible] registrato [illegible] giornate di sabato e domenica [illegible] circa sei milioni e mezzo di veicoli [illegible] al giorno. Le [illegible] dell'ordine hanno accertato 57.177 [illegible] contro [illegible] scorso; [illegible] procedure d'urgenza, 12 patenti di guida.

La febbre dell'esodo si è placata. Sulle autostrade — [illegible] ieri circolavano poco meno d'un [illegible] e mezzo [illegible]coli — il traffico è [illegible] normale. Situazione tranquilla anche per le ferrovie: s[illegible] treno straordinario è partito da Torino Porta [illegible]. L'onda [illegible] nelle lo[illegible] di villeggiatura: continua [illegible] sol[illegible] chi è in attesa d'imbarcarsi per le [illegible]. Soprattutto a Messina e a Villa San Giovanni ci [illegible] lunghissime di auto, malgrado sia stata sospesa l'agitazione «a singhiozzo» dei ferr[illegible] del traghetto. E' [illegible] anche il [illegible] di passeggeri negli aeroporti, dove però c'è la [illegible] d'uno sciopero che potrebbe paralizzare i voli giovedì.

La federazione di categoria Fulat (Cgil, Cisl, Uil) ha pro[illegible] fermata di 12 [illegible] (di fatto però il disagio per i collegamenti aerei si allargherà a [illegible] giornata) perché le [illegible] sul problema [illegible] festività soppresse non [illegible]. I sindacati chiedono che i lavoratori possano godere di quattro giorni di riposo compensativo scaglionati tra settembre e [illegible].

I pescatori di Mazara del Vallo

Sono 14 i siciliani sotto processo in carcere a Tripoli

Oltre ai 2 catturati (o abbandonati dal loro comandante) venerdì, ce ne [illegible] 12 in attesa di giudizio - Il mistero del sottomarino rimane

TRAPANI — E' rientrato stamane [illegible] nel porto di Mazara del Vallo il motopeschereccio «Eschilo», abbordato due giorni fa nel canale di Sicilia da un sommergibile libico. Il comandante dell'imbarcazione è stato interrogato da ufficiali della capitaneria di porto. Nella tar[illegible] dovrà nuova[illegible] comparire, con i nove [illegible] dell'equipaggio e l'armatore, davanti [illegible] autorità marittime che condu[illegible] l'inchiesta sull'inciden[illegible] avvenuto venerdì.

Da Tripoli, intanto, l'incaricato d'affari italiano ha rassicurato le famiglie dei [illegible] marittimi «rapiti», Matteo e [illegible] Ingargiola: stanno entrambi [illegible] pur essendo detenuti in [illegible] d'arresto per pesca [illegible] torizzazione nelle acque territoriali della Libia. A Tripoli altri dodici marinai italiani — i componenti dell'equipaggio del «Palma Primo», un motopeschereccio sequestrato l'inizio della settima[illegible] — sono in attesa del processo per la stessa imputazione.

Il comandante dell'«Eschilo» avrebbe già confermato la «fuga» del suo peschereccio mentre i due marinai ita[illegible] a bordo [illegible] sommergibile. «Sono stati co[illegible] andarsene — spiegano alla capitaneria di porto — altrimenti correvano il rischio di finire tutti in Libia, in prigione».

Anche il ministero degli Esteri libico ha fornito la [illegible] spiegazione dei fatti. [illegible] detto [illegible] il sommergibile [illegible] l'incarico di svolgere un'azione di sorveglianza solita[illegible] affidata alle motovedette della guardia costiera. Quando ha avvistato il peschereccio [illegible] acque territoriali, lo ha bloccato. Poi, mentre si stava parlamentando, l'«Eschilo» è improvvisamente ripartito.

Il comandante [illegible] mergibile, date le caratteristiche [illegible] suo mezzo (lentissimo quando è in emersione e quindi impossibilitato a scortare il peschereccio fino a Tripoli) ha dovuto accontentarsi di trattenere in ostaggio i due marinai «come testimonianza di ciò che [illegible] accaduto».

L'incaricato d'affari italia[illegible] da parte sua [illegible]mente manifestato [illegible] torità libiche la preoccupazione della Farnesina per l'escalation [illegible] tensione.

A [illegible] del Vallo, il più importante centro di pesca [illegible] Sicilia, gli animi [illegible] particolarmente [illegible]. L'intervento del sommergibile nella «guerra» che dura ormai [illegible] anni [illegible] le autorità marittime nordafricane, lascia presagire un «salto di qualità» tutt'altro che confortante. Alcuni armatori pretenderebbero addirittura [illegible] scorta armata della ma[illegible] militare italiana.

In concreto dovrebbe entrare in funzione, nei prossimi mesi, un potente radar di produzione giapponese, con una portata di circa 225 chilometri, in grado di segnalare tempestivamente ai pescherecci italiani l'avvicinarsi di qualunque imbarcazione. L'iniziativa (costo 50 milioni) è stata presa dagli armatori.

Forse tutto il contenzioso verrà definitivamente risolto il prossimo anno, quando i trattati sulle acque territoriali verranno definiti tra le autorità europee e quelle [illegible] Paesi nordafricani. I pescatori siciliani [illegible] vedono di buon occhio questo «interessamento» della Cee che, con ogni probabilità, porrà fine ai loro sconfinamenti nelle acque libiche o tunisine. Il fatto è, purtroppo, che dopo anni di intenso sfruttamento [illegible] acque internazionali, ormai i banchi più pescosi si trovano nei pressi di Tunisi e di Tripoli.

Le autorità nordafricane [illegible] i marinai italiani [illegible] solo di «pesca abusiva», [illegible] anche di pirateria. Secondo i tunisini i pescatori siciliani non disdegnerebbero sbarchi notturni sulle loro coste per fare razzie di [illegible]pre e pecore.

L'EREDE DI ONASSIS E IL DIRIGENTE RUSSO

Cristina e Sergei: domani sposi ma la storia durava da due anni

Cristina Onassis, l'ereditiera dell'[illegible] greco, sposa domani a [illegible] rito civile Sergei Kauzoff, dirigente di una compagnia statale di navigazione sovietica. Lei ha 27 anni ed è al terzo matrimonio; di lui si sa soltanto che [illegible] ha 40 ed è, appunto, dirigente. Quando si sparse la notizia di queste «nozze-sorpresa», Cristina [illegible]menti e le definì assurde: [illegible] soltanto un mese fa. Le due fotografie [illegible] qui pubblichiamo (tratte dal giornale brasiliano O *Globo*) dimostrano invece che il «flirt» è di almeno un paio d'anni fa: queste foto sono infatti del novembre [illegible] e i due sono ripresi sulla spiaggia di Rio de Janeiro.

Nelle telefoto: Christina e Sergei a Copacabana.

OGGI [illegible] IN BORSA

Pochi scambi in ribasso

Il mercato azionario ha iniziato questa [illegible] settimana in [illegible] clima piuttosto contrastato. Gli [illegible] permangono molto limitati [illegible] scambi che [illegible] interessato soltanto pochi titoli, [illegible] Sip, le Fiat e le [illegible]. L'andamento [illegible] nata è stato [illegible] dimenti prevalenti: soltanto [illegible] due [illegible] un [illegible] recupero. [illegible] gli immobiliari le [illegible] Stabili, poco [illegible] e [illegible] nei [illegible] sensi i [illegible] locali. Nel comparto [illegible] gazionario [illegible] deboli con [illegible] in diminuzione.

Chiusura delle [illegible] 1769; [illegible] privilegio 1490; Pozzi Ginori risp. 70.

Quotazioni [illegible] valute estere nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 54.000, 56.000; sterlina oro vecchia 49.000, 51.000; marengo svizzero [illegible] 45.000, 48.000; sterlina carta G.B. 1600, 1640; dollaro Usa 838, 858; marco germanico 407, 417; franco svizzero [illegible] 478; franco francese 187, 193; oro fino 5330, 5480; argento 150, 170.

A MILANO

La Borsa lavora per inerzia, ma praticamente è già in ferie anche se [illegible] più. Oggi la seduta è [illegible] brevissima, [illegible] di vuoti e con [illegible] modestissimi di [illegible] più [illegible] altro professionale. L'attività naturalmente sul minimi ed inoltre i prezzi sono stati fatti solo in chiusura e molti sono rimasti praticamente nominali. Parlare di tendenza è difficile: in complesso la quota azionaria è apparsa molto resistente con una modesta scivolata sul finale. Stabili sono apparse le due Fiat e ben tenute le Ifi; oscillanti gli assicurativi con movimenti nei due sensi e prevalenza di assestamenti specialmente per le Generali e le Sai. Per contro ben tenute oggi le Bastogi e le Italcementi, in denaro anche nel dopo Borsa. Reddito fisso sempre resistente con attività in graduale diminuzione.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7290; Aedes 1210; Alitalia 1140; Alivar 1650; Alleanza 16.295; Anic 125; Assicuratr. 160.200; Autos. To-Mi 815; Bastogi 481; B.co Roma 6460; Beni imm. or. 346; Beni imm. pr. 166; Beni stabili 2298; Binda 970; Breda 1410; Brioschi 10.540; Burgo [illegible] 6135; Burgo pr. 4130; Caffaro 277,50; Cantoni 3095; Carlo Erba or. 890; Carlo [illegible] pr. 560.

Cascami 4280; Cementir 740; Cir 7029; Coge 925; Comit 8280; Comp. Milano or. 5900; Comp. Milano pr. 2859; Comp. Toro or. 5900; Comp. Toro pr. 2862; Cond. acqua 638,75; Credit 1295; Cucirini 2875; [illegible] 281,25; De Ferrari 1401; E. Marelli 320,25; Eridania 1650; Eternit [illegible]; Falk or. 2530; Falk pr. 2335; Fiat or. 1793; Fiat pr. 1499.

Finmare 104; Finsider 139,50; Fisac 1195; Fond. Incendio 5301; Fond. Vita 13610; Generalfin 860; Generali [illegible]10; Gilardini 3056; Gim 1725; Ginori 50; Ifi pr. 2271; Ifil 3715; Ilssa Viola 499; Imm. Roma 76; Iniziativa 3783; Interbanca 9525; Invest 1270; Isvim 2000; Italcable 2454; Italcementi 12190.

Italgas 670; [illegible] Ass. 16700; Italsider 277,50; La Centrale 3737; L'Ausiliare 3600; Lepetit or. 11980; Lepetit pr. 11600; Linificio 331; Liquigas 42; Magneti M. 485; Magona 1703; Marzotto 1080; Mediobanca 33500; Metalli 1965; Mira Lanza 13900; Mittel 868; Mondadori pr. 911; Montedison 157.

N.A.I. 537; Nord Milano 535; Olcese 43,50; Olivetti or. 1033; Olivetti pr. 999; Pacchetti 35,50; Pertusola 1665; Pierrel 442; Pirelli e C. 1619; Pirelli Spa 875; Ras 54050; Rinascente or. 40; Rinascente pr. 30; Risanamento 3171; Romana Zuc. or. 136; Romana Zuc. pr. 206; Rotondi 9900; Rumianca 1066.

Saffa 3370; Sai 3990; Sarom 820; Sifa 553; Silos 1675; Sip 1190,50; Sme 647,25; Stampati 4210; Standa [illegible] Stet 1510; Tecnomasio 323; Tosi Franco 11640; Trafilerie 475; Un. Manifat. 9500; Viscosa or. [illegible] Viscosa pr. 481; Westinghouse 7352.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 50500, 51500; sterlina oro nuovo 54500, 55500; marengo svizzero 47500, 49500.

A GENOVA

Mercato [illegible] resistente con pochi scambi.

Centrale 3780; Generali 37.675; Ras 54.050; Meridionali 483; Nai 548; Viscosa ordinarie 810; Viscosa privilegiate 475; Finsider 139; Italsider 278; Fiat ordinarie 1793; Fiat privilegiate 1497; Sip 1200; Montedison 158.

LE AZIONI A TORINO

In prima colonna la quotazione precedente.

Titolo		
ALIMENTARI		
Eridania	1650	1650
Romana Zuccheri	130	130
Florio	405	[illegible]
Alivar	1550	1610
MINERARI ED [illegible]		
Sifa	560	560
Talco & Grafite	22200	22200
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	805	805
N.A.I.	[illegible]	565
Torino-Nord	117	118
SIP	1193	1180
Italcable	[illegible]	2450
Alitalia	1140	1140
IMMOBILIARI		
Ferco	222	222
Risanamento	3150	3150
Beni Stabili	2180	2200
B.I.I.	324	324
B.I.I. priv.	178	170
Immobiliare Roma	77	77
Imm. Agr. Vittoria	4690	4690
I.P.I.	1880	1880
Isvim	2000	2000
CHIMICI		
Montedison	159	157
Liquigas	41 75	41 75

Titolo		
Liquigas priv.	45	45
Liquigas risp.	40	40
SAFFA	3400	3350
Saffa risp.	3150	3150
SAIAG	1394	1394
Schiapparelli	615	615
Farmaitalia	920	920
Mira Lanza	14200	14000
ANIC	128	125
Rumianca	1065	1065
Italgas	676	676
Pierrel	440	440
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9600	9600
Mediobanca	[illegible]	33300
Comit	8500	8500
Banco Roma	6700	[illegible]
Credito It.	1290	1290
La Centrale	3750	3725
S.M.B.	640	640
STET	1510	1510
Finsider	140	140
Piemonte Finanz.	1720	1720
Invest	1330	1100
Mittel	870	870
Bastogi	480	475
IFI priv.	2270	2270
Pirelli & C.	1620	1620
Pi[illegible]	885	875
GIM	1720	1720
[illegible]	3780	3700
SAROM	810	810
Assicur. [illegible]	5900	5900

Titolo		
Assic. Toro pr.	2900	2900
Generali	37700	37550
S.A.I.	4000	4000
RAS	54000	54000
Ass. Milano	5900	5900
» » priv.	2900	2900
Latina	665	665
Latina priv.	330	330
METALMECCANICI		
Fornara	305	305
Westinghouse	7500	7500
Nebiolo	—	—
Italsider	275	275
Dalmine	284	284
Olivetti	1047	1036
» priv.	1005	995
FIAT	1792	1789
» priv.	1499	1490
Terni	—	—
E. Marelli	335	335
Magneti Marelli	495	495
Metall. Ital.	1950	1950
Castagnetti	1110	1110
Gilardini	3050	3050
Graziano	1245	1245
TESSILI		
Cot. Cantoni	3180	3120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1200	1200
Borgosesia	1695	1695
Borgosesia risp.	1875	1875

Titolo		
Viscosa	807	807
» priv.	490	490
DIVERSI		
Cartiera Italiana	230	230
Burgo ord.	6200	6200
» priv.	4200	4100
Pacchetti	35	35
CIR	7020	7010
Acque Potabili	605	605
Acqua [illegible]	640	640
Eternit	565	565
Eternit pref.	740	740
Rinascente	41	40 50
» priv.	30	30
Ciga	1000	995
Ceramica Pozzi	56	56
Unicem	3600	3600
Silos	1600	1600
[illegible] CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	66 70
G.I.M. 6% 73/88	69 30	69 30
Pirelli 5%	70	70
M. Fingest 7% 72	90 50	92
M.C. E. 7% 73/88	72 50	72 50
M. Visc. 7% 73/88	79 50	79 50
M.S. Spirito 7% 73	84 50	84 50
M. Fibre 7% 73/88	71	71
Metalli 6% 73/88	73 30	73 30
Liquigas 7,50% 70	48 80	48 80
Liquigas 7,50% 71	44 20	44 20
Liquigas 7,50% 72	41 70	41 70
Liquigas 7% 73/93	40 20	40 20
Iri Stet 7% 73/88	80 50	80 50

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28-7	31-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	71 10
» cont.	71	71
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	96 10	96 10
» cont.	96	96
» 5%	96 10	[illegible] 10
» cont.	96	96
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10
» cont.	93	93
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. [illegible] 5% '54	94 50	84 50
» cont.	[illegible]	[illegible]
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	83 60	83 60
» cont.	83 50	83 50
» 5½ '68	78 70	78 70
» cont.	78 60	78 60
» 5½ '69	76 10	76 10
» cont.	76	76
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80	80
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79	79
» 9% 75/90	[illegible]	89
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	100
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	97 40	97 40
» » '80	91 20	93 20
» » '82	80 20	80 20
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	97 50	97 50
B.T.Q. 9% 1979 II	96 20	96 20
B.T.Q. 9% 1980	95 05	[illegible]
B.T.Q. 10% 1981	94 70	94 70
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 15	77 25
» » '69 II	71 10	71 10
» 7% '73	70 20	70 25
Enel 74 indicizz.	120 50	120 50
I.R.I. 5% '65	85 80	85 80
Autostrade 6% [illegible]	72	72
» 7% '72	77 90	77 90
OO.PP. 6%	61 30	61 65
» 7%	63 60	63 80

Titoli	28-7	31-7
OO.PP.I.St. 6% IV	72 80	72 80
» » 7% IV	71 20	71 20
» Anas 6% '66	60 90	60 90
» » 7% 72 I	63 40	63 80
» Aut. 7% II	63 50	63 60
FF.SS. 6% '67	76 50	76 50
» 7% '72 II	71	71
AFS 7% '70	73	73
F.S.A. 6% Sp VIII	72 20	72 20
» 7% II	72 30	72 30
ICIPU vent. 6%	76 25	76 35
» » 7% I	72 80	72 80
[illegible] XXVI 6%	74 10	74 30
» XXIX 7%	76 50	76 55
» XXXIII 7%	75 90	76 10
Iml spec. 6,50% '64	85 [illegible]	85 50
Isvelmer 5,50 '63 8ª	[illegible]	98
» [illegible] '64 9ª	95 70	95 70
» 7% '71 19ª	81 50	80 90
Torino Aem 5,50 60	76 50	76 50
Torino Aem 5,50 62	76 50	76 50
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. [illegible]	71 30	71 30
S. Paolo 6%	70 50	70
» O.P. 6% ex 5%	66	66 60
» » 6%	66	66 60
Banco Napoli 6%	66	66
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	86 70	96 70
Cr. I Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	84 75	84 75
Cassa R.P.L. 6%	64 20	64 20
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	70 50	70
Fiat 5,50% '60	92 90	92 90
Oli[illegible] '62 5,50 2ª	92 30	91 80
Cotini 5,50% '62	90 60	90 60
Viscosa 6% '64	86	86
Rumianca 5,50 '62	[illegible]	84
Viberti 7% '59 II	94	94
Riv 5,50%	69	69
Lancia 5,50% '62	[illegible]	92
Tor. Sav. 5,50%	87 50	87 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 50	68
Mediob. Fing. [illegible]	90	91 50
» Sip 7%	[illegible]	[illegible]
» S.Visc. 7%	79 30	79 30
Liquigas 7½% '70	48 50	48 50
Iri Stet 7% 73-88	80	80

È ACCADUTO IN FRANCIA, [illegible] NE DISCUTERÀ IN [illegible]

Impiegata di un'associazione militare in ufficio con i «bermuda»: licenziata

Una giovane donna francese, impiegata presso l'Associazione [illegible] previdenza militare, nella regione [illegible] Var, è stata licenziata perché in [illegible] giornata di caldo tremendo, ha indossato un comodo, fresco paio di calzoni Bermuda. La notizia, apparsa sul quotidiano *France Soir*, lascia sconcertati. [illegible] noto che i militari sono [illegible] pre stati rigidi nel giudicare l'abbigliamento. Chiunque abbia prestato servizio militare, ha ricordi di severi ufficiali che giudicavano sconvenienti anche i calzini di cotone pesante [illegible] corrispondenti nella sfumatura del colore [illegible] prescritto dal regolamento. [illegible] militare «reo» [illegible] sempre punito [illegible] dieci giorni [illegible] consegna [illegible] la motivazione *«perché porta calze fantasia di colore quasi bianco»*.

I tempi sono cambiati. Nelle nostre caserme, anche presso i più severi Alti Comandi, chi veste in modo estroso magari «inventandosi» una camicia militare ma con la «nuance» sotto tono al colore di prammatica, è oggi ignorato dagli inflessibili controllori del costume.

All'Associazione Generale di Previdenza Militare fran[illegible] dove lavorano circa [illegible] impiegati, i bermuda di Hélène Mitri, hanno infranto il codice del pudore. Il direttore ha detto scandalizzato: *«Anche se non ho nulla contro questo capo d'abbigliamento che va benissimo sulle spiagge, non possiamo tollerarlo [illegible] noi che dobbiamo rispettare la nostra tenuta di lavoro»*.

Hélène [illegible] si è presentata così in ufficio: licenziata

Ha ribattuto Hélène Mitri: *«E' un grave attentato alla libertà, lesivo della mia dignità di donna»*, e ha presentato il caso al sindacato che ha definito il suo un *«licenziamento abusivo»*. Adesso sarà il tribunale [illegible] decidere: *«Non esiste nessun codice di lavoro che autorizza o vieta di indossare calzoni bermuda»*... è stato detto. *«La tenuta di lavoro [illegible] sotto[illegible] ad una regola generale, non scritta, [illegible] tradizione e buon senso»*.

Hélène Mitri lavorava presso l'Associazione di Pre[illegible] Militare da un anno [illegible] mezzo. Conosceva molto bene il rigore dei suoi superiori. Ha detto: *«Il bermuda [illegible] è indecente. Quel giorno faceva molto caldo. Non ho offeso il sentimento [illegible] pudore di nessuno. Svolgo un lavoro che non mi permette contatti con [illegible] pubblico. Le mie gambe, del resto, erano in parte scoperte ma nascoste sotto una scrivania»*.

Nel commento ad un volume d'arte di opere erotiche [illegible] grandi maestri, Henry Miller scrive con sarcasmo: *«Quanta tristezza negli sguardi che sfuggono il nudo; che si soffermano un attimo sulla linea lunga e sinuosa delle gambe poi scappano per tornarvi subito dopo. Sono queste persone che vogliono mettere le mutande al David e coprire [illegible] un lenzuolo a fiori gli "amanti" [illegible] Fragonard. Attenti a questa gente che vede pornografia dappertutto. Forse nell'intimità delle loro belle case si vestono da ufficiale ussaro [illegible] frustano la loro gattina siamese. Forse hanno l'hobby di fabbricare fucili, mortai e cannoni in miniatura per giocare ancora ai soldatini, perché dalle loro parti purtroppo la guerra non c'è più»*.

n. b.

TORINO CRONACA

Per chi resta ecco una guida della città in piemontese

«Carlo Goldoni si stravaccava sulle spallette della Cittadella (quando esistevano ancora, ndr) *per ammirare il suggestivo paesaggio, e lasciò scritto, naturalmente in francese: Trovo Torino deliziosa. L'uniformità degli edifici nelle strade principali offre un colpo d'occhio affascinante. Le [illegible] piazze, le sue chiese sono bellissime. La Cittadella costituisce [illegible] stupenda passeggiata».*

[illegible] tratta di [illegible] dei commenti di personaggi illustri passati nella nostra città nei tempi andati, trascritti in una bella Guida di Torino, nuova [illegible] zecca (Enrico Gianeri detto Gec, ed. Piemonte in Bancarella, L. 4500) che ha la curiosa caratteristica di [illegible] tradotta, oltre che in francese, inglese [illegible] tedesco, anche [illegible] piemontese.

Da segnalare quindi non solo agli stranieri amanti dei rompicapo linguistici (i francesi potranno divertirsi trovando [illegible] identità [illegible] la lingua d'oil) ma anche ai torinesi che potranno scoprire notizie impensate sulla loro città oltre che prender dimestichezza col piemontese scritto, nella bella forma sonante di Camillo Brero che ha curato la traduzione.

Lusingiere le definizioni di Federico Nietzsche: *«Che nobile [illegible] severa città!... Dovunque regna un'aristocratica quiete... L'unità di gusto si estende persino ai colori. La sera sui ponti del Po è meravigliosa... Torino città ignorata... [illegible] gran lunga la più piacevole, la più pulita, la più spaziosa città italiana con bellissimi portici».*

Fino ai giorni nostri [illegible] Peter Nichols, corrispondente dall'Italia del londinese [illegible] «Times»: *«Uno degli aspetti più singolari [illegible] Torino [illegible] consiste proprio nel fatto che piazza San Carlo, piazza Carignano, il complesso attorno allo splendido palazzo reale, fanno dimenticare che tutt'attorno in un breve raggio, sorgono le fabbriche più importanti d'Italia».*

Ancora due righe [illegible] aggiunta redazionale, su un «monumento» cittadino che nessuna guida segnala; [illegible] cioè quel breve tratto di corso Siccardi, compreso tra via Cernaia e via Bertola, dove esiste il mercatino dei libri usati. [illegible] piccola passeggiata tra la carta stampata, dove ha anche sede la [illegible] editrice «Piemonte in Bancarella» dei Fiorini padre e figlio, che instancabilmente, un titolo dopo l'altro, dedicano libri e libretti alla città e alla regione.

r. sc.

Chiude il pronto [illegible] del S. Giovanni

[illegible] domani in seguito [illegible] graduale disat[illegible] dei reparti di degenza [illegible] nelle vecchie crociere del fabbricato del Ca[illegible] dell'anti[illegible] di via [illegible] dell'ospedale Maggio[illegible] Giovanni Battista [illegible] Città di Torino — sarà soppresso il servizio di pronto soccorso della [illegible] ospedaliera.

[illegible] già in atto presso altri ospedali non dotati di servizio di pronto soccorso, l'accettazione degli ammalati per il rico[illegible] nei reparti di de[illegible] settore ospedaliero [illegible] rimane funzionante, potrà avvenire solo in via ordinaria attraverso gli [illegible] delle divisioni [illegible] per trasfe[illegible] altre [illegible] ospedaliere.

[illegible] casi di urgenza do[illegible] rivolgersi ai servizi di pronto soc[illegible] esistenti presso gli altri ospedali cit[illegible] e cioè: [illegible]nette, corso Bramante n. [illegible] Mauriziano, corso Turati [illegible] 85; Maria Vittoria, via Cibrario n. 72; Astan[illegible] Martini, largo Gottardo n. 143; Nuovo Martini, via Tofane n. 71.

Comincia da oggi il calvario per trovare i negozi aperti

C'è anche [illegible] multa per difendere i (molti) "sopravvissuti,, [illegible]

Per questo mese di agosto 1978 [illegible] si dovrebbe più ripetere [illegible] tragedia delle file interminabili [illegible] saracinesche abbassate e negozi sprangati: il sindaco ha infatti [illegible] un'ordinanza [illegible] la quale vengono stabiliti turni precisi di chiusura [illegible] perfino ammende per chi non osserva le disposizioni.

«Le chiusure [illegible] autorizzate — *avverte un comunicato dell'Associazione Commercianti* — effettuate nel periodo luglio-agosto, potranno essere rilevate dagli organi di vigilanza e i responsabili puniti [illegible] la sanzione pecuniaria da un minimo di lire [illegible] mila [illegible] un massimo di lire 200 mila».

«Abbiamo distribuito migliaia [illegible] cartelli — *spiega Giovanni Dell'Isola, [illegible] presidente dell'Ascom* — con la data [illegible] chiusura e di riapertura. In più i negozianti sono tenuti [illegible] indicare almeno due botteghe dello stesso genere aperte nelle vicinanze». *I turni stabiliti sono di due settimane e vanno dal 24 luglio al 12 agosto, il primo; dal 14 al 31 agosto il secondo. Per macellai e panettieri invece, che già gli [illegible] scorsi avevano turni precisi stabiliti per legge, la chiusura [illegible] prevista dal 3 al 30 luglio e dal 31 luglio al 27 agosto.*

In sostanza per tutti i commercianti [illegible] settore alimentare [illegible] assicurate almeno due settimane di vacanze, mentre per le altre categorie [illegible] chiusura e la riapertura [illegible] facoltative. Anche per gli alimentari, però, non è obbligatorio chiudere: chi vuole tenere aperto per motivi suoi, lo può fare. Non può invece, chiudere — pena una multa — [illegible] un periodo che non [illegible] quello concordato.

«Per le altre categorie — *aggiunge il vice presidente Dell'Isola* — bisogna dire che molti coloristi, tappezzieri e ferramenta, tanto per fare degli esempi, rimangono aperti perché è [illegible] periodo favorevole. Molti infatti approfittano [illegible] ferie per chiamare le casa [illegible] fare piccole riparazioni».

«Per l'anno prossimo stiamo studiando — *dice ancora Dell'isola* — di stampare un opuscolo con tutti gli indi[illegible] di negozi aperti ad agosto, proprio per agevolare quelli che intendono "lavorare" in casa propria. Un'iniziativa che stiamo mettendo a punto insieme con le organizzazioni sindacali».

Per tornare al settore degli alimentari, questo [illegible] il primo [illegible] che tutta [illegible] questione viene regolamentata dall'amministrazione comunale; gli [illegible] passati gli esercenti potevano chiudere o tenere aperto a discrezione, anche se l'associazione di categoria [illegible] sempre cercato di organizzare delle rotazioni. Solo [illegible] panetterie erano vincolate dalla legge. Per questo mese, dunque — quasi dimezzata la popolazione cittadina — il pellegrinaggio da un quartiere all'altro in cerca del lattaio e del verduriere [illegible] dovrebbe più ripetersi.

E per i ristoranti e le trattorie? «Abbiamo preso accordi con i nostri associati — *dice l'avv. Sebastiano Bologna, direttore dell'Epat* — in questo periodo la percentuale degli esercizi aperti [illegible] di circa il 30 per cento del totale, non possiamo obbligare nessuno, naturalmente, ma le scelte [illegible] ciascuno dei ristoratori torinesi sono state coordinate da noi, in modo da fornire un servizio sufficiente. Dal 25 agosto in avanti, invece, dato che l'ostensione della Sindone inizierà il [illegible] tutti saranno pronti per sostenere l'assalto, che speriamo ci sia, di pellegrini e turisti».

Evidentemente i ristoranti aperti rispondono [illegible] criteri topografici ragionevoli; [illegible] quelli della collina non chiuderanno certo, mentre trattorie [illegible] self-service del centro [illegible] adiacenti [illegible] industrie [illegible] uffici [illegible] avrebbero motivo di stare aperti.

Sempre a cura dell'Epat è stato poi stampato un pieghevole con nomi e indirizzi di ristoranti aperti ad agosto distribuito dall'Ept e in tutti i locali pubblici.

L'elenco dei distributori aperti

Difficile, per chi [illegible] in città, persino fare benzina. Da domani, primo agosto — [illegible] —, cominciano le ferie dei benzinai. Pubblichiamo l'elenco, forniloci [illegible] Comune, [illegible] aperti dal 1° al [illegible] agosto compreso nei giorni fe[illegible] Domenica, i distributori [illegible] quelli compresi [illegible] turno A.

TURNO A

ACI — Strada [illegible] Mauro 139; c. Re Umberto/c. Einaudi; c. Sebastopoli/c. [illegible]. Ferraris; c. Potenza/v. Calabria; c. M. d'Azeglio/v. Cellini; largo Sempione (fr. 174).

AGIP — Corso Brescia; c. Valdocco; c. Ferrucci 76; [illegible]. Brunelleschi 2; str. [illegible] 29; v. Ventimiglia; c. Unione Sovietica 229; p. De Amicis 125; largo Tirreno 123; [illegible]. Casale 271; v. Orbetello 176; lungo Dora Voghera 6; c. Mediterraneo/v. Colombo; v. Bertolotti; p. Maria Teresa; c. Unione Sovietica 602; c. Vercelli 254; c. Francia 2; tangenziale Est/lungo Stura Lazio; v. Cincinnato 168; c. Giambone/v. Giordano Bruno.

AMOCO — Piazza Vittorio Veneto; v. Stradella 138; v. O. Vigliani 181.

[illegible] — Piazza Umbria; c. Casale 416; v. P. Cossa 150.

MACH — C.so Siracusa 112/120; c. Orbassano 140; c. [illegible]. Ferraris 142; [illegible] Grosseto/v. Bibiana; c. Peschiera 250; c. Francia 88; c. Moncalieri 393; c. Maroncelli [illegible].

CHEVRON — C.so [illegible] d'Azeglio; c. F. Turati 37; p. Crispi 55; p. Villari; c. G. Agnelli 115; c. [illegible] Cucco/v. Monginevro; str. Settimo 75/81; c. Vercelli 421; c. De Nicola [illegible] c. G. Cesare/c. Emilia; v. Orvieto; c. Ferrucci 108.

ESSO — C.so Peschiera/v. Pozzo Strada; p. Carducci; p. [illegible]. [illegible] Dio; v. Sansovino/c. Toscana; c. Matteotti/c. Vinzaglio; c. Grosseto/v. P. Veronese; c. Potenza/v. Tiraboschi; p. Bernini; str. del Pascolo 40; v. Massena; v. G. Bruno 162; c. Tazzoli/v. P. Sarpi; c. Napoli/v. Cigna; c. S. Maurizio/c. R. Margherita; c. Orbassano 460; [illegible]. Novara/c. G. Cesare; p. Massaua; p. Sofia; c. Francia [illegible].

FINA — C.so Montecucco; c. Traiano; [illegible]. Altessano; c. Lecce/v. Balme; largo Pasini; c. V. Emanuele/c. Ferrucci.

GULF — Largo Perotti/c. Svizzera; p. Galimberti; c. G. Cesare 276; c. Siracusa 20; str. della Campagna [illegible] bis; lungo Stura Lazio; c. Chieri [illegible] str. Cuorgnè 130; c. Raffaello 2.

[illegible] — Via O. Vigliani; c. Moncalieri; c. M. d'Azeglio; p. Costantino il Grande; c. Lecce/v. Medici; c. Giulio Cesare 304; p. P. Cossa; c. Principe Eugenio; c. Tassoni/p. Bernini; c. Peschiera 177; c. Orbassano/p. Pitagora; c. Duca degli Abruzzi; c. Svizzera; [illegible]. Sansovino; c. Francia/v. Digione.

I.P. — Via P. d'Acaja 42; c. S. Maurizio 40; largo Marconi; p. Baldissera; largo Regio Parco; [illegible]. [illegible]. Maria Mazzarello 12; c. Matteotti 17; v. Lessona/v. Omegna; largo Spontini; c. G. Agnelli 4; c. G. Cesare 435; c. Grosseto/v. del Carossio; c. Govone/c. Einaudi; c. Unione Sovietica/v. Tunisi; v. Sansovino 227.

TOTAL — Str. Lanzo 134; [illegible]. Svizzera/v. G. Medici; [illegible] G. Cesare 6; p. Caio Mario/v. Settembrini; [illegible]. Inghilterra/v. Duchessa Jolanda; c. Re Umberto 23/v. Magenta; c. Trapani 133; [illegible] B. Telesio 56; str. R. Margherita/v. Pianezza; v. Valdellatorre 116; p. Sassari/v. Cigna; c. Tassoni/v. Boncompagni; c. Lombardia 139; c. Re Umberto/c. Rosselli; c. Umbria/v. Macerata; v. Botticelli/v. Arrivore; p. Derna/v. Taranto; largo Casale/str. Mongreno; c. Tortona/v. Varallo; str. [illegible] Mauro 156; p. Bozzolo.

[illegible] — SAROM, str. del Drosso 99; ELF, c. Bramante/c. Polonia; ELF, c. Corsica/c. Giambone; ELF, largo Belgio, fronte 2; ELF, c. Vittorio Emanuele, fronte 158; CARBOIL, v. Monti 8.

TURNO [illegible]

ACI — Piazza Castello/v. Po; c. D. degli Abruzzi/c. V. Emanuele; p. Bernini (fr. 13); c. Marconi (fr. 31 bis); p. Cimarosa (fr. 50); [illegible]. Peschiera (fr. 301); v. Mughetti (fr. 13).

AGIP — C.so Tassoni 88; lungo Dora Firenze/v. Mantova; c. Re Umberto 144; c. Ciriè/c. Principe Oddone; c. Trapani/c. Peschiera; [illegible] Galimberti; [illegible] Matteotti/c. Re Umberto; p. Bozzolo; v. Loria/c. F. Turati; c. Regina Margherita 153; v. Monginevro 243; c. Traiano 146; v. Cravero/v. Pergolesi; v. Martorelli 102; c. Monte Grappa 27; c. [illegible]. Agnelli 156; c. M. d'Azeglio 40; p. Borromini; p. Omero; c. Unione Sovietica 602; [illegible]. Stampini 18.

[illegible] — C.so [illegible]. d'Azeglio/c. Bramante; c. B. Telesio 75; c. Svizzera 178.

[illegible] — C.so Siracusa/v. Monfalcone; c. Tortona 28; [illegible]. Lecce/v. P. Belli; p. Bottesini.

[illegible] — P.zza [illegible] Albera; v. O. Vigliani 74; str. Settimo/ponte Amedeo; c. Mediterraneo 134; c. Lombardia/v. Brusa; c. Francia 14; c. Bramante 81; str. San Mauro 147.

CHEVRON — P.zza [illegible]. Gabriele [illegible] Gorizia; [illegible]. Cairoli/v. Diaz; c. Racconigi/v. Malta; str. [illegible] Drosso 99; c. G. Cesare/v. Leinì; str. Lanzo 114; c. [illegible]. Maurizio 20; c. Marconi 11; c. Traiano/v. Pio VII; c. [illegible]. Ferraris 106; c. V. Emanuele 74; c. Siracusa 129.

[illegible] — Str. Altessano 138; p. Rivoli; [illegible]. D. degli Abruzzi 83; c. Re Umberto/c. Einaudi; str. Settimo 108; c. Inghilterra; [illegible]. Cairoli; c. Cosenza; v. del Ridotto/v. Stradella; [illegible]. Vercelli/v. Belgioioso; v. P. Cossa 179; c. Ferrucci 64; [illegible]. Orbassano/v. Filadelfia; v. Cigna 40; c. Novara/v. Bologna; c. Giulio Cesare 268; [illegible]. Tommaso Agu[illegible].

[illegible] — Via P. Cossa; c. Peschiera/c. Francia; c. F. Turati; c. Tortona/c. Belgio.

GULF — C.so Peschiera/v. Caraglio; [illegible]. Chironi; [illegible]. Arbarello; c. Unione Sovietica 245; v. Cincinnato 193; v. R. Gessi 5; [illegible]. Botticelli 16; c. P. Eugenio/v. del Carmine.

MOBIL-ARAL — C.so Toscana; c. Castelfidardo; [illegible]. Umbria 8; c. Tassoni/v. Levanna; c. Grosseto/v. Chiesa d. Salute; c. Regina Margherita/v. Pianezza; [illegible]. Francia/v. Digione; [illegible]. Nizza; c. [illegible] Umberto 55; [illegible]. Ventimiglia; v. De Sanctis 108.

I.P. — Lungo Dora Savona; c. Francia 334; p. Bengasi; c. Emilia [illegible] v. Sansovino [illegible] c. Casale 292; c. G. Agnelli 45; c. Montecucco/v. Lancia; [illegible]. Peschiera 184; p. Zara; c. [illegible]. Cesare 220; largo Orbassano; [illegible]. Vinzaglio/c. Matteotti; v. Cernaia/v. A. Avogadro; c. Tassoni [illegible] lungo Dora Voghera (fr. 110); p. De Amicis; str. San Mauro 186.

TOTAL — P.zza Villari; c. Or[illegible] str. Cuorgnè 98; v. Sansovino/c. Grosseto; [illegible]. G. Ferraris/c. [illegible] Uniti; c. Peschiera/v. Fréjus; c. Unione Sovietica/c. Sebastopoli; c. G. Cesare 239/p. Derna; c. Moncalieri 283; c. Peschiera/c. Ferrucci; c. Inghilterra/v. Avigliana; c. De Nicola/c. Re Umberto; [illegible]. Trapani 67.

VARIE — TEXACO, [illegible]. Siracusa/c. Sebastopoli; ERG, c. Potenza/v. Ghiacciaie; ELF, [illegible]. Lepanto/p. Costantino [illegible] Grande; DDSA, v. Lugaro 11; [illegible] (ESSO), str. del Pascolo 40; SIRPA, [illegible]. del Drosso 99.

RISPONDE IL RESPONSABILE COMUNALE

Pochi minuti di pioggia corso Polonia è un lago Perché?

Pochi minuti di pioggia torrenziale sono stati sufficienti per allagare ieri pomeriggio il tratto [illegible] corso Polonia [illegible] all'altezza di [illegible] Spezia. La strada si [illegible] trasformata [illegible] rapidamente in una pozza d'acqua profonda [illegible] centimetri: Così in pochi secondi il traffico [illegible] rimasto paralizzato. Alcuni automobilisti [illegible] riusciti [illegible] superare l'ostacolo. Due utilitarie, [illegible] ce, sono rimaste sorprese dalla piena [illegible] gli occupanti hanno fatto appena [illegible] tempo ad aprore [illegible] portiere e a fuggire. L'allagamento si [illegible] verificato [illegible] [illegible] 18,30. Subito dopo i vigili del fuoco sono intervenuti con i canotti e con le pompe.

Le auto bloccate [illegible] state liberate, mentre i vigili urbani [illegible] il traffico verso corso Spezia. Sia in corso Spezia sia in via Po-[illegible] intanto i vigili hanno dovuto liberare molte cantine invase dall'acqua.

[illegible] possibile che pochi minuti [illegible] pioggia, per quanto fitta, abbia trasformato il corso in un torrente?

Risponde l'ingegner Cagliero, della IV° Ripartizione [illegible] Comune (ponti, canali, fognature): «Il vecchio collettore che corre lungo corso Spezia all'altezza di corso Unità d'Italia si piega a [illegible] gradi e sfocia nel Po. E' una struttura che per trent'anni aveva funzionato egregiamente, ma che l'anno scorso — nel punto in cui s'inclina verso il basso — ha ceduto di colpo. Abbiamo allora stabi-[illegible] [illegible] non era possibile ripristinare questo gomito lesionato, ma che sarebbe sato più [illegible] sostituirlo [illegible] una serie di camere in cemento armato».

«Queste camere — conti-[illegible] Cagliero — servono [illegible] portare successivamente con cascatelle [illegible] [illegible] metri l'acqua sempre più in basso. Ne dovevano essere costrui-[illegible] sei: cinque sono state ultimate. [illegible] l'ultima. Per evitare questo grave inconveniente sarebbe stato dun-[illegible] sufficiente che il temporale ritardasse di dieci, al [illegible] quindici giorni. La struttura provvisoria, costruita con tubi di un metro [illegible] pezzo, non [illegible] infatti retto all'enorme quantità d'acqua facendo esplodere alcune chiusine [illegible] monte ed a valle della carreggiata».

Adesso i i lavori non dovrebbero subire ulteriori ritardi, anzi l'impresa costruttrice è stata sollecitata a portarli a termine nel più breve tempo possibile. Ai cittadini, soprattutto agli automobilisti, non rimane che consigliare, durante i temporali — per almeno quindici giorni — di evitare corso Polonia o di portarsi sul tetto una barca.

Sorpresa ieri in un alloggio, stanotte ha dato alla luce un bambino

Zingara arrestata per furto colta dalle doglie in questura

Davanti alla sala parto del Sant'Anna, questa notte, con 5 padri in trepida attesa hanno sostato a lungo anche due agenti [illegible] squadra mobile. Piantonavano [illegible] zingara sorpresa ieri pomeriggio mentre stava per svaligiare l'alloggio d'un torinese in vacanza.

[illegible] 3 la donna ha dato alla luce un maschietto di tre chili. [illegible] agenti, imbarazzatissimi, l'hanno raggiunta al reparto, congratulandosi per il lieto evento.

Soltanto stamane, dopo che il capo della mobile dottor Fersini ha informato il magistrato di turno, [illegible] stato possibile toglierle lo stato d'arresto; la donna è [illegible] denunciata a piede libero.

La zingara è la jugoslava Jagonda Stajanovic, 27 anni. Nonostante il suo stato di avanzata gravidanza ieri [illegible] entrata [illegible] [illegible] alloggio per rubare. Verso mezzogiorno, accompagnata dalla sorella diciassettenne [illegible] [illegible] un ragazzo di 12 anni era davanti alla porta dell'alloggio di Salvatore Amico, al terzo piano di via Carlo Capelli 3, attualmente in ferie con la famiglia in Sicilia. Con due pesanti cacciavite ha fatto leva sui battenti della porta per scardinarla.

L'azione [illegible] nomadi ha *clichés* soliti: uno degli uomini della carovana porta le donne e i bambini nella zona prescelta. In piccoli gruppi si sparpagliano per le scale a chiedere l'elemosina. In assenza degli inquilini, le donne forzano la porta per far entrare i ragazzi, che la legge non punisce.

[illegible] «colpo», però, ieri pomeriggio è andato male: l'unica inquilina presente nello stabile, che per paura non aveva aperto, quando ha visto il terzetto ad armeggiare alla porta del vicino s'è affrettata a telefonare el «113».

Portate in questura, le due donne sono state dichiarate in arresto mentre il ragazzo è stato rimandato al suo accampamento, in via Germagnano. Nessuno s'era accorto dallo stato della donna anche perché le nomadi sono rese normalmente voluminose dalle numerose gonne.

Poco dopo essere stata rinchiusa nelle camere di sicurezza, però, è cominciato il travaglio. Si è dunque reso necessario il ricovero imme-[illegible] al reparto maternità, anche [illegible] fino all'ultimo i poliziotti hanno temuto una messinscena. La conferma è venuta soltanto dopo la visita del ginecologo che ha deciso il ricovero. Come abbiamo detto, nella notte è avvenuto il parto e stamane la liberazione dallo stato di detenzione.

Rubato per sbaglio l'esplosivo trovato [illegible] Collegno?

Chi abbia abbandonato i ventun candelotti [illegible] dinamite con detonatori e miccia trovati per [illegible] ieri sera alla periferia [illegible] Collegno? Le indagini dei carabinieri non [illegible] finora approdate [illegible] nulla.

L'esplosivo [illegible] stato trovato [illegible] le 20,30. Ad avvertire i carabinieri [illegible] stata una telefonata: «*Venite in corso Pastrengo 45, all'angolo [illegible] via Torino. Ad una cinquantina [illegible] metri dal muro di cinta dell'acciaieria Mandelli, [illegible] mezzo a [illegible] sterpaglie c'è del tritolo*».

A tarda [illegible] l'artificiere di turno [illegible] rimosso l'esplosivo, che non risultava innescato. «*Sono ventun candelotti di dinamite di quelli usati [illegible] [illegible]* — dicono gli inquirenti — *e trecento metri di miccia, più qualche spezzone e alcu-[illegible] spolette che servono per far brillare le mine*».

Gli investigatori escludono possa trattarsi [illegible] materiale pronto per [illegible] attentato. Dicono: «*E' più probabile che l'esplosivo sia stato lasciato da alcuni nomadi slavi fino a ieri accampati nella zona. Evidentemente era stato preso dal deposito di qualche cava. Forse l'hanno dimenticato dopo aver smontato il campo*».

Stupefacenti rubati in farmacia

Tutti gli stupefacenti [illegible] [illegible] speciale della farmacia dell'ospedale di Cavour, [illegible] stati rubati l'altra notte. Non c'è dubbio che il colpo sia stato portato [illegible] termine [illegible] qualche drogato [illegible] s[illegible] scorte.

Dopo [illegible] forzato una porta, gli autori del colpo hanno spaccato l'armadio, ma hanno trascurato pre-[illegible] [illegible] limitandosi [illegible] prendere due scatole di «Cardiostenol» [illegible] una ventina [illegible] grammi tra oppio, cocaina [illegible] morfina.

LA VICENDA [illegible] UN GIOVANE DI CUMIANA

Per [illegible] il passaporto tre mesi di inutile attesa

L'eccesso di lavoro dell'ufficio passaporti della Questura rischia di rendere [illegible] un anno di sacrifici di due persone che [illegible] riuscite, lira su lira, a racimolare la cifra necessaria per andare a passare le ferie presso la missione Cottolengo di Tururu, in Kenia, vicino al lago Vittoria.

«*Non vogliamo andare a divertirci in [illegible] posto [illegible] vita*», — dicono. — *Abbiamo fatto una scelta precisa [illegible] come impiegare le vacanze aiutando chi ha bisogno. Ma, se non vogliono tenere conto di questo, i signori [illegible] Questura dovrebbero rendersi conto [illegible] spese tutt'altro che indifferenti che abbiamo dovuto sostenere. Solo il biglietto d'aereo [illegible] a Nairobi costa quasi [illegible] mila lire [illegible] testa: una cifra grossa per gente come noi*».

Per uno dei due non ci sono stati problemi: ha fatto domanda per il passaporto a metà giugno e qualche giorno fa lo ha ottenuto. Per l'altro, invece, le cose [illegible] decisamente male. France-[illegible] Andreotti, [illegible] anni, abita [illegible] Cumiana in via Provinciale 31. Di mestiere fa il cuoco all'ospedale [illegible] Pinerolo. Ha presentato una prima volta la domanda per il passaporto verso il [illegible] [illegible] maggio. Un mese dopo gli è stata restituita perché — dice — «*c'era-[illegible] stati degli aumenti nei valori bollati*». Immediatamente — e siamo al 26 giugno — ha rifatto la richiesta pagando i contributi dovuti. Da allora non ha più saputo nulla.

«*Adesso [illegible] da una settimana che vado avanti [illegible] indietro fra Cumiana [illegible] c. Questura*, — racconta —. *Qui mi dicono che è stato spedito a Cumiana, là rispondono che non [illegible] sanno nulla. A questo punto rischia di andare [illegible] a monte. L'Alitalia non ci vuole più spostare il volo: in un primo tempo [illegible] prenotato per il 29 luglio, poi lo abbiamo spostato [illegible] oggi, adesso ci hanno concesso un'ultima proroga fino a domenica o lunedì prossimo. Se non potremo partire salta tutto. Anche [illegible] spese affrontate per l'equipaggiamento e i risparmi di un anno di lavoro rischiano di diventare inutili*».

Continuano i lavori del Sinodo

I pastori valdesi chiedono «libera Chiesa in libero Stato»

PINEROLO — Dopo il solenne culto di ieri pomeriggio, nel corso del quale l'assemblea ha *«imposto le mani»* ad Antonio Adamo, ora nuovo pastore della Chiesa valdese, i pastori [illegible] i laici delegati al Sinodo valdese e alla Conferenza metodista, hanno iniziato stamane i lavori veri e propri che li vedranno impegnati in una dura settimana di confronti.

[illegible] noto come una delle caratteristiche della Chiesa valdese è quella [illegible] *«protestare»* la gerarchia, tanto [illegible] darsi regolamenti atti (XVI secolo) [illegible] mettere insieme una struttura assembleare arrivando anche ad evitare la parola *«presidente»* per sostituirla [illegible] *«moderatore»* che ovviamente non può presiedere a [illegible] ma moderare [illegible] un'assemblea, e la persona che ricopre quella carica viene eletta annualmente.

Alcuni temi scottanti attendono di essere ascoltati: ministeri, aborto, proliferazione dell'energia nucleare, intese con lo Stato. Queste ultime, le intese previste dal terzo [illegible] dell'articolo 8 [illegible] Costituzione e destinate a regolamentare i rapporti fra le minoranze religiose e lo Stato, sono state messe [illegible] punto il [illegible] di quest'anno e la notizia si è diffusa proprio mentre i valdesi festeggiavano [illegible] 130° anniversario dell'emancipazione.

Disse allora il moderatore, Aldo Sbaffi: *«Abbiamo raggiunto un traguardo importante, un altro passo estremamente significativo per la vita della Chiesa. Un profondo [illegible] di soddisfazione viene [illegible] coronare il duro lavoro portato avanti dalla commissione»*. Oggi una copia dell'intesa [illegible] sul tavolo di Giulio Andreotti, l'altra è [illegible] tavolo del Sinodo, che dovrà ratificarla per consentire il prosieguo dell'iter necessario [illegible] diventi legge [illegible] Risolverà i problemi di *«sudditanza»* della [illegible] confronti dello Stato per quanto riguarda scuola, opere assistenziali, [illegible] altri problemi anche amministrativi. *«E' assurdo che lo Stato paghi un prete o [illegible] pastore* — ha detto Sergio Rostagno — *per propinare nozioni che sono [illegible] ingerenza in casa altrui. L'insegnamento religioso è un compito che spetta alla Chiesa, anche [illegible] non bisogna confondere [illegible] scuola laica [illegible] una scuola atea. Laico [illegible] infatti chi vive nella Chiesa, ateo è invece chi vive fuori [illegible] Chiesa.*

Secondo l'avv. Peyrot, [illegible] tecnico dell'assemblea e uno dei conduttori dell'intesa: *«Il fatto che lo Stato pretenda di insegnare religione [illegible] un fenomeno [illegible] "italiota", un'imposizione di stampo fascista che la Chiesa deve rifiutare, così come deve rifiutare sussidi per l'assistenza e l'istruzione»*. Libera Chiesa in [illegible] Stato, se[illegible] il vecchio cliché, peraltro [illegible] più attuale.

Dice ancora Giorgio Peyrot: *«Lo scopo perseguito con l'intesa è principalmente quello di assicurare la libertà nella predicazione del Vangelo e l'indipendenza da ogni ingerenza [illegible] istituzioni statali, nel quadro [illegible] laicismo che [illegible] Italia [illegible] ha ancora potuto esprimersi in modo completo»*. Questo [illegible] costo del rifiuto di *«privilegi, favori, immunità, franchigia, tutte [illegible] che in definitiva esprimono una volontà di dominio che non [illegible] accettabile da parte di una mino[illegible] che non intende farsi inglobare, ma desidera offrire alla società quel contributo che le spetta di recare»*.

Il nonnino di Chieri compie cent'anni

Con una sessantina [illegible] conoscenti, amici e parenti, nel ristorante dell'amicizia [illegible] Valle Ceppi (Pino Torinese), il chierese Romilio Bruno, nato a Rubiana il 28 luglio 1878, ha festeggiato sabato i suoi 100 anni. Il pranzo l'a[illegible] promesso da tempo a quelli che lavoravano [illegible] lui e gli facevano i complimenti perché a 80 anni sembrava [illegible] giovanotto. «A 100 anni, tutti a tavola con me» diceva. Sembrava [illegible] battuta. Invece, [illegible] proprio così.

Romilio Bruno ha lavorato 65 anni in tessitura: prima [illegible] Leumann, poi in Brianza, a Torino, infine, [illegible] 1921, [illegible] Chieri, dove l'aveva chiamato l'industriale Giuseppe Gallina [illegible] dirigere un reparto della sua manifattura, [illegible] fallita. Ebbe poi il compito di gestire il nuovo reparto di passamanerie, dove conobbe gran quantità di lavoranti.

Romilio Bruno è autosufficiente, lucido di mente, legge il giornale, ascolta la radio (non vede [illegible] notiziario televisivo perché «racconta troppe brutte cose»*). Vive a Chieri in via Vittorio Emanuele 14, insieme con la figlia sessantenne Amelia, ed [illegible] genero Luigi Gero, che fa [illegible] fornaio. Lo scorso anno usciva ancora a fare passeggiate in strada. Ora resta ritirato, ma è sano ed in gamba:* «Solo — *dice* — un po'... anziano».

E' stato un lavoratore eccezionale, che ha smesso l'attività a 76 anni. «[illegible] — *racconta* — facevo quasi sempre il doppio turno, [illegible] 6 a mezzogiorno [illegible] dalle 14 alle 22».

Lunghe passeggiate la domenica nei dintorni [illegible] Chieri, sino a Superga e ritorno, qualche bottiglia di vino buono sono [illegible] segreto della [illegible] longevità.

PIOSSASCO - Da ieri migliaia di barbi e cavedani galleggiano sulle acque

Strage di pesci nel Chisola colpevole [illegible] scarico industriale?

I vigili urbani mostrano i pesci morti del Chisola

Da ieri, nel torrente Chisola — tra i comuni di Piossasco e Volvera, in regione Cascina Albere Nuove — galleggiano migliaia [illegible] morti.

Il torrente Chisola è il più pescoso della zona, per il frequente ripopolamento curato dai guardapesca. Ogni [illegible]no vengono gettati [illegible] acqua grandi quantità di avanotti e trotelle. Ma invece [illegible] fauna viva e guizzante, in questi giorni gli appassionati di pesca [illegible] sono trovati [illegible] fronte ad uno spettacolo desolante: centinaia e centinaia di pesci di ogni qualità e dimensione galleggiano [illegible] ventre in su nell'acqua putrida, chiazzata qua [illegible] là di macchie biancastre.

Le vittime [illegible] trote, barbi, cavedani e qualche pesce gatto: [illegible] patrimonio ecologico andato irrimediabilmente distrutto. Sono stati gli scarichi industriali [illegible] zona a provocare la moria? Sembra probabile: nel punto [illegible] cui i pesci sono stati sterminati si immettono nel Chisola le fognature degli stabilimenti Westinghouse.

La strage, comunque, presenta non pochi lati oscuri: la Westinghouse, che ha trasferito anni addietro parte del personale, [illegible] che inten[illegible] potenziare la [illegible] attività, dispone infatti di [illegible] grande depuratore. Non si spiega, quindi, come una grossa quantità [illegible] sostanze velenose (forse acido muriatico o addirittura cianuro) sia finita attraverso la fognatura nelle acque del torrente, causando la distruzione [illegible] del patrimonio ittico [illegible] che [illegible] diversi chilometri [illegible] distanza.

L'allarme [illegible] stato [illegible] guardapesca. Sono poi intervenuti tecnici del Comune [illegible] due vigili, Calvetto e Armano, insieme con alcuni agenti provinciali dell'Enal.

I tecnici hanno prelevato campioni d'acqua e parecchi chili di pesce inquinato. Da [illegible] prima ricognizione sul luogo si è potuto constatare come nel tratto di fiume [illegible] monte della fognatura gli avannotti siano numerosi e radunati in branchi e numerose siano anche le altre qualità di pesce. Segno evidente che l'acqua, in quel punto, non è inquinata. Più a valle, invece, la distruzione.

Ma non [illegible] soltanto il patrimonio ittico ad aver subito i danni dell'avvelenamento. Anche la flora del torrente è seriamente danneggiata. Dall'immissione della fognatura nel torrente in avanti, per molti chilometri, le piantine [illegible] «bruciate».

Ora, dunque, dopo l'intervento della Federazione pesca e [illegible] Comitato caccia, si procederà alla denuncia corredata dai risultati delle analisi di laboratorio.

«Per ripulire e ripopolare quest'acqua — *ha commentato sconsolato un guardapesca* — occorreranno anni. In un attimo è andato distrutto tutto. La natura faticherà per molto tempo pri[illegible] a recuperare la [illegible] primitiva bellezza. Se poi l'episodio si dovesse ripetere le speranze di "ripresa" verrebbero irrimediabilmente compromesse».

Se il caso approderà nell'ufficio di qualche magistrato, si dovrà stabilire, con certezza, di chi sono le responsabilità del grave fatto che avrebbe potuto provoca[illegible] guai anche maggiori se nel tratto [illegible] torrente vi fosse stato, in quel momento, [illegible] sovente capita, qualche bagnante in cerca [illegible] refrigerio.

Polemiche [illegible] Settimo per la "politica culturale,,

Polemiche a Settimo tra un gruppo di giovani che fanno parte del «laboratorio-teatro» e il Comune. L'attacco è partito dagli «attori» [illegible] le proteste hanno per [illegible] programmazione culturale [illegible] Comune. «Dopo un momento di forte interesse — *dicono i giovani* — l'argomento sembra essere [illegible] accantonato dall'amministrazione».

Il «laboratorio-teatro», che ha [illegible] suo [illegible] una serie [illegible] spettacoli di [illegible] certo successo, lamenta che il Comune «abbia sempre inteso la cultura come semplice importazione [illegible] spettacoli organizzati da gruppi che hanno già un certo [illegible].

L'amministrazione, dunque, è accusata di [illegible] sollecitare l'iniziativa locale. «L'attività, [illegible] noi — *spiegano gli animatori* —, dovrebbe [illegible] organizzata dalla gente. Si dovrebbe tendere [illegible] produrre [illegible] "cultura propria", nei comitati di quartiere, nei cral aziendali, [illegible] circoli giovanili, [illegible] associazioni di base che [illegible] Settimo [illegible] mancano».

E *proprio [illegible] questa visione il laboratorio-teatro ha impostato la [illegible]* attività. *Per i prossimi [illegible] prevede di ricostruire momenti della [illegible] di Settimo, particolarmente significativi per [illegible] città, i ragazzi, infatti, stanno raccogliendo materiale per portare a termine quest'opera.*

La documentazione andrà a confluire nel Centro, aperto [illegible] tutti, per la consultazione. I documenti a disposizione saranno i più disparati: dalle fotografie alla musica, dal teatro alla grafica, dalle registrazioni [illegible] video-tape [illegible] corali [illegible] documenti scritti.

«La nostra attività — *dicono* — dovrebbe far perno attorno ai centri sociali esistenti, debitamente ampliati ed attrezzati con laboratori [illegible] fotografia, grafica, musica, teatro e creazione [illegible] oggetti. Fungeranno da poli di raccolta e [illegible] rimessa in circolo del materiale prodotto.

«Queste strutture si trovano attualmente in una condizione disperata per [illegible] di spazi, personale e materiale [illegible] non sono in grado di poter fornire, di fatto, alcun servizio. Eppure sono le sole esistenti nei quartieri popolari, unico punto di riferimento che permetta di istituire qualche rapporto con i ragazzi [illegible] emarginati».

La [illegible] civica, secondo il progetto del laboratorio-teatro, potrà diventare centro di coordinamento dei vari lavori. «Vista l'estrema difficoltà di partecipazione della gente [illegible] vita [illegible] città, sarebbe opportuno pensare ad un coinvolgimento progressivo. A nostro giudizio sarebbe ne[illegible] una [illegible] stimoli articolati, [illegible] scopo [illegible] discussione».

[illegible] «strumenti» proposti [illegible] elencati dai giovani animatori: «In primo luogo proposte cinematografiche a scadenze regolari; proposte [illegible] spettacoli, periodici anch'essi.

Andrea Tumbarello aveva anche truffato degli orefici

Troppi moventi per l'omicidio dell'uomo «giustiziato» e [illegible]

L'omicidio di Andrea Melchiorre Tumbarello, l'uomo trovato ucciso alla periferia [illegible] Grugliasco non ha [illegible] una soluzione. Polizia e carabinieri sono d'accordo nel definire la vittima truffatore e forse [illegible] mafia siciliana. «Perché poi l'organizzazione abbia deciso di eliminarlo, ancora non lo sappiamo» *[illegible] detto un funzionario. [illegible] investigatori [illegible] hanno ancora rintracciato [illegible] sua amica, Maria Rosa Sabella che ha vissuto con lui per alcuni mesi.* «La donna [illegible] sparita dalla circolazione — *hanno spiegato gli inquirenti* — come pure sono scomparse altre persone che avrebbero potuto dirci qual[illegible] riguardo [illegible] attività [illegible] Andrea Melchiorre».

Le indagini sono dunque ad un punto fermo. Alcune voci trapelate nell'ambiente della magistratura fanno cenno di attività truffaldine della vittima. «Sappiamo che aveva truffato diverse gioiellerie». *E' stato [illegible]* «E' possibile che Andrea [illegible] si sia rifiutato [illegible] dividere il bottino [illegible] per questo sia stata decisa la [illegible] esecuzione. L'organizzazione mafiosa non può permettere di avere alle sue dipendenze uomini non fidati. L'unico modo per mantenere il "rispetto" è quello di eliminare chi ha sgarrato».

Anche le vittime [illegible] raggiri, secondo gli investigatori, [illegible] sono più disposte [illegible] parlare. «Per paura — *[illegible] stato spiegato* — ma fino [illegible] quando non saranno disposti a "scucire la bocca", [illegible] sapremo mai il movente del delitto».

Al Nucleo investigativo dei carabinieri, si pensa che anche l'amica del Melchiorre possa essere stata eliminata. «Quella è gente che [illegible] scherza. Se [illegible] Rosa Sabella [illegible] a conoscenza dell'attività del [illegible] e quali contatti aveva negli ultimi tempi, anche la [illegible] vita è in pericolo. E' possibile però che terrorizzata sia nascosta da qualche parte, aspettando che le acque si calmino. Lei [illegible] certamente che gli uomini della mafia non perdonano».

I personaggi delle emittenti locali: MICHELA ZIO

Rose rosse alla segretaria

Al Giornale Radio Piemonte [illegible] ufficio, tre metri per due, è il più piccolo di tutti. La sua qualifica, «*segretaria*», si presta [illegible] mille interpretazioni. Michela Zio in effetti non si occupa solo degli orari di lavoro, delle paghe e di controllare prima dell'inizio di un programma che ogni cosa sia a posto, ma conduce qualcuno dei brevissimi quiz che manda in onda il Grp, fa la speaker del telegiornale e annuncia le trasmissioni. Assommando i minuti salta fuori che è quella che compare più tempo sul video.

Viene da Termoli, nel Molise. E' minuta, bionda con [illegible] occhi scuri. Ride sovente: «*Sono nata ridendo. Per davvero*». Ha ventiquattro anni, lavora da quando ne aveva quindici. «*Ero la prima di quattro figli. Ho capito che dovevo dare una mano ai miei. Ho cominciato come aiuto impiegata [illegible] centro sportivo. Poi ho fatto la commessa, ed è la cosa che ricordo [illegible] più piacere. Ho insegnato all'Istituto Ciechi* (è maestra), *ho fatto ancora l'impiegata, [illegible] ora sono qui. Mi ci trovo bene*».

Intanto studia. A novembre si laurea in storia del teatro con una tesi su Eduardo De Filippo. «*Il teatro di Eduardo*», dice, «*è il più grande che ci sia in Italia*». Ha due aspirazioni. Una piccola: «*Quella che mi preme adesso è cambiare lavoro. Vorrei [illegible] tra quelli che inventano i programmi, scelgono i conduttori*», e una grande: «*Il sogno della mia vita [illegible] diventare una seria attrice di prosa*».

Grandi esperienze in questo campo non ne ha. Per il momento si prepara: «*Ho studiato un po' di recitazione. Ora frequento il [illegible] di dizione di Iginio Bonazzi. E' appassionante; in pochi mesi si cambia da così a così*».

Pensa di essere dotata, ma non brava: «*Mi manca la tecnica, [illegible] tutto. Per adesso [illegible] provo gusto, e basta. [illegible] fatto una parte in [illegible] filmetto girato [illegible] superotto all'Università, mi sono vista e non mi sono piaciuta. Del resto non mi piace neppure come leggo i telegiornali [illegible] come faccio gli annunci. Però mi sento disinvolta, [illegible] già qualcosa*».

Trova che fare spettacolo sia «*travolgente*». «*Lo spettacolo [illegible] divertente e serio nello stesso tempo. Con la scusa del divertimento si può far passare tutti i contenuti che si vuole. Puoi dire quello che di norma [illegible] riesci a dire. Vorrei fare l'attrice per comunicare [illegible] mia gioia, la mia pena, insomma, tutte le cose della mia vita. Voglio parlare [illegible] sentimenti, [illegible] quelli che vivo anche troppo intensamente*». C'è un'unica riserva: «*Non reciterò mai [illegible] nulla addosso. Mi vergogno. Sono timida. Tanto poi ci sono molte altre che [illegible] spogliano*».

[illegible] forza di telegiornali ha trovato [illegible] po' di celebrità. C'è qualche ammiratore che le telefona durante il giorno, e ce n'è qualcuno [illegible] più galante e riservato, che le spedisce mazzi di rose anonimi. Peccato che i fiori non le piacciano. Va matta invece per i bambini, per il mare, il sole e i colori caldi. Veste di giallo e di arancione. La sua donna ideale è Dalila Di Lazzaro, il suo uomo ideale, almeno così dice, [illegible] Giuseppe Ungaretti.

Da un'indagine [illegible] in cinque minuti risulta che Michela al GRP è simpatica a tutti. La cosa fa di lei un'eccezione, le tivù private [illegible] sono [illegible] scuola [illegible] serenità. «*A me però piace questo ambiente* — dice —. *Mi piace di [illegible] quello che si fa. Tutto sommato le televisioni locali non [illegible] la mia passione. Questa [illegible] una [illegible] le migliori, [illegible] tutte insieme non possono certo competere con la Rai*».

S. Pettinati

Pamela sposa in tv

Pamela Villoresi gira in questi giorni, a Firenze, «La velia», dal romanzo di Cicognani. Tra gli interpreti, Aldo Reggiani e Franco Graziosi. Regia di Mario Ferrero

Quello che i divi pensano di sé (e degli altri)

Giochi

«Uno dei miei più grandi amici era Errol Flynn. Quando divorziò da Lili Damita, andammo ad abitare insieme. La nostra casa divenne [illegible] luogo di allegria sfrenata. Le ragazze entravano ed uscivano a tutte le ore del giorno, i liquori scorrevano a fiumi e Flynn portò [illegible] che la marijuana».

David Niven
[illegible] «Stop».

David Niven

Sulla breccia

«Per il cinema non ho né nostalgie né rimpianti. Del resto posso [illegible]ire che svolgo ancora attività artistiche, seppure saltuariamente. Accetto a volte [illegible] partecipare [illegible] qualche spettacolo per beneficenza. Recito poesie, commento qualche film».

Grace [illegible] Monaco
[illegible] «Bolero»

Pompieri

«La sensazione [illegible] "essere in due" è meravigliosa e la parola più [illegible] che io conosca è "insieme". Io amo l'amore [illegible] con la stessa [illegible] intensità [illegible] il sesso. Da bambina ho sofferto penosamente [illegible] solitudine. E, più tardi, questa paura l'ho spenta tante volte tra le braccia degli uomini».

Faye Dunaway
[illegible] «Annabell[illegible]

Il confetto

«In un mondo chiuso alla dolcezza, io vendo sogni. Sono tanto dolce che in Sicilia mi hanno chiesto, durante uno spettacolo, [illegible] fossi vergine. E' stato un momento bellissimo. Ho risposto che faccio l'amore [illegible] il mio orsacchiotto di peluche».

Ilona Staller
su «Oggi»

Gelosia

«Mio [illegible]rito è geloso [illegible] [illegible] scimmia ma non lo dà a vedere. Io sono "il suo tesoro", "il suo tutto", la sua "persichella", la sua "mici". Ma morirebbe piuttosto che lasciar credere d'essere geloso».

Barbara Bouchet
su «Gente»

Barbara Bouchet

STAMPA SERA

LA SETTIMANA RADIO-TV

dal 1° al 6 agosto

"Ieri e oggi", [illegible] domenica sostituisce "[illegible] All'Arca!"

Sei divi guardano indietro

Cecilia B. (Bonocore) a bordo della sua «Arca», lascia, dopo alcune settimane di trasmissione, i [illegible] della Rete 2 domenicale. Al posto dello show animato dalla figlia di Lisetta Nava e della celebre bacchetta d'oro, arriva un nuovo spettacolo, che tanto nuovo non è, perché la formula di «Ieri e oggi» [illegible] già nota ai telespettatori. Nuovo (si fa per dire) è invece il presentatore, Enrico Maria Salerno, divo del cinema e del teatro, regista, latin-lover, ballerino di hula-hula, poligamo accanito, beato lui.

Invece dei tre ospiti che animavano le passate trasmissioni, da domenica prossima «Ieri e oggi» ultima edizione inviterà in [illegible] sei personaggi in cerca di se stessi, del loro passato, ancora una volta registrato in ampex, «graffiti» televisivi severi oppure ironici, comunque incancellabili. Vedremo nell'ordine, come sul traguardo [illegible] tappa al Giro d'Italia, Maria Grazia Buccella, Iva Zanicchi, Enzo Tortora, Adolfo Celi, Christian De Sica e Renzo Arbore.

Barbuto, sornione (ah, se Maurizio Costanzo [illegible] quella voce) Salerno farà gli onori [illegible] casa e intervisterà gl'invitati di turno. Saprà metterli in imbarazzo al momento giusto e dovrà aiutarli in [illegible] quando vacillano. Non gli [illegible] mestiere, tatto, cattiveria. E' l'uomo giusto al posto giusto.

Iva Zanicchi parlerà di canzoni, [illegible] Buccella si rivedrà in antiche pellicole che oggi non possono più essere sexy (pensate a Laura Gemser!). Enzo Tortora farà la storia della tv raccontando [illegible] stesso e via così rivedendo Adolfo Celi accanto a Gassman oppure nella parte del poliziotto Petrosino. E Renzo Arbore? Probabilmente verrà accompagnato da Mariangela Melato: in coppia sapranno dirci se si sono sposati come annunciano (subito smentiti) i titocalchi specializzati in vicende rosa. Ri[illegible] Christian De Sica, l'ultimo astro televisivo, ragazzone [illegible]mpatico, caro alle mamme, un po' meno alle figlie.

Maria Grazia Buccella registra in tv il prossimo spettacolo «Ci vediamo stasera». Con lei lavorano Lia Tanzi, Ferruccio De Ceresa, Nando Gazzolo, regia di Romolo Siena

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (rete due, ore 21,30) il film «Frammenti di paura» di Richard Sarafian con David Hemmings e Gayle Hunnicut — **MERCOLEDI'** (rete uno, ore 22) la serata finale da Pescara del XV Cantagiro — **GIOVEDI'** (rete uno, ore 20,40) il programma «Disco ring estate» condotto da Gianni Boncompagni — **VENERDI'** (rete uno, ore 21,35) l'originale «Casa delle streghe» con Flavio Bucci [illegible] Micaela Pignatelli — **SABATO** (rete due, ore 21,35) il film «Gente strana» per il ciclo di Vassilij Suksin — **DOMENICA** (rete due, ore 20,40) la prima puntata della nuova serie di «Ieri ed oggi» condotta da Enrico Maria Salerno.

rete uno

13 — **Maratona d'estate** - Rassegna internazionale [illegible] danza [illegible] cura di Vittoria Ottolenghi - Grandi balletti sovietici - **Spartacus**, coreografia di I. Grigorovich, musica [illegible] Aram Khaciaturian, scene [illegible] I. Grigorovich, B. Derbeneva. Interpreti: Vladimir Vassiliev, Natalia Bessmertnova, Maris Liepa, Nina Timofeieva: Compagnia di Ballo [illegible] Orchestra del Teatro Bolscioi di Mosca (seconda parte)
13,30-13,35 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,15 **Occhi [illegible] e fantasia** - Villaggio e città, da un programma di Pierre Gisling. Regia di Louis Barby, Paolo Petrucci
18,45 **Emil** da un racconto di Astrid Lind-[illegible] (quarta puntata) [illegible] **comete in arrivo**
19,10 **Lone Ranger - La foresta della morte - La Tribù fantasma.** Cartoni animati
19,20 **La vita segretissima di Edgar Briggs** - Telefilm di Bernard Mc Kenna e Richard Laing - **Incarico speciale** con David Janson nel ruolo di Edgar Briggs. Regia di Bryan Izzard
19,45 **Almanacco del giorno dopo** - **Che tempo** [illegible]
20 — **Telegiornale**
20,40 **La caduta delle aquile** - Sceneggiatura di John Elliot, David Turner, Hugh Whitemore, Robert Muller, Jack Pulman (ottavo episodio) **L'appuntamento mancato** (1903). Personaggi ed interpreti principali: Zar Nicola [illegible] Charles Kay; Ratchkowsky, Michael Bryant; Regia di David Cunliffe; Produzione B.B.C.
21,35 **Pagine della storia** - Incontri con i testimoni, a cura di Guido Levi. Realizzazione di Vito Minore. Intervista di Giorgio Vecchiato a Ugo La Malfa sul governo Parri
22,20 **Jazzconcerto** [illegible] di Romano del Forno - [illegible] **Grappelly.** Pre-[illegible] Franco Cerri. Regia di Luigi Costantini
Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento

rete due

13 — **TG 2 - Ore [illegible]**
13,15-13,45 **Italia [illegible] mostrati gentile - Viaggio attraverso il canto popolare italiano**
18,15 **Ragazzi nel mondo**
18,40 **Rosso e blu - Il grande volo**
18,50 **Dal Parlamento - TG2 - Sportsera**
19,10 **L'avventuroso Simplicissimus** dal romanzo di H. J. Ch. von Grimmelshausen (sesto episodio) - **L'inganno**
19,45 **TG 2 - [illegible] aperto**
20,40 **TG 2 - Dossier** - Presenta **Grandangolo,** un programma di Ezio Zefferi
21,30 **Frammenti di paura** - Film, regia di Richard C.Sarafian.Interpreti: David Hemmings, Gayle Hunnicutt, Wilfrid Hyde-White, Fiora Robson, Adolfo Celi, Roland Culver, Daniel Massey, Mona Washbourne, Arthur Lowe, Derek Newark
TG 2 - Stanotte

David Hemmings ha [illegible]

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

7,20 Stanotte, stamane
7,47 Stravagario
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Mina presenta: Incontri musicali [illegible] mio tipo
12,05 Voi ed io: 78
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15 — E... state con noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 La diga sul Pacifico
17,50 Appuntamento con...
18,35 Ipotesi di linguaggio
19,15 Chi, come, dove e quando
19,30 Big groups
19,45 Lo spettacolo del [illegible]
20,30 «Il paese dei campanelli»
21,05 Chiamata generale
21,35 Radiouno jazz '78 Estate
[illegible] — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno, musica
7,55 Un altro giorno, musica
8,45 Sempre più facile
9,32 «I Beati Paoli»
10 — GR 2 Estate
10,12 Incontri ravvicinati [illegible] Sala F
11,32 [illegible] bambino e [illegible] psicanalisi
11,52 Canzoni per tutti
12,45 No, non [illegible] la BBC!
13,40 Romanza. Le più belle pagine del [illegible] musicale
15 — Qui radio [illegible]
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X - Notturno italiano

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore17,30: Da Svitto: Corteo della festa federale degli Jodler (c);19,16: Per i più piccoli (c), Viaggio nel deserto; 19,20: Per i giovani: Ora G (c), Tema libero: «Cari confederati!». Regia di Sandro Pedrazzetti; 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Il Regionale (c), Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21,10: Allocuzione del presidente [illegible]lla Confederazione On. Willy Ritschard (c); 21,20: Da Château-d'Oex: 1° agosto - Festa Nazionale [illegible] occasione [illegible] 175° Anniversario dell'entrata nella Confederazione dei [illegible] Cantoni (c); 22,50: Telegiornale; 23,05: Giura: al di là delle passioni (documentario) (c); 23,55-0,05: Telegiornale/

[illegible] — 20,30: Confine aperto - Settimanale d'informazione in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi (c), cartoni animati; 21,15: Telegiornale (c); 21,35 Temi d'attualità; 22,05: Colpo d'obiettivo, telefilm della serie«Scacco matto»; 23: Musica popolare, [illegible]gna del folklore - Croazia 1ª parte (c).

MONTECARLO — 19,30: Disegni animati; 19,45: Johnny Quest: Spedizione artica - Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: Ragazze d'oggi - Film regia di Luigi Zampa; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo sera.

radio tre

[illegible] RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

6 — Colonna musicale
10 — Noi voi loro
12,10 LP di P. Seeger
12,55 Musica per due
14 — Il mio Bruckner
15,30 Un certo discorso
17 — I suoni della vita
19,15 Spazio Tre
21 — Vivaldi, perché?
22 — Librinovità
22,15 Intermezzo
23 — Il jazz
23,40 Racc. mezzanotte

rete uno

11 — **Santa [illegible]**
11,55 **Incontro della domenica**
13 — **Sulle orme di Ulisse**
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Ai confini dell'Arizona:** «Il segno della Tartaruga», telefilm, regia di William F. Claxton, con [illegible] Erickson, Cameron Mitchell, Marck Slade, Henry Darrow, Linda Cristal, Frank Silvers
[illegible] — **Azzurro, cicale [illegible] ventagli,** un programma di Franco Alsazio [illegible] Claudio Triscoli con Sergio Leonardi [illegible] Stefania Mecchia, testi di Giancarlo Megalli, regia [illegible] Luigi Costantini
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il mondo di Pirandello,** dalle «Novelle per [illegible] di Luigi Pirandello edite da Arnoldo Mondadori, prima puntata **Viaggio [illegible] Continente,** interpreti: Lando Buzzanca, Paola Pitagora, Carla Calò, Solvejg D'Assunta, Filippo Dedarà, Grazia [illegible] Marzà, [illegible] Ferronao, Donatella Gemmò, Pietro Gerlini, Valentino Macchi, Jean Negroni, Antonino Nicotra, Biagio Pelligra, Francesco Platania, Perrette Pradier, Enrico Ribulsi, Valeria Sabel, Alba Maria Setaccioli; Grazia Spadaro, sceneggiatura di Luigi Filippo D'Amico [illegible] Ottavio Spadaro, regia di Luigi Filippo D'Amico (replica)
22,15 **La domenica sportiva,** cronache filmate [illegible] commenti sui principali [illegible]venimenti [illegible]lla giornata a [illegible]lla Redazione Sport del TG 1, regia di Sergio Le Donne
22,55 **Prossimamente,** programmi per sette [illegible] a cura di Pia Jacolucci - **Telegiornale**

rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Musicale**
15,45 **TG [illegible] - Diretta sport,** telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero.**Pesaro: Giochi internazionali di [illegible] femminile; Misano: Automobilismo; Venezia: [illegible] leg-[illegible]; Campionato europeo [illegible] Formula 2; Meeting internazionale [illegible]schile Italia-Polonia-Spagna**
18,55 **Le nuove avventure di Arsenio Lupin,** [illegible] dall'opera di Maurice Leblanc [illegible] Georges Descrières, sesto episodio: [illegible] **colpi dell'orologio.**
19,50 **TG 2 - Studio aperto**
20 — **Domenica sprint,** [illegible] personaggi della domenica sportiva
20,40 **Ieri e oggi - TG [illegible] - Dossier,** [illegible] documento della settimana a cura di Ezio Zefferi - **TG 2 - Stanotte - Jazz** [illegible] **Treves Blues Band**

Paola Pitagora per Pirandello

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

6 — Risveglio musicale
6,30 Musica [illegible] giorno [illegible] festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Sulla [illegible] dell'onda
9,30 Santa Messa
10,15 Prima fila
10,30 Special
11,45 Radio sballa
12,30 Prima fila
13,30 Il Calderone
16 — Radio punk
16,30 Il Calderone
17,30 La musica è fatta di...
19,20 Disco rosso
[illegible] — Madama Butterfly
22,40 Asterisco musicale
23,05 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Domande a Radio 2
8,15 Oggi è domenica
8,45 Canzoni [illegible] tutti
9,30 GR 2 Estate
9,35 Gran Varietà
11 — No, non è la BBC!
12 — Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanze
14 — Piccola storia dell'avanspettacolo
15 — Disco azione
16 — La partenza
17 — Musica e sport
[illegible] — Tout Paris
19,50 Opera '78
21 — Summertime
22,40 Buonanotte Europa

TV ESTERE

[illegible] — Ore 14,25: Da Frauenfeld (TG): Campionati svizzeri [illegible] nuoto. Cronaca diretta; 17,30: Telerama Settimanale del Telegiornale; 17,55: Dalla parte del giusto - Telefilm [illegible] «I Monroes»; 18,45: Telegiornale; 18,50: Piaceri della musica, J. G. Nau-[illegible]n; J. Haydn; 19,30: La parola del Signore. Conversazione evangelica [illegible] Pastore Otto Rauch; 19,40: Da Locarno: XXXI Festival internazionale [illegible] film. Cronache, commenti [illegible] anticipazioni; 20,05: Incontri. Fatti e personaggi del nostro tempo; 20,30: Telegiornale; 20,45: Le inchieste del commissario Maigret; 21,45: La domenica sportiva; 22,45: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 18,30: Telesport - Nuoto Kranj, campionati dei Balcani; 19,30: L'angolino dei ragazzi. Telefono a gettone, [illegible]efilm della serie «Album di famiglia», a colori; 20: Canale 27. I programmi della settimana; 20,15: Punto d'incontro. Settimanale del Telegiornale; 20,35: Il visone [illegible]lla pelle, film con Cary Grant, Doris Day, Gig Young. Regia di Delbert Mann: 22,15: Musicalmente. Luci della ribalta.

MONTECARLO — Ore 19,30: Disegni animati; 19,45: Johnny Quest. Il pupazzo di Suga, telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: Lo spadaccino misterioso. Cappa e spada. Regia: Sergio Grieco, con: Frank Latimore, Tamara Lees; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo sera.

radio tre

[illegible] — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

6 — Colonna musicale
6,45 Il concerto [illegible] mattino
8,50 La stravaganza
10,15 I protagonisti
11,30 Il cantamore
14 — Intermezzo
15 — Come se
17 — Invito all'opera
20,15 Il discofilo
21 — Festival di Salisburgo 1978
23,25 Il jazz

rete uno

— Maratona Rassegna internazionale di a cura di Vittoria Ottolenghi, grandi sovietici: **Anna Karenina**. Coreografia di Maja Plissetskaja

13,30

17 — **Perugia:** Giro dell'Umbria. **Venezia:** Meeting Italia - Polonia - Spagna

18,15 Vangi. Un programma di Franco Simongini

18,35 **Estrazioni del Lotto**

18,40 **Le ragioni della speranza.** Riflessione sul Vangelo condotta da don Sandro Maggiolini

18,50 **Speciale** a cura di Ga- Favero

19,20 del Quarta puntata. **L'agnellino Totò** con Evelyne Dandry, Elena Manson, Frederic de Pasquale, Paul Ville, Patoune, Patrick Jacques Harden, Sophie Grimaldi; regia di André Pergament

19,45 del giorno dopo - **tempo fa**

20 — **Telegiornale**

20,40 In diretta dall'Auditorium del Centro di produzione tv di Napoli e **una luce**, spettacolo-gioco di Lu- Gigante, Adolfo Perani e Ple- condotto da Luciano De Crescenzo, Claudio Lippi e Ines Pellegrini, diretta da Renato Serio con la partecipazione straordinaria di Armando Trovajoli; Enzo Celone; luci di Ugo Settembre; costumi di Guido Cozzolino; partecipano le squadre di Città di Castello e Bassano; regia di Piero Turchetti

21,55 **Negro africano.** Notizie sulla cultura di un continente. Un programma di Alberto Pandolfi. Testi di Alberto Baini. Quinta ed ultima puntata: **bianco è**

— In collegamento via satellite Argentina: Buenos Aires **Pugilato: Corro-Harris**, titolo mondiale pesi - T

rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**

13,15 **d'ammore, concerto di Eugenio Bennato**

18,15 **Scaramouche,** musicale di Corbucci e Grimaldi, musiche di Domenico Modugno; seconda puntata. Interpreti: Domenico Modugno, Vittorio Congia, Umberto Spadaro, Encarnita Polo, Germana Paolieri, Franco Sportelli, Carla Gravina

19,15 **Estrazioni del Lotto**

19,20 **TG 2 - Sportsera**

19,45 **TG 2 - Studio aperto**

20,40 **Spazio 1999.** Secondo episodio. **Destinazione obbligata: Terra.** Interpreti: Martin Landau, Barbara Bain, Barry Morse

21,35 Vasilij Eroi strambi e ribelli di un poeta-contadino (IV) **Gente Strana.** Film, regia di Vasilij Suksin; interpreti: Sergej Nikonemko, E. Evstigneev, L. Fedoseeva - **TG 2 Stanotte**

Modugno Scaramouche

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

6 — Stanotte, stamane
8,40 al Parlamento
8,50 Stanotte, stamane
10,05 Corrava l'anno
10,30 Donna com'è
11,30 Calabria
12,05 Nella misura in cui
13,35 Musicalmente
14,05 Malalcoolla
14,30 Europa crossing
15 — E... state noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 Radiodramma in miniatura
17,25 Appuntamento con gli Alunni del Sole
17,40 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia
19,10 In di...
19,25 Radiouno jazz '78
20 — Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Chiamata generale
21,50 Radio sballa
22,30 Incontri musicali
23,05 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno, musica
7,55 Un altro giorno, musica (2°)
8,45 La scrivania
9,15 Fortissimo
9,32 «I Beati Paoli»
10 — GR2 Estate
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
11,55 Cori da tutto il mondo
12,45 No, non la BBC!
13,40 Romanza
15 — Operetta, ieri e oggi
15,45 Gran Varietà
17,30 Concerto minore
17,55 Spazio X
22,40 Notturno italiano

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 16,25-17,45: Da Frauenfeld: Campionati svizzeri di nuoto (c); 19,15: L'amore passa dallo stomaco. Telefilm della serie «George» (c); 19,40: Sette giorni. Le anticipazioni programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera Italiana (c); 20,10: Telegiornale; 20,25: Estrazioni del Lotto (c); 20,30: Il Vangelo di domani. Conversazione religiosa (c); 20,45: Scacciapensieri. Disegni animati (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Ricatto a tre giurati. Film con Loraine Day, Ricardo Montalban, Richard Carlson, June Havoc. Regia di Thomas Carr; 23,05: Dove saremo 1984? Documentario (c); 23,45-23,55: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA — Ore 19: Telesport - Nuoto, Kranj: Campionati dei Balcani; 20,30: L'angolino dei ragazzi. L'airone di Maria Prima (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: Il filo che canta. serie «Hondo» (c); 22,30: Morianna. Film con Anders Henriksson, Eva Dahlbech - Regia Arne Mattsson.

— Ore 19,30: Disegni animati; 19,45: Johnny Quest: Il dubblone spagnolo - Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: Mogli pericolose. Film - Regia Luigi Comencini; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo sera.

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

6 — Colonna musicale
9,45 Folkconcerto
14 — Contro canto
15,30 Valigia e passaporto
17 — Il terzo orecchio
18 — Sabato festival
20 — Il discofilo
21 — Festival di Salisburgo 1978
22,30 Musica contemporanea
23,30 Il jazz

rete uno

13 — **Maratona d'estate.** Rassegna internazionale di danze a cura di Vittoria Ottolenghi. Grandi balletti sovietici «Spartacus» coreografia di I. Grigorovich, musica di Aram Khaciaturian, scene di I. Grigorovich e B. Derbeneva. Compagnia di Ballo e Orchestra del Teatro Bolscioi di Mosca (terza parte)

13,30-13,55 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

18,15 **Circhi del** Un programma di Jean Richard e Jean-Paul Blondeau, presentato da Jean Richard, Circo Centrum di Praga, realizzazione di André Sallee

19,20 del (terza puntata) «Un podere per Silvia», con Evelyne Dandry, Elena Manson, Frederic de Pasquale, Paul Ville, Patoune, Patrick Jeantet, Jacques Harden, Sophie Grimandi. Regia di André Pergament

19,45 del **giorno dopo - Che tempo fa**

20,40 **Paesaggio segreto** «I beni della vedova Pritchard». Un racconto di George Ewart Evans, sceneggiato da Morgan. Regia di John Irvin. Interpreti principali: Anthony Hopkins, Rhoda Lewis, Cris Jones, Terry Lock, David Holland, Janet Davies, Talfryn Thomas, Alan Luxton

21,35 **Azzurro quotidiano.** Storie di pesci e pescatori del Mediterraneo raccontate da Carlo Gasparri. Un programma ideato da Antonio Segura e Pino Passalacqua (seconda puntata) «I fantasmi del mare»

— **Cantagiro 1978.** Serata finale da Pescara. Presentano Aldo Giuffrè, Jenny Tamburi, Sergio Rams. Luci di Giuseppe Lucaroni. Regia di Salvatore Baldazzi - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**

13,15-13,45 **senio, parlo.** Rubrica di libri

18,15 **Ante, ragazzo lappone** (telefilm) «Alla ricerca di Isaksen»

18,40 **Rosso e blu «Il**

18,50 - **TG 2 - Sportsera**

19,10 **Tarzan, il signore della giungla,** cartone animato (sesto episodio) «Tarzan e la città proibita»

19,45 **TG 2 - Studio aperto**

20,40 Peter Falk in: **Colombo «Un giallo manuale»,** telefilm, regia di Steven Spielberg

— **«Paul Gauguin, lupo senza collare»,** un programma di Georg Stefan Troller

22,45 **Chi vuol lieto...** (prima puntata) «Ben venga maggio», regia di Francesco Degli Espinosa - **TG 2 - Stanotte**

Steven Spielberg dirige «Colombo»

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

— Stanotte, stamane
7,47 Stravagario
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
11,30 Come amavamo
14,05 Musicalmente
14,30 L'eroe sul sofà
15 — E... state con noi
16,40 Trentatregiri
17,15 Globetrotter
18,05 I viaggi impossibili
18,30 Alberto Sordi racconta
19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,50 Audiodrammi d'amore
20,20 Appuntamento con Sergio Mendes
20,35 Discretamente
21,05 Chiamata generale
21,35 Le
21,50 Antologia di musica etnica e folklorica
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un giorno, musica
7,55 Un altro giorno, musica (2°)
8,45 Il si e il no
9,32 «I Beati Paoli»
10 — GR Estate
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F
11,32 Carta d'identitalia
12,45 Quando si mangia si parla
13,40 Romanza. pagine del teatro musicale
15 — Qui Radio 2
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X

TV ESTERE

— Ore 19,15: Per i più piccoli «Una giornata divertente», 35° episodio; 19,20: Per i ragazzi «Attraverso l'obiettivo - Lasciar vivere». L'animale amico: i serpenti; «Leggende ticinesi», 1. Il pappagallo rivela la verità, 2. L'asino del Mariora; 20,10: Telegiornale; 20,25: «Collage», dall'archivio dei programmi di musica leggera, presenta Silly Togni; 20,55: «Il mondo in cui viviamo», al di là della vista, realizzazione di Hanjo Düring, Jerome Alden e Mary Batten; 21,30: Telegiornale; 21,45: «La qualità dell'avvenire», 3. Il bene più prezioso; 22,45: «Lo stallone selvaggio», telefilm della serie «Il Virginiano»; 24-0,10: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 21: «L'angolino dei ragazzi», cartoni animati; 21,10: Zig Zag; 21,15: Telegiornale; 21,35: «La congiura dei Boiardi», film con Nikolaj Cerkasov, Ludmila Celichovskaja, regia di Sergej Eisenstein; 23: Telesport.

— Ore 19,30: Disegni animati; 19,45: «Johnny Quest»: La vendetta di Annibus, telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: «Lotta quartiere»: La giustizia; 21,15: «Il figlio di Aquila Nera», film, regia di James Reed con Dick Palmer; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo sera.

radio tre

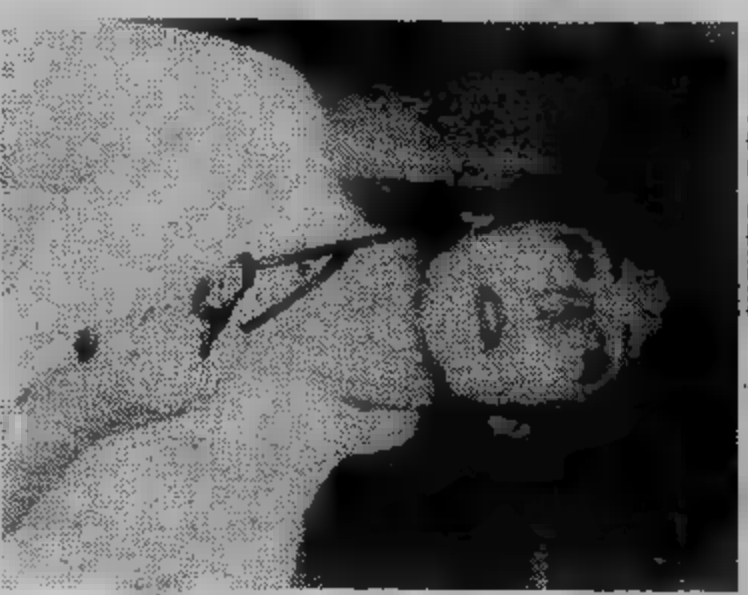
GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

8,15 Concerto
10 — Noi loro estate
14 — Il mio Bruckner
15,30 Un certo discorso
17 — Il bianco e il nero: curiosità di tastiera
19,15 Spazio tre
20,30 Festival di Salisburgo
23 — Il jazz

rete uno

13 — **Maratona d'estate.** Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Grandi balletti sovietici: Spartacus, coreografia [illegible] I. Grigorovich, musica di Aram Khaciaturian, scene di I. Grigorovich, B. Derbeneva. Interpreti: Vladimir Vassiliev, Natalia Bessmertnova, Maris Liepa, Nina Timofeieva. Compagnia [illegible] ballo e orchestra del Teatro Bolscioi di Mosca. Quarta parte
13,30-13,55 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
16,30 Cava dei Tirreni. Tennis: **Master femminile internazionale**
18,15 La Rai-Radiotelevisione italiana presenta un programma di Folco Quilici: **L'Italia vista dal cielo (Piemonte e Valle d'Aosta).** Testo [illegible] Mario Soldati [illegible] Folco Quilici
19,05 **Supermarco.** Supermarco [illegible] sposa.
19,10 **Itinerario italiano.** San Lorenzo dei Guarini a Torino. Realizzazione di Eugenio Theilung
19,20 **Silvia dei tre olmi.** «Il silenzio di Francesca» con Evelyne Dandry, Elena Manson, Frédéric [illegible] Pasquale, Paul Ville, Patoune, Patrick Jeantet, Jacques Harden, Sophie Grimaldi. Regia di André Pergament (2ª puntata)
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Disco Ring estate.** Un programma di Gianni Boncompagni. Regia di Fernanda Turvani
21,55 **Speciale TG 1.** A [illegible] Il Arrigo Petacco - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15-13,45 **Piero Ciampi, no!** Incontro musicale con Piero Ciampi con la partecipazione di Nada
18,15 **I tre moschettieri** dal romanzo [illegible] Alessandro Dumas con Lucia e Paolo Poli, Marco Messeri e Milena Vukotic (5ª puntata)
16,30 **Alla scoperta degli animali.** La cavalletta.
18,50 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera**
18,10 **Konni e i suoi amici.** Appuntamento alla stazione, telefilm.
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 Nick Carter, Patsy e Ten presentano: **Superguipi** I fumetti in tv di Guido De Maria e Giancarlo Governi
21,15 [illegible]. Questa settimana «John Travolta: l'ultima febbre».
22,05 **Gli infallibili tre.** Il tocco di Mida, telefilm. Interpreti: Patrick MacNee, Joanna Lumley, Gareth Hunt.
22,55 **Attore solista.** Album di monologhi. Lilla Brignone in «Inaugurazione» di Rosso [illegible] San Secondo; Elsa Merlini in «L'incidente» di Ando Nicolaj - **TG 2 - Stanotte**

Lilla Brignone «solista»

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

6 — Stanotte, stamane
7,47 Stravagario
8,40 Ieri [illegible] Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io: 78
14,05 Musicalmente
14,30 Vita e morte delle maschere italiane
15 — E... state con noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 La diga sul Pacifico
18,30 Un film e [illegible] musica
19,15 Peccati musicali
19,50 Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo
20,20 Processi mentali
21,05 Chiamata generale
21,35 Notti d'estate
[illegible] — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno, musica
7,55 Un altro giorno, musica (2ª)
8,45 Estate dodici volte
9,32 «I beati Paoli»
10 — GR2 Estate
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F
11,32 Carta d'identitalia
12,45 No, non è [illegible] BBC!
13,40 Romanza
15 — Qui radio [illegible]
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X
Notturno italiano

TV ESTERE

[illegible] — Ore 19,15: Per i più piccoli (Barbablù e Barbapeloso fotografi); 19,20: Per i bambini - Puzzle: «Mi piace [illegible] mi piace» (replica) - Le vacanze sono belle ma scomode - L'omino che voleva volare (racconto); 20,10: Telegiornale; 20,25: Da Locarno: XXXI Festival Internazionale del Film; 20,55: Prime difficoltà, telefilm della serie «La volpe dall'anello d'oro»; 21,30: Telegiornale; 21,45: I pastori del Kaisut, documentario; 22,45: Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro, dal romanzo [illegible] Alessandro Dumas [illegible] Jean Marais, Udo Kier, Guy Trejean, Henry Guisol, Louise Marleau. Regia di André Hunebelle, 2ª puntata; 23,40-23,50: Telegiornale.

CAPODISTRIA — 19,30: Telesport, nuoto, campionati dei Balcani; 21: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: Il figlio di Alì Babà, film con Tony Curtis, Piper Laurie. Regia di Kurt Neumann; 22,55: Cinenotes, «Le vene», documentario; 23,20: Rock concert, James Gang Pure and Prairie League.

[illegible] — 19,30: Disegni animati; 19,45: Johnny Quest, «La miniera [illegible] Jahilipur», telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Nata libera, «Un grande amico» con Gary Collins, Diana Muldaur; 21,15: Le signorine dello 04, film. Regia di Gianni Franciolini con Antonella Lualdi, Franca Valeri, Giovanna Ralli; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo [illegible]

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

7,30 Prima pagina
10 — Noi voi loro
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,55 Musica per due
14 — Il mio Bruckner
15,30 Un certo discorso estate
17 — Il settimanale dei bambini
17,30 Spazio Tre
21 — La Mandragola, commedia musicale
23 — Il jazz

rete uno

13 — **Maratona d'estate.** Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Grandi balletti sovietici. Anna Karenina. Coreografia di Maja Plissetskaja. Musiche di Rodion Scedrin. Scene di B. Libova, Anochina. Compagnia di Ballo [illegible] Orchestra del Teatro Bolscioi di Mosca. Prima parte
13,30 **Telegiornale - [illegible] al Parlamento**
18,15 **Cannon - Un libro esplosivo,** telefilm con William Conrad, Susan Oliver, Gordon Pincent, Richard Carlson, Keith Andes, Charles Bateman, Richard Roat, Paul Bertoya, Tom Kennedy
19,05 **Le magiche storie di Gatto Teodoro - La principessa del lago.** Un programma di Peter Firmin
19,20 **Silvia dei tre olmi.** Terza puntata. **L'eredità,** con Evelyne Dandry, Elena Manson, Frederic de Pasquale, Paul Ville, Patoune, Patrick Jeantet, Jacques Harden, Sophie Grimaldi. Regia di André Pergament
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping pong,** confronto su fatti e problemi d'attualità
21,35 **Nella città vampira.** Teatro televisivo [illegible] Giorgio Bandini. **Casa delle streghe,** da Howard Philip Lovecraft. Scene e costumi di Eugenio Guglielminetti. Musiche di Ennio Morricone. Luci [illegible] Loris Amadori. Delegato alla produzione Bruno Rasia. Regia [illegible] Giorgio Bandini - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

rete due

13 — **TG 2 - Or**[illegible]
13,15-13,45 **Come vivevano gli uomini primitivi.** Quinta puntata. Testi di Adriaan [illegible] Müller. Realizzazione di Michael Günther (replica)
18,15 **Il trucco c'è.** Testi di Marcello Argilli condotto da Massimo Giuliani
18,45 **La grande corrida,** cartone animato
18,50 Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera
19,10 Telefilm della serie **Batman: «Il falso Robin», «I vichinghi»**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Poldark,** dai romanzi di Winston Graham. Sceneggiatura di Peter Draper. Sesta puntata. Interpreti principali: Robin Ellis, Angharad Rees, Jill Townsend, Norma Streader, Jonathan Newth, Gillian Bailey, Richard Morant, Ralph Bates, Judy Geeson, Peter Clay, Mary Wimbush. Regia di Kenneth Ives
22,25 **Prima** [illegible], ingranaggi dell'informazione quotidiana. [illegible] cura del Gruppo di Ideazione e Produzione di «Cronaca». **Come siamo stati informati sulle elezioni presidenziali** [illegible] **- TG 2 - Stanotte**

Micaela Pignatelli con le streghe

radio uno

[illegible] — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

7,47 Stravagario
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Una regione [illegible] volta
12,05 Voi ed io: 78
14,05 Radiouno jazz 78
14,30 Lei sa che lingua parlo
15 — E...state con noi
16,40 Trentatregiri
17,05 Commedia
18,30 Appuntamento
19,15 Radiouno jazz '78 estate
20,25 Chiamata generale
21,05 Concerto sinfonico
22,45 Orchestre nella [illegible]
23,15 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

[illegible] — Un altro giorno, musica
7,55 Un altro giorno, musica (2ª)
8,45 Sempre più facile
9,32 I beati Paoli
10 — GR2 Estate
10,12 Incontri ravvicinati di sala [illegible]
11,32 Carta d'identitalia
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Discosfida
13,40 Romanza
15 — Discosfida (Seconda parte)
16,30 GR2 pomeriggio
16,37 Il quarto diritto ovvero il diritto alla non emarginazione
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 16,25-17,45: Da Frauenfeld: Campionati svizzeri di nuoto (cronaca diretta); 19,15: Per i più piccoli: «Il compleanno di Barbapapà»; 19,20: Per i ragazzi: Telezzonte: «Con la testa fra le nuvole» (4ª puntata); 20: Da Olivone: Estate sera. Nell'intervallo (ore 20,10): Telegiornale; 20,55: Il Regionale. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21,30: Telegiornale; 21,45: Giallo d'estate: «Sam e Sally: Lili», con Corinne Le Poulain e Georges Descrières, regia di Nicolas Ribowsky; 22,45: Addio alle Ande: Ecuador. Una proposta per l'aiuto alle popolazioni più povere, di Bruno Soldini; 23,45-23,55: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 19,55: Telesport: Nuoto, campionati dei Balcani; 21: L'angolino dei ragazzi; Cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: «Le jene del Quarto Potere», film con Jean-Pierre Melville, Pierre Grasset, regia Jean-Pierre Melville; 23: Incontri adriatici.

MONTECARLO — Ore 19,30: Disegni animati; 19,45: Johnny Quest: Nei cieli delle Ande. Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: «Assalto al tesoro di Stato», film; regia di Peter E. Stanley con Roger Browne, Anita Sanders; 22,45: Oroscopo [illegible] domani; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo sera.

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

[illegible] — Colonna musicale
7,30 Prima pagina
8,15 Concerto
10 — Noi voi loro estate
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
14 — Il mio Bruckner
19,15 Spazio Tre
21 — Musiche d'oggi
22,10 I concerti di J. S. Bach
23 — Il jazz

Il rilancio del centro turistico, [illegible] soli 50 chilometri da Torino

Una domenica ad Ala di Stura

ALA DI STURA — Domenica festosa ieri ad Ala di Stura in Val [illegible] Lanzo: il concorso ippico interregionale [illegible] cui hanno preso parte cento cavalli ha richiamato gran folla al Campo sportivo della Pro loco.

Ad Ala non si avverte la crisi: la «stagione» — dicono gli albergatori, il decano Bernardo Masonero [illegible] Arri[illegible] Vannelli del Grand Hôtel — è cominciata a Pasqua ed è in continuo crescendo.

Ala, [illegible] paese a mille metri che [illegible] da Torino solo una cinquantina di chilometri [illegible] offre ancora ambienti naturali pressoché intatti, si sta rilanciando [illegible] centro di grande richiamo.

Di recente [illegible] [illegible] costituita una cooperativa (di cui fanno parte i locali, parroco in testa, [illegible] i villeggianti più fedeli) che si propone il rilancio invernale con la costruzione di seggiovie [illegible] sciovie [illegible] Carfen. La nuova stazione sciistica sarà inaugurata entro quest'anno.

Arrigo Vannelli, il cuoco-gestore del Grand Hotel

Un gruppo nei costumi delle Valli di Lanzo (Servizio fotografico di Sergio Solavaggione)

Il luogo di incontro dei villeggianti, in piazza

Al campo sportivo della Pro Loco per il concorso ippico

Al bocciodromo la sfida tra appassionati

Al maneggio del Centro sportivo si ferra il cavallo

Spettatori al concorso ippico interregionale di ieri

La fontana in piazza: ottima l'acqua di sorgente

Da oggi: i sindacati insistono, i proprietari resistono

Un altro sciopero alberghiero nel Savonese in alta stagione

SAVONA — La federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil ed i sindacati di categoria hanno proclamato, dopo quelli dei giorni scorsi, altri scioperi articolati del personale alberghiero delle aziende della Riviera di Ponente. Il primo è stato indetto per oggi e riguarda tutta la zona compresa tra Savona e Varazze.

Ma niente preoccupazioni. Le conseguenze, tenuto conto delle particolari caratteristiche di questa categoria (personale saltuario e non sindacalizzato) e della struttura degli alberghi (su 1200, ben [illegible] sono a conduzione strettamente familiare e gli altri, salvo i più importanti, hanno pochissimo personale) saranno scarsamente avvertibili.

Qualche disagio sì, ma anche questo [illegible] relativo, potrà aversi soltanto in qualche grosso e medio albergo che, per quanto riguarda il vitto, rimedierà ad un'eventuale [illegible] di personale con «self-service», buffet freddo o cestini da viaggio.

Perché questi scioperi [illegible] siano stati firmati a Roma, nei giorni scorsi, i nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro? La risposta è semplice: l'unione provinciale albergatori è uscita, da alcuni anni, dalla federazione autonoma italiana alberghi e turismo (Faiat) e, quindi, non riconosce gli accordi da questa sottoscritti ed applica un contratto provinciale, scaduto, che oggi le organizzazioni sindacali non intendono più rinnovare.

Gli albergatori savonesi, forti anche del fatto che tra una ventina di giorni la Riviera si spopolerà e che, quindi, eventuali altri scioperi non potranno [illegible] alcun effetto sui servizi ma, anzi, torneranno a tutto loro vantaggio, respingono queste richieste e mantengono il loro atteggiamento d'intransigenza.

«Le ragioni per cui siamo usciti dalla Faiat — afferma il presidente dell'unione provinciale, Carlo Buccelli — *non sono venute meno. Noi non possiamo accettare che un dipendente [illegible] qualificato, provvisorio, magari [illegible] studente, di una qualsiasi pensione [illegible] nostra provincia debba essere retribuito come un dipendente qualificato dell'Excelsior di Roma, dove per una camera doppia si pagano 90 mila lire al giorno. Noi siamo disponibili ad un incontro con le organizzazioni sindacali e lo abbiamo anche comunicato.*

«E siamo anche disposti — prosegue — *a concedere [illegible] aumento di [illegible] mila lire al mese [illegible] e ridurre di due ore l'orario di lavoro settimanale. Ma di più non possiamo assolutamente fare.*

Allo sciopero di oggi saranno interessati tutti gli alberghi di Savona, Albissola Mare, Albissola Superiore, Celle e Varazze, mentre giovedì dovrebbero scioperare i lavoratori degli alberghi di Spotorno e Noli e sabato quelli di Pietra Ligure, Loano e Finale.

In provincia di Savona i lavoratori addetti agli alberghi sono, in questa stagione, circa settemila ma di essi solo 2 o 3 mila operano in aziende che restano aperte tutto l'anno.

Nicolò Siri

Tutte gremite le 14 valli

Nel Cuneese oltre 150 mila ieri in gita o villeggiatura

CUNEO — (g.d.m.) Oltre [illegible] persone hanno affollato ieri, domenica, tra gitanti o villeggianti, le 14 [illegible] alpine del Cuneese già gremite da qualche giorno di gente di [illegible] ferie. [illegible] non c'è [illegible] località, per quanto piccola, [illegible] non abbia avuto [illegible] turisti e di auto.

[illegible] sera [illegible] vetture scendevano [illegible] montagna [illegible] la pianura: portavano [illegible] s'era [illegible] costretto a [illegible]

[illegible] pomeriggio in montagna si sono abbattuti alcuni brevi, ma violenti temporali, con decine di scariche elettriche. Caldo afoso, invece, nella pianura.

Ferito da due colpi su cinque, dice soltanto che aspettava un amico

Misterioso agguato presso Albenga con sparatoria contro un falegname

ALBENGA — *Un falegname di Albenga, [illegible] Lucchese, 42 anni, [illegible] Pontelungo 70, è stato ferito sabato notte da sconosciuti con colpi d'arma da fuoco che lo hanno raggiunto alle gambe e al gomito sinistro mentre si trovava in regione Silvano non lontano dal cimitero*

Le condizioni del Lucchese non possono dirsi gravi. I medici dell'ospedale S. Maria di Misericordia, presso il quale è stato ricoverato, lo hanno giudicato infatti guaribile in trenta giorni, [illegible] prognosi del tutto rassicurante.

L'episodio, invece, è avvolto tuttora nel più fitto mistero

Il Lucchese, che non risulta essere legato né agli ambienti della malavita né ad organizzazioni politiche eversive, pare non abbia ancora spiegato il motivo per cui, in piena notte, si trovasse con la sua vettura [illegible] luogo solitario. Agli inquirenti avrebbe dichiarato molto per non dire troppo evasivamente: «Stavo aspettando un amico».

[illegible] *sostava appunto presso il muro di cinta del camposanto la [illegible] auto, una R4, è stata affiancata da un'altra vettura con a bordo più d'una persona. Dai finestrini sono partiti cinque colpi di rivoltella, tre andati a vuoto, mentre due hanno invece raggiunto il Lucchese.*

Un proiettile gli ha trapassato le [illegible] all'altezza del terzo inferiore, l'altro lo ha raggiunto al gomito sinistro.

Sull'episodio non sono trapelati per il momento altri particolari, ma non si esclude che i carabinieri, anche se mantengono in proposito il più stretto riserbo, abbiano acquisito elementi tali da far luce sulla vicenda.

Quanto al ferimento di [illegible] Lucchese si possono formulare soltanto delle ipotesi suggerite soprattutto [illegible] luogo appartato nel quale è avvenuta l'aggressione. La località Silvano sovrasta, come s'è detto, il cimitero. E' una zona isolata e periferica, con poche abitazioni, in genere case coloniche, ai bordi d'una rotabile che attraversa la fascia collinare. Percorrendo questa strada si arriva alla frazione Campochiesa ed alla provinciale Ceriale-Cisano sul Neva.

La località è quindi raggiungibile con itinerari diversi e rappresenta il luogo [illegible] per incontri al riparo da occhi indiscreti. Non s'esclude che, sabato notte, il Lucchese aspettasse [illegible] donna e che qualcuno abbia voluto impedire, ad ogni costo, quel convegno intimo ed appartato.

Solamente il falegname ferito, comunque, potrà chiarire i fatti fornendo particolari precisi agli inquirenti. Finora non l'ha fatto o se s'è deciso a parlare questo non risulta.

Giuseppe Morchio

Vaporiera ribalta a Saluzzo: 2 morti

SALUZZO — Disastro [illegible] linea tranviaria a vapore [illegible] Pinerolo, [illegible] vicina fermata di S. Croce, [illegible] la vecchia locomotiva, che procedeva a velocità normale, improvvisamente ribaltò, rovesciandosi di fianco. I passeggeri se la cavarono con qualche contusione, mentre il fuochista Giuseppe Ferrari ed il macchinista Timoteo Frabetti perdettero la vita. Il primo, estratto dai rottami ferito in tutto il corpo ed avviato all'ospedale, moriva durante il tragitto. Il macchinista [illegible] pure trasportato all'ospedale, ma a nulla valsero le cure dei medici e dopo poche ore, anch'egli cessava di vivere. Avvertiti i familiari è giunta subito la moglie del fuochista Ferrari, sposa da appena due mesi. I parenti del macchinista Frabetti [illegible] invece a Torino. Ancora ignote le cause della sciagura. Un'inchiesta è in corso per accertare [illegible] del deviamento della decrepita vaporiera e le eventuali responsabilità. *(Da «La Stampa» del 31 luglio 1928).*

Inaugurata ieri la 36ª edizione della festosa sagra

Vale tutta la settimana l'invito per Canale, capitale delle pesche

CANALE D'ALBA — In un clima d'allegria, alla quale contribuivano [illegible] di bersaglieri [illegible] le loro fanfare e piume al vento, s'è aperta ieri a Canale d'Alba la 36ª Sagra del Pesco.

Erano presenti le fanfare di Torino, Bellinzago, Varese, Biella e Settimo T., un picchetto armato della [illegible] «Cavour» di Torino, labari e gagliardetti

Ha tagliato il nastro il presidente della Regione, avv. Viglione, presenti anche il vice-presidente [illegible] Paganelli, il presidente del comprensorio Alba-Bra, Piero Fraire, l'assessore provinciale e il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Giacomo Oddero.

Il via [illegible] Sagra ha coinciso con un lieve aumento di prezzo delle pesche, [illegible] regine della fiera». Alla Mostra-mercato, ne sono affluiti oltre [illegible] migliaio di quintali, il fior fiore della produzione della zona. Le quotazioni [illegible] oscillate su 300-300 lire il kg. per quelle a pasta bianca 300-500 [illegible] più pregiate a pasta gialla; 500-600 lire le nettarine a buccia liscia. Pesche allo spumante sono state poi abbondantemente offerte per tutto il pomeriggio ai visitatori.

I festeggiamenti canalesi proseguiranno tutta la settimana, come pure la Mostra-concorso delle pesche i cui vincitori saranno proclamati domenica 6 agosto. Il programma di manifestazioni popolari folcloristiche e sportive, prevede anche stasera la finalissima del torneo notturno di calcio e domani gare di judo e karatè.

Mercoledì sarà dedicato a magia e folclore, giovedì ai bambini, venerdì ai canti corali. Tutta la settimana [illegible] mostre di pittura (fra cui la «personale» del sindaco Bracco).

La giornata [illegible] sarà [illegible]gna internazionale, con l'arrivo di delegazioni delle cittadine gemelle di Sersheim (Germania) e di Rodilhan (Francia). Ancora bande musicali, gruppi folcloristici, sfilate di carri allegorici a concludere quella [illegible] il sindaco ha definito *«una festa di colore e di popolo»*.

Gianfranco Fiori

L'ufficio sanitario smentisce preteso inquinamento

A Stresa ci si può bagnare

[illegible] — (a.c.) *Sono balneabili le acque di Stresa. Lo afferma l'ufficio sanitario comunale, contestando l'esposto, alquanto allarmistico, che un cittadino ha presentato alcuni giorni fa ai carabinieri per denunciare il preteso stato d'«inquinamento grave» dello specchio di lago antistante la cittadina borromea.*

Stando invece ai rilievi, ben più autorevoli dell'ufficiale sanitario comunale, dott. Foracchia, le ultime analisi hanno dato i seguenti risultati: acque dell'Isola Bella: «bacterium coli» presenti 80 su 100 centimetri cubi di acqua: Isola dei Pescatori: 130; Lido di Carciaco: 15; Lido Blu: 30; tratto antistante l'Hotel Borromeo: 35.

Nessuna preoccupazione, quindi, in quanto il pericolo per l'uomo comincia ad insorgere solo allorché i batteri superano i cento ogni cento centimetri cubi d'acqua. E' noto comunque che il tasso d'inquinamento del Lago Maggiore aumenta sempre immediatamente dopo i temporali, quando cioè perviene nel bacino lacustre tutto quanto era stato versato in fognature e corsi d'acqua che vi si immettono.

I depuratori sono [illegible] allo stadio di progetto ed anche la realizzazione dei due già appaltati nel centro e nel basso lago comincerà solo in autunno.

Al di là del discreto e perciò accettabile stato di salute delle acque di Stresa, stabilito dall'analisi batteriologica, le [illegible] generali del Lago Maggiore restano precarie.

Ad affermarlo non sono voci timorose, bensì gli ultimi studi dell'Istituto italiano di idrobiologia e le risultanze degli ultimi incontri della Commissione italo-svizzera per la difesa delle acque comuni ai due Paesi.

Code turistiche lungo il Verbano

[illegible] — (a.c.) Caldo, afa e qualche breve temporale nelle [illegible] 24 [illegible] nella [illegible] del Verbano. [illegible] intenso il movimento turistico e il traffico, soprattutto sulle litoranee, [illegible] ingorghi. «Code» [illegible] pomeriggio di ieri ai pontili di [illegible] ghetto [illegible] per il trasbordo di autovetture sulla [illegible] lombarda. Mediamente [illegible] per l'imbarco [illegible] circa.

E' morto per sincope o colpito dallo zio?

BORGOSESIA — (r. e.) E' fissata per oggi pomeriggio la necroscopia di Rino Marchini, l'operaio di 31 anni, di Val[illegible] frazione di V[illegible] morto [illegible] stava rincasando [illegible] violenta lite [illegible] Giovanni Crepaldi, 57 anni.

L'autopsia dovrà dare una risposta all'interrogativo che l'episodio ha posto: la vittima è deceduta per improvvisa crisi cardiaca (da tempo soffriva d'una grave malattia) oppure [illegible] colpi [illegible] lotta?

Il fatto è avvenuto [illegible] pomeriggio il Marchini si [illegible] recato [illegible] del parente, [illegible] tra i due è sorta un'accesa disputa presto trasformatasi in una furiosa rissa, sedata a stento dalla moglie del Crepaldi. La [illegible] decideva allora di tornare a [illegible] pochi passi, [illegible] stramazzava a terra.

Cinema Piemonte Liguria

[illegible]

ACQUI
[illegible] Fraulein Kitty.

NOVI LIGURE
Cristallo: Chen flagello del Kung Fu.
[illegible]: chiuso per ferie
Italia: Good bye Emmanuelle.
Moderno: Il professionista.

[illegible] LIGURE
Il Forte: Lenny.

ASTI
Salone: Mazzabubù quante [illegible] stanno quaggiù.
Lux: riposo.
Teatro: riposo.
Politeama: chiuso per ferie.
[illegible] chiuso per ferie.
Splendor: chiuso per ferie.

CUNEO
Corso: Quella sporca ultima notte
[illegible] Altrimenti ci arrabbiamo
Italia: chiuso per [illegible]
Nazionale: riposo.

[illegible]
Impero: Anche il sesso [illegible] affar di Stato.

AOSTA
SAINT-VINCENT
Nuovo: Anima persa.

VERCELLI
[illegible] cuori e una cappella.
Civico: La calda bestia.

NOVARA
Astra: Professoressa di lingue.
Excelsior: Giochi erotici di una famiglia per bene.
Faraggiana: Le ragazze pon pon si scatenano.
ARONA
Roma: Concerto di fuoco.
Lux: I bagni [illegible] notte.

SAVONA
[illegible] riposo.
Eldorado: Agente 007 vivi e lascia morire.
Ars: La ragazzina in fondo al viale.
Astor: riposo.
Olimpia: I giganti d'acciaio.
Jolly: Alaska un inferno.
ALASSIO
Capitol: Agente [illegible] vivi e [illegible] morire
Colombo: Passi furtivi in una notte buia.
[illegible] Rouge: Prendi i soldi e scappa.
Ritz: Una squillo per l'ispettore Klute.
ALBENGA
Astor: Padre padrone.
Ambra: Corvo Rosso [illegible] mio scalpo.
Cristallo: Porci [illegible] ali.
[illegible]: Terremoto stellare.
ALBISSOLA [illegible]
[illegible] Silvestro e Gonzales matti [illegible]
Doria estivo: [illegible] altro uomo, un'altra donna.
[illegible]
[illegible] Melodrammore.
Marconi estivo: Ecco noi per esempio.
BORGIO [illegible]
Astra: [illegible] Cassidy.
CAIRO
[illegible] Queen Kong.
La [illegible] Tora, tora, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] due piedipiatti.
[illegible]
Lux: Valentino.
Ondina: Allegro non troppo.
Ondina Arena: Padre padrone.
LAIGUEGLIA
Corallo: Simbad e l'occhio [illegible] gre.
[illegible]
Perla: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
Loanese: Quando c'era lui caro lei
PIETRA LIGURE
Comunale: I nuovi mostri.
SPOTORNO
Ariston: Ecco noi per esempio.
VADO LIGURE
Ambra: Emanuelle nera.
VARAZZE
Teiro: Il gatto dagli occhi di giada
[illegible] estivo: Due vite [illegible] svolta.
[illegible] Via col [illegible]
Le [illegible] il principio del domino.

Ponte pericolante sul Cannobino

CANNOBIO — (d.c.) Il vecchio ponte che, scavalcando il torrente Cannobino, collega Cannobio a Graffium e chiamato di S. Giovanni Nepomuceno (per una statua del patrono collocata su una delle testate, travolto da una piena vent'anni fa) mostra segni di cedimento. Per misura precauzionale è stato disposto il divieto di transito per tutti i veicoli che superano le otto tonnellate.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.2.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari [illegible] capitali

A. TUTTI fin[illegible] immediati lo pieche massima serietà e riservatezza, [illegible] fra amici. Telefonare 542.769.

DIPENDENTI [illegible] prestiti [illegible] cambiali ed informazioni. Tassi speciali. Sal corso Vittorio 66, tel. 513.653.

PRIVATO concede prestiti [illegible] a operai, impiegati, commercianti e artigiani con riservatezza e celerità. Tel. 760.132.

3 Aziende, negozi

CEDESI [illegible] tab. 3 V VI VII XI [illegible] ottimo incasso richiesta L. 7 milioni e dilazioni senza interessi. Tel. [illegible].

FASANO [illegible] salumeria gastronomia prima [illegible] ampio moderno ottimo [illegible] alloggio. Cede: 18 milioni dilazioni.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

REFERENZIATA [illegible] come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. [illegible] 877374.

15 Autovetture

AUTOMARKETS
abbiamo [illegible] assortimento completo [illegible] oltre 300 autovetture da soddisfare qualsiasi richiesta. Alcuni esempi: Fiat 500 da L. 350 mila; Fiat 126 da L. 1 milione 300 mila; Fiat 127 da L. 1 milione 300 mila; Fiat 128 da L. 950 mila; Fiat 124 e 125 da L. 700 mila; Fiat 131 normali e familiari da L. 2 milioni 950 mila; Ford Escort da L. 750 mila; Ford Taunus da L. 1 milione 300 mila; Renault R5 da L. 2 milioni 450 mila; oltre 850 R4 Mini Opel [illegible] Peugeot [illegible] da L. 300 mila. Visitateci. Permutiamo rateizziamo anche [illegible] minimo anticipo. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS DIESEL
per il vostro lavoro e il vostro week-end Peugeot 204 anno '74 a L. 2 milioni 480 mila; Peugeot 404 anno '74 a L. 2 milioni 950 mila; Giulia D Diesel anno '76 a L. 4 milioni 650 mila; Transit 9 posti anno '76 a L. 5 milioni 500 mila; Transit 9 posti anno '75 a L. 4 milioni 900 mila; Transit 9 posti anno '74 a L. 4 milioni 280 mila; Transit 9 posti anno '73 a L. 3 milioni 900 mila; T[illegible] furgone anno '78 a L. 6 milioni 200 mila; Transit furgone anno '76 a L. 5 milioni 300 mila; Transit furgoni anno '73-74-75 da L. 3 milioni 500 mila a L. 4 milioni 800 mila. Rateizziamo permutiamo. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
Fiat [illegible] sport coupé anno 1974 colore blu interno in panno. Vettura in perfette condizioni a L. 1 milione 950 mila. Rateizziamo permutiamo. Visitateci. Automarkets [illegible] Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
Renault [illegible] TL abbiamo un completo assortimento [illegible] colore e vettura da L. 2 milioni 450 mila a L. 3 milioni 250 mila anno '75, '76, '77. Rateizziamo permutiamo. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI urgentemente alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino servizi in T[illegible] tel. 443.628.

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 [illegible] mere tinello. Telefonare 531.927.

FASANO
affidateci la vendita del vostro immobile. Abbiamo oltre 15 anni di esperienza. Via Tiziano, 24. Telefono 694670-694180.

IMMOBILIARETORO
a vostra disposizione con personale qualificato per la soluzione di ogni problema immobiliare. Telefonare 501.219 590.693.

19 Vendita alloggi

ADIACENTE a via P. Clotilde [illegible] Pinelli 16, casa recente ogni confort a prezzi bassi 1 camera [illegible] cucina bagno 2 milioni 600 [illegible] 8 milioni mutuo Banca 2 camere [illegible] bagno 3 milioni 600 mila contanti 7 milioni mutuo banca 4 camere cucina 2 bagni 6 milioni [illegible] 12 milioni mutuo. Personale sul posto. Fiduciaria Immobiliare Spa 556.956.

COLLEGNO via Gramsci 16 interessante proposta camera tinello cucinino ingresso bagno 6 milioni 900 mila contanti 9 milioni 600 mila dilazioni Fiduciaria Immobiliare 556.956.

CONSULEDILE 533322 offre in palazzina zona Santa Rita spaziosi 2 camere cucina ingresso bagno a soli 14 milioni 600 mila.

CORSO Re Umberto angolo via S. Quintino 9 recente costruzione signorile appartamento di salone 2 camere cucina da 41 milioni [illegible] di salone 9 camere 90 milioni attico 2 camere cucina bagno 31 milioni 500 mila, grande appartamento libero salone di 65 m² 3 camere cucina 3 bagni. Personale sul posto. Fiduciaria Immobiliare Spa 556.956.

CORSO Regina 149 stabile recente e signorile ascensore riscaldamento 2 camere cucina ingresso bagno 9 milioni 500 mila contanti 8 milioni [illegible] mutuo fondiario Cassa Risparmio, 3 camere cucina bagno 13 milioni 700 mila con[illegible] 10 milioni 300 mila mutuo, salone 4 camere cucina 2 bagni 31 milioni 300 mila [illegible] 18 milioni 700 mila mutuo. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

PIAZZA Statuto 14 ascensore riscaldamento centrale una sede importante per uffici od abitazione salone 4 camere 2 bagni, mansarda con vista sulla piazza soggiorno camera letto cucinotto bagno disponibile blocco negozi mq 150 con possibilità di ampliamento 40 milioni contanti più mutuo. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

RUBIANA casetta 5 vani doppi servizi 2 b[illegible] giardino 45 milioni. L'Immobiliare [illegible] 958.9585.

45 Ville, app., cascin[e] per vacanze, acq.-ven[dita]

ALASSIO entroterra (Garlenda) vendesi v[illegible] panoramicissima [illegible] vicina[illegible] golf club 02-617540).

BUSSOLENO [illegible] ristrutturato [illegible] nello [illegible] servizi 15 milioni [illegible] L'Immobiliare 011 958.9585.

GABETTI Sanremo (0184) 880.111 via Se[illegible] costruzione appartamento vacanze [illegible] mare 2 locali servizi giardino 42 milioni comp[re]so mutuo 12 milioni.

[illegible] Sanremo [illegible]84 880.111 [illegible] Garofani [illegible] mt mare 20 milioni [illegible] mila [illegible] 32 milioni, 50% mutuo compreso [illegible] 7% [illegible] mi cinque appartamenti. Personale sul pos[to] [illegible] sabati e le domeniche.

PONTINVREA (Savona) a 20 [illegible] mare [illegible] d[illegible] appartamentini pronto uso garage giar[dino] prati privati bocce parcheggio mutui dilazi[oni] locazioni a richiesta. Impresa Pollero telefo[no] (019) 21.061.

SOMMARIVA Perno via Maunera villa te[illegible] sal[illegible] 2 camere cucina bagno garage gia[rdino] 56 milioni. Gabetti 5787.

L'italo-americano a un passo dal titolo, a Maranello sempre guai

Andretti esulta, Ferrari medita

DAL NOSTRO INVIATO

HOCKENHEIM — La magia nera ha incantato il «circus» della Formula 1. Ancora la Lotus, ancora Mario Andretti. Il bolide di Colin Chapman non ha avuto rivali, ieri, nel Gran Premio di Germania. Il pilota italo-americano è lanciato verso il titolo mondiale. Mancano cinque gare al termine della stagione e non si vede chi potrebbe insidiare questa supremazia all'accoppiata vincente.

Andretti, trentotto anni, alto m 1,67, 71 chilogrammi, nato a Montona, in Istria, emigrato negli Stati Uniti nel 1955 per lavorare in un garage, ha probabilmente raggiunto l'obiettivo della sua vita. Aveva lasciato le corse americane, la famosa gara di Indianapolis, per venire in Europa e partecipare alle gare delle monoposto. Voleva vincere un titolo mondiale, ed ora il risultato è quasi in tasca. Perché tanto successo? Un pilota serissimo, un ragazzo preparato, che sa correre su ogni pista, che sa fare attenzione, che non è uno spaccamacchine. E una vettura eccezionale.

«Mi sono accorto, sin da quando ho usato per la prima volta la Lotus '79 — dice Mario Andretti —, *a Montecarlo, che avrei potuto farcela. La macchina non ha difetti: va bene in velocità, va bene nelle curve, tiene meravigliosamente la strada, e sfrutta qualsiasi situazione. Ieri ho dato un'altra dimostrazione di come sia imprendibile. Se Ronnie non aveva problemi alla fine con il cambio potevamo raggiungere un'altra "doppietta". Il merito è tutto di Colin Chapman, che ha costruito questa vettura. Un'idea straordinaria realizzata in poco tempo e sviluppata senza problemi. Penso che potremo puntare al titolo, anche se non posso ancora dire di averlo già vinto, e poi guardare fiduciosi anche al prossimo anno. Non credo che i nostri rivali riusciranno in breve tempo a raggiungere l'efficienza tecnica del nostro mezzo».*

Chapman sorride a queste parole. Sa di avere un'arma segreta. E' vero che tutti hanno capito di che cosa si tratta, ma non è semplice da realizzare. Tanto più che i regolamenti dovranno essere riveduti e nessuno potrà mettersi al lavoro prima del prossimo autunno.

«Ora ci aspetta ancora una corsa su un circuito veloce — continua Andretti —, *a Zeltweg, dove conto di ottenere un successo definitivo. Si tratta di una pista che esalterà la qualità della nostra macchina. L'unico che possiamo temere è Scheckter, il quale sta dimostrando, con la nuova Wolf, di essere all'altezza della situazione. Ma credo che il sudafricano sia troppo lontano in classifica per potermi raggiungere. Dovrebbe vincere tutte le cinque prove che restano ancora da disputare e io non prendere mai punti. Mi pare una cosa impossibile».*

Mentre Andretti fa i suoi programmi per il futuro, alla Ferrari si tace. C'è molta insoddisfazione nel clan italiano. Il risultato di ieri è stato nuovamente disastroso. La Casa di Maranello alterna una corsa buona a tre deludenti. *«Noi stiamo facendo tutto il possibile* — afferma Mauro Forghieri — *ma evidentemente attraversiamo un periodo difficile. Il problema è quasi sempre derivato dalle gomme, ma non è certamente colpa della Michelin. Si tratta di adattare la vettura a questi pneumatici, che sono buoni, per utilizzare al meglio la nostra potenza. Siamo sempre al fatto che non riusciamo a scaricare tutti i cavalli in terra. In più, ieri abbiamo avuto grosse difficoltà con l'alimentazione: c'era troppa pressione del carburante nel serbatoio, colpa della temperatura elevatissima. Non si tratta, però, di un difetto di costruzione, ma della benzina usata in Germania: è un carburante di tipo invernale, che si alza troppo di temperatura sotto il sole. Infatti, sono state molte le macchine che hanno avuto i nostri stessi problemi. Ora torniamo a Maranello per lavorare ancora. E' l'unica cosa che ci resti da fare, in attesa delle prossime gare. Speriamo, anche per i nostri piloti, che sono mortificati, di fare qualche risultato buono prima della fine della stagione».*

Cristiano Chiavegato

La classifica del «mondiale»

1) Mario Andretti (Usa) 54 punti; 2) Ronnie Peterson (Sve) 36; 3) Niki Lauda (Aus) e Carlos Reutemann (Arg) 31; 5) Patrick Depailler (Fr) 26; 6) Watson (Irl) 16; 7) Laffite (Fr) e Scheckter (Saf) 14; 9) Fittipaldi (Br) 10; 10) Patrese (It) e Hunt (GB) 8; 12) Pironi (Fr) 7; 13) Jones (Aus) e Tambay (Fr) 5; 15) Regazzoni (Svi) 4.

Selezioni dei dilettanti

Troppi pretendenti per sei maglie

Sull'anello del Nürburg anche i dilettanti italiani dovranno difendere la maglia iridata conquistata l'altr'anno da Claudio Corti a San Cristobal. Tra meno di un mese: l'appuntamento mondiale è per il 26 agosto. E' tempo dunque di selezioni anche per il commissario tecnico della categoria Edoardo Gregori.

Buon corridore degli Anni 60, imponente di statura e tuttavia di aspetto bonario, Gregori si trova a dover risolvere il «problema» della formazione azzurra. Un bel grattacapo: al Nürburgring non potrà schierare più di sei corridori e ci sono da accontentare i comitati regionali più forti e rappresentativi e le società più organizzate ed impegnate, quelle che spendono di più. Raccomandazioni geopolitiche e diplomatiche condizioneranno indubbiamente le scelte del c.t. dei dilettanti, che ha alle spalle il presidente della Commissione tecnica Sommariva.

L'emorragia di talenti, piccoli e grandi, dal settore dei dilettanti (sono più di 60 i corridori che hanno scelto la via del professionismo negli ultimi due anni) ha livellato verso il basso i valori della categoria. Lo s'è visto nei primi appuntamenti internazionali della stagione: al Giro delle regioni, in primavera, lo squadrone russo ha surclassato gli azzurri. La ragione è abbastanza evidente: non c'è stato un sufficiente ricambio di energie e, degli ex juniores, nessuno, nemmeno il bergamasco Paganessi, grande promessa del nostro ciclismo minore, è riuscito sinora ad emergere e a rimpiazzare i vari Corti, Donadio, Visentini.

L'iridato di San Cristobal fu il protagonista della scorsa stagione, l'indiscusso numero uno della selezione azzurra ai mondiali. Quest'anno s'è stabilita una «triarchia» dei valori: Fedrigo, torinese della Fiat trattori, Stiz e Pozzi, lombardi della Lema di Alzate Brianza. Tre uomini non più di primo pelo: Fedrigo e Stiz hanno 26 anni, Pozzi 24. In fila indiana nella classifica del Giro d'Italia dei dilettanti, si sono spartiti il successo nelle gare più importanti. Stiz ha vinto il Giro, Pozzi la Settimana Bergamasca, Fedrigo le recenti classiche del Piccolo giro di Toscana e della Rho - Macugnaga.

Sono i tre nomi sicuri sul taccuino di Gregori per una gara che presenta salite con pendenze del 15 per cento

Le premondiali sono in programma sulle strade toscane il 6 e l'8 agosto. Per tre maglie azzurre saranno tanti in lista. Colotti, Masi, Andreetta, Trevellin, Morandi, Giannarelli, Primavera (vincitore ieri a Empoli, nel Giro della Val d'Elsa), Pollio, Bevilacqua, Casati, Montella, Orlandi, Busacchini sono i candidati più accreditati.

Per la 100 km a squadre di Colonia la formazione sembra invece già decisa: dovrebbero gareggiare Bernardi, De Pellegrin, già presenti in questa prova a San Cristobal, Maffei e Giacomini.

a.g.

"Ai mondiali voglio quattro gregari a mia disposizione"

Moser, una vittoria a Pescara per mettere nei guai il c.t.

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA — Non sembra possibile, ma è così: il trionfo per distacco di Moser a Pescara è servito soprattutto a mettere nei guai il commissario tecnico Martini ed a far scoppiare nuove polemiche. Sembrava che Martini, maestro nella sottile arte della diplomazia, fosse riuscito finalmente a mettere d'accordo Moser e Saronni, nominandoli entrambi «capitani» della Nazionale e — soprattutto — assicurando ad entrambi una adeguata protezione. Non era — né poteva essere — vera pace: ma almeno era un armistizio. Cioè già molto, considerando che Moser e Saronni sono rivali per tutta la stagione e che anche i loro «clan» (quello della Sanson e quello della Scic) passano il loro tempo a farsi dispetti.

Ma ora è crollato tutto. Prima del Trofeo Matteotti, Moser — abituato a pensare a voce alta — era rimasto stranamente zitto. Dopo le tappe vinte al Giro d'Italia, non era più riuscito a centrare un bersaglio importante; aveva rinunciato al Tour. Il suo silenzio, però, era solo temporaneo: voleva un successo di prestigio, prima di passare decisamente all'attacco. Ieri l'ha ottenuto, e adesso Martini è nei pasticci.

Ha detto Moser: *«Non sono d'accordo con il commissario tecnico: niente Nazionale a due punte. Sono il campione del mondo ed ho dimostrato di essere il più forte, quindi il "capitano" devo essere io. Voglio quattro gregari della mia squadra a mia completa disposizione, più altri uomini fidati. Il ruolo di Saronni sarà, se gli sta bene, quello di "numero 2". Queste sono le mie condizioni».* Visto che mette delle condizioni, è sottinteso che, se non verranno accettate, lui in Germania per protesta, non andrà.

Naturalmente, non si arriverà a tanto. Martini non può schierare una «Nazionale» senza il campione del mondo, sarebbe assurdo; quindi farà di tutto per accontentarlo, e — ne siamo convinti — alla fine ci riuscirà smussando qualche angolo. Ma il commissario tecnico degli azzurri, ora, è in grossi guai. Non può fare marcia indietro e dire: scusate tanto, mi sono sbagliato, Moser sarà unico. E non può neppure fare una squadra tutta per Francesco, perché in questo caso sarebbe Saronni a puntare i piedi. Se ieri avesse vinto un corridore qualsiasi, Moser continuerebbe a stare zitto e Martini a sorridere.

Ora Martini dice: *«Ero tranquillo. Anche il signor Sanson aveva dichiarato di avere piena fiducia in me. Nessuno aveva posto condizioni. Neppure Moser mi ha ancora parlato, ma se le sue pretese sono queste, io per ora non posso dirgli di sì. Avrà i gregari che si merita, ma le nostre "punte" ai Mondiali saranno due: se trascurassi Saronni, farei un grosso sbaglio. Sarebbe una ingiustizia».* Non è ancora guerra aperta, insomma, ma poco ci manca.

Moser si ribella contro Martini, e non è l'unico. I belgi hanno già comunicato i nomi dei prescelti per il Campionato del Mondo; gli olandesi anche: i candidati alla maglia azzurra, invece, sono costretti a sottoporsi ad estenuanti «indicative», correndo gli uni contro gli altri e finendo col gettare al vento energie che potrebbero servire, invece, il 27 agosto, sul circuito del Nuerburgring.

Battaglin dice: *«Andando avanti così, finiremo col batterci da soli. Arriveremo in Germania spremuti come limoni. Martini ha detto a Gimondi di allenarsi dove e come vuole; noi, invece, siamo sempre sotto pressione, senza sapere se la maglia azzurra arriverà o se sarà tutto inutile. E' un logoramento fisico, ed anche psicologico. Secondo me, Martini sta sbagliando».* E non è il solo a pensarla così.

Martini, insomma, all'improvviso viene messo sul banco degli imputati: e proprio nel giorno in cui Moser, campione del mondo, vince per distacco. Accontentare tutti è difficile, e questo il c.t. lo sapeva; adesso comincia a pensare che, forse, sta diventando impossibile.

Maurizio Caravella

GLI SPETTACOLI

Vecchi e nuovi per un'estate

Dina Luce, ex partner di Maurizio Costanzo alla radio, è ritornata da stamane ai microfoni con una nuova trasmissione. Il titolo è «Il suono e la mente», e dimostra che Dina Luce di strada deve averne fatta, riuscendo singolarmente a dedicarsi al contempo alla pittura e alla musica, se si prende per buono il sottotitolo secondo cui la Nostra si esibisce in «pennellate musicali». Ad essere dipinti (o suonati?) sono noti scrittori.

Le agenzie di stampa dicono che attualmente *«sta vagliando interessanti proposte ricevute dalla televisione»*. Aspettando di vederla impegnata a presentare *«Prossimamente»* o a porgere le buste a qualche titolato quizman bisognoso di vallette, anticiperemo che si chiama Dirce Funari, ha 19 anni ed ha appena finito di girare il suo primo film *«Le evase»* con ogni probabilità fortemente autobiografico. Il regista è Conrad Brughel.

Che cosa stia vagliando, invece il signore con il fiore in bocca non è dato sapere. Il suo nome è Eugene Ionesco, e pare che in passato abbia scritto alcuni fortunati testi teatrali. Non è mai stato al festival di Sanremo e non ha mai lavorato alla radio italiana. La foto la pubblichiamo ugualmente: potrebbe essere per lui una buona base di lancio, magari presso qualche televisione privata.

I FILM IN PROGRAMMA STASERA

Dove sono gli scienziati?

Si inizia stasera, sulla Rete 1, un nuovo ciclo dedicato al cinema poliziesco, quello violento e crudele: arrivano le spie. Interpretato da Michael Caine vedremo il celebre «Ipcress». Brividi (più tiepidi, all'antica) anche da Montecarlo che propone, alle 21 e 30, un Jean Gabin d'annata: «Raffiche di mitra».

IPCRESS (Rete 1, ore 20 e 40) — Regia di Sidney Furie, interpreti: Michael Caine, Nigel Green, Sue Lloyd — Harry Palmer è un poliziotto tranquillo, assonnato, differente dai tipi violenti e super attivi che caratterizzano la sua categoria. E' simpatico, un tipo controcorrente.

Gli affidano una missione molto importante: rintracciare due scienziati che potrebbero essere stati rapiti, oppure passati volontariamente *«dall'altra parte»*. Vita dura per Palmer che lentamente intuisce che qualcosa non funziona proprio all'interno della sua organizzazione. Se la vedrà brutta ma riuscirà a farcela.

RAFFICHE DI MITRA (Montecarlo, ore 21 e 15). Regia di Edmond Greville. Interpreti: Jean Gabin, Henry Vidal e André Debar. Genere avventuroso — Un piroscafo è misteriosamente affondato nel porto di Marsiglia. La capitaneria affida al comandante Le Crevy il compito di riportare a galla la nave. Tuttavia il proprietario del battello ha buoni motivi per ostacolare l'operazione. C'è del marcio a Marsiglia. Il carico era infatti composto di sigarette di contrabbando. Come non bastasse, in una cabina era rinchiuso il cadavere di una ragazza, misteriosamente uccisa mentre la nave affondava.

Michael Caine, protagonista di "Ipcress"

Titoli delle «private»

LA DONNA E IL MOSTRO (Giornale Radio Piemonte, 17,05) *di George Sherman, con Erich von Stroheim, Vera Rhuba Ralson. Dramma. Uno scienziato riesce a far rivivere il cervello di un pilota defunto trasferendolo nel corpo del suo malcapitato assistente.*

I SICARI DI HITLER (Teletorino International, 17,45) *di Ralph Habib, con Franco Fabrizi, Gino Cervi. Dramma, 1960. Germania, 1939. Alcuni ufficiali, comandati dall'ammiraglio Canaris cercano segretamente di scongiurare il pericolo della guerra imminente.*

IL LADRO DEL RE (Videogruppo, 18) *di Robert Leonard, con David Niven, Roger Moore. Cappa e spada. Nella Francia del Re Sole un brigante si trasforma in paladino di sua maestà.*

LATITUDINE ZERO (Videogruppo, 20) *di Ishiro Honda, con Cesar Romero, Masumi Okada. Fantascienza, 1970. Due scienziati e un giornalista capitano in un meraviglioso sottomarino e danno la caccia all'uomo che vuole conquistare il mondo.*

LA VENDETTA DEL VAMPIRO (Europatre, 20) *di Henry Richards, con Edward Tucker. Horror, 1964. Un musicista combatte contro un vampiro che vuole vendicarsi della morte di un suo avo avvenuta trecento anni prima.*

VADO IN GUERRA A FAR QUATTRINI (Europatre, 22) *di Claude Bernard, con Charles Aznavour, Helmut Schneider. Dramma, 1967. Un postino entra nella Legione Straniera perché spera di diventare ricco, ma ben presto si accorge che la vita militare non è quello che pensava.*

UFO PRENDETELI VIVI (Videogruppo, 22,15) *di Bob Bell, con Ed Bishop 1975. Gli uomini del «Pianeta Ufo» rapiscono un terrestre. Straker, comandante dello Shado dovrà liberarlo.*

L'ORRIBILE SEGRETO DEL DR. HICHCOCK (Teletorino International, 22,30) *di Riccardo Freda, con Barbara Steele, Robert Flemyng. Horror, 1962. Un medico pazzo vuole restituire la giovinezza alla prima moglie, da tutti creduta morta, col sangue della seconda.*

IL VUOTO (Giornale Radio Piemonte, 0,45) *di Piero Vivarelli, con Venantino Venantini. Dramma, 1968. Lui è italiano, lei è sudamericana. Si amano, si lasciano, poi si incontrano di nuovo, lei scopre che lui è sposato, ma non ha il coraggio di lasciarlo.*

Alle tv locali

Teletorino International, 16: ANIMALE? COME SI PERMETTE? — Con ospiti e filmati, la trasmissione si propone di presentare ogni volta diversi aspetti del comportamento degli animali (dalla comunicazione all'ordine sociale nei branchi) simili se non proprio uguali a quelli dell'uomo. Conduttrice del programma è Fiorella Bettoja, sorella della più nota Franca, attrice in voga negli Anni 50, legata sentimentalmente a Ugo Tognazzi.

Alle 17 va in onda l'*«Arragosto»*, prima di ventotto puntate che si succederanno tutti i giorni, tranne la domenica, fino al 4 settembre. A presentare la trasmissione è Dario Mazzoleni, che ne ha già condotte una decina (*«Balon»*, *«Ma questi chi sono»*) e che fa pure il *disc jockey* a Radio Torino International per più di tre ore al giorno. Il programma non ha formula fissa.

Alle 20 c'è *«Agosto con noi che restiamo»*, condotto da Roberto Goitre e Graziella Porro. Scopo della trasmissione è fornire notizie sugli orari e gli indirizzi dei negozi che restano aperti durante l'estate (panetterie, tintorie, benzinai, alimentari e ristoranti), e dare informazioni agli uomini che restano soli in casa.

Franca Portonero alle 20,45 per *«Luci della ribalta»* ospita alcuni animatori teatrali che, nell'ambito delle iniziative comunali dell'*«Estate ragazzi»*, danno vita ogni giorno, nei parchi, a diversi spettacoli per bambini delle scuole elementari e medie. Dopo una breve intervista coi loro leader, Renato Giuliani (specializzato in parti di clown), gli animatori, con alcuni bambini, improvviseranno uno spettacolo basato sul lancio di secchi d'acqua.

Alle 22 va in onda *«Top Music»*. Protagonista di questa puntata è il cantautore Ivan Graziani, autore di *«Ballata per quattro stagioni»*.

Videogruppo, 21,30: GUIDA ALLA SOPRAVVIVENZA IN UNA CITTA' DESERTA — Si tratta anche qui di una trasmissione che andrà in onda tutti i giorni fino a settembre. A condurla è Liliana Berruto che fornirà l'elenco di tutti gli spettacoli teatrali, cinematografici e musicali della serata, e di tutte le iniziative che prevedono la partecipazione di pubblico.

Tv nazionali

Ma il sesso forte, qual è?

Sport, geografia, politica e show: c'è un po' di tutto per tutti oggi alla tv, ma a parte lo spettacolo di Benny Hill, nulla dovrebbe distrarre il teleutente dai programmi cinematografici che sono il piatto forte della serata in casa.

Pomeriggio per i ragazzi con il programma di Giorgio Moser (Rete 1, ore 18 e 15), sulla «Rotta di Magellano», cui seguiranno i disegni animati della serie «Braccio di ferro» (19,05).

«Zorro» (19 e 20) aprirà una parentesi di svago anche per gli adulti.

L'AVIAZIONE NEL MONDO (Rete 1, ore 22 e 25) — *La guerra non piace a nessuno. E' utile però ai costruttori di aerei che dai conflitti bellici hanno sempre tratto idee per sperimentare nuovi aerei. Il programma di stasera è dedicato alle battaglie nei cieli della guerra di Spagna e della Seconda guerra mondiale con i duelli tra Stukas e Spitfires.*

LA VELA: UN PIANETA A MISURA D'UOMO (Rete 2, ore 19 e 10) — *Ultima puntata (decima) del programma dedicato ai problemi di uno sport in pieno sviluppo. Si parlerà dei porti turistici, sottolineando la necessità di un diverso rapporto tra le autorità competenti e il settore. In studio verrà intervistato Beppe Croce, presidente della Federazione italiana vela.*

IL SESSO FORTE (Rete 2, ore 20 e 40) — *Qual è il sesso forte? Dopo nove puntate, la domanda non ha ancora trovato risposta. Guidati dai due conduttori, Enrica Bonaccorti e Michele Gammino, i rappresentanti delle due squadre cercheranno ancora una volta di eliminarsi e di trovare quindi una soluzione al quesito. E' trapelato tuttavia che nel conteggio delle vittorie parrebbe che la rappresentanza maschile prevalga su quella delle rivali. Stasera negli studi della Fiera di Milano il tifo salirà alle stelle.*

GEOGRAFIE DEL SOTTOSVILUPPO (Rete 2, ore 21 e 40) — *Haiti è uno dei cinque Paesi più poveri del mondo. Il documentario di stasera è stato girato quattro anni fa e quindi presentato al Festival di Pesaro. Il tempo trascorso non riduce l'attualità del servizio perché nulla è nel frattempo cambiato nella dittatura di Duvalier, figlio del famigerato «Papà Doc», l'uomo che dominò Haiti con il terrore.*

Il filmato denuncia la situazione di povertà, di sottosviluppo, di sfruttamento dell'isola anche attraverso le dichiarazioni degli oppositori del regime, pochi superstiti.

OGGI ALLA TV

RETE 1

13 — **Maratona d'estate,** rassegna internazionale di danza: **Spartacus,** con Vladimir Vassiliev
13,30 **Telegiornale**
13,45 **Speciale Parlamento**
18,15 **Sulla rotta di Magellano,** viaggio intorno al mondo in cerca di indizi (prima puntata)
19,05 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro,** cartoni animati
19,20 **Zorro: Lancieri al galoppo,** telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ipcress,** film di Sidney Furie con Michael Caine, Nigel Green, Guy Doleman, Sue Lloyd
22,25 **L'aviazione nel mondo** (quinta puntata) - **Telegiornale**

RETE 2

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **Laboratorio 4: La Firenze degli Alinari** (quinta ed ultima puntata)
18,15 **Pensierini** (settima puntata)
18,40 **Rosso e blu: Il biliardo**
18,50 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera**
19,10 **La vela: un pianeta a misura d'uomo** (decima ed ultima puntata)
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Il sesso forte,** trasmissione a premi condotta da Enrica Bonaccorti e Michele Gammino
21,15 **Benny Hill show**
21,40 **Geografie del sottosviluppo.** Haiti: la via della libertà
22,50 **Sorgente di vita - TG 2 Stanotte**

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 13,30: Telegiornale; 18,15: Occhi mani e fantasia; 18,45: Emil; 19,10: Lone Ranger; 19,20: La vita segretissima di Edgar Briggs; 19,45: Almanacco del giorno dopo; 20: Telegiornale; 20,40: La caduta delle aquile; 21,35: Pagine della storia; 22,20: Jazzconcerto; Telegiornale.

RETEDUE — Ore 13: TG 2 Ore tredici; 13,15: Italia bella mostrati gentile; 18,15: Ragazzi nel mondo; 18,40: Rosso e blu; 18,50: Dal Parlamento - TG 2 Sportsera; 19,10: L'avventuroso Simplicissimus; 19,45: TG 2 Studio aperto; 20,40: Grandangolo; 21,30: Frammenti di paura (film); TG 2 Stanotte.

SVIZZERA — Ore 19,15: Per i più piccoli; 19,20: Per i giovani; 20,10: Telegiornale; 20,25: Il regionale; 21,20: 1° agosto, Festa nazionale; 22,50: Telegiornale; 23,05: Giura: al di là delle passioni; 23,55: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 20,30: Confine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Temi d'attualità; 22,05: Colpo d'obiettivo; 23: Musice popolare.

MONTECARLO — Ore 19,30: Disegni animati; 19,45: Johnny Quest; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: Ragazze d'oggi (film); 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario.

TORINO TV PRIVATE

TELETORINO INTERNATIONAL
Canale 61

Ore 13,30: Film; 15: Le fiabe animate di T.T.I. (programma per bambini); 16: Animale come si permette? (rubrica per chi ama gli animali); 17: L'Arragosto (un'ora Happening); 17,45: Film; 19,15: Speciale casa; 19,45: T.T.I. notizie; 20: Agosto con noi che restiamo; 20,45: Luci dalla ribalta (novità dei teatri torinesi); 21: Musica Market (musica, oggetti strani per lo shopping estivo); 22: Top Music; 22,30: Film.

Ivan Graziani (Teletorino ore 22)

TELESTUDIO TORINO
Canale 24

Ore 15,50: Film: Uomini di amianto; 17,30: Telefilm: Il prezzo della vendetta; 18,30: Inquilini e proprietari a confronto; 19: Speciale casa; 19,30: Notizie T.S.T.; 19,45: La settimana politica torinese; 20: Film: Satiriconissimo; 21,45: Replica di uno spettacolo serale: Turin di nostri tempi dell'11-3-78; al termine notizie.

TELE EUROPA 3
Canale 58

Ore 15: Film: «Una donna, una moglie»; 17: Film: replica; 20: Film: «La vendetta del vampiro»; 22: «Vado in guerra a far quattrini».

VIDEOGRUPPO
Canale 52

Ore 18: Film: «Il ladro del re» (colore); 19,30: Videonotizie; 19,45: Videomusic; 20: Film: «Latitudine zero» (colore); 21,30: Guida alla sopravvivenza in una città deserta; 21,45: Oh Amanda; 22,15: Film: «U.F.O. prendeteli vivi» (colore); 23,45: Videonotizie 2.

TELE MONTEBIANCO
Canale 33

Ore 18,30: Lungometraggio o cartoni animati; 19,30: T.G. Piemonte; 19,45: Musica vacanze; 21: Notiziario flash; 21,15: Film: «La pazza guerra»; 23: Oroscopo di domani.

SVIZZERA

Ore 19,15: Per i più piccoli: I Barbabebè si danno allo sport, cartoni animati; 19,20: Per i bambini: Bim Bum Bam; 20,15: Telegiornale; 20,25: Obiettivo sport, commenti ed interviste del lunedì; 20,55: Dove corri Joe?: Il nipote del pescatore, telefilm; 21,30: Telegiornale; 21,45: Enciclopedia tv, Incontro al Polo Sud; 22,30: Le paysage après la bataille, film di Andrzej Wajda, con Daniel Olbrychsky, Tadeusza Borowskiego, Stanislawa Clinska; 0,10: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: Il sole, la sua forza e le sue promesse, documentario; 22,05: Idomeneo, opera in tre atti di W.A. Mozart - Terzo atto - Teatro di Glyndebourne; 23,10: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno: Giselle.

MONTECARLO

Ore 19,30: Cartoni animati; 19,45: Gorki, il ragazzo del circo: Il temerario, telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: Raffiche di mitra, film di Edmond T. Greville con Jean Gabin, Andrée Debar, Henry Vidal; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo.

CINEMA CINTURA

CIRIE'
Nuovo: Scorpio.
RIVAROLO
Cristallo: Per grazia ricevuta.

Nino Manfredi

SESTRIERE
Fraiteve: Io sono la legge.

RADIO OGGI

1

18,15 Un'invenzione chiamata disco
19,50 Obiettivo Europa
20,25 La Scala è sempre la Scala
21,05 Chiamata generale
21,35 Festival di Vienna 1978
22,10 Pianista Krystian Zimerman

2

12,10 Trasmissioni regionali
12,46 Il suono e la mente
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
15,45 Qui Radio 2 (II parte)
16,37 Qui Radio 2 (III parte)
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X

3

15,30 Uncertodiscorsoestate
17 — Le battaglie per la libertà
17,30 Spazio Tre
19,15 Spazio Tre (II parte)
21 — I musicisti della rinascita
21,45 Stagioni del melodramma

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,78 MHZ0: telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.828.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 898.814.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): telefoni 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94.300 Mhz): telefoni 713.074 - 713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): telefono 637.837.
Radio Break (Fm 99.600 Mhz): v. S. Secondo 56; telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): telefono 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 558.301/2.
Radio III Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88.950 e 94,750).
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): telefono 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): telefono 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Città Futura (Fm 98,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Zero (Fm 91,800): telefoni 262.2866 - 262.3662.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): piazza Conti di Rebaudengo 7, telefoni 264.514 - 263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): telefono 634.644.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 627.1297.

TEATRI E RITROVI

ERBA: «Estate al Cinema 1978». I più bei films di guerra.

I PUNTI VERDI - Sempione: Gipo Farassino. Cantautore. **Rignon: Nuova compagnia di canto popolare.** Concerto folk. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di leva.
NUOVO: dal 14 settembre: «Centro di formazione teatrale».

BELLE ARTI: 21 I Falchi.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340): G. Palumbo e Giovanna.

CAPRICE (Sacchi 16): ore 21.

GALLERIE-MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: oggi chiuso.

Fuori casa

PUNTI VERDI — Al Parco Sempione recital di Gipo Farassino (nella foto). Al Rignon la «Nuova Compagnia di canto popolare».

PIEMONTE ESTATE — Stasera alle 21,30 a Bognanco in piazza Giannini il Gruppo della Rocca presenta «Il mandato» di Erdman.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●
PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

Cinema	Film	
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Bermude: la fossa maledetta**, di Anthony Richmond, con Janet Agren, Arthur Kennedy (Italia-Spagna - Colori) — Misteriosa luce che sale dagli abissi marini è la causa delle tragedie alle Bermude? Orario: 14.40-16,40-18,20-20,20-22,30 - Non viet. ★ Avventuroso	Critica ● Pubblico ○○ Ingresso L. 2500
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Al di là del bene e del male**, di Liliana Cavani, con D. Sanda, R. Powell, E. Josephson (Italia - Colori) — Ménage a tre fra Nietzsche e un dottore innamorati della stessa donna. Vietato 18. Orario: 15-17,20-19,40-22,20 ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Dracula padre e figlio**, di Edouard Molinaro, con Christopher Lee, Bernard Menez (Francia - Colori) — Moderni vampiri assetati di sangue, organizzano una rapina all'Emoteca. Non viet. Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30 ★ Commedia	PRIMA VISIONE Ingresso L. 1500
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**L'ultima casa a sinistra**, di Wes Craven, con David Hess, Sandra Cassel (Usa - Colori) — Due tranquilli coniugi scoperti per caso gli assassini della figlia, si vendicano con brutale ferocia. Viet. 18. Orario: 14,50-16,40-18,40-20,30-22,30 ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1972) Ingresso L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**La febbre del sabato sera**, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14. Orario 14,40-17,20-19,45-22,20 ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2200
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Arancia meccanica**, di S. Kubrick, con Malcom Mc Dowell, Patrick Magee (G.B. - Colori) — Scienziato trasforma teppista in fantoccio meccanico disumanizzato. Viet. 18. ■ Segnalato dalla critica. Orario: 15,10-17,40-20-22,30. ★ Fantascienza	RIEDIZIONE (1972) Ingresso L. 2000
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	**Dove osano le aquile**, di Brian G. Hutton, con Richard Burton, Clint Eastwood (Usa - Colori) — Commando angloamericano assalta castello pieno di SS per liberare falso generale. Non viet. Orario: non comunicato. ★ Guerra	RIEDIZIONE Ingresso L. 2000
IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Concerto con delitto**, di Nicholas Colasanto, con Peter Falk, John Cassavetes (Usa - Colori) — Giovane pianista viene trovata morta, gli indizi dicono suicidio, ma Colombo non ci crede. Non viet. Orario: 15-16,55-18,45-20,35-22,30. ★ Poliziesco	PRIMA VISIONE Ingresso L. 2500
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Shoot voglia di uccidere**, di Harvey Hart, con Cliff Robertson, Ernest Borgnine (Usa - Colori) — Tattica bellica e azioni da vera e propria guerra fra due gruppi di cacciatori rivali. Non viet. Orario: 14.30-16-17.40-19.10-20,50-22,30 ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Un tranquillo week-end di paura**, di J. Boorman, con Jon Voight, Burt Reynolds (Usa - Colori) — Week-end riposante a contatto con la natura si trasforma in una avventura terrorizzante. Viet. 18 Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1973) Ingresso L. 2500
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**Cane di paglia**, di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan George (Usa - Colori) — Tranquillo matematico reagisce con coraggio a un gruppo di giovani violenti che terrorizzano un paesino inglese. Viet. 18 Orario: 14,30-16,25-18,20-20,25-22,30 ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1971) Ingresso L. 2200
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**Il buio intorno a Monica**, di Hans Borman, con Jean Sorel, Karin Schubert (G.B. - Colori) — Monica ricca moglie di un costruttore viene aggredita e terrorizzata da sconosciuto. Viet. 14. Orario 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30 ★ Giallo	Critica ● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2200

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Un caldo corpo di femmina**, di J. P. Johnson, con Alice Arno, Lina Romay, Gilda Arancio (Francia - Colori) — La nota porno-star francese e la bella negra in una sfida all'ultimo velo. Viet. 18. Orario: 14,05-15,40-17,20-19-20,40-22,30 ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 1200
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Le sensorelle Justine e Juliette**, di B. Torn, con H. Reems, M. Lynn (Usa - Colori) — Nella Stoccolma odierna le diverse esperienze della sensuale Juliette e della virtuosa Justine. Viet. 18 Orario: 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30 ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**Agente 007 licenza d'uccidere**, di Terence Young, con Sean Connery, Ursula Andress (G.B. - Colori) — Nei Caraibi James Bond scopre base segreta atomica diretta da cinese megalomane. Non viet. Orario: 20,20-22,30 ★ Avventuroso	RIEDIZIONE (1962) Ingresso L. 1200
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876,061	**Il gigante dell'Himalaya**, di H. M. Hua, con Evelyne Kraft, George Hill (Usa-Giappone - Colori) — Gigantesco scimmione impera sulle vette dell'Himalaya, terrorizzando sprovveduti alpinisti. Non viet. Orario: 14,45-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Avventuroso	Critica ● Pubblico ○○○ Ingresso L. 1200
PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Agente 007 si vive solo due volte**, di Lewis Gilbert, con Sean Connery, Karim Dor (G.B. - Colori) — Bond contro la criminale organizzazione Spectre, che ha base nel cratere di un vulcano spento giapponese. Non vietato. Orario: 15-17-18,30-20,40-22,30. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE (1967) Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni a Torino

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264) chiuso per ferie.

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068) chiuso.

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467) domani: **Da qui all'eternità**. ★ Drammatico

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057) chiuso per ferie.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051) **Rosa Bon Bon**, Solloh. V. 18. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30 ★ Commedia erotica

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7) Cinema e Pornografia - Nuova serie cinema erotico familiari (cortometraggi) Ripresa: **Four Days of «O»**. Viet. 18. Ingr. soci. ★ Erotico

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077) chiuso.

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642) **Bruce Lee, un cuore d'oro due mani d'acciaio.** ★ Lotta orientale

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715) **Killer Elite.** V. 14. ★ Avventuroso

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711) **L'infermiera**, Ursula Andress. V. 18. (Ingr. 800). ★ Commedia erotica

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125) oggi chiuso per riposo settimanale

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446,764) **Boccaccio 70**, De Sica, Fellini, con S. Loren, T. Milian. Col. Viet. 14. ★ Commedia

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637) **Amore alla francese**, Nathalie Delon. V. 18 (Ingr. 800) ★ Commedia erotica

ZONA FRANCIA

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990) **California Poker**, G. Segal. Col. Non viet. ★ Western

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 88, tel. 772.907) **Je t'aime moi non plus**, J. Birkin, J. Dallesandro. V. 18. Or.: 20,30-22,30 ★ Drammatico

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613) **Così meravigliosa Greta**, Astrid Frank, Nicole Debonnie. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30. ★ Commedia erotica

JOLLY (v. Verolengo 130, t. 290.161) Chiuso per ferie.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974) **Razza schiava**, Mitchell. V. 14. ★ Drammatico

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608) **I diamanti sporchi di sangue.** R. Balsam. V. 18. ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171) chiuso per riposo settimanale

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086) **L'imperatore del Nord**, di R. Aldrich, con L. Marvin, E. Borgnine. Or.: 20.15, 22,30. ★ Avventuroso

ZONA NIZZA LINGOTTO

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021) **Nuda oltre la siepe**, Sylvia Kristel. V. 18. (Ingr. 800). ★ Commedia drammatica

RIDUZIONI ENAL - AGIS

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Artisti, Bernini, Elios, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Olimpia — **Teatro Erba:** «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa — **Piscine comunali:** riduzioni Enal alla cassa.

E per chi resta, vacanze al cinema

Domani, 1° agosto, si inizia la stagione cinematografica 1978-1979. Questo però non significa che d'ora in avanti nelle sale di prima visione — le poche rimaste aperte: 10 su 24 — si vedranno soltanto film catalogati nei listini nuovi delle società distributrici. A Torino, come in altre città, sono ancora in lista d'attesa (in attesa cioè d'uno schermo che le ospiti) pellicole della stagione precedente tenute in frigo dai noleggiatori per mesi più redditizi di quelli estivi. Più sotto ne citiamo, alla rinfusa, alcune, tra le quali non difettano le meritevoli come Una moglie *di John Cassavetes, con Gena Rowlands e Peter Falk, altrove proiettata con ottimo successo e addirittura «segnalata dalla critica».*

Dei film della stagione 1977-1978 questo di Cassavetes è uno dei più attesi e a Torino dovrebbe uscire in agosto, tonificando le programmazioni d'un mese che solo nella seconda metà, cioè nel periodo successivo al «grande rientro» dalle vacanze, offre titoli degni di attenzione. Ogni anno, prima che settembre porti i grossi film all'onore delle «prime visioni in uscita nazionale» *(ossia proiettati contemporaneamente in tutte le maggiori città italiane), l'ultimo scorcio di agosto offre a un pubblico attento la possibilità di reperire programmi non volgari, forse non strepitosamente redditizi ma con notevoli patenti di nobiltà, qualche volta anche traducibili in incassi sostanziosi. Vorremmo che appunto a tal categoria appartenesse la maggioranza dei film «rimasti indietro» nella nostra città.*

Attendiamo con fiducia, per esempio, Dodes'ka-den, *il film che Akira Kurosawa girò nel 1970, ma giunto in Italia otto anni dopo, nella scia del trionfale successo di* Dersu Uzala. *Altro titolo importante:* Prigione *di Ingmar Bergman: film particolarmente atteso dai cinéphiles perché tra i primi realizzati dal maestro svedese esattamente trent'anni fa, quando di Bergman per il cinema ce n'era una sola, cioè Ingrid, nel 1948 particolarmente «chiacchierata» per l'avvio del suo sodalizio con Rossellini.*

Da oltre un anno un locale cittadino espone gli affissi pubblicitari di Tortura, *film di Niko Papatakis narrante una storia d'amore tra un regista politicamente impegnato e l'attrice protagonista della pellicola ch'egli sta dirigendo. Prima che settembre incalzi con i suoi commerciali mammuth sarà possibile finalmente conoscere quest'opera, in altre città benevolmente accolta, e dovuta a un intellettuale francese di padre greco e madre etiope? Altro film annunciato da mesi e mesi è, nella prima delle sale d'essai torinesi,* Karl e Kristina *di Jan Troell, il regista di* Una donna chiamata moglie. *Definita da Ingmar Bergman, «una delle più grandi esperienze cinematografiche»,* Karl e Kristina, *odissea di emigranti svedesi ottocenteschi in Nordamerica, attende pazientemente una propizia data d'uscita. La troverà in questo mese? Gli interpreti principali, non dimentichiamolo, sono Liv Ullmann e Max von Sydow.*

Molto nota, perciò «di chiamata», l'attrice protagonista di un'altra pellicola rimasta in ghiacciaia nell'estate: alludiamo a Glenda Jackson che in un technicolor di Richard Fleischer fa rivivere (dice un titolo di testa) i primi anni tempestosi della carriera di Sarah Bernhardt, una delle più grandi tragiche francesi dell'Ottocento. Non fosse che per l'interprete, è un film da non posporre ad altri, magari corrivi ma, a giudizio dei programmatori, «capaci d'incassare di più». Nel mazzo delle pellicole osservate con diffidenza dagli esercenti ci sono anche Tragic bus *e* Welcome to Los Angeles. *Al primo essi guardano con perplessità perché è un film turco, quindi assolutamente fuori dal giro e di conseguenza destinato a proiettarsi alle poltrone. Diretto e interpretato da Bay Okan, inedito regista-attore di Istanbul,* Tragic Bus *narra la storia di nove lavoratori mussulmani che clandestinamente s'ingegnano di varcare il confine svedese per raggiungere Stoccolma dove hanno prospettive d'occupazione.* Welcome to Los Angeles *dovrebbe vincere i dubbi di chi ha in esso limitata fiducia grazie ai nomi di cui può fregiarsi nei titoli di testa: Robert Altman produttore, Richard Baskin musicista (lo stesso di* Nashville, *a cui il film narrativamente s'imparenta), Keit Carradine, Geraldine Chaplin, Sissi Spacek, Lauren Hutton interpreti. Il regista è l'esordiente Alan Rudolph, che ha però alle spalle l'attività di abituale assistente di Altman.*

Due film della passata stagione ai quali viceversa non si prospettano difficoltà di collocamento — e li vedremo presto, dunque — sono Hi, Mom! *di Brian De Palma, commedia del 1973 sul vecchio cinema hollywoodiano con protagonista Robert De Niro, e* Flesh *(«Carne»), primo capitolo della trilogia iniziata nel 1968 da Paul Marrissey e Andy Warhol e proseguita poi con* Trash *e* Calore. *Non è un gran film, però, illustrando la giornata di un uomo oggetto, un maschione che si prostituisce impersonato da Joe Dallesandro, dà un'immagine cruda e triste dell'underground americano degli Anni 60.*

a. vald.

Gena Rowlands e John Cassavetes interprete e regista di «Una moglie»

Robert De Niro in una scena di "Hi, mom!"